

Relazione unica

sulla solvibilità
e sulla condizione
finanziaria

Relazione unica

sulla solvibilità
e sulla condizione
finanziaria
2021

SOMMARIO

Sintesi	7
Sintesi della relazione	8
Sintesi delle modifiche sostanziali nel periodo di riferimento.....	19
A. Attività e Risultati	22
A.1. Attività	22
A.2. Risultati di sottoscrizione	32
A.3. Risultati di investimento	47
A.4. Risultati di altre attività ed altre informazioni sostanziali	59
A.5. Ogni altra informazione sostanziale	61
B. Sistema di Governance	64
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance	64
B.2. Requisiti di Competenza e Onorabilità.....	97
B.3. Sistema di Gestione dei Rischi	104
B.4. Sistema di Controllo Interno.....	112
B.5. Funzione Internal Auditing	124
B.6. Funzione Attuariale	127
B.7. Esternalizzazione ed informazioni su eventuali accordi di attività rilevanti	129
B.8. Altre informazioni	130
B.9. Documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione di Plurifonds il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A.	132
C. Profilo di rischio	143
C.1. Rischio di sottoscrizione.....	143
C.2. Rischio di mercato	150
C.3. Rischio di credito	154
C.4. Rischio di liquidità	156
C.5. Rischio operativo	158
C.6. Altri rischi sostanziali.....	161
C.7. Altre informazioni	165

D. Valutazione ai fini di solvibilità	170
D.0. Basi, metodi e ipotesi utilizzate nelle valutazioni delle attività e delle passività non tecniche ...	170
D.1. Informazioni specifiche sulla valutazione delle attività non tecniche	176
D.2. Riserve tecniche	188
D.3. Informazioni specifiche sulla valutazione delle passività non tecniche	207
D.4. Metodi alternativi di valutazione	223
D.5. Altre informazioni	223
E. Gestione del Capitale	226
E.1. Fondi propri.....	226
E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	240
E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	242
E.4. Differenza tra la formula standard e il modello interno utilizzato	242
E.5. Inosservanza prevedibile del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	242
E.6. Altre informazioni.....	242
F. Modelli quantitativi di Vigilanza	248
F.1. Gruppo ITAS Assicurazioni.....	248
F.2. ITAS Mutua	264
F.3. ITAS Vita S.p.A.	282
F.4. Assicuratrice Val Piave S.p.A.	297

SINTESI

PREMESSA

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” del Gruppo ITAS è stata redatta sulla base delle seguenti disposizioni in materia di informativa al pubblico:

- Regolamento Delegato (UE) n. 35/2015 (d’ora in poi “Atti Delegati”) che integra la Direttiva n. 138/2009 in materia *Solvency II* (d’ora in poi “Direttiva”);
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2452/2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva 2009/138/CE;
- Decreto Legislativo n. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private);
- Regolamento IVASS n. 33/2016 concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS;
- Regolamento IVASS n. 38/2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario;
- Regolamento IVASS n. 42/2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell’informativa al pubblico (SFCR).

Il periodo di riferimento della Relazione è l’esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021.

La Capogruppo ITAS Mutua ha aderito alla facoltà prevista nell’art. 36 del Regolamento IVASS n. 33/2016, riguardante la redazione di una relazione unica sulla solvibilità e condizione finanziaria che contiene sia le informazioni a livello di Gruppo sia quelle relative a ciascuna Compagnia assicurativa individuale (ITAS Mutua, ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A.).





La presente Relazione è stata oggetto di approvazione, per i Modelli QRT di riferimento e relativa informativa di competenza, da parte del Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua e ITAS Vita S.p.A. in data 20 aprile 2022 e di Assicuratrice Val Piave S.p.A. in data 27 aprile 2022.

La Società di revisione incaricata ai sensi del Regolamento IVASS n. 42/2018 è KPMG S.p.A.. La relativa relazione è allegata in calce al presente documento.

Le informazioni della presente Relazione sono espresse in migliaia di euro, laddove non specificato diversamente.

Tale Relazione è pubblicata sul sito *internet* aziendale di Gruppo (www.gruppoitas.it), nonché sul sito della Società controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A. (www.valpiave.it).

DATI SIGNIFICATIVI AL 31 DICEMBRE 2021

				
Indice SCR	217% 183% (31/12/2020)	246% 206 (31/12/2020)	264% 242% (31/12/2020)	352% 379% (31/12/2020)
SCR	442.030 445.905 (31/12/2020)	390.048 391.557 (31/12/2020)	167.909 161.293 (31/12/2020)	14.881 13.442 (31/12/2020)
Fondi Propri SCR	961.360 817.498 (31/12/2020)	958.966 806.626 (31/12/2020)	443.982 390.799 (31/12/2020)	52.351 50.975 (31/12/2020)
Indice MCR	405% 343% (31/12/2020)	608% 512% (31/12/2020)	588% 538% (31/12/2020)	782% 843% (31/12/2020)
MCR	217.704 222.252 (31/12/2020)	142.145 143.621 (31/12/2020)	75.559 72.582 (31/12/2020)	6.696 6.049 (31/12/2020)
Fondi Propri MCR	882.279 761.527 (31/12/2020)	864.773 734.929 (31/12/2020)	443.982 390.799 (31/12/2020)	52.351 50.975 (31/12/2020)
Premi Lordi	950.849 1.259.096 (31/12/2020)	734.975 744.055 (31/12/2020)	401.350 629.545 (31/12/2020)	36.953 35.884 (31/12/2020)
Utile/Perdita	20.667 26.387 (31/12/2020)	5.981 15.696 (31/12/2020)	4.377 24.269 (31/12/2020)	1.512 1.686 (31/12/2020)
N. dipendenti (unità)	742 723 (31/12/2020)	678 661 (31/12/2020)	32 28 (31/12/2020)	22 23 (31/12/2020)

SINTESI DELLA RELAZIONE

In tale sezione sono riportate, in modo sintetico, le principali informazioni contenute nella presente Relazione con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di *governance*;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.



A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Il Gruppo ITAS Assicurazioni comprende le seguenti Società assicurative: ITAS Mutua (Capogruppo), ITAS Vita S.p.A., Assicuratrice Val Piave S.p.A. e due società strumentali: ITAS Intermedia S.r.l. e ITAS Pay S.p.A. (inattiva). Tutte le società del Gruppo hanno sede a Trento ad eccezione di Assicuratrice Val Piave S.p.A. che è sita a Belluno. ITAS Mutua e Assicuratrice Val Piave S.p.A. operano nei rami danni, ITAS Vita S.p.A. nei rami vita mentre ITAS Intermedia S.r.l. si occupa dell'intermediazione assicurativa di prodotti di rami danni e vita.

Il Gruppo ITAS opera nelle seguenti **aree di attività (Line of Business) Solvency II:**

- *Non Life*: Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione di credito e cauzione; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza; Perdite pecuniarie di vario genere; Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile.
- *Life*: Assicurazione Malattia, Assicurazione con partecipazione agli utili; Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote, Altre assicurazioni vita; Riassicurazione Malattia; Riassicurazione Vita.

Con riferimento ai **rami ministeriali**, il Gruppo ITAS opera:

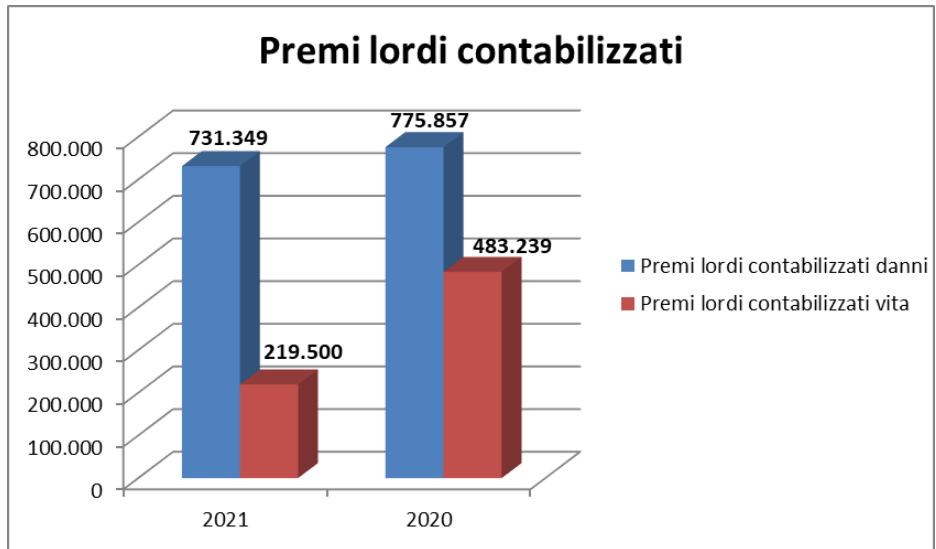
- nei rami danni: Infortuni e malattia (ramo 1 e 2), Corpi di veicoli terrestri (ramo 3), Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12), Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9), R.C. Autoveicoli terrestri (ramo 10), R.C. Generale (ramo 13), Credito e cauzione (rami 14 e 15), Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16), Tutela giudiziaria (ramo 17) e Assistenza (ramo 18).
- nei rami vita: Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I), Assicurazioni malattia (ramo IV) e Operazioni di capitalizzazione (ramo V).

Le Società assicurative del Gruppo operano esclusivamente in Italia, ad eccezione della Capogruppo ITAS Mutua che svolge la propria attività limitatamente anche all'estero, in particolare Germania, Francia e Spagna, in regime di libertà di prestazione di servizi (LPS).

Con riferimento all'**attività di sottoscrizione**, il bilancio consolidato 2021 registra una contrazione nella raccolta premi. Tale andamento è stato determinato da un lato da una decisa decrescita del settore vita, in particolare nei prodotti di ramo I "Assicurazioni sulla durata della vita umana" (-54,9%) e dall'altro da un rallentamento nel settore danni (9,2%; -4,7% senza la riclassifica delle poste ex IFRS 5 di Assicuratrice Val Piave S.p.A.). La contrazione nei rami vita risente della nuova impostazione commerciale diretta al collocamento di prodotti assicurativi caratterizzati da una forte valenza di *welfare*.

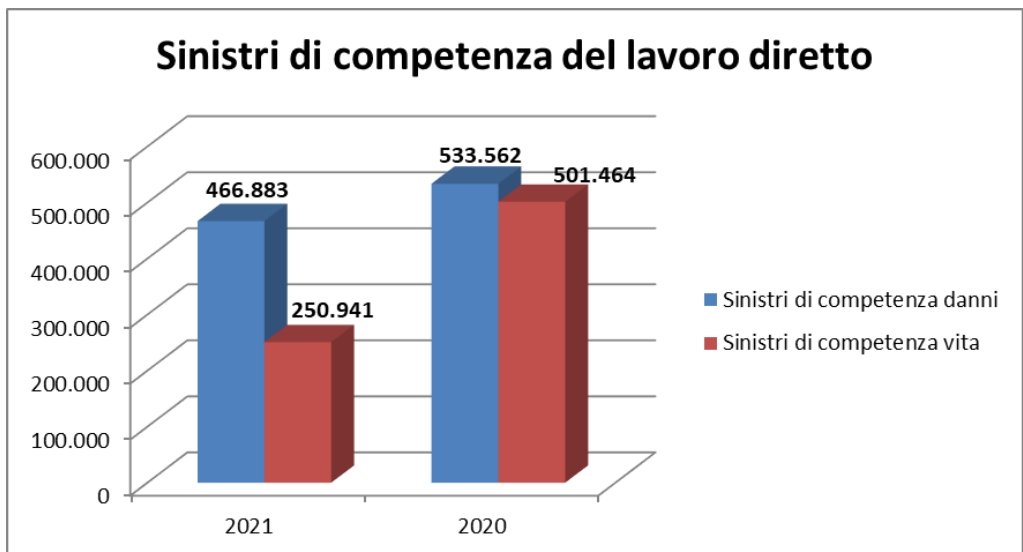


Nel dettaglio, il Gruppo nel 2021 ha raccolto premi lordi complessivamente per 950.849 mila Euro (731.349 mila Euro nei rami danni e 219.500 mila Euro nei rami vita) rispetto al 2020 quando erano pari a 1.259.096 mila Euro (775.857 mila Euro nei rami danni e 483.239 mila Euro nei rami vita).



Nell'esercizio di riferimento si riducono anche i sinistri rispetto all'esercizio precedente, in particolare nei rami danni per l'andamento tecnico favorevole del ramo Incendio, il quale, sia per una sinistralità più favorevole che per effetto di una attenta selezione dei rischi ha registrato un deciso miglioramento nel saldo tecnico e nel rapporto sinistri a premi. Nei rami vita invece incrementano principalmente per l'andamento delle liquidazioni legate ai riscatti e i sinistri per le polizze legate a gestioni separate.

Nel 2021 i sinistri di competenza del lavoro diretto del Gruppo ammontano complessivamente a 717.824 mila Euro (466.883 mila Euro nei rami danni e 250.941 mila Euro nei rami vita) rispetto al 2020 quando erano pari a 1.035.026 mila Euro (533.562 mila Euro nei rami danni e 501.464 mila Euro nei rami vita).



Con riferimento all'attività di sottoscrizione, **altri indicatori di performance** sono:

Altri indicatori di performance	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		Assicuratrice Val Piave		ITAS Vita	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Rami danni - lavoro conservato								
Claims Ratio	64,4	67,0	64,3	67,7	68,0	65,4		
Expense Ratio	30,1	27,9	30,3	28,4	27,4	26,5		
Combined Ratio	97,3	97,3	97,4	98,5	97,1	94,3		
Rami danni - lavoro diretto								
Claims Ratio	64,5	66,9	64,4	67,6	65,9	63,1		
Expense Ratio	28,9	27,4	29,0	27,8	26,0	26,0		
Combined Ratio	95,5	96,1	95,5	97,2	93,5	91,3		
Rami vita								
Spese di gestione / Riserve tecniche nette medie	0,3	0,4					0,3	0,4
Total Expense Raio	7,4	3,3					4,1	2,7

Con riferimento all'**attività di investimento**, pur non tralasciando opportunità di mercato a sostegno della redditività anche in un contesto che offre margini sempre più contenuti, permangono nell'ambito di un approccio che premia la stabilità patrimoniale secondo una logica combinata di corretta *Asset Liability Management*. Anche nel 2021, dunque, il Gruppo ha sostanzialmente confermato la politica di prudenza mantenendo un'esposizione marginale sulla componente azionaria.

Di seguito si riportano le principali macro classi che compongono l'attivo del Gruppo e delle Società assicurative secondo i principi *Solvency II*.

(dati in migliaia di €)

Investimenti	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		Assicuratrice Val Piave		ITAS Vita	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Immobili, impianti e attrezzature	314.577	301.334	308.430	136.262	12.900	12.982	5.874	5.841
Partecipazioni	69.319	8	502.250	601.316	0	0	15.868	12.286
Strumenti di capitale	30.576	27.928	18.651	7.811	2.893	2.938	11.925	6.401
Obbligazioni	4.025.293	4.307.716	588.129	625.326	72.976	73.343	3.437.164	3.599.842
Organismi di investimento collettivo	759.281	628.414	389.526	310.243	8.253	4.220	369.755	312.974
Contante ed equivalenti a contante	43.480	62.142	3.646	8.304	3.424	3.713	33.556	29.418
Attività detenute per I-U Linked	1.213.067	1.029.039	0	0	0	0	1.213.067	1.029.039

Con riferimento, infine, al **Piano Strategico**, nel mese di dicembre 2021 la Capogruppo ha aggiornato il piano industriale *rolling* per il periodo 2022-2024, confermando le direttrici strategiche del piano precedente che prevedono il consolidamento ulteriore della solvibilità e lo sviluppo profittevole delle linee di *business* che permetta un ulteriore miglioramento dei risultati tecnici. Il piano del Gruppo ITAS, approvato a dicembre 2021, è stato sottoposto a revisione nel Consiglio di Amministrazione di aprile 2022 per tenere conto degli esiti del confronto competitivo con Cassa Centrale Banca. Da un lato si rileva con soddisfazione che il fondo pensione aperto Plurifonds – prodotto di punta della controllata ITAS Vita S.p.A. – continuerà ad essere intermediato dall'importante Istituto bancario, mentre dall'altro si prende atto che con riferimento agli altri rami vita verranno collocati prodotti di altro *player*.



Le linee di indirizzo confermano inoltre la centralità delle soluzioni orientate al fabbisogno di protezione del socio assicurato e quindi prediligono i prodotti *retail* al servizio di famiglie, professionisti e piccole medie imprese. L'ambito *corporate*, comunque rilevante per gli assetti del Gruppo, viene inteso in senso complementare e come elemento di rafforzamento del volume d'affari anche a beneficio di economie di scala. Quanto alle esposizioni di carattere catastrofale legate in particolare agli eventi naturali, nel settore grandine è stato deliberato un contenimento ulteriore delle esposizioni al rischio che valgono comunque quale servizio complementare a favore dei soci assicurati.

Pur confermando e rilanciando la centralità della rete agenziale nel proprio modello distributivo, ITAS prevede di valutare possibili integrazioni con i canali bancassicurazione per la volontà di ridurre i rischi di concentrazione dei canali di vendita ed esprimere maggiori economie di scala grazie a volumi superiori dotati di equilibrio tecnico.

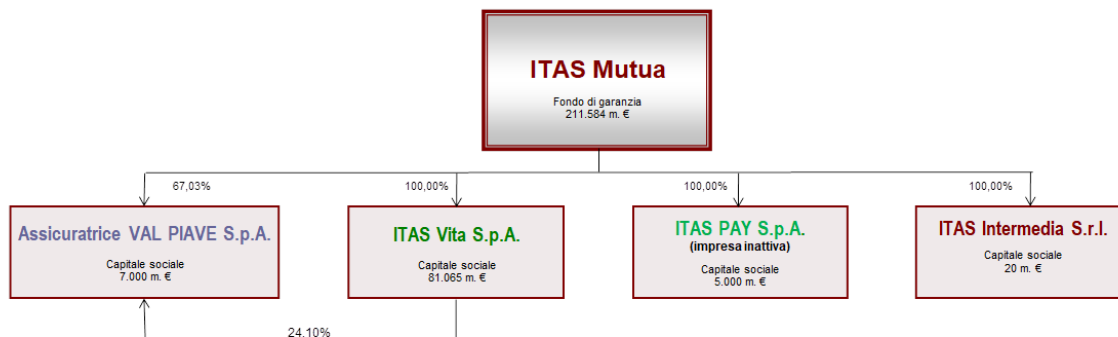
L'andamento della raccolta continuerà così ad essere improntato su linee guida finalizzate al proseguimento di un percorso virtuoso di crescita in particolare centrata sui rami non Auto, elevando al contempo il grado di servizio anche attraverso prestazioni complementari al quadro d'offerta assicurativo tradizionale con soluzioni di carattere *digital* e *payment*. In questo senso nel piano 2022-2024 trova un ulteriore ambizioso rafforzamento il piano di innovazione attraverso soluzioni dedicate che propendono all'offerta nella *instant insurance* e in accordi strategici *Business to Business*.

Visti i favorevoli risultati conseguiti nel 2021 nel comparto *Welfare*, nel settore vita l'offerta di prodotti sarà prevalentemente indirizzata verso quelli dedicati alla previdenza complementare e quelli di puro rischio legati alla protezione della persona; gli scenari di mercato indirizzeranno le scelte per l'offerta di prodotti di investimento, che sarà condizionata dal *trade-off* tra sostenibilità per l'azienda e redditività per il Cliente.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

La Capogruppo ITAS Mutua controlla (in via diretta) Assicuratrice Val Piave S.p.A., ITAS Vita S.p.A., ITAS Intermedia S.r.l. e ITAS Pay S.p.A.. Tutte le società del Gruppo hanno sede a Trento, ad eccezione di Assicuratrice Val Piave S.p.A. che è sita a Belluno. ITAS Mutua esercita su di esse un'attività di direzione e coordinamento.

La struttura del Gruppo ITAS al 31 dicembre 2021 è la seguente:



Tutte le Società del Gruppo hanno adottato un **sistema di governance tradizionale** i cui organi principali sono pertanto: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei soci (Assemblea dei Delegati in ITAS Mutua). Alla Società di revisione, KPMG S.p.A., è affidata la revisione legale dei conti per tutte le Società del Gruppo.

Al fine di supportare l'attività del Consiglio di Amministrazione, sono stati istituiti dalla Capogruppo per tutte le Società del Gruppo i seguenti **Comitati**: il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, il Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami, il Comitato Nomine e Remunerazioni, il Comitato di Management, il Comitato Investimenti, il Comitato fidi e rischi cauzioni ed il Comitato Prodotti.

Inoltre, è presente l'**Organismo di Vigilanza**, istituito in ciascuna Compagnia assicurativa del Gruppo ITAS, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D. Lgs n. 231/2001, che vigila sull'attuazione del "Modello 231" e del Codice Etico valutando anche le eventuali necessità di aggiornamento.

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nell'ambito delle attività di implementazione del Regolamento IVASS n. 38/2018, con specifico riferimento alle **Funzioni Fondamentali** ed alla loro organizzazione, ha deliberato di avvalersi della possibilità di utilizzare lo strumento del distacco parziale del responsabile di ITAS Mutua e delle rispettive strutture presso le controllate assicurative. ITAS Mutua ha pertanto deliberato di replicare nelle controllate il sistema organizzativo delle Funzioni Fondamentali, così come rappresentate nell'organigramma di ITAS Mutua, ovvero Funzioni di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione di Internal Auditing e Funzione Compliance. In ITAS Vita S.p.A. si cita la presenza anche della Funzione Antiriciclaggio.

Per assicurare il rispetto delle disposizioni della Direttiva *Solvency II* e dell'art. 5, comma 2, lett. n) del Regolamento IVASS n. 38/2018, ITAS Mutua si è dotata di una politica in materia di **requisiti di idoneità alla carica**, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza, che definisce i requisiti minimi standard ed obbligatori di coloro che ricoprono determinate cariche o ruoli rilevanti (personale rilevante), nonché il processo per la valutazione della sussistenza di tali requisiti. Tale *policy* viene rivista annualmente ed è adottata da tutte le Società assicurative del Gruppo. Nella presente Relazione sono dunque descritti i requisiti per gli amministratori, i sindaci, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e per le Funzioni aziendali di controllo.

Il Gruppo ITAS ha definito ed adottato un **Sistema di Gestione dei Rischi**, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-*bis*, quarto comma, del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi. Il Sistema di Gestione dei Rischi ha l'obiettivo di mantenere i rischi ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali del Gruppo nel rispetto dei vincoli regolamentari e principalmente di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*. Il modello è ispirato ai principi di *Enterprise Risk Management (ERM)*, caratterizzato da una valutazione olistica ed integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, nel rispetto dei requisiti regolamentari e del *Risk Appetite Framework* aziendale. L'opportunità di strutturare un processo di gestione integrata del rischio, attuato coinvolgendo tutti i livelli dell'organizzazione, consente di supportare la definizione delle strategie aziendali e di identificare gli eventi che possono influenzare il *business* per gestirli coerentemente col profilo di rischio di Gruppo.

Con riferimento al **Sistema dei Controlli Interni**, l'articolazione adottata del Gruppo ITAS è conforme ai principi base stabiliti dall'Autorità di Vigilanza e risulta, inoltre, improntata al principio di proporzionalità che il Regolamento IVASS n. 38/2018 declina nel concetto di adeguatezza alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività. Si completa ed integra con il Sistema di Gestione dei Rischi citato precedente. Il Sistema dei Controlli Interni si articola in:

- controlli di linea diretti effettuati direttamente dal personale e da parte del responsabile gerarchico della struttura organizzativa aziendale rispetto all'operato della stessa;
- controlli di primo livello specialistico effettuati dalle funzioni aziendali la cui attività "core" risulta essere il presidio di specifici processi di *business*;
- attività di valutazione e verifica delle Funzioni di controllo di II e III livello;
- attività di valutazione e verifica degli Organi Sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza.

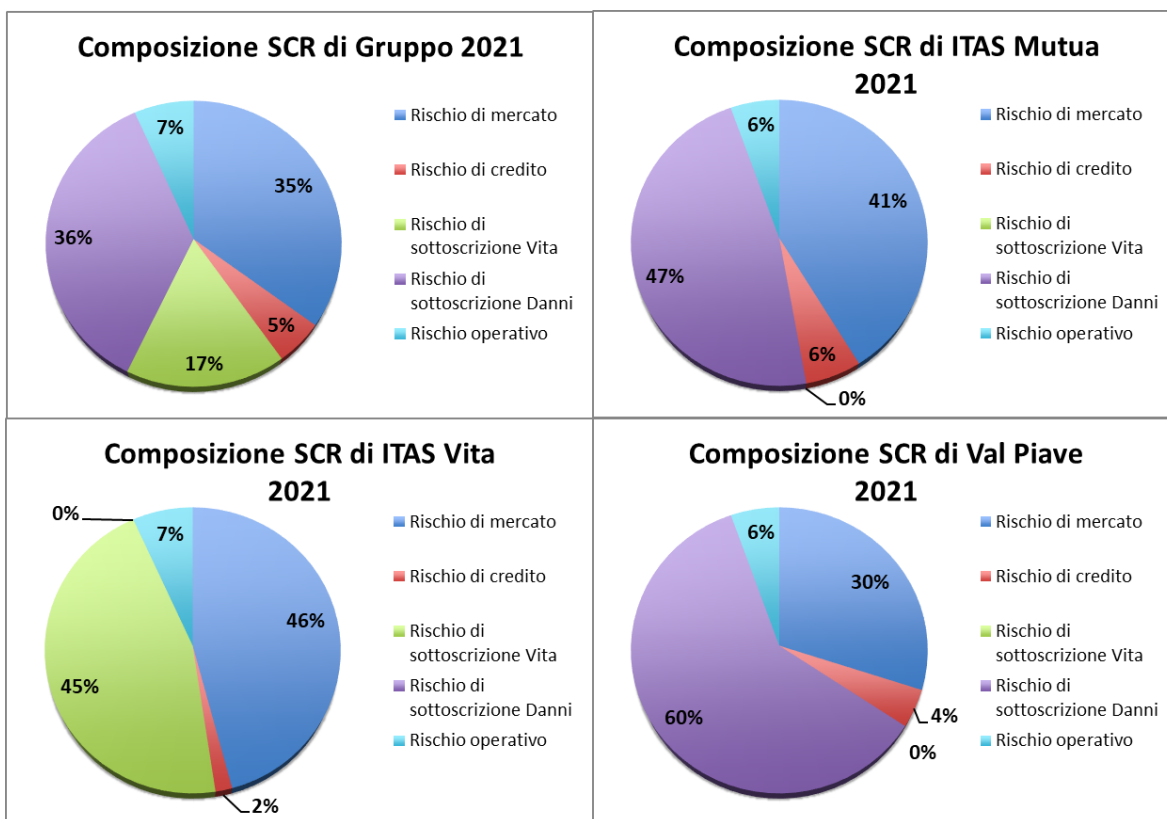
Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 nonché della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, nell'ambito del **processo di autovalutazione** sulla base di elementi di natura quali-quantitativa, ITAS Mutua ha adottato il sistema di governo societario **rafforzato**, ITAS Vita S.p.A. il sistema di governo societario **ordinario** e Assicuratrice Val Piave S.p.A. il sistema di governo societario **semplificato**.

Infine, nella presente Relazione, e precisamente nel capitolo B.10, è contenuto il **documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione di Plurifonds – il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A.**, redatto ai sensi della Deliberazione del 13 gennaio 2021 - Istruzioni di vigilanza per le società che gestiscono Fondi Pensione Aperti, adottate ai sensi dell'art. 5-*decies*, comma 1, del Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005.

C. PROFILO DI RISCHIO

Le Compagnie assicurative del Gruppo ITAS per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità utilizzano la **Formula Standard**.

Di seguito la composizione del *Solvency Capital Requirement* (SCR), ante diversificazione, con riferimento ai moduli di rischio di Gruppo e delle singole Compagnie assicurative al 31 dicembre 2021.



Di seguito la composizione al 31 dicembre 2021 del *Solvency Capital Requirement* (SCR).

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Rischio di mercato	258.807	232.234	126.254	7.414
Rischio di credito	37.565	33.334	4.884	1.077
Rischio di sottoscrizione Vita	125.604	0	125.604	0
Rischio di malattia	28.114	28.114	0	1.770
Rischio di sottoscrizione Danni	238.362	238.362	0	13.127
Diversificazione	-229.127	-137.231	-56.032	-5.899
Rischio relativo alle attività immateriali	0	0	0	0
SCR base	459.326	394.814	200.709	17.490
Rischio operativo	49.628	30.910	18.719	1.351
Aggiustamento per le imposte differite	-66.925	-35.675	-51.519	-3.960
SCR totale	442.030	390.048	167.909	14.881

D. VALUTAZIONE AI FINI DELLA SOLVIBILITÀ

I criteri di valutazione adottati per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al Regolamento Delegato (UE) 2015/35, nonché ai Regolamenti IVASS n. 34/2017 e n. 18/2016.

In particolare:

- le attività sono valutate in base al valore al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate in base all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Di seguito sono riportati i valori *Solvency II* e *Statutory* al 31 dicembre 2021 del Gruppo e delle singole Società assicuratrici.

(dati in migliaia di €)

	Tot Attività Solvency II	Tot Attività Statutory	Tot Passività Solvency II	Tot Passività Statutory	Eccedenza Solvency II	PN Statutory
Gruppo ITAS	6.984.936	6.960.184	6.146.198	6.435.758	838.738	524.426
ITAS Mutua	2.256.089	1.965.240	1.419.745	1.519.319	836.344	445.920
ITAS Vita	5.180.063	5.020.419	4.736.081	4.783.579	443.982	236.841
Ass.ce Val Piave	112.381	105.841	60.030	69.865	52.351	35.977

Si segnala che non ci sono state modifiche sostanziali riguardo ai criteri di valutazione applicati rispetto all'esercizio precedente. Nel perimetro di consolidamento integrale al 31 dicembre 2021, a livello *Solvency II*, non rientra Assicuratrice Val Piave S.p.A. in quanto oggetto di cessione. Tale Società è stata valutata al prezzo previsto di vendita, in quanto considerato la migliore approssimazione del *fair value*.

Le **Technical Provisions** sono calcolate, secondo quanto previsto dalla normativa *Solvency II*, come la somma della *Best Estimate* (migliore stima) e del *Risk Margin* (margine di rischio). Di seguito è riportato il

confronto tra le *Technical Provisions* e le riserve tecniche e matematiche calcolate secondo i principi contabili nazionali ed internazionali, al netto delle somme da recuperare.

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Technical Provisions (A)	5.708.503	1.081.974	4.626.529	47.268
<i>Best Estimate</i>	5.550.700	1.030.317	4.520.383	45.042
<i>Risk Margin</i>	157.803	51.657	106.146	2.226
Riserve Tecniche e Matematiche (B)	6.086.757	1.280.075	4.763.412	64.616
Differenza (B) - (A)	378.254	198.101	136.883	17.348

Le riserve tecniche *Solvency II* di ITAS Vita S.p.A. risentono delle misure transitorie, autorizzate dall'Istituto di Vigilanza, il cui importo per il 2021 risulta pari a 53.836 mila Euro (58.730 mila Euro nel 2020).

E. GESTIONE DEL CAPITALE

I Fondi Propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla Direttiva, dal Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25/2016.

Di seguito i principali risultati in merito ai Fondi Propri e ai relativi indici al 31 dicembre 2021:

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Fondi Propri ammissibili a copertura del SCR	961.360	958.966	443.982	52.351
Requisito patrimoniale di solvibilità	442.030	390.048	167.909	14.881
Indice SCR	217%	246%	264%	352%
Fondi Propri ammissibili a copertura del MCR	882.279	864.773	443.982	52.351
Requisito patrimoniale minimo	217.704	142.145	75.559	6.696
Indice MCR	405%	608%	588%	782%

ITAS Vita S.p.A. applica l'aggiustamento per la volatilità (*Volatility Adjustment*) sulla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche. L'indice di solvibilità della Società senza VA si ridurrebbe di 5 p.p..

ITAS Vita S.p.A. ha applicato anche le misure transitorie sulle riserve tecniche, in assenza delle quali il *Solvency Ratio* si ridurrebbe di 22 p.p. Anche nel caso di non utilizzo di entrambe le misure, la Compagnia opererebbe con un *Solvency Ratio* superiore al 100%. In modo indiretto, le misure transitorie sulle riserve

tecniche, adottate da ITAS Vita S.p.A., hanno influenzato positivamente il *Solvency Ratio* di ITAS Mutua (+6 p.p.) e di Gruppo (+8 p.p.).

I Fondi Propri di ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A., avendo le caratteristiche di qualità massime previste dalla normativa *Solvency II*, sono classificati interamente nel *Tier 1*, mentre la Capogruppo ITAS Mutua presenta anche Fondi Propri classificati nel *Tier 2*.

I **Fondi Propri di Base** suddivisi in *Tier* sono i seguenti:

(dati in migliaia di €)

Fondi Propri di Base	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita		Assicuratrice Val Piave	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Tier 1	838.738	717.077	836.344	706.205	443.982	390.799	52.351	50.975
Tier 2	122.622	100.421	122.622	100.421	0	0	0	0
Tier 3	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	961.360	817.498	958.966	806.626	443.982	390.799	52.351	50.975

I **Fondi Propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale SCR** suddivisi in *Tier* sono i seguenti:

(dati in migliaia di €)

Fondi Propri a copertura SCR	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita		Assicuratrice Val Piave	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Tier 1	838.738	717.077	836.344	706.205	443.982	390.799	52.351	50.975
Tier 2	122.622	100.421	122.622	100.421	0	0	0	0
Tier 3	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	961.360	817.498	958.966	806.626	443.982	390.799	52.351	50.975

I **Fondi Propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale MCR** suddivisi in *Tier* sono i seguenti:

(dati in migliaia di €)

Fondi Propri a copertura MCR	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita		Assicuratrice Val Piave	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Tier 1	838.738	717.077	836.344	706.205	443.982	390.799	52.351	50.975
Tier 2	43.541	44.450	28.429	28.724	0	0	0	0
Tier 3	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	882.279	761.527	864.773	734.929	443.982	390.799	52.351	50.975

Tutte le Compagnie assicurative e il Gruppo evidenziano valori di SCR e MCR coerenti con i livelli regolamentari richiesti.



SINTESI DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Gli eventi significativi avvenuti nel 2021 sono i seguenti:

- **Rinnovo cariche sociali di ITAS Mutua:** nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Presidente, dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato;
- Nomina del nuovo **Presidente di ITAS Vita S.p.A.**;
- Emissione, da parte della Capogruppo, di un nuovo **prestito subordinato** dal valore di 25 milioni di Euro;
- Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua ha approvato la partecipazione, con una quota del 10%, a una Società tra Avvocati in forma di Società per Azioni, denominata **ITAS Law Tech S.t.A.p.A.**;
- **Incremento del Fondo di Garanzia della Capogruppo:** il Socio Sovventore Cividale ha incrementato la sua partecipazione di 2.500 mila Euro, pari a n. 10 quote; il CdA della Capogruppo ha deliberato la variazione della contribuzione da parte dei soci assicurati nei rami Auto e non Auto; ingresso del nuovo Socio Sovventore Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (Südtiroler Sparkasse AG) con un importo di 2.500 mila Euro, pari a n. 10 quote;
- **Riassetto organizzativo di Gruppo:** fusione per incorporazione nella Capogruppo delle due controllate ITAS Patrimonio S.p.A. e ITAS Holding S.r.l., i cui effetti civilistici sono decorsi dal 1° dicembre 2021, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2021; cessione delle azioni detenute dal Gruppo ITAS in Assicuratrice Val Piave S.p.A. (operazione non ancora conclusa in quanto in attesa di autorizzazione da parte di IVASS);
- Fitchratings ha migliorato il **rating** di ITAS portandolo a BBB con outlook stabile;
- L'accordo commerciale di vendita con **Cassa Centrale Banca** (CCB) resta valido unicamente per i prodotti legati al Fondo Pensione Aperto Plurifonds.

Attività e risultati

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1. ATTIVITÀ

A.1.1. INFORMAZIONI GENERALI

ITAS Mutua è la Capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni di cui fanno parte le controllate assicurative ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A. e le Società strumentali ITAS Intermedia S.r.l. e ITAS Pay S.p.A. (alla data la società è inattiva).

La Capogruppo e tutte le Compagnie del Gruppo sono sottoposte alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS (sede legale a Roma, 00187, Via del Quirinale n. 21).

La Società di revisione incaricata alla revisione contabile per tutte le società del Gruppo è affidata a KPMG S.p.A. (sede legale a Milano, 20124, Via Vittor Pisani, n. 25).

Il Gruppo ITAS opera nelle seguenti **aree di attività (Line of Business) Solvency II**:

- *Non Life*: Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione di credito e cauzione; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza; Perdite pecuniarie di vario genere; Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile.
- *Life*: Assicurazione Malattia, Assicurazione con partecipazione agli utili; Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote, Altre assicurazioni vita; Riassicurazione Malattia; Riassicurazione Vita.

Con riferimento ai **rami ministeriali**, il Gruppo ITAS opera:

- nei rami danni: Infortuni e malattia (ramo 1 e 2), Corpi di veicoli terrestri (ramo 3), Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12), Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9), R.C. Autoveicoli terrestri (ramo 10), R.C. Generale (ramo 13), Credito e cauzione (rami 14 e 15), Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16), Tutela giudiziaria (ramo 17) e Assistenza (ramo 18).
- nei rami vita: Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I), Assicurazioni malattia (ramo IV) e Operazioni di capitalizzazione (ramo V).

Il Gruppo ITAS Assicurazioni comprende dunque le seguenti Società:

- **ITAS Mutua** è una società mutua di assicurazione con sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici, 2. Esercita la propria attività esclusivamente per i rami danni sul territorio nazionale in regime di stabilimento e nello Spazio Economico Europeo in regime di libera prestazione di servizi. Nel dettaglio, la Società opera nelle seguenti aree di attività (LoB): Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione di credito e cauzione; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza;

Perdite pecuniarie di vario genere; Riassicurazione non proporzionale – Responsabilità civile; Riassicurazione non proporzionale – Immobili. Con riferimento ai rami ministeriali, la Compagnia opera in: Infortuni, Malattie, Corpi di veicoli marittimi, Merci trasportate, Incendio, Altri danni ai beni, R.C. Veicoli marittimi, R.C. Generale, Cauzioni, Perdite pecuniarie, Tutela legale, Assistenza, R.C. Auto e Corpi veicoli terrestri.

Nel 2021 la produzione al di fuori dall'Italia si è concentrata principalmente in Germania, Francia e Spagna. A fine esercizio si contano 615 Agenti e 177 *Broker*, che rappresentano il secondo canale distributivo dopo quello agenziale, intermediando oltre l'11,5% della raccolta totale.

- **ITAS Vita S.p.A.** è la compagnia del Gruppo che opera nei rami vita ed ha sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici, 2. Nel dettaglio, la Società opera nelle seguenti aree di attività (LoB): Assicurazione Malattia, Assicurazione con partecipazione agli utili; Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote; Altre assicurazioni vita. Con riferimento ai rami ministeriali, la società opera in: Polizze tradizionali (Ramo I), *Unit/Index* (Ramo III), LTC (Ramo IV), Capitalizzazioni (Ramo V) e Fondi Pensione (Ramo VI). L'attività di sottoscrizione è svolta interamente in Italia attraverso soprattutto il canale bancario e la rete agenziale che rimangono i canali di vendita privilegiati, rappresentando rispettivamente il 68,3% e il 21,7% dei premi raccolti (77,2% e 16,8% i medesimi pesi nel 2020), proporzioni che vedono la decrescita del canale bancario per effetto dell'interruzione della distribuzione dei prodotti assicurativi di Ramo I in linea con la strategia aziendale. La società esercita anche l'attività di gestione del Fondo Pensione Aperto - Pensplan Plurifonds, sottoposto alla vigilanza della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) ed a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A..
- **Assicuratrice Val Piave S.p.A.** è l'unica Società del Gruppo che ha sede a Belluno in via Ippolito Caffi, 83. La Società opera nei rami danni interamente in Italia prevalentemente nei territori di Veneto e Friuli Venezia Giulia tramite la propria rete agenziale. La rete di vendita è costituita da 30 agenzie; ad esse si aggiungono la sede direzionale destinata alla distribuzione diretta e 29 sub agenzie/sedi secondarie. Nel dettaglio, la Società opera nelle seguenti aree di attività (LoB): Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza; Perdite pecuniarie di vario genere. Con riferimento ai rami ministeriali, la Società opera in: Infortuni, Malattie, Merci trasportate, Incendio ed elementi naturali, Altri danni ai beni, R.C. Generale, Perdite pecuniarie, Tutela giudiziaria, Assistenza, R.C. Auto, Corpi veicoli terrestri e R.C. Natanti.
- **ITAS Intermedia S.r.l.** ha sede a Trento ed è stata costituita il 9 ottobre 2019 tramite il conferimento in denaro da parte di ITAS Mutua, che la controlla al 100%, e ha iniziato la sua attività, l'intermediazione assicurativa di prodotti di rami danni e vita, il 10 gennaio 2020.
- **ITAS Pay S.p.A.** è stata costituita il 9 maggio 2019 con la denominazione di Nuova ITAS Vita S.p.A.. Nel mese di giugno 2021 la Società ha assunto la denominazione di ITAS Pay S.p.A. ed ha modificato il proprio oggetto sociale e statuto, al fine di avviare un'attività quale Istituto di

Pagamento ai sensi dell'art. 114-*septies* del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (Testo Unico Bancario). La Società con sede a Trento risulta ad oggi ancora inattiva, in attesa di ricevere l'autorizzazione a operare da parte della Banca d'Italia, ed è interamente detenuta da ITAS Mutua.

A norma del D. Lgs. n. 209/2005, ITAS Mutua predispone il bilancio consolidato di Gruppo secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nel perimetro di consolidamento a livello *Solvency II* non rientra Assicuratrice Val Piave S.p.A. in quanto oggetto di cessione. Tale Società è stata considerata tra gli *assets* al valore contrattualizzato e dunque al *fair value*.

A.1.2. STRUTTURA GIURIDICA, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DEL GRUPPO

ITAS Mutua, anche in riferimento alla sua ragione sociale di società mutua assicuratrice, non è controllata da alcun soggetto. La qualità di socio si ottiene sottoscrivendo, anche per conto altrui o di chi spetta, o a mezzo di rappresentante, una polizza di assicurazione; in questo caso si parla di **soci assicurati**, la cui responsabilità è limitata al solo pagamento dei contributi annui stabiliti dallo Statuto. Si definiscono invece **Soci Sovventori** coloro che contribuiscono al Fondo di Garanzia e al Fondo quote sociali con un minimo di 10 a un massimo di 39 quote di 250.000 Euro (art. 2548 del Codice Civile). Qualora la contribuzione al Fondo di Garanzia e al Fondo quote sociali superi le 39 quote, si ottiene la qualifica di **Socio Sovventore Partner**.

(dati in migliaia di €)

	31 dicembre 2021	n. Quote	31 dicembre 2020	n. Quote	Variazione
Soci assicurati					
n. soci assicurati	792		806		-714
Fondo di garanzia versato	175.915		157.252		18.663
Soci Sovventori					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	2.808	11	2.808	11	0
Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.	5.000	20	2.500	10	2.500
Sparkasse - Cassa di risparmio Bolzano S.p.A.	2.500	10	0	0	2.500
Soci Sovventori Partner					
Hannover Rück SE	10.280	40	10.280	40	0
VHV Allgemeine Versicherung AG	15.082	60	15.082	60	0

La controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A. è posseduta al 67,03% da ITAS Mutua, al 24,10% da ITAS Vita S.p.A., al 3,13% da F.Ili De Pra S.p.A. (Viale Cadore, 69 - 32014 Ponte Nelle Alpi, Belluno) e da altri azionisti con partecipazione inferiore al 2% del capitale. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo con delibera di data 31 agosto 2021, ha approvato la sottoscrizione di una Lettera di Intenti con il proprio Socio Sovventore Partner VHV Allgemeine Versicherung AG, avente ad oggetto la cessione delle azioni detenute dal Gruppo ITAS in Assicuratrice Val Piave S.p.A., ivi incluso il 24,1% detenuto dalla controllata ITAS Vita S.p.A.. Il perfezionamento dell'operazione ad oggi non si è ancora verificato. L'iter non è ancora stato attivato da parte dell'acquirente.

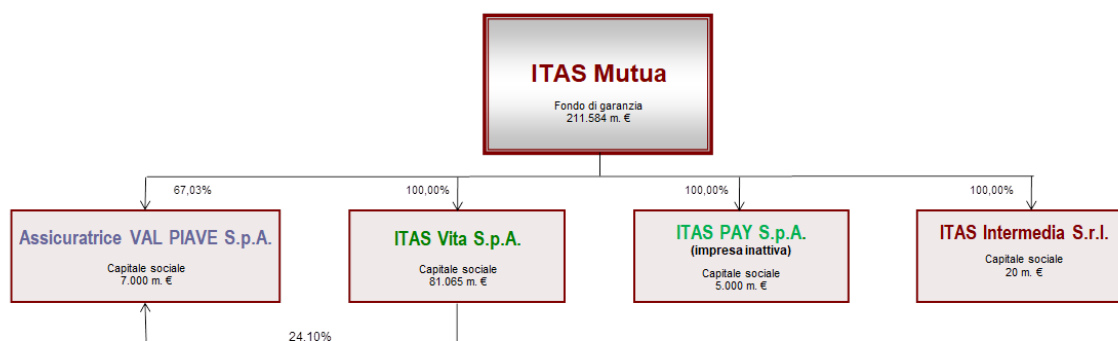
Le controllate ITAS Pay S.p.A. e ITAS Intermedia S.r.l. sono interamente possedute dalla Capogruppo.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle Società controllate e collegate al 31 dicembre 2021, con l'indicazione della relativa quota di partecipazione diretta, della quota di partecipazione indiretta e dell'interessenza totale di Gruppo.

Denominazione o ragione sociale	Quota di partecipazione diretta %	Interessenza totale %	Sede legale
ITAS Vita S.p.A.	100,00%	100,00%	TRENTO
Assicuratrice Val Piave S.p.A.	67,03%	91,13%	BELLUNO
ITAS Intermedia S.r.l.	100,00%	100,00%	TRENTO
ITAS Pay S.p.A.	100,00%	100,00%	TRENTO
Quore S.r.l. (non consolidata)	30,00%	30,00%	TRENTO
ITAS Law Tech S.t.A.p.A. (non consolidata)	10,00%	10,00%	TRENTO

ITAS Mutua è la Società capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni, iscritta con numero 010 nell'apposito Albo istituito dall'ISVAP con Regolamento n. 15 del 20 febbraio 2008. Esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle altre Società del Gruppo ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e dei Regolamenti IVASS n. 22 del 1° giugno 2016 e IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

Struttura del Gruppo ITAS al 31 dicembre 2021:



A.1.3. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI E TRANSAZIONI ALL'INTERNO DEL GRUPPO

Le principali attività infragruppo riguardano prestazioni di servizi e sono realizzate dalla Capogruppo in favore delle controllate, in un'ottica di efficientamento delle procedure comuni e di sviluppo di importanti sinergie, sulla base di criteri guida approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione. I corrispettivi sono determinati sulla base di parametri oggettivi secondo normali condizioni di mercato.

Si segnala che, nel corso del 2021, si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di ITAS Patrimonio S.p.A. e ITAS Holding S.r.l. in ITAS Mutua, i cui effetti civilistici sono decorsi dal 1° dicembre 2021, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2021. A fronte di tale fusione, si segnala che l'attività di *Real Estate Management* per la gestione del patrimonio immobiliare e il rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro, prima prestata da ITAS Patrimonio S.p.A., rientra nelle operazioni prestate da ITAS Mutua alle società del Gruppo. Si segnala inoltre la presenza di operazioni di natura riassicurativa con il Socio Sovventore Partner VHV, secondo il precedente trattato, a condizioni di mercato. Con riferimento al perimetro riassicurativo, sono operative altresì delle coperture riassicurative che vedono ITAS Mutua in qualità di cedente ed Hannover Rück SE, anch'esso Socio Sovventore Partner, in qualità di riassicuratore secondo un trattato a condizioni di mercato.

Per ITAS Vita S.p.A., si segnala che i rapporti con la Capogruppo ITAS Mutua, società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, proseguono in un'ottica di sviluppo sinergico. La politica commerciale e tecnica è definita dalle generali strategie di Gruppo, tenuto conto delle specificità del settore Vita dal punto di vista sia tecnico che finanziario. La Società detiene partecipazioni strategiche in Assicuratrice Val Piave S.p.A., controllata direttamente dalla Capogruppo ITAS Mutua. Anche al fine di beneficiare di maggiori economie di scala, ITAS Mutua presta alla Società servizi a carattere prevalentemente amministrativo, conclusi secondo linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Infine, si segnala che la Capogruppo presta anche a favore di ITAS Vita S.p.A. attività di *real estate management*, in particolare per la gestione del patrimonio immobiliare, e garantisce il rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

Per Assicuratrice Val Piave S.p.A. si segnala che i rapporti intervenuti con la Capogruppo, nonché con le altre parti correlate hanno riguardato operazioni atte a migliorare e potenziare la normale gestione dell'attività caratteristica e non hanno comportato effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa. Gli accordi sono infatti volti a garantire la progressiva integrazione delle procedure della Società con efficienti procedure comuni, anche al fine di ottenere importanti sinergie e la riduzione dei costi di gestione derivanti dalle maggiori economie di scala. Con la controllante ITAS Mutua sono in atto accordi per l'addebito di costi che, a seconda dei casi, sono relativi all'utilizzo di servizi centralizzati ed a prestazioni di mandato, nonché a prestiti di personale e servizi di *coworking*. Con riferimento al perimetro assicurativo, sono operative delle coperture riassicurative che vedono la Società in qualità di cedente ed Hannover Rück SE in qualità di riassicuratore partecipante ai trattati a condizioni di mercato. Per quanto riguarda le garanzie cristalli è stata invece effettuata l'esternalizzazione alla Società VetroCar & Bus S.p.A. a condizioni di mercato.

Le altre operazioni infragruppo e compiute con parti correlate, non riportate di seguito, sono rientrate nella gestione caratteristica o strategica di impresa e sono state realizzate a condizioni di mercato.

Di seguito si riportano le operazioni significative infragruppo (con le Società assicurative) e con parti correlate effettuate da **ITAS Mutua** nel 2021:

(dati in migliaia di €)

Compagnia	Controparte	Importo	Note
ITAS Mutua	ITAS Vita	2.337	Service infragruppo offerto da ITAS Mutua
ITAS Mutua	ITAS Vita	744	Distacco di personale dalla Capogruppo
ITAS Mutua	ITAS Vita	30	Servizi infragruppo RealEstate
ITAS Mutua	ITAS Vita	8	Responsabile della sicurezza
ITAS Mutua	ITAS Vita	28	Canone di Locazione
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	531	Service infragruppo offerto alla controllata
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	190	Distacco di personale dalla Capogruppo
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	-4	Coworking offerto a ITAS Mutua
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	1	Responsabile della sicurezza offerto
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	-36	Risultato del rapporto di Riassicurazione
ITAS Mutua	Hannover Rück SE	2.062	Risultato del rapporto di Riassicurazione
ITAS Mutua	VHV Allgemeine Vers AG	6.319	Risultato del rapporto di Riassicurazione

Di seguito si riportano le operazioni significative infragruppo (con le Società assicurative) e con parti correlate effettuate da **ITAS Vita S.p.A.** nel 2021:

(dati in migliaia di €)

Compagnia	Controparte	Importo	Note
ITAS Vita	ITAS Mutua	-2.337	Service infragruppo offerto da ITAS Mutua
ITAS Vita	ITAS Mutua	-744	Distacco di personale dalla Capogruppo
ITAS Vita	ITAS Mutua	-30	Servizi infragruppo Real Estate
ITAS Vita	ITAS Mutua	-8	Responsabile della sicurezza
ITAS Vita	ITAS Mutua	-28	Canone di Locazione
ITAS Vita	Hannover Rück SE	-43	Risultato del rapporto di Riassicurazione

Di seguito si riportano le operazioni significative infragruppo (con le Società assicurative) e con parti correlate effettuate da **Assicuratrice Val Piave S.p.A.** nel 2021:

(dati in migliaia di €)

Compagnia	Controparte	Importo	Note
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-531	Service infragruppo offerto da ITAS Mutua
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-190	Distacco di personale dalla Capogruppo
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	4	Coworking offerto a ITAS Mutua
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-1	Responsabile della sicurezza
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	36	Risultato del rapporto di Riassicurazione
Assicuratrice Val Piave	Hannover Rück SE	-586	Risultato del rapporto di Riassicurazione

A.1.4. FATTI SIGNIFICATIVI AVVENUTI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

RINNOVO CARICHE SOCIALI DI ITAS MUTUA

In data 30 aprile 2021 l'Assemblea dei Delegati dei soci assicurati ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua che resterà in carica per il triennio 2021-2023. Nella medesima seduta è stato inoltre nominato il nuovo Collegio Sindacale della Capogruppo.

Il nuovo Consiglio si è riunito il giorno 5 maggio 2021 e ha provveduto alla nomina del Presidente Giuseppe Consoli, dei Vice Presidenti Alexander von Egen e Alberto Pacher (con funzione vicaria), e dell'Amministratore Delegato Alessandro Molinari.

NUOVA PRESIDENZA ITAS VITA S.p.A.

Nella seduta del 19 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. ha nominato, con effetto immediato, il Consigliere Fabrizio Lorenz nuovo Presidente di ITAS Vita S.p.A., in sostituzione di Giuseppe Consoli che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 5 maggio 2021 ed ora ricopre il ruolo di Consigliere.

PRESTITO SUBORDINATO

In data 17 dicembre 2021 ITAS Mutua ha emesso un nuovo prestito subordinato del valore nominale di 25.000 mila Euro con durata decennale e tasso di interesse pari al 5% fisso annuo. L'emissione non è quotata su mercati regolamentati ed è stata sottoscritta da tre investitori istituzionali, due fondi di investimento esteri ed una banca italiana. Il *pricing* è frutto di una trattativa privata con i tre sottoscrittori e trova base nelle più recenti emissioni di strumenti finanziari assimilabili da parte di emittenti con struttura di credito paragonabile a quella di ITAS Mutua.

ITAS LAW TECH S.T.A.P.A.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione di data 31 maggio 2021, ITAS Mutua ha approvato la partecipazione, con una quota del 10%, a una Società tra Avvocati in forma di Società per Azioni, denominata ITAS Law Tech S.t.A.p.A.. L'obiettivo di tale operazione è quello di razionalizzare i servizi legali esterni di Gruppo, al fine di garantire una maggior efficienza del servizio e una maggior snellezza e concentrazione, senza peraltro che vi sia un obbligo di conferimento di mandati in esclusiva in capo a ITAS Mutua. Dal punto di vista economico, inoltre, l'operazione potrà generare redditività per quest'ultima, che ha diritto di partecipare al 50% degli utili prodotti da ITAS Law Tech S.t.A.p.A..

INCREMENTO DEL FONDO DI GARANZIA

Nel mese di aprile, nell'ottica di sviluppare ulteriormente la *partnership* industriale, il Socio Sovventore Banca di Cividale ha incrementato di 2.500 mila Euro, pari a n. 10 quote, il Fondo di Garanzia. Si dà inoltre atto del fatto che, con delibera del 23 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua ha deliberato di variare, con effetto 1° gennaio 2021, la contribuzione al Fondo di Garanzia da parte dei soci assicurati nei rami Auto e non Auto.

Con successiva delibera del 30 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione, fermo restando quanto deliberato in data 23 settembre 2020, ha inoltre deciso di variare, con effetto 1° giugno 2021, nei rami diversi da quello R.C. Auto, la misura del contributo al Fondo di Garanzia sui rinnovi dei contratti antecedenti al 1° gennaio 2018, in funzione dell'anno di originaria sottoscrizione del contratto.

Da ultimo si segnala che, con deliberazione di data 10 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua ha accolto l'ingresso del nuovo Socio Sovventore Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (Südtiroler Sparkasse AG), per effetto del quale il Fondo di Garanzia ha beneficiato di un ulteriore incremento di 2.500 mila Euro, pari a n. 10 quote.

Si evidenzia inoltre che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato favorevolmente circa l'ammissione a Socio Sovventore di Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano per un apporto al Fondo di Garanzia pari a 5 milioni di Euro. Il perfezionamento di tale operazione è soggetto ad iter autorizzativo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze che alla data di approvazione del presente progetto di bilancio non risulta ancora concluso.

RIASSETTO ORGANIZZATIVO DI GRUPPO

In data 30 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua ha dato avvio, mediante redazione dei rispettivi progetti ex art. 2501-ter C.C., al procedimento di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle due controllate ITAS Patrimonio S.p.A. e ITAS Holding S.r.l., entrambe interamente possedute.

A fronte della fusione di ITAS Holding S.r.l. in ITAS Mutua, la quota di minoranza di ITAS Holding in ITAS Vita S.p.A., pari al 27,93%, diviene di proprietà di ITAS Mutua, che vede variare la sua quota di partecipazione dal 72,07% al 100%.

Si segnala che l'intero procedimento è stato soggetto a preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 14/2008. L'autorizzazione è pervenuta in

data 2 agosto 2021. Gli effetti civilistici sono decorsi dal 1° dicembre 2021, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2021.

VENDITA ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo con delibera di data 31 agosto 2021, ha approvato la sottoscrizione di una Lettera di Intenti con il proprio Socio Sovventore Partner VHV Allgemeine Versicherung AG, avente ad oggetto la cessione delle azioni detenute dal Gruppo ITAS Assicurazioni in Assicuratrice Val Piave S.p.A., ivi incluso il 24,1% detenuto dalla controllata ITAS Vita S.p.A.. A tale deliberazione ha fatto seguito l'effettiva conclusione del contratto preliminare di cessione delle azioni (*Share Purchase Agreement - SPA*), sottoscritto dalle due Compagnie del Gruppo e da VHV Allgemeine Versicherung AG in data 29 novembre 2021, assoggettato ad alcune condizioni sospensive. Il perfezionamento dell'operazione non si è ancora verificato, in quanto, comportando il cambio di controllo di Assicuratrice Val Piave S.p.A., il trasferimento delle azioni è soggetto a preventiva autorizzazione da parte di IVASS, il cui iter alla data di approvazione del presente progetto di bilancio non risulta ancora essere attivato da parte dell'acquirente. Nell'ambito degli accordi sottoscritti, ITAS Mutua, rispetto a VHV Allgemeine Versicherung AG, ha il diritto di acquistare le quote di minoranza (pari all'8,87% del capitale) tramite offerta pubblica.

PUT FUNIVIE MADONNA DI CAMPIGLIO

Rispetto alla partecipazione nella società Sviluppo Aree Sciistiche S.p.A. (SAS), ora in capo a ITAS Mutua per effetto della fusione di ITAS Holding S.r.l., è stato sottoscritto un nuovo accordo che prevedeva la proroga del termine per l'esercizio della *put* esistente nel periodo 1° marzo – 15 aprile 2022 (esercitata il 04 aprile 2022) con prezzo di esercizio pari a 1,05 Euro per azione al netto di eventuali dividendi distribuiti. È stato pertanto anche modificato il livello di *strike*, inserendo un premio rispetto al prezzo unitario di carico che è pari a 1,00 Euro.

RATING FITCH

Il 10 dicembre 2021 *Fitchratings* ha migliorato il *rating* di ITAS portandolo a BBB con *outlook* stabile. L'agenzia ha valutato positivamente la profittabilità e la solidità del Gruppo che, nonostante le difficoltà dovute alla pandemia, ha consolidato la propria situazione patrimoniale e finanziaria rafforzando al contempo la gestione industriale. La nuova valutazione beneficia anche del miglioramento assegnato da Fitch all'Italia che premia la situazione economica nazionale con una prospettiva di crescita importante legata al PNRR che potrà riflettersi favorevolmente anche in ambito assicurativo grazie alle risorse messe in campo e agli effetti che auspicabilmente saranno permanenti. Nella valutazione positiva rilasciata al Gruppo - in concomitanza con il suo duecentesimo anniversario - concorrono le politiche di investimento capaci di intercettare l'adeguato bilanciamento tra i vincoli normativi sugli assorbimenti di capitale e le esigenze assicurative di soci assicurati e assicurati vita, il miglioramento dei parametri di redditività industriale, nonché la rapidità e l'efficacia del processo di digitalizzazione e innovazione dei servizi assicurativi.

PARTECIPAZIONE BANDO CASSA CENTRALE BANCA (CCB)

Si deve evidenziare che il 10 marzo 2022 Cassa Centrale Banca (CCB), storico intermediario ITAS per quanto riguarda i rami vita, ha emanato un comunicato stampa in merito agli esiti del confronto

competitivo avviato prima dell'approvazione, da parte di ITAS, del piano industriale 2022-2024 indicando l'apertura di un percorso di approfondimento con un *partner* assicurativo terzo ad ITAS.

In ragione di ciò, da un lato si rileva con soddisfazione che il Fondo Pensione Aperto Plurifonds – prodotto di punta della controllata ITAS Vita S.p.A. – formalmente escluso dal confronto competitivo, continuerà ad essere intermediato dall'importante Istituto bancario, mentre dall'altro si prende atto, con riferimento agli altri rami vita, che verranno potenzialmente collocati prodotti di altro *player*. Il piano industriale di ITAS Vita S.p.A. e quindi del Gruppo ITAS sarà pertanto sottoposto a revisione da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di tener conto del nuovo quadro di intermediazione.

Il contesto appena descritto potrà da un lato imprimere ulteriore impulso rispetto allo sviluppo del ramo previdenziale di ITAS Vita S.p.A., mentre dall'altro verrà meno il contributo al collocamento attraverso CCB dei prodotti di puro rischio. Tale ultimo aspetto non inciderà tuttavia in modo sostanziale né sulla dinamica reddituale della controllata né del Gruppo più in generale in quanto la situazione economica prospettica potrà peraltro essere controbilanciata almeno in parte dal maggior sviluppo del Fondo Pensione Aperto. Le prime analisi sulla solvibilità derivante dal minore apporto dei prodotti di puro rischio riconducibili a tale canale di vendita evidenziano un impatto contenuto sul *Solvency Ratio*.

Si rammenta, infine, che il collocamento di nuovi contratti afferenti alle gestioni separate era già stato chiuso al circuito CCB ad inizio 2020. In tale ambito si procederà come di consueto ad una attenta analisi del *cash flow* attuale e prospettico non escludendo, in presenza di uno scenario macroeconomico giudicato favorevole, l'attivazione di riaperture "tattiche" alla raccolta sia in chiave di alimentazione del *cash flow* sia di opportunità di sviluppo economico.

INFORMATIVA COVID-19 E INIZIATIVE DEL GRUPPO

Ai sensi della Raccomandazione EIOPA 20/236 del 20/03/2020 in materia di "*Raccommendaions on Supervisory Flexibility regarding the deadline of supervisory reporting and public disclosure – Coronavirus/Covid-19*", recepita da IVASS il 30 marzo 2020 e del Richiamo di attenzione della CONSOB n. 4/21 del 15 marzo 2021, si riportano alcune considerazioni in merito alla pandemia Covid-19.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, il Gruppo ha continuato ad attuare azioni volte a garantire la tutela della salute dei lavoratori e la continuità aziendale sia sotto il profilo operativo che quello di *business*.

Sotto il profilo della solvibilità, le azioni intraprese per il monitoraggio mensile, richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono entrate nel processo ordinario delle attività del Gruppo. I risultati del monitoraggio mensile dei primi mesi del 2022 non segnalano situazioni di criticità.

INFORMATIVA SUGLI EFFETTI DEI CONFLITTI INTERNAZIONALI SUGLI INVESTIMENTI DELLA SOCIETÀ

I mercati finanziari, a causa dell'attuale contesto geo politico, sono particolarmente volatili. Situazioni di particolare criticità si osservano sugli *assets* finanziari riferiti ai paesi (Russia, Bielorussia e Ucraina) coinvolti nel conflitto. A tal proposito, vi sono state specifiche richieste di informazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza al fine di verificare ed assicurare la stabilità finanziaria delle imprese e del mercato italiano.

Si segnala che:

- ITAS Mutua detiene fondi di investimento collettivi con sottostanti legati ai paesi coinvolti nel conflitto internazionale per un valore complessivo pari a 261 mila Euro al 31 dicembre 2021. Tale esposizione non materiale rispetto al totale delle masse gestite, si è ridotta già nei primi mesi del 2022.
- ITAS Vita S.p.A. detiene fondi di investimento collettivi con sottostanti legati ai paesi coinvolti nel conflitto internazionale per un valore complessivo, al 31 dicembre 2021, pari a 267 mila Euro. Tale esposizione assolutamente non materiale rispetto al totale delle masse gestite, si è in parte ridotta già nei primi mesi del 2022.
- Assicuratrice Val Piave S.p.A. detiene un investimento ETF LYXOR Russia, valorizzato al 31 dicembre 2021 a 258 mila Euro, la cui negoziazione è stata sospesa a partire dal 7 marzo 2022.

Il Gruppo continuerà a seguire con attenzione gli impatti che la guerra potrà avere sul tessuto economico in generale e, in particolare, su come questi potranno generare ricadute sulle proprie attività istituzionali. In ogni caso, allo stato dei fatti, non ci sono elementi tali da far sorgere dubbi sulla continuità aziendale.

A.2. RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

A.2.1. DETTAGLI SU PREMI E SINISTRI PER RAMI MINISTERIALI

Dopo un anno pesantemente impattato dagli effetti negativi indotti dalla crisi sanitaria, nel corso del 2021 l'economia globale ha confermato il percorso di ripresa iniziato nella seconda metà dell'anno precedente. Tutti i Paesi hanno infatti registrato una decisa crescita del prodotto interno lordo e una contemporanea riduzione della disoccupazione. L'elemento di novità nel panorama macroeconomico è stato il ritorno di una dinamica inflattiva persistente che ha raggiunto livelli che non si registravano da decenni. Questo movimento, inizialmente classificato come temporaneo, ha portato le Banche Centrali a rivedere le prospettive di gestione delle politiche monetarie verso dinamiche meno espansive.

Il **settore dei rami danni** registra una crescita della raccolta dei premi totali del portafoglio diretto italiano del 2,8%¹ rispetto all'esercizio precedente. Il 2020 era stato tuttavia fortemente condizionato dall'andamento della pandemia legata al virus Covid-19 che, come noto, aveva pesantemente influito sui processi di vendita e sull'operatività delle imprese di assicurazione, in particolare nella prima fase di *lockdown* attuata per il contenimento dei contagi. Lo sviluppo del portafoglio è derivato dalla crescita del settore non Auto ove i premi hanno registrato un +5,9% rispetto al precedente esercizio, beneficiando della ripresa del ciclo economico e dall'allentamento delle misure restrittive in ambito sanitario che avevano precedentemente ridotto la capacità di proposizione dei prodotti assicurativi. Tale comparto ha ripreso quindi un *trend* di crescita già precedentemente atteso rispetto alla contingenza emergenziale legata al virus Covid-19. Il settore Auto, al contrario, presenta un volume d'affari in lieve calo (-0,9%): più nel dettaglio, si registra una contrazione marcata rispetto all'esercizio precedente nel ramo R.C. Auto (-3,6%), principalmente per l'effetto di un progressivo calo

¹ Fonte ANIA Trends premi trimestrali danni – Dati al III trimestre 2021.

dei premi medi di mercato anche a fronte di iniziative di scontistica volta a riconoscere nei prezzi applicati una minor frequenza dei sinistri e quindi dei costi a carico delle imprese. Sempre nel comparto dell'Auto, si è invece registrato un aumento dei premi del ramo Corpi Veicoli Terrestri (+10,0%) a seguito, in particolare, dell'incremento di nuove immatricolazioni.

Il mercato dei **rami Vita** ha complessivamente conseguito una buona crescita dei premi emessi rispetto all'esercizio precedente (+4,5%). L'incremento dei premi emessi si è concentrato per la gran parte nel ramo III – Assicurazioni sulla vita connesse con fondi di investimento o indici, che in termini percentuali ha registrato un incremento nella raccolta del 34,4%. Con riferimento agli altri rami, si registra per contro una decisa contrazione nella raccolta previdenziale complementare di ramo VI (-38,8%) e, in modo più moderato, in quella del ramo I – Assicurazioni sulla durata della vita umana (-5,2%)². Nell'intermediazione della raccolta continua ad assumere particolare valenza il canale bancario e postale che intermedia il 55% dei prodotti vita (-2,7% rispetto all'anno precedente), seguito da quello dei consulenti finanziari con una percentuale di copertura del 18%, in forte aumento rispetto all'esercizio precedente (+39,7%). La rete agenziale si colloca subito dopo con una percentuale del 15% (+8,2% rispetto al 2020).

Il bilancio consolidato registra una contrazione nella raccolta premi: i premi di competenza assieme ai contratti d'investimento sono infatti pari a 1.128.232 mila Euro (1.430.399 mila Euro nell'esercizio precedente) con un decremento del 21,1% rispetto al 2020. Tale andamento è stato determinato da un lato da una decisa decrescita del settore vita, in particolare nei prodotti di ramo I "Assicurazioni sulla durata della vita umana" (-54,9%) e dall'altro da un rallentamento nel settore danni (9,2%; -4,7% senza la riclassifica delle poste ex IFRS 5 di Assicuratrice Val Piave.). La contrazione nei rami vita risente della nuova impostazione commerciale diretta al collocamento di prodotti assicurativi caratterizzati da una forte valenza di *welfare*.

Alla flessione generale della raccolta in entrambi i segmenti tradizionali, il Gruppo ha reagito perseguendo con successo, nell'ambito delle linee strategiche assuntive, il collocamento di prodotti *welfare* (Fondo pensione, Temporanee Caso Morte, *Long Term Care*). In particolare, la dinamica dei contratti di investimento, trainati dai prodotti legati alla previdenza complementare, ha registrato un incremento del 24,4%.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'attività di sottoscrizione per il Gruppo ITAS e successivamente per le tre Società assicuratrici: ITAS Mutua, ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A..

GRUPPO ITAS

Il risultato di Conto Economico Consolidato evidenzia un utile pari a 20.667 mila Euro, in calo di 5.720 mila Euro rispetto al precedente esercizio prevalentemente per effetto del peggioramento del saldo della gestione assicurativa (-27.071 mila Euro rispetto al 2020) e di un maggior carico fiscale rispetto all'esercizio precedente (+9.529 mila Euro). Il contributo della gestione finanziaria rimane positivo (+102.344 mila Euro), e in deciso miglioramento rispetto all'esercizio precedente (+75.279 mila Euro nel 2020), controbilanciando il peggioramento della gestione assicurativa.

² Fonte ANIA Trends flussi e riserve vita al IV trimestre 2021 lavoro diretto italiano.

Nel complesso, il risultato della gestione assicurativa (pari a -66.855 mila Euro) ha mostrato un peggioramento rispetto all'esercizio precedente (pari a -39.784 mila Euro) e riflette la dinamica già descritta relativa al calo della base premi, prevalentemente nel settore vita, nonostante quindi la dinamica dei sinistri nel suo complesso, che fa registrare un ulteriore miglioramento del rapporto sinistri a premi di competenza del lavoro diretto lordo (64,5% contro il 66,9% del precedente esercizio), così come nel lavoro conservato (64,4% contro il 67,0% del 2020).

I **premi** lordi di esercizio contabilizzati del lavoro diretto, al 31 dicembre 2021, ammontano a 950.849 mila Euro con una riduzione di 308.247 mila Euro (-24,5%) rispetto all'esercizio precedente e sono presentati analiticamente nella seguente tabella.

(dati in migliaia di €)

Premi emessi lavoro diretto (rami ministeriali)	2021	2020	Var.	Var. %
Infortunati e malattia (ramo 1 e 2)	63.399	69.114	-5.715	-8,3
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	63.637	67.097	-3.460	-5,2
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	8.408	7.673	735	9,6
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	231.781	237.946	-6.165	-2,6
R.C. Autoveicoli terrestri (ramo 10)	232.413	264.177	-31.764	-12,0
R.C. Generale (ramo 13)	85.316	85.028	288	0,3
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	9.527	8.332	1.195	14,3
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	8.044	10.258	-2.214	-21,6
Tutela giudiziaria (ramo 17)	17.910	16.786	1.124	6,7
Assistenza (ramo 18)	10.914	9.446	1.468	15,5
Totale rami danni	731.349	775.857	-44.508	-5,7
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	216.990	481.303	-264.313	-54,9
Assicurazioni malattia (ramo IV)	1.824	1.028	796	77,4
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	686	908	-222	-24,4
Totale rami vita	219.500	483.239	-263.739	-54,6
Totale premi emessi	950.849	1.259.096	-308.247	-24,5

I **sinistri** ammontano a 717.824 mila Euro e registrano una contrazione di 317.202 mila Euro (-30,6%) rispetto al periodo precedente.

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza lavoro diretto (rami ministeriali)	2021	2020	Var.	Var. %
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	32.927	41.566	-8.639	-20,8
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	34.742	36.010	-1.268	-3,5
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	3.976	4.415	-439	-9,9
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	177.379	190.309	-12.930	-6,8
R.C. Autoveicoli terrestri (ramo 10)	168.595	186.518	-17.923	-9,6
R.C. Generale (ramo 13)	38.132	35.622	2.510	7,0
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	3.740	8.383	-4.643	-55,4
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	-300	17.790	-18.090	-101,7
Tutela giudiziaria (ramo 17)	5.542	10.916	-5.374	-49,2
Assistenza (ramo 18)	2.150	2.033	117	5,8
Totale rami danni	466.883	533.562	-66.679	-12,5
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	248.504	499.743	-251.239	-50,3
Assicurazioni malattia (ramo IV)	209	37	172	464,9
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	2.228	1.684	544	32,3
Totale rami vita	250.941	501.464	-250.523	-50,0
Totale sinistri di competenza	717.824	1.035.026	-317.202	-30,6

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione 2021, per il Gruppo ITAS si cita:

- nei rami danni:
 - o *Claims Ratio* del lavoro conservato pari a 64,4% (67,0% nel 2020) e nel lavoro diretto pari a 64,5% (66,9% nel 2020);
 - o *Expense Ratio* del lavoro conservato pari a 30,1% (27,9% nel 2020) e nel lavoro diretto pari a 28,9% (27,4% nel 2020);
 - o *Combined Ratio* del lavoro conservato pari a 97,3% (97,3% nel 2020) e nel lavoro diretto pari a 95,6% (96,1% nel 2020).
- nei rami vita:
 - o Spese di gestione su riserve tecniche nette medie pari a 0,3% (0,4% nel 2020);
 - o *Commission Ratio* pari a 4,1% (1,8% nel 2020);
 - o *G & A Ratio* pari a 3,3% (1,5% nel 2020);
 - o *Total Expense Ratio* pari a 7,4% (3,3% nel 2020).

ITAS MUTUA

Il risultato del conto tecnico redatto secondo i principi contabili nazionali chiude con un saldo pari a 16.155 mila Euro (28.525 mila Euro nel 2020).

I **premi** di esercizio al 31 dicembre 2021 ammontano a 734.975 mila Euro con una riduzione di 9.080 mila Euro (-1,2%) rispetto all'esercizio precedente e sono presentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

Premi lordi contabilizzati (rami ministeriali)	2021	2020	Var.	Var. %
Infortuni	49.089	50.846	-1.757	-3,5
Malattie	14.314	14.424	-110	-0,8
Corpi veicoli ferroviari	0	0	0	n.a.
Corpi di veicoli marittimi	1.307	1.214	93	7,7
Merci trasportate	6.443	5.657	786	13,9
Incendio	104.611	103.837	774	0,7
Altri danni ai beni	127.170	129.106	-1.936	-1,5
R.C. Veicoli marittimi	658	642	16	2,5
R.C. Generale	85.317	82.823	2.494	3,0
Cauzioni	9.525	8.331	1.194	14,3
Perdite pecuniarie	8.044	10.123	-2.079	-20,5
Tutela legale	17.910	16.128	1.782	11,0
Assistenza	10.914	8.699	2.215	25,5
Totale non auto	435.305	431.831	3.474	0,8
R.C. Auto	232.413	245.633	-13.220	-5,4
Corpi veicoli terrestri	63.637	62.523	1.114	1,8
Totale rami auto	296.050	308.156	-12.106	-3,9
Totale lavoro diretto	731.355	739.987	-8.632	-1,2
Premi indiretti	3.620	4.068	-448	-11,0
Totale generale	734.975	744.055	-9.080	-1,2

In questa dinamica si registrano due effetti contrapposti: da un lato un calo nei rami Auto soprattutto a causa del riconoscimento di tariffe e altre condizioni agevolate, e dall'altro un incremento nei restanti rami.

Con riferimento ai rami non Auto, va evidenziata una crescita dei premi (+0,8% rispetto al 2020) che è peraltro stata contenuta anche per la conseguenza dell'attività di risanamento di portafogli non performanti iniziata nell'esercizio precedente. I rami Auto hanno registrato nel complesso una variazione del -3,9% imputabile all'andamento della R.C. Auto che ha riflesso una politica tariffaria più favorevole ai soci assicurati per tener conto di un riconoscimento di scontistica a fronte del generalizzato minor utilizzo dei veicoli a causa delle restrizioni imposte dalla crisi sanitaria. Più nel dettaglio, sono da evidenziare le *performance* dei rami R.C. Generale (+3,0%), Assistenza (+25,5%)

e Cauzioni (+14,3%), le cui dinamiche sono in parte legate alla ripresa economica registrata nel 2021 in seguito all'alleggerimento degli effetti pandemici sul sistema economico-sociale.

I **sinistri** ammontano a 470.392 mila Euro, comprensivi di spese di gestione per sinistri pari a 42.567 mila Euro, e registrano una riduzione di 36.150 mila Euro rispetto all'esercizio precedente.

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza (rami ministeriali)	2021	2020	Var.	Var. %
Infortuni	23.643	29.546	-5.903	-20,0
Malattie	9.187	10.663	-1.476	-13,8
Corpi veicoli ferroviari	0	-11	11	n.s.
Corpi di veicoli marittimi	622	876	-254	-29,0
Merci trasportate	2.694	2.943	-249	-8,5
Incendio	53.481	86.484	-33.003	-38,2
Altri danni ai beni	126.073	94.778	31.295	33,0
R.C. Veicoli marittimi	567	518	49	9,5
R.C. Generale	38.123	34.436	3.687	10,7
Credito	0	0	0	n.s.
Cauzioni	3.742	8.386	-4.644	-55,4
Perdite pecuniarie	-301	17.784	-18.085	-101,7
Tutela legale	5.539	10.955	-5.416	-49,4
Assistenza	2.152	1.899	253	13,3
Totale non auto	265.522	299.257	-33.735	-11,3
R.C. Auto	168.590	172.341	-3.751	-2,2
Corpi veicoli terrestri	34.750	33.777	973	2,9
Totale rami auto	203.340	206.118	-2.778	-1,3
Sinistri lavoro diretto	468.862	505.375	-36.513	-7,2
Sinistri lavoro indiretto	1.530	1.167	363	31,1
Totale sinistri	470.392	506.542	-36.150	-7,1

Il maggior beneficio è stato apportato dalla riduzione dei sinistri dei rami Incendio (-33,0 milioni di Euro), Perdite Pecuniarie (-18,1 milioni di Euro), Infortuni (-5,9 milioni di Euro) e R.C. Auto (-3,8 milioni di Euro), mentre il ramo maggiormente interessato dalla crescita degli oneri dei sinistri è stato il ramo "Altri danni ai beni" con particolare riferimento alla garanzia Grandine (+36,2 milioni di Euro di sinistri di competenza rispetto al 2020).

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione 2021 di ITAS Mutua si cita:

- nel lavoro conservato:
 - o *Claims Ratio* pari a 64,3% (67,7% nel 2020);
 - o *Expense Ratio* pari a 30,3% (28,4% nel 2020);
 - o *Combined Ratio* pari a 97,4% (98,5% nel 2020).

- nel lavoro diretto:
 - o *Claims Ratio* pari a 64,4% (67,6% nel 2020);
 - o *Expense Ratio* pari a 29,0% (27,8% nel 2020);
 - o *Combined Ratio* pari a 95,5% (97,2% nel 2020).

ITAS VITA S.p.A.

Il risultato del conto tecnico redatto secondo i principi contabili nazionali chiude con un saldo pari a 4.143 mila Euro (16.702 mila Euro nel 2020). Il calo è essenzialmente da attribuire alle maggiori rettifiche di valore registrate nell'esercizio.

I **premi** lordi di esercizio contabilizzati al 31 dicembre 2021 ammontano a 401.350 mila Euro con una contrazione di 228.195 mila Euro (-36%) rispetto all'esercizio precedente e sono presentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

Premi di esercizio (rami ministeriali)	2021	2020	Var.	Var. %
Ramo I - Polizze tradizionali	217.137	481.533	-264.396	-54,9
Ramo III - Unit/Index	13.022	9.518	3.504	36,8
Ramo IV - LTC	1.824	1.028	796	77,4
Ramo V- Capitalizzazioni	685	908	-223	-24,6
Ramo VI - Fondi Pensione	168.682	136.558	32.124	23,5
Totale Premi	401.350	629.545	-228.195	-36,2

(dati in migliaia di €)

Tipologia premi	2021	2020	Var.	Var. %
Prima annualità	9.557	3.705	5.852	n.s.
Annualità successive	8.388	8.368	20	0,2
Premi unici	383.405	617.472	-234.067	-37,9
Totale premi diretti	401.350	629.545	-228.195	-36,2
Premi indiretti	0	0	0	n.a.
Totale Premi	401.350	629.545	-228.195	-36,2

Il *business* è concentrato nel ramo I (54,1% dei premi emessi rispetto al totale, 76,5% nel 2020) e, per la rimanente parte, nel ramo VI della previdenza complementare (42,0% rispetto al totale dei premi emessi, 21,7% nel 2020).

La forte diminuzione, guidata dalla Compagnia e prevista a piano, si è registrata nel ramo I – "Assicurazioni sulla durata della vita umana" afferente alle gestioni separate (-54,9% rispetto al 2020). È necessario precisare che la raccolta del 2020 ha registrato gli effetti di una importante produzione avvenuta nel mese di gennaio nei prodotti a risparmio attraverso il canale bancario,

strategicamente interrotta poi nel collocamento a partire dal mese di febbraio 2020. Va invece segnalata la *performance* in crescita nel ramo IV legato al rischio di non autosufficienza del 77,4% rispetto all'esercizio precedente e del ramo III "Assicurazioni connesse a fondi di investimento", in crescita del 36,8% rispetto all'esercizio precedente. Lo sviluppo di Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A. - è proseguito secondo una dinamica certamente virtuosa, mantenendosi tra i maggiori fondi pensioni aperti del settore assicurativo per dimensione e per risultati. I premi emessi in tale comparto sono in crescita rispetto al 2020 di 32.124 mila Euro attestandosi a 168.682 mila Euro, dando così ulteriore impulso al relativo patrimonio (17,6%).

Di seguito sono riportate le **somme pagate di competenza** e successivamente suddivise per ramo.

(dati in migliaia di €)

Somme pagate di competenza	Importo lordo	Quota a carico dei riassicuratori	Netto conservato
Scadenze	3.578	565	3.013
Rendite	454	0	454
Riscatti	149.870	26	149.844
Sinistri	44.447	1.419	43.028
Spese di liquidazione	694	0	694
Totale somme pagate	199.043	2.010	197.033
Variazione riserva somme da pagare	-683	-103	-580
Totale somme pagate di competenza	198.360	1.907	196.453

(dati in migliaia di €)

Somme pagate per ramo ministeriale	2021	2020	Var.	Var. %
Ramo I - Polizze tradizionali	143.081	159.985	-16.904	-10,6
Ramo III - Unit/Index	3.062	6.072	-3.010	-49,6
Ramo IV - LTC	18	13	5	38,5
Ramo V- Capitalizzazioni	581	1.827	-1.246	-68,2
Ramo VI - Fondi Pensione	52.301	31.936	20.365	63,8
Totale somme pagate	199.043	199.833	-790	-0,4

A livello aggregato le liquidazioni delle prestazioni per sinistri (la maggior parte per coperture di investimento), che nel 2021 sono pari a 44.447 mila Euro (41.063 mila Euro nell'esercizio precedente), risultano in crescita dell'8,2%, fenomeno che però non ha impatto sulla redditività della Compagnia; tale aumento è infatti in linea con la crescita del portafoglio degli ultimi esercizi e concentrato su polizze rivalutabili senza "capitale sotto rischio". L'andamento di tale specifico settore continua a rimanere particolarmente positivo mantenendo i sinistri liquidati ben al di sotto del relativo premio di rischio.

In sintesi, quanto all'andamento del lavoro nel suo complesso, si continua a registrare una raccolta netta, intesa come la differenza tra premi incassati e somme pagate, ampiamente positiva a conferma

di una robusta attrattività del marchio. La raccolta netta, peraltro, ha registrato margine positivo sui prodotti c.d. "no cliquet", mentre ha evidenziato un saldo negativo rispetto l'anno precedente sui prodotti più tradizionali ove l'assorbimento di capitale di vigilanza, a causa delle più alte garanzie, è superiore.

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione 2021 di ITAS Vita S.p.A. si cita:

- *Commission Ratio* pari a 2,3% (1,5% nel 2020);
- *G & A Ratio* pari a 1,8% (1,2% nel 2020);
- *Total Expense Ratio* pari a 4,1% (2,7% nel 2020);
- Spese di gestione su riserve tecniche nette medie pari a 0,3% (0,4% nel 2020).

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.p.A.

Il risultato del conto tecnico redatto secondo i principi contabili nazionali chiude con un saldo pari a 1.610 mila Euro (2.364 mila Euro nel 2020), in contrazione rispetto all'esercizio precedente ma confermando il sostanziale apporto all'utile dell'esercizio.

I **premi** lordi di esercizio contabilizzati al 31 dicembre 2021 ammontano a 36.953 mila Euro (+3% rispetto all'esercizio precedente) e sono rappresentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

Premi lordi contabilizzati (rami ministeriali)	2021	2020	Var.	Var. %
Infortuni	3.415	3.263	152	4,7
Malattia	594	587	7	1,2
Merci trasportate	78	88	-10	-11,4
Incendio ed elementi naturali	2.710	2.494	216	8,7
Altri danni ai beni	2.669	2.515	154	6,1
R.C. Generale	2.307	2.206	101	4,6
Perdite pecuniarie	139	136	3	2,2
Tutela Giudiziaria	709	658	51	7,8
Assistenza	987	747	240	32,1
Totale non Auto	13.608	12.694	914	7,2
Corpi di veicoli terrestri	5.059	4.574	485	10,6
R.C. Autoveicoli terrestri	18.210	18.544	-334	-1,8
R.C. Natanti	76	72	4	5,6
Totale Auto	23.345	23.190	155	0,7
Totale premi	36.953	35.884	1.069	3,0

Nel corso dell'esercizio, la Società ha migliorato sensibilmente il *mix* di portafoglio evidenziando un'incidenza dei rami elementari del 36,8% sul totale dei premi (35,4% alla chiusura dell'esercizio precedente), per la riduzione del ramo R.C. Auto e anche grazie alle incentivazioni alla rete di vendita per aumentare le coperture offerte ai clienti mono-ramo Auto. Infatti, a fronte di un contenuto

aumento del settore auto (0,7%) è maggiormente aumentata la raccolta premi nei settori diversi (+7,2%) che garantiscono alla Società margine tecnico a sostegno dei settori a maggior competitività.

I **sinistri** ammontano, al 31 dicembre 2021, a 23.917 mila Euro, comprensivi delle spese di liquidazione e del costo aggiuntivo per il fondo di garanzia vittime della strada, e registrano un incremento di 1.459 mila Euro, a causa soprattutto dell'aumento del numero delle denunce nel ramo R.C. Auto, in particolare per effetto del periodo limitato di *lockdown* nel 2021.

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza (rami ministeriali)	2021	2020	Var.	Var. %
Infortuni	1.880	983	897	91,3
Malattia	450	347	103	29,7
Merci trasportate	13	18	-5	-27,8
Incendio ed elementi naturali	1.078	1.451	-373	-25,7
Altri danni ai beni	1.350	1.865	-515	-27,6
R.C. Generale	971	1.213	-242	-20,0
Perdite pecuniarie	13	8	5	62,5
Tutela giudiziaria	94	-34	128	-376,5
Assistenza	129	137	-8	-5,8
Totale non Auto	5.978	5.988	-10	-0,2
Corpi di veicoli terrestri	2.422	2.252	170	7,5
R.C. Autoveicoli terrestri	15.501	14.210	1.291	9,1
R.C. Natanti	16	8	8	100,0
Totale Auto	17.939	16.470	1.469	8,9
Totale sinistri	23.917	22.458	1.459	6,5

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione 2021 di Assicuratrice Val Piave S.p.A. si cita:

- nel lavoro conservato:
 - o *Claims Ratio* pari a 68,0% (65,4% nel 2020);
 - o *Expense Ratio* pari a 27,4% (26,5% nel 2020);
 - o *Combined Ratio* pari a 97,1% (94,3% nel 2020).
- nel lavoro diretto:
 - o *Claims Ratio* pari a 65,9% (63,1% nel 2020);
 - o *Expense Ratio* pari a 26,0% (26,0% nel 2020);
 - o *Combined Ratio* pari a 93,5% (91,3% nel 2020).

A.2.2. DETTAGLI SU PREMI, SINISTRI E SPESE PER LOB SOLVENCY II

Di seguito si riporta il risultato di sottoscrizione per LoB *Solvency II*, nel periodo di riferimento, del Gruppo ITAS e successivamente delle singole Società.

Le tabelle seguenti fanno riferimento ai dati riportati nel QRT S.05.01, contenente le informazioni di premi, sinistri e spese a livello delle *Line of business* (LoB) definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 per il Gruppo e per le singole Società assicurative.

La Capogruppo, oltre a esercitare la propria attività in Italia nei rami danni in regime di stabilimento, raccoglie premi anche all'estero nello Spazio Economico Europeo in regime di libera prestazione di servizi (LPS), mentre le controllate ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A. operano esclusivamente in Italia.

GRUPPO ITAS

Nel 2021 per il Gruppo ITAS il **risultato di sottoscrizione per LoB *Solvency II*** nel *Non Life* ammonta a 11.978 mila Euro (13.904 mila Euro nel 2020) mentre nel *Life* è pari a -135.496 mila Euro (-63.081 mila Euro nel 2020). Si segnala che tale risultato non comprende gli effetti derivanti dalla gestione finanziaria.

Non Life:

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020
Ass. spese mediche	6.745	7.100	6.803	7.284	3.284	3.819	4	-3	2.738	3.017	47	20	824	470
Ass. protezione del reddito	48.938	53.874	49.357	55.264	23.829	28.966	27	-20	19.861	22.890	340	153	5.980	3.581
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	195.526	224.508	195.644	236.756	130.073	140.626	-9	-1	54.751	63.240	1.421	650	12.250	33.540
Altre assicurazioni auto	52.118	55.743	50.777	57.313	25.657	27.305	0	0	19.303	19.884	388	165	6.205	10.289
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	6.052	5.788	6.217	5.874	2.141	2.459	-37	-89	2.690	2.730	47	18	1.469	793
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	148.511	130.072	150.693	133.872	101.327	91.247	-2.168	3.871	72.334	68.028	1.413	623	-19.388	-28.651
Ass. sulla responsabilità civile generale	70.513	69.998	68.669	70.757	24.429	24.590	7	-7	33.008	29.923	520	221	11.745	16.473
Ass. di credito e cauzione	3.087	3.172	-3.622	3.590	1.243	3.289	0	0	865	964	58	23	-5.672	-640
Ass. tutela giudiziaria	17.908	16.785	17.010	16.649	5.183	10.172	0	-1	6.427	6.379	109	43	5.509	142
Assistenza	8.133	888	6.828	353	1.025	-136	0	0	2.947	-2.035	66	23	2.922	2.547
Perdite pecuniarie di vario genere	5.206	5.609	7.271	4.288	-823	9.361	0	0	2.192	3.137	49	27	5.952	-8.183
Lav. diretto e indiretto proporzionale														
Malattia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Responsabilità civile	14	0	14	0	50	0	0	0	0	0	0	0	-36	0
Marittima, aeronautica e trasporti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lav. indiretto non proporzionale														
									15.782	16.458			-15.782	-16.458
Totale	562.751	573.539	555.661	592.001	317.418	341.698	-2.175	3.750	232.899	234.614	4.459	1.965	11.978	13.904

Life:

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020
Ass. malattia	1.811	1.028	1.811	1.028	-120	37	0	0	826	448	0	0	1.105	544
Lav. diretto Ass. con partecipazione agli utili	190.986	461.248	191.024	461.250	235.804	491.976	-1.797	1.018	9.424	9.876	675	597	-51.732	-41.023
Ass. collegata a un indice e collegata a quote	181.703	198	181.703	198	55.896	230	183.518	13.112	4.467	4.014	994	790	-61.184	-16.367
Altre assicurazioni vita	23.221	20.765	23.184	20.726	13.287	7.527	-60	-85	681	1.610	10	7	9.286	11.681
Lav. indiretto Riassicurazione malattia	0	-16	0	-17	0	4	0	0	0	-3	0	0	0	-18
Riassicurazione vita	0	-2.606	0	-2.567	0	-1.147	0	0	0	-690	0	0	0	-730
									32.971	17.167			-32.971	-17.167
Totale	397.722	480.617	397.723	480.619	304.866	498.627	181.661	14.045	48.370	32.422	1.678	1.395	-135.496	-63.081

Per quanto riguarda la **riassicurazione**, a livello di Gruppo, i premi di competenza ceduti dell'esercizio nelle LoB *Solvency II Non Life* ammontano a 171.372 mila Euro mentre nelle *Life* a 3.444 mila Euro. Il saldo della riassicurazione passiva nel *Non Life* è di -18.607 mila Euro (-17.871 mila Euro nel 2020) mentre nel *Life* è di -800 mila Euro (-748 mila Euro nel 2020).

(dati in migliaia di €)

LOB	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Ass. spese mediche	932	451	292	-188
Ass. protezione del reddito	6.763	3.276	2.120	-1.367
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	37.574	26.118	11.564	109
Altre assicurazioni auto	11.198	6.640	2.940	-1.618
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	1.699	556	421	-721
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	85.815	64.346	16.795	-4.674
Ass. sulla responsabilità civile generale	14.788	5.702	4.130	-4.955
Ass. di credito e cauzione	5.545	2.106	2.077	-1.362
Ass. tutela giudiziaria	1	0	0	-1
Assistenza	3.717	1.026	1.261	-1.430
Perdite pecuniarie di vario genere	3.341	186	755	-2.399
Totale Danni	171.372	110.408	42.357	-18.607
Ass. malattia	14	329	3	318
Ass. con partecipazione agli utili	2.712	0	1	-2.711
Ass. collegata a un indice e collegata a quote	0	0	0	0
Altre assicurazioni vita	719	2.028	284	1.593
Totale Vita	3.444	2.356	288	-800
Totale	174.816	112.764	42.645	-19.407

ITAS MUTUA

Nel 2021 per ITAS Mutua il **risultato di sottoscrizione per LoB Solvency II** ammonta a 14.499 mila Euro (8.610 mila Euro nel 2020). Si segnala che tale risultato non comprende gli effetti derivanti dalla gestione finanziaria.

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese sostenute al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020
	Ass. spese mediche	6.746	6.682	6.745	6.810	3.284	3.678	7	1	2.726	2.873	46	26	774
Ass. protezione del reddito	48.941	50.649	48.936	51.615	23.829	27.876	51	5	19.776	21.776	332	194	5.612	2.152
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	195.526	206.707	195.644	218.816	130.073	127.013	-11	-13	53.864	58.680	1.388	829	13.106	33.965
Altre assicurazioni auto	52.118	51.435	50.425	52.730	25.657	25.377	115	106	19.097	18.413	379	210	5.934	9.044
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	6.052	5.521	6.204	5.590	2.141	2.429	-33	-87	2.657	2.647	46	23	1.486	625
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	148.512	125.420	146.418	126.149	101.326	88.217	-1.779	3.345	72.100	66.105	1.379	784	-23.849	-30.734
Ass. sulla responsabilità civile	70.514	68.105	68.669	68.891	24.429	23.701	7	-7	32.929	29.276	508	279	11.812	16.200
Ass. di credito e cauzione	3.087	3.172	2.989	3.543	1.243	3.289	0	0	827	957	57	28	975	-675
Ass. tutela giudiziaria	17.908	16.127	17.010	16.003	5.183	10.201	0	-1	6.391	6.192	107	54	5.542	-335
Assistenza	8.133	809	6.828	321	1.025	-125	0	0	2.919	-1.846	65	29	2.949	2.322
Perdite pecuniarie di vario genere	5.206	5.473	7.271	4.153	-823	9.353	0	0	2.164	3.101	48	34	5.978	-8.267
Lav. diretto e indiretto proporzionale														
Malattia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Responsabilità civile	14	-5	14	-5	50	259	0	0	0	0	0	0	-36	-264
Marittima, aeronautica e trasporti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobili	0	0	0	0	0	-2	0	0	0	0	0	0	0	1
Lav. indiretto non proporzionale														
									15.782	15.708			-15.782	-15.708
Totale	562.755	540.095	557.154	554.616	317.417	321.265	-1.643	3.349	231.233	223.882	4.353	2.490	14.499	8.610

Con riferimento alla **riassicurazione**, nell'esercizio la cessione dei premi di competenza per 171,6 milioni di Euro, al netto della cessione di sinistri di competenza per 110,4 milioni di Euro e delle provvigioni ricevute dai riassicuratori per 42,4 milioni di Euro, ha portato il risultato tecnico a una perdita per la Compagnia pari a 18,8 milioni di Euro (-14,9 milioni di Euro nel 2020). Tale differenziale è principalmente imputabile al saldo del trattato Quota Pura Incendio e Tecnologici (perdita di 4,9 milioni di Euro), i cui portafogli protetti hanno fatto registrare ottimi andamenti dopo un biennio di marcate azioni di risanamento. I rami con i maggiori saldi negativi sono: Incendio (18,2 milioni di Euro) e Rischi Tecnologici (1,8 milioni di Euro) per i crescenti costi frontali di riassicurazione e per i summenzionati effetti positivi del risanamento di portafoglio, e R.C. Generale (5,0 milioni di Euro) per scarsa sinistralità corrente e risparmi sui sinistri di generazioni precedenti (in particolare sul trattato R.C. Generale Enti pubblici in *run-off*). Di converso, il ramo che ha fatto registrare un elevato saldo positivo è quello Grandine (16,8 milioni di Euro) per la forte sinistralità soprattutto causata dalle gelate primaverili.

Di seguito si riporta il saldo della riassicurazione distinto per *Line of Business Solvency II*:

(dati in migliaia di €)

LOB SOLVENCY II	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Ass. spese mediche	932	451	292	-188
Ass. protezione del reddito	6.763	3.276	2.120	-1.367
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	37.574	26.118	11.564	109
Altre assicurazioni auto	11.198	6.640	2.940	-1.618
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	1.699	556	421	-721
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	85.833	64.346	16.795	-4.692
Ass. sulla responsabilità civile generale	14.788	5.702	4.130	-4.955
Ass. di credito e cauzione	5.747	2.106	2.077	-1.563
Ass. tutela giudiziaria	1	0	0	-1
Assistenza	3.717	1.026	1.261	-1.430
Perdite pecuniarie di vario genere	3.341	186	755	-2.399
Totale	171.593	110.408	42.357	-18.827

ITAS VITA S.p.A.

Nel 2021 per ITAS Vita il **risultato di sottoscrizione per LoB Solvency II** ammonta a -137.079 mila Euro (-66.199 mila Euro nel 2020). Si segnala che tale risultato non comprende gli effetti derivanti dalla gestione finanziaria.

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese sostenute al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020
Lav. diretto														
Ass. malattia	1.811	1.028	1.811	1.028	-120	37	0	0	839	452	0	0	1.092	540
Ass. con partecipazione agli utili	191.133	461.626	191.170	461.628	234.652	492.509	-1.797	1.018	10.855	11.984	714	700	-51.826	-43.184
Ass. collegata a un indice e collegata a quote	181.703	146.076	181.703	146.076	55.896	38.104	183.518	121.314	5.829	4.784	1.051	926	-62.489	-17.200
Altre assicurazioni vita	23.221	20.815	23.184	20.776	13.287	7.527	-60	-85	854	1.702	10	9	9.114	11.640
Lav. indiretto														
Riassicurazione malattia	0	-16	0	-17	0	4	0	0	0	-3	0	0	0	-18
Riassicurazione vita	0	-2.606	0	-2.567	0	-1.147	0	0	0	-690	0	0	0	-730
Totale	397.868	626.923	397.869	626.925	303.714	537.035	181.661	122.247	51.348	35.396	1.775	1.634	-137.079	-66.119

Per quanto riguarda la **riassicurazione**, i premi contabilizzati ceduti nel 2021 ammontano a 3.482 mila Euro (i premi di competenza ceduti ammontano a 3.444 mila Euro) significativamente superiori a quelli dell'esercizio precedente pari a 2.622 mila Euro (nel 2020 i premi di competenza ceduti erano pari a 2.584 mila Euro), a seguito della crescita del portafoglio TCM, maggiormente ceduto anche col nuovo trattato sul prodotto ITAS TWIN ("due teste"), e del forte sviluppo del portafoglio LTC (interamente ceduto al 90%). L'incidenza dei premi ceduti rispetto ai premi lordi contabilizzati è limitata allo 0,9%, in aumento se confrontato con quanto registrato nel 2020 (0,4%).

Il saldo della riassicurazione è negativo per 800 mila Euro (-747 mila Euro nell'esercizio precedente), in linea con il 2020 a causa soprattutto della maggior sinistralità sul portafoglio TCM ceduto, e tiene conto degli interessi corrisposti sui depositi.

(dati in migliaia di €)

LOB SOLVENCY II	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Cessioni Malattia	14	329	3	318
Assicurazione con partecipazione agli utili	2.712	-0	1	-2.711
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	0	0	0	0
Cessioni vita	719	2.028	284	1.593
Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	0	0	0	0
Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	0	0	0	0
Totale	3.444	2.356	288	-800

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.p.A.

Nel 2021 per Assicuratrice Val Piave il **risultato di sottoscrizione per LoB Solvency II** ammonta a 1.002 mila Euro (1.902 mila Euro nel 2020). Si segnala che tale risultato non comprende gli effetti derivanti dalla gestione finanziaria.

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese sostenute al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020	Annual 2021	Annual 2020
Ass. spese mediche	302	419	293	408	147	141	1	1	114	152	0	0	31	113
Ass. protezione del reddito	3.454	3.231	3.343	3.150	1.681	1.091	10	9	1.298	1.176	0	0	354	874
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	17.449	17.807	17.391	17.945	14.814	13.353	0	0	4.283	4.323	0	0	-1.706	268
Altre assicurazioni auto	4.781	4.307	4.538	4.230	2.193	1.928	16	12	1.589	1.442	0	0	740	848
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	249	267	263	271	29	31	0	0	66	75	0	0	169	165
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	5.026	4.657	4.862	4.527	2.226	3.032	0	0	2.146	2.064	0	0	490	-569
Ass. sulla responsabilità civile generale	1.931	1.894	1.901	1.867	387	887	0	0	821	813	0	0	693	167
Ass. di credito e cauzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ass. tutela giudiziaria	709	658	689	646	89	-30	0	0	229	206	0	0	371	469
Assistenza	803	79	586	31	73	-11	0	0	187	-191	0	0	325	233
Perdite pecuniarie di vario genere	138	136	137	136	12	8	0	0	44	44	0	0	81	84
Totale	34.842	33.456	34.003	33.210	21.652	20.431	26	22	11.323	10.855	0	0	1.002	1.902

Per quanto riguarda la **riassicurazione**, i premi contabilizzati ceduti ammontano a 2.111 mila Euro (2.428 mila Euro nell'esercizio precedente) ed i premi di competenza ceduti ammontano a 2.277 mila Euro (2.361 mila Euro). L'indice di conservazione dei premi di esercizio è pari al 94,3%, in aumento rispetto al 2020 (93,2%). I conti del periodo chiudono con un utile per i riassicuratori pari a 1.362 mila Euro per la presenza nell'esercizio di qualche sinistro e di limitati eventi che hanno colpito le coperture in eccesso. Nell'esercizio 2020, invece, l'utile per i riassicuratori era pari a 1.200 mila Euro.

(dati in migliaia di €)

LOB SOLVENCY II	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Ass. spese mediche	20	31	0	11
Ass. protezione del reddito	233	355	0	122
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	663	-185	0	-848
Altre assicurazioni auto	278	92	0	-186
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	3	0	0	-3
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	350	-64	9	-405
Ass. sulla responsabilità civile generale	376	508	0	132
Ass. di credito e cauzione	0	0	0	0
Ass. tutela giudiziaria	0	0	0	0
Assistenza	353	51	117	-184
Perdite pecuniarie di vario genere	0	0	0	0
Totale	2.277	788	127	-1.362

A.3. RISULTATI DI INVESTIMENTO

A.3.1. INFORMAZIONI SUI RICAVI E SULLE SPESE DERIVANTI DA INVESTIMENTI CON PRINCIPI CIVILISTICI E SOLVENCY II

Nel corso del 2021, le principali economie globali hanno proseguito il loro percorso di recupero dopo la crisi pandemica. Questa crescita economica ha favorito un andamento positivo per tutti i principali mercati azionari. Anche i mercati obbligazionari, sebbene in un contesto caratterizzato da un surriscaldamento della dinamica inflattiva ed un conseguente rialzo dei tassi, hanno mantenuto una certa stabilità, sostenuti dalle politiche monetarie delle Banche Centrali.

I titoli di Stato italiani sono stati naturalmente impattati dalla crescita delle aspettative d'inflazione registrando una crescita dei rendimenti: in particolare, il rendimento dei titoli decennali è passato dallo 0,54% di inizio anno ad un livello dell'1,17% alla chiusura d'esercizio. A fine 2021, si è inoltre registrato uno *spread* verso i titoli governativi tedeschi a 134 punti base abbastanza stabile rispetto ai 111 punti base della chiusura precedente.

Il Gruppo ha sostanzialmente confermato la politica di prudenza mantenendo un'esposizione marginale sulla componente azionaria. La *duration* della componente obbligazionaria è stata mantenuta stabile, in particolare nel *business* vita al fine di garantire una configurazione coerente con gli impegni derivanti dalla struttura delle proprie passività. Si confermano i tradizionali obiettivi di fondo in materia di gestione dei rischi finanziari, anche per le gestioni esterne, limitando a percentuali contenute le sottoscrizioni di titoli di capitale e, per il comparto obbligazionario, valutando opportunamente il *rating* degli emittenti, la *duration* e la *duration* modificata dei propri *asset*. I suddetti obiettivi e criteri trovano naturalmente applicazione anche nelle gestioni esterne, comunque concretizzate, facenti capo ai portafogli delle Compagnie.

GRUPPO ITAS

Gli investimenti sono effettuati coerentemente con quanto indicato nelle specifiche *Policy* aziendali e dunque privilegiando investimenti in obbligazioni in grado di generare una redditività in linea con il rischio accettato dal Gruppo. Si segnala, che nel corso del secondo trimestre 2021, è stata posta in essere un'operazione di alleggerimento del comparto obbligazionario con l'intento di ridurre l'esposizione complessiva al rischio tasso, risultato effettivamente incrementato a fine esercizio.

Vi è da rilevare nella composizione degli investimenti con principi IAS e con principi *Solvency II* un incremento sostanziale, pari a 184.061 mila Euro, negli attivi legati a prodotti *Unit-Index Linked* e Fondo Pensione, il cui *fair value* è rilevato a Conto Economico, per via di una significativa raccolta premi registrata nell'esercizio e per il recupero dei valori finanziari rispetto alla chiusura 2020. Si segnala, invece, una contrazione pari a 139.585 mila Euro del valore relativo alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2021 e 2020 secondo **i principi contabili internazionali**.

(dati in migliaia di €)

Composizione degli Investimenti	2021	comp. %	2020	comp. %	Var.	Var. %
Investimenti immobiliari	74.379	1,2	85.163	1,4	-10.784	-12,7
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	18	0,0	8	0,0	10	125,0
Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0,0	0	0,0	0	n.a
Finanziamenti e crediti	27.193	0,4	27.567	0,5	-374	-1,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.824.451	78,6	4.964.036	81,3	-139.585	-2,8
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.213.100	19,8	1.029.039	16,9	184.061	17,9
Totale	6.139.141	100	6.105.812	100	33.329	0,5

Inoltre, si riporta la **composizione degli investimenti** secondo i **principi Solvency II**.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2021	Annual 2020	Delta
Property, plant & equipment	314.577	301.334	13.243
Property held for own use	133.485	105.371	28.114
Property (other than for own use)	181.092	195.963	-14.871
Total Investments	4.884.501	4.964.066	-79.565
Participations	69.319	8	69.311
Equities	30.576	27.928	2.647
Equities - listed	29.206	17.741	11.466
Equities - unlisted	1.369	10.188	-8.819
Bonds	4.025.293	4.307.716	-282.423
Government Bonds	3.296.356	3.568.172	-271.816
Corporate Bonds	556.146	538.041	18.105
Structured notes	172.791	201.503	-28.712
Collateralised securities	0	0	0
Collective Investments Undertakings	759.281	628.414	130.867
Derivatives	33	0	33
Deposits other than cash equivalents	0	0	0
Assets held for I-L and U-L contracts	1.213.067	1.029.039	184.029
Loans & mortgages	3.008	1.266	1.741
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	1.298	1.259	39
Other loans & mortgages	1.710	7	1.702
Cash and cash equivalents	43.480	62.142	-18.662

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi contabili internazionali.

(dati in migliaia di €)

	Totale proventi e oneri realizzati	Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 2021	Totale proventi e oneri 2020
Risultato degli investimenti	120.226	51.170	171.395	95.852
Derivante da investimenti immobiliari	-69	-1.734	-1.803	3.384
Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0
Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	5.718	0	5.718	1.224
Derivante da finanziamenti e crediti	288	-87	201	-1.461
Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	76.671	-3.145	73.525	66.264
Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	0	33	33	-18
Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	37.619	56.102	93.721	26.459
Risultato di crediti diversi	0	0	0	1.513
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	32	0	32	83
Risultato delle passività finanziarie	-5.951	-56.984	-62.935	-18.798
Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0
Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	-56.984	-56.984	-13.112
Derivante da altre passività finanziarie	-5.951	0	-5.951	-5.686
Risultato dei debiti	0	0	0	0
Totale	114.308	-5.815	108.493	78.650

Inoltre, sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi *Solvency II*.

(dati in migliaia di €)

	Dividendi (a)	Interessi (b)	Fitti (c)	Utili e perdite netti (d)	Utile e perdite non realizzati (e)	Totale "realizzato" (a+b+c+d) 2021	Totale "realizzato" 2020
Titoli di Stato	0	56.302	0	-15.675	-195.268	40.627	61.210
Obbligazioni societarie	0	10.825	0	-1.931	-13.565	8.895	11.565
Strumenti di capitale	5.724	0	0	19.503	-2.676	25.228	12.881
Organismi di investimento collettivo	8.430	0	0	11.391	26.973	19.821	8.485
Obbligazioni strutturate	0	1.459	0	-325	-3.445	1.135	1.778
Titoli garantiti	0	0	0	0	0	0	-11
Contante ed equivalenti a contante	0	-116	0	0	0	-116	81
Mutui ipotecari e prestiti	0	288	0	0	0	288	240
Immobili	0	0	6.242	0	6.971	6.242	7.980
Derivati	0	0	0	12	33	12	0
Totale Attività	14.154	68.757	6.242	12.977	-180.976	102.131	104.209

ITAS MUTUA

Gli investimenti sono effettuati coerentemente con quanto indicato nelle specifiche *Policy* aziendali e dunque privilegiando investimenti in obbligazioni in grado di generare una redditività in linea con il rischio accettato dalla Compagnia. Si segnala che nel corso del secondo trimestre 2021, è stata posta in essere un'operazione di alleggerimento del comparto obbligazionario con l'intento di ridurre l'esposizione complessiva al rischio tasso, risultato effettivamente incrementato a fine esercizio.

Quanto alla composizione degli investimenti, si registra complessivamente un incremento di 44.733 mila Euro. Nello specifico, la categoria Beni immobili presenta una forte crescita di 116.292 mila Euro, a seguito della fusione di ITAS Patrimonio S.p.A. in ITAS Mutua, attraverso la quale sono stati trasferiti alla controllante gli immobili detenuti dalla controllata. Tale variazione in aumento è più che compensata dalla contrazione della voce "Partecipazioni in imprese del gruppo" che si riduce di 137.442 mila Euro. Anche in questo caso la variazione è diretta conseguenza dell'operazione di fusione per incorporazione delle due controllate ITAS Patrimonio S.p.A. e ITAS Holding S.r.l.. Si segnala inoltre l'incremento delle quote di fondi comuni di investimento di 78.428 mila Euro.

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2021 e 2020 secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Composizione degli Investimenti	2021	comp. %	2020	comp. %	Var.	Var. %
Beni immobili	233.591	15,7	117.299	8,2	116.292	99,1
Obbligazioni e titoli a reddito fisso	579.332	39,1	606.101	42,0	-26.769	-4,4
Quote di fondi comuni di investimento	385.103	26,0	306.675	21,3	78.428	25,6
Azioni e quote	24.288	1,6	7.225	0,5	17.063	236,2
Partecipazioni imprese gruppo	254.895	17,2	392.337	27,3	-137.442	-35,0
Mutui e prestiti	2.953	0,2	1.134	0,1	1.819	160,4
Depositi presso banche e liquidità	3.646	0,2	8.304	0,6	-4.658	-56,1
Totale	1.483.808	100	1.439.075	100	44.733	3,1

Inoltre, si riporta la **composizione degli investimenti** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2021	Annual 2020	Delta
Property, plant & equipment	308.430	136.262	172.168
Property held for own use	133.181	102.925	30.256
Property (other than for own use)	175.249	33.337	141.912
Total Investments	1.498.573	1.544.695	-46.123
Participations	502.250	601.316	-99.065
Equities	18.651	7.811	10.840
Equities - listed	17.282	6.706	10.575
Equities - unlisted	1.369	1.104	265
Bonds	588.129	625.326	-37.197
Government Bonds	397.401	440.020	-42.619
Corporate Bonds	112.389	90.423	21.966
Structured notes	78.339	94.882	-16.544
Collateralised securities	0	0	0
Collective Investments Undertakings	389.526	310.243	79.283
Derivatives	17	0	17
Deposits other than cash equivalents	0	0	0
Loans & mortgages	2.953	1.134	1.820
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	1.244	1.134	110
Other loans & mortgages	1.710	0	1.710
Cash and cash equivalents	3.646	8.304	-4.659

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Proventi ed oneri	2021	2020	Variazione
Dividendi e altri proventi da valutazione a PN	4.096	29.132	-25.036
Proventi e oneri da terreni e fabbricati	3.081	-44	3.125
Proventi e oneri finanziari	3.475	5.335	-1.860
Profitti e perdite da terreni e fabbricati	-3.806	-1.585	-2.221
Profitti e perdite finanziari	-4.427	-4.669	242
Totale	2.419	28.169	-25.750

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi Solvency II.

(migliaia di €)

	Dividendi (a)	Interessi (b)	Fitti (c)	Utili e perdite netti (d)	Utile e perdite non realizzati (e)	Totale "realizzato" (a+b+c+d) 2021	Totale "realizzato" 2020
Titoli di Stato	0	2.619	0	-1.543	-6.739	1.076	3.396
Obbligazioni societarie	0	664	0	213	-1.230	877	823
Strumenti di capitale	421	0	0	2.483	-38.165	2.904	2.069
Organismi di investimento collettivo	3.222	0	0	-446	-2.266	2.776	1.863
Obbligazioni strutturate	0	901	0	-129	-2.477	772	1.129
Titoli garantiti	0	0	0	0	0	0	-2
Contante ed equivalenti a contante	0	-61	0	0	0	-61	18
Mutui ipotecari e prestiti	0	279	0	0	0	279	233
Immobili	0	0	5.667	0	7.257	5.667	766
Derivati	0	0	0	12	17	12	0
Totale Attività	3.643	4.402	5.667	591	-43.603	14.303	10.294

ITAS VITA S.p.A.

Gli investimenti sono effettuati coerentemente con quanto indicato nelle specifiche *Policy* aziendali e dunque privilegiando investimenti in obbligazioni in grado di generare una redditività in linea con il rischio accettato dalla Compagnia.

Vi è da rilevare nella composizione degli investimenti con principi civilistici e con principi *Solvency II* un incremento sostanziale, pari a 184.028 mila Euro, negli attivi legati a prodotti *Unit-Index Linked* e Fondo Pensione, il cui *fair value* è rilevato a Conto Economico, per via di una significativa raccolta premi registrata nell'esercizio e per il recupero dei valori finanziari rispetto alla chiusura 2020.

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2021 e 2020 secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Composizione degli Investimenti	2021	comp. %	2020	comp. %	Var.	Var. %
Terreni e fabbricati	5.150	0,1	5.251	0,1	-101	-1,9
Partecipazioni e finanziamenti imprese gruppo	3.078	0,1	3.078	0,1	0	0,0
Azioni e quote	11.688	0,2	6.302	0,1	5.386	85,5
Obbligazioni e titoli a reddito fisso	3.269.448	66,7	3.238.258	70,1	31.190	1,0
Quote di fondi comuni	364.896	7,5	310.412	6,7	54.484	17,6
Finanziamenti e investimenti finanziari diversi	54	0,0	69	0,0	-15	-21,7
Investimenti a beneficio assicurati	1.213.067	24,8	1.029.039	22,3	184.028	17,9
Depositi bancari e liquidità	33.556	0,7	29.418	0,6	4.138	14,1
Totale	4.900.937	100,0	4.621.827	100,0	279.110	6,0

Inoltre, si riporta la **composizione degli investimenti** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2021	Annual 2020	Delta
Property, plant & equipment	5.874	5.841	33
Property held for own use	31	0	31
Property (other than for own use)	5.844	5.841	2
Total Investments	3.834.729	3.931.503	-96.774
Participations	15.868	12.286	3.583
Equities	11.925	6.401	5.524
Equities - listed	11.925	6.401	5.524
Equities - unlisted	0	0	0
Bonds	3.437.164	3.599.842	-162.678
Government Bonds	2.898.955	3.048.615	-149.661
Corporate Bonds	443.757	445.626	-1.869
Structured notes	94.452	105.601	-11.149
Collateralised securities	0	0	0
Collective Investments Undertakings	369.755	312.974	56.781
Derivatives	17	0	17
Deposits other than cash equivalents	0	0	0
Assets held for I-L and U-L contracts	1.213.067	1.029.039	184.029
Loans & mortgages	54	69	-14
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	54	69	-14
Other loans & mortgages	0	0	0
Cash and cash equivalents	33.556	29.418	4.138

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Proventi ed oneri	2021	2020	Variazione
Proventi ed oneri da terreni e fabbricati	227	122	105
Proventi ed oneri finanziari	59.899	57.036	2.863
Investimenti a beneficio assicurati	93.723	26.495	67.228
Profitti e perdite finanziari	-9.320	2.676	-11.996
Profitti e perdite da terreni e fabbricati	-101	-101	0
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	-15	-47	32
Totale	144.413	86.181	58.232

Inoltre, sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi Solvency II.

(migliaia di €)

	Dividendi (a)	Interessi (b)	Fitti (c)	Utili e perdite netti (d)	Utile e perdite non realizzati (e)	Totale "realizzato" (a+b+c+d) 2021	Totale "realizzato" 2020
Titoli di Stato	0	52.725	0	-14.113	-186.742	38.612	56.864
Obbligazioni societarie	0	10.120	0	-2.144	-12.338	7.976	10.700
Strumenti di capitale	5.179	0	0	17.021	35.534	22.200	10.786
Organismi di investimento collettivo	5.188	0	0	11.837	28.633	17.024	6.601
Obbligazioni strutturate	0	558	0	-196	-966	362	649
Titoli garantiti	0	0	0	0	0	0	-9
Contante ed equivalenti a contante	0	-55	0	0	0	-55	51
Mutui ipotecari e prestiti	0	8	0	0	0	8	7
Immobili	0	0	248	0	2	248	138
Derivati	0	0	0	0	17	0	0
Totale	10.367	63.356	248	12.405	-135.861	86.376	85.786

Nella Compagnia sono presenti quattro gestioni separate. In particolare, le principali gestioni separate sono:

- il Fondo FORIV, chiuso a nuovi contratti, registra un patrimonio al 31 dicembre 2021 pari a 266 milioni di Euro (297 milioni di Euro nel 2020) e ha realizzato, nel periodo 1.11.20-31.10.21, un rendimento ancora ben sostenuto, pari al 3,22% (3,15% nello stesso periodo del precedente esercizio).
- il Fondo FOREVER, la cui gestione è invece aperta a nuovi contratti, dispone di un patrimonio che si attesta a fine esercizio sopra ai 2,4 miliardi di Euro e ha conseguito un rendimento pari al 2,03% realizzato nel periodo 1.11.2020 - 31.10.2021 (2,02% nello stesso periodo del precedente esercizio).
- il Fondo Formula Fondo, aperto nel corso del 2018, registra un patrimonio al 31 dicembre 2021 pari a 800 milioni di Euro e ha realizzato, nel periodo 1.11.2020 - 31.10.2021 un rendimento pari all'1,55%, accantonando inoltre nel fondo utili 15,7 milioni di Euro.

ITAS Vita S.p.A. gestisce anche il Fondo Pensione Aperto Plurifonds, costituito da un patrimonio autonomo e separato, articolato in 5 comparti: ActivITAS, SolidITAS, AequITAS, SerenITAS e SecurITAS. Lo sviluppo di Plurifonds è proseguito secondo una dinamica certamente virtuosa, mantenendosi tra i maggiori fondi pensioni aperti del settore assicurativo per dimensione e per risultati. I premi emessi in tale comparto sono in crescita rispetto al 2020 di 32.124 mila Euro attestandosi a 168.682 mila Euro (136.558 mila Euro nel 2020), dando così ulteriore impulso al relativo patrimonio (17,6%). Le nuove adesioni hanno registrato un importante incremento portando il numero degli aderenti a raggiungere oltre le 94 mila unità (oltre 10 mila unità in più rispetto al 2020).

Il patrimonio complessivo, alla chiusura dell'esercizio, ammonta a 1.138.979 mila Euro (968.264 mila Euro nel 2020) suddiviso in ActivITAS per 262.065 mila Euro; SolidITAS per 282.312 mila Euro; AequITAS per 179.248 mila Euro; SerenITAS per 157.048 mila Euro e SecurITAS per 258.306 mila Euro.

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.p.A.

Gli investimenti sono effettuati coerentemente con quanto indicato nelle specifiche Policy aziendali e dunque privilegiando investimenti in obbligazioni in grado di generare una redditività in linea con il rischio accettato dalla Compagnia.

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2021 e nel 2020 secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Composizione degli Investimenti	2021	comp. %	2020	comp. %	Var.
Beni immobili (al lordo fondo amm.to)	15.802	16,3	15.597	16,9	205
Titoli a reddito fisso	69.212	71,2	67.469	73,3	1.743
Quote di fondi comuni di investimento	7.214	7,4	3.752	4,1	3.462
Azioni e quote	1.518	1,6	1.516	1,6	2
Casse e banche	3.424	3,5	3.713	4,0	-289
Totale	97.170	100	92.047	100	5.123

Inoltre, si riporta la **composizione degli investimenti** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2021	Annual 2020	Delta
Property, plant & equipment	12.900	12.982	-83
Property held for own use	2.437	2.446	-8
Property (other than for own use)	10.462	10.536	-74
Total Investments	84.122	80.501	3.620
Participations	0	0	0
Equities	2.893	2.938	-45
Equities - listed	2.892	2.937	-45
Equities - unlisted	1	1	0
Bonds	72.976	73.343	-368
Government Bonds	69.963	70.331	-369
Corporate Bonds	1.996	1.992	3
Structured notes	1.017	1.019	-2
Collateralised securities	0	0	0
Collective Investments Undertakings	8.253	4.220	4.033
Derivatives	0	0	0
Deposits other than cash equivalents	0	0	0
Loans & mortgages	43	36	7
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	22	29	-6
Other loans & mortgages	21	7	13
Cash and cash equivalents	3.424	3.713	-289

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Proventi ed oneri patrimoniali-finanziari	2021	2020	Var.
Gestione immobiliare	334	322	12
Proventi da altri investimenti	1.135	1.127	8
Profitti da negoziazioni	51	0	51
Dividendi	124	112	12
Rettifiche/riprese di valore ed oneri	-673	-818	145
Totale	971	743	228

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi Solvency II.

(migliaia di €)

	Dividendi (a)	Interessi (b)	Fitti (c)	Utili e perdite netti (d)	Utile e perdite non realizzati (e)	Totale "realizzato" (a+b+c+d) 2021	Totale "realizzato" 2020
Titoli di Stato	0	958	0	-20	-1.786	938	890
Obbligazioni societarie	0	42	0	0	3	42	42
Strumenti di capitale	124	0	0	0	-45	124	112
Organismi di investimento collettivo	20	0	0	0	606	20	22
Obbligazioni strutturate	0	0	0	0	-2	0	0
Titoli garantiti	0	0	0	0	0	0	n.d.
Contante ed equivalenti a contante	0	0	0	0	0	0	9
Mutui ipotecari e prestiti	0	0	0	0	0	0	0
Immobili	0	0	327	0	-288	327	320
Totale	144	1.000	327	-20	-1.512	1.452	1.394

A.3.2. INFORMAZIONI SU INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI

L'investimento in cartolarizzazioni è normato dalla *policy* sugli investimenti di ogni singola società. È previsto un limite massimo di investimento in tali strumenti pari al 3% del portafoglio investimenti. Il Consiglio di Amministrazione deve essere informato periodicamente sull'esposizione in cartolarizzazioni e sui rischi connessi. Attualmente non sono presenti investimenti in questa tipologia di strumento finanziari.

A.3.3. ALTRE INFORMAZIONI SUGLI INVESTIMENTI IN AMBITO VITA

Nelle decisioni di investimento vengono tenuti in considerazione tutti i fattori di rischio legati alla volatilità dei corsi degli strumenti finanziari con particolare attenzione al rischio tasso, al rischio credito ed al rischio cambio. Per quanto riguarda il rischio tasso è prevedibile che la crescita delle aspettative inflazionistiche, congiuntamente con una ripresa economica, possa portare ad una variazione delle

politiche monetarie. Questa stretta monetaria dovrebbe generare una crescita dei tassi di interesse e significativa variabilità sui mercati obbligazionari. Per questa ragione sui portafogli di ITAS Vita è stato ridotto il rischio tasso, sia tramite l'aumento degli investimenti indicizzati all'inflazione, sia tramite l'utilizzo temporaneo di strumenti monetari. Coerentemente con la struttura degli impegni della Compagnia vengono comunque privilegiati strumenti con alta liquidità e con una *duration* in linea con quella dei passivi.

All'interno del portafoglio d'impresa è presente una componente marginale denominata in valute diverse dall'euro. Tali investimenti sono gestiti in modo tattico e, periodicamente, vengono effettuate analisi di scenario per valutare potenziali effetti economici negativi.

Il Gruppo ITAS ha adottato nel corso del 2021 una *Policy* per gli Investimenti Responsabili che definisce le linee guida di investimento con i criteri adottati al fine di ottimizzare l'impatto delle scelte di investimento anche in termini di sostenibilità ambientale e sociale. Le linee guida si basano su un *mix* di criteri di esclusione e *best in class* e nella valutazione degli emittenti il Gruppo ITAS si avvale dell'assistenza di un *advisor* specializzato. All'interno dell'attività di sostenibilità ITAS Vita S.p.A. ha adottato una *policy* di impegno azionario che delinea le modalità con cui viene integrato l'impegno in qualità di azionisti nelle strategie di investimento. In particolare vengono definite le modalità di monitoraggio delle società partecipate e dell'eventuale esercizio del diritto di voto. Data la natura marginale dell'investimento azionario nei portafogli della Compagnia e l'elevata diversificazione dello stesso, la *policy* verrà applicata esclusivamente per gli investimenti significativi in società quotate. La soglia di significatività è fissata all'1% del flottante della partecipata.

A.4. RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ ED ALTRE INFORMAZIONI SOSTANZIALI

ALTRI RICAVI

Si riporta di seguito la composizione degli altri ricavi presenti nel bilancio consolidato.

(dati in migliaia di €)

ALTRI RICAVI	Segmento danni		Segmento vita		Altro		Totale Bilancio	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Proventi da attività materiali	26	0	0	0	0	147	26	147
Riprese di accantonamenti	8.886	13.749	211	2.972	0	60	9.097	16.781
Recuperi spese	1.411	719	25	41	0	0	1.436	760
Altri proventi tecnici	9.883	10.752	15.559	12.844	0	0	25.442	23.596
Interessi su altri crediti	88	81	26	29	0	0	114	110
Altri proventi	3.986	753	382	378	7	56	4.375	1.187
Totale	24.280	26.054	16.203	16.264	7	263	40.490	42.581

La voce "Altri proventi tecnici", pari a 25.442 mila Euro, è composta principalmente, nel segmento vita, da commissioni corrisposte al soggetto gestore del Fondo Pensione Aperto gestito da ITAS Vita S.p.A. per 12.960 mila Euro e dalla ripresa della svalutazione dei crediti verso assicurati effettuata nell'esercizio precedente per 5.604 mila Euro.

SPESE DI GESTIONE

Si riporta la composizione delle spese di gestione di competenza per i rami danni e vita antecedentemente alle elisioni infragrupo, coerentemente con quanto riportato a livello consolidato.

(dati in migliaia di €)

SPESE DI GESTIONE	Gestione Danni		Gestione Vita	
	2021	2020	2021	2020
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-165.263	-171.211	-9.149	-9.324
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-68.029	-70.806	-5.995	-5.740
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-29.373	-30.122	-2.331	-2.869
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	0	0
<i>Provvigioni di incasso</i>	-67.862	-70.283	-823	-714
Provvigioni e partecipazioni agli utili dai riassicuratori	42.357	53.687	288	693
Spese di gestione degli investimenti	-4.465	-2.692	-1.775	-1.634
Altre spese di amministrazione	-49.084	-50.902	-7.167	-7.289
Totale	-176.454	-171.119	-17.804	-17.553

ALTRI COSTI

Si riporta di seguito la composizione degli altri costi presenti nel bilancio consolidato.

(dati in migliaia di €)

ALTRI COSTI	Segmento danni		Segmento vita		Altro		Totale Bilancio	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Oneri derivanti da attività materiali	0	70	0	0	0	758	0	828
Ammortamenti su attività immateriali	6.562	5.946	1.355	1.117	125	0	8.042	7.063
Ammortamenti su attività materiali	1.775	2.219	25	33	5	18	1.805	2.270
Accantonamenti	9.276	11.692	1.092	624	0	65	10.368	12.381
Altri oneri tecnici	25.387	25.022	48.530	30.011	0	0	73.917	55.033
Interessi su altri debiti	68	27	56	12	0	0	124	39
Altri oneri	588	4.146	26	132	648	340	1.262	4.618
Totale	43.656	49.122	51.084	31.929	778	1.181	95.518	82.232

La voce "Altri oneri tecnici" pari a 73.917 mila Euro è riconducibile, prevalentemente, ad annullamenti e svalutazioni di crediti verso assicurati per premi di esercizi precedenti per 20.181 mila Euro, all'imposta sostitutiva ex D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni relativa al Fondo Pensione Aperto Plurifonds per 16.025 mila Euro, a commissioni di mantenimento portafoglio per 15.593 mila Euro, a commissioni corrisposte al soggetto gestore del fondo pensione per 12.960 mila Euro e a oneri per la gestione dei sinistri CARD per 1.457 mila Euro.

A.4.1. CONTRATTI DI LEASING SIGNIFICATIVI

Non vi sono contratti di leasing significativi.

A.5. OGNI ALTRA INFORMAZIONE SOSTANZIALE

IL BICENTENARIO 1821-2021

Il 2021 è stato un anno speciale per ITAS Mutua che ha festeggiato i 200 anni dalla sua fondazione avvenuta nel 1821. Per celebrare questo importante traguardo la Compagnia ha realizzato alcune speciali iniziative dedicate anche all'intera cittadinanza, tra cui: l'evento istituzionale "ITAS 200 – Una storia non comune" tenuto nell'ottobre 2021, presso il Teatro sociale di Trento; ed il percorso espositivo svolto in collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino, presso le Gallerie di Piedicastello, da settembre 2021 a fine 2022. Inoltre, per rendere concreto e tangibile anche in futuro il ricordo di questo traguardo storico, è stato realizzato il volume "ITAS 200". Infine, grazie al Ministero per lo Sviluppo Economico e in collaborazione con Poste Italiane, è stato possibile realizzare un francobollo celebrativo dedicato al bicentenario che rientrerà nella serie "Eccellenze del sistema produttivo ed economico italiano". L'iniziativa ha previsto due particolari momenti istituzionali di annullo filatelico con i rappresentanti del Ministero che hanno valorizzato il soggetto disegnato dall'artista trentino Domenico Ferrari: l'incendio di un gruppo di masi sullo sfondo delle nostre montagne, a testimoniare l'identità e le radici della Compagnia.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATESI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il giorno 11 marzo 2022 è stata perfezionata la cessione dell'immobile sito in Milano - Via Santa Maria Segreta, realizzando una plusvalenza di 21,5 milioni di Euro. Contestualmente, la Capogruppo si è impegnata a versare i canoni di affitto per un ammontare annuo pari a 1,4 milioni di Euro a fronte dell'utilizzo in locazione di parte dei locali secondo un contratto di durata pari a 6 anni, che prevede la facoltà di sublocazione anche parziale, già peraltro contrattualizzata, per una parte significativa degli spazi con analoga durata, a 0,5 milioni di Euro.

Sistema di Governance

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1.1. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il Gruppo ITAS Assicurazioni è composto da:

- ITAS Mutua: la Capogruppo, società mutua di assicurazioni, operante nei rami danni;
- ITAS Vita S.p.A.: svolge l'esercizio delle assicurazioni nei rami vita;
- Assicuratrice Val Piave S.p.A.: svolge l'esercizio delle assicurazioni nei rami danni;
- ITAS Intermedia S.r.l.: svolge l'attività di intermediazione assicurativa;
- ITAS Pay S.p.A.: ha per oggetto lo svolgimento, in via esclusiva, nei confronti del pubblico, di una serie di servizi di pagamento previsti dall'art. 1, comma 2, del Testo Unico Bancario (alla data la società è inattiva).

La Capogruppo ITAS Mutua controlla (in via diretta) Assicuratrice Val Piave S.p.A., ITAS Vita S.p.A., ITAS Intermedia S.r.l. e ITAS Pay S.p.A..

Nel corso del 2021, la Capogruppo ITAS Mutua ha presentato ad IVASS istanza di autorizzazione alla fusione per incorporazione di ITAS Holding S.r.l. e ITAS Patrimonio S.p.A. in ITAS Mutua. IVASS, con nota di data 2 agosto 2021, prot. n. 0154898/21, ha autorizzato l'operazione, ai sensi dell'art. 201 del D. Lgs n. 209/2005 e del Regolamento ISVAP n. 14 del 18 febbraio 2008. Gli effetti civilistici della fusione sono decorsi dal 1° dicembre 2021, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2021.

ITAS Pay S.p.A. rappresenta l'evoluzione di Nuova ITAS Vita S.p.A., la cui Assemblea generale, in data 17 giugno 2021, ne ha modificato la denominazione e l'oggetto sociale, prevedendo che la stessa svolga in via esclusiva, nei confronti del pubblico, una serie di servizi di pagamento previsti dall'art. 1, comma 2, del Testo Unico Bancario. Al 31 dicembre 2021 la Società risulta inattiva, in attesa di ricevere l'autorizzazione a operare da parte di Banca d'Italia.

ITAS Mutua esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le proprie controllate, ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e dei Regolamenti IVASS n. 22/2016 e n. 38/2018. ITAS Mutua, pertanto, adotta nei confronti delle Società controllate i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite da IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo assicurativo.

Tutte le Società del Gruppo hanno adottato un sistema di *governance* tradizionale, che prevede una netta separazione tra attività di amministrazione, affidate al Consiglio di Amministrazione, e attività di controllo, affidate al Collegio Sindacale; entrambi di nomina assembleare. Alla Società di revisione è affidata la revisione legale dei conti.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI – ITAS MUTUA

La Capogruppo ITAS Mutua è una società di mutua assicurazione in cui i soci sono gli assicurati stessi, rappresentati da delegati in seno all'Assemblea generale; i soci, a norma di Statuto, versano un contributo al Fondo di Garanzia in occasione del pagamento del premio. Il Fondo di Garanzia rappresenta una quota del patrimonio netto della Compagnia.

Alla data del 31 dicembre 2021, il Fondo di Garanzia versato è pari a 211.584 mila Euro, di cui 35.670 mila Euro rappresentati dai conferimenti effettuati dai Soci Sovventori e Soci Sovventori Partner, così dettagliati:

- Soci Sovventori:
 - Banca di Cividale S.p.A., con sede in Cividale del Friuli (UD), con n. 20 quote del valore complessivo di 5.000 mila Euro;
 - Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede in Torino, con n. 11 quote del valore complessivo di 2.808 mila Euro;
 - Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (Südtiroler Sparkasse AG), con sede a Bolzano, con n. 10 quote del valore complessivo di 2.500 mila Euro;
- Soci Sovventori Partner:
 - VHV Allgemeine Versicherung AG, con sede in Hannover (Germania), con n. 60 quote del valore complessivo di 15.082 mila Euro;
 - Hannover Rück SE, con sede in Hannover (Germania), con n. 40 quote del valore complessivo di 10.280 mila Euro.

In ITAS Mutua, l'Assemblea generale è costituita dai Delegati dei soci assicurati, nominati secondo quanto previsto dallo Statuto sociale, e dai rappresentanti dei Soci Sovventori e dei Soci Sovventori Partner.

Come prescritto dallo Statuto, è di competenza dell'Assemblea generale ordinaria:

- a) eleggere gli Amministratori, i Sindaci e il Presidente del Collegio sindacale, e fissarne gli emolumenti, come pure le diarie per i delegati;
- b) approvare le politiche di remunerazione da applicarsi agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- c) eleggere i delegati mancanti, secondo le norme dell'art. 13;
- d) approvare il bilancio annuale;
- e) conferire, in base alle norme di legge, l'incarico per il controllo contabile ad una società specializzata iscritta nell'albo speciale delle società di revisione;
- f) ogni altro compito attribuitole dalla legge;
- g) approvare il Regolamento assembleare ed elettorale delle Assemblee parziali e dell'Assemblea generale;
- h) approvare i benefici di mutualità.

ASSEMBLEA DEI SOCI – ITAS VITA S.p.A.

Si dà atto che, nel corso del 2021, è formalmente variato l'assetto societario di ITAS Vita S.p.A. In particolare, nel corso del 2021, la Capogruppo ITAS Mutua ha presentato all'Autorità di Vigilanza un'istanza di autorizzazione avente ad oggetto la fusione per incorporazione di ITAS Holding S.r.l. in ITAS Mutua. IVASS, con nota di data 2 agosto 2021, prot. n. 0154898/21, ha comunicato l'autorizzazione all'operazione, ai sensi dell'art. 201 del D. Lgs. n. 209/2005 e del Regolamento ISVAP n. 14 del 18 febbraio 2008. Gli effetti civilistici della fusione sono decorsi dal 1° dicembre 2021, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2021.

A fronte della fusione in ITAS Mutua di ITAS Holding, che deteneva il 27,93% del capitale di ITAS Vita S.p.A., quest'ultima risulta oggi partecipata al 100% dalla stessa ITAS Mutua.

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e nel termine stabilito dalla legge. È di sua competenza ogni compito attribuitole dalla legge, compresa l'approvazione delle politiche di remunerazione da applicarsi agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; provvede altresì a conferire l'incarico per il controllo contabile ad una società specializzata iscritta nell'albo speciale delle società di revisione. L'Assemblea straordinaria è convocata per le deliberazioni di sua competenza, quando il Consiglio di Amministrazione lo ritiene opportuno.

ASSEMBLEA DEI SOCI – ASSICURATRICE VAL PIAVE S.p.A.

Assicuratrice Val Piave S.p.A. è controllata direttamente da ITAS Mutua e risulta partecipata ulteriormente dalla stessa Capogruppo in modo indiretto tramite ITAS Vita S.p.A..

Alla data del 31 dicembre 2021, il capitale sociale di Assicuratrice Val Piave S.p.A., sottoscritto e versato, era pari a 7.000.000,00 Euro suddiviso in 28.000 azioni dal valore nominale di 250,00 Euro ciascuna.

La Compagnia risulta così partecipata:

- ITAS Mutua con il 67,03% del capitale;
- ITAS Vita S.p.A. con il 24,10% del capitale;
- De Pra F.lli con il 3,13% del capitale;
- altri azionisti con partecipazione inferiore al 2% del capitale.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è di norma convocata entro i termini stabiliti dalla legge, ivi compresi i maggiori termini da essa previsti. L'Assemblea approva inoltre le politiche di remunerazione da applicarsi agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. L'Assemblea ordinaria potrà essere convocata, inoltre, ogniqualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o ne sia fatta motivata richiesta - con conseguente indicazione degli argomenti da trattare - da uno o più Soci aventi i quorum stabiliti dalla legge. L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e con le stesse modalità dell'Assemblea ordinaria.

Nel corso del 2021, i Consigli di Amministrazione di ITAS Mutua e ITAS Vita S.p.A. hanno deliberato la cessione dell'intera partecipazione detenuta dalle due Compagnie in Assicuratrice Val Piave S.p.A., pari

circa al 91,1% del capitale sociale di quest'ultima, in favore di VHV Allgemeine Versicherung AG. L'acquisizione è sottoposta ad alcune condizioni sospensive e soggetta all'approvazione delle Autorità di Vigilanza. La chiusura dell'operazione, prodromica a una *partnership* di natura industriale, è prevista entro la fine del 2022. L'iter alla data di approvazione del presente progetto di bilancio non risulta ancora essere attivato da parte acquirente.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ITAS MUTUA

Composizione e nomina

Lo Statuto prevede (art. 20) che il Consiglio di Amministrazione sia composto da:

- non meno di 9 e non più di 11 Consiglieri eletti dai Delegati fra i soci assicurati non sovventori in regola con le obbligazioni sociali; prima di procedere alla nomina dei Consiglieri, l'Assemblea ne determina il numero nei limiti anzidetti;
- un ulteriore Consigliere nominato dai Soci Sovventori;
- un Consigliere nominato per ogni Socio Sovventore Partner con il massimo di due complessivi.

Complessivamente, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 17 volte nel corso del 2021.

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da 14 componenti, eletti con delibera dell'Assemblea generale del 30 aprile 2021.

L'Assemblea generale, in data 30 aprile 2021, ha eletto i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società nel 2021 è la seguente:

AMMINISTRATORI

FABRIZIO LORENZ – Presidente – in carica fino al 30.04.2021

GIUSEPPE CONSOLI - Vicepresidente vicario fino al 30.04.2021 e Presidente dal 5.05.2021

GERHART GOSTNER – Vicepresidente – in carica fino al 30.04.2021

ALBERTO PACHER – Vicepresidente vicario – in carica dal 30.04.2021

ALESSANDRO MOLINARI - Amministratore Delegato

GIANCARLO BORTOLI

MARIO RAMONDA – in carica fino al 30.04.2021

ANDRE' SEIFERT – in carica fino al 30.04.2021

GIOVANNI TARANTINO

THOMAS VOIGT

ALEXANDER von EGEN – consigliere fino al 30.04.2021 e Vicepresidente dal 5.05.2021

LUCIANO ROVA

MARIA EMANUELA DE ABBONDI

ANDREA GIRARDI – in carica fino al 30.04.2021

CHRISTIAN SIPÖCZ – in carica dal 30.04.2021

FRANCO DALLA SEGA – in carica dal 30.04.2021

TANJA PICHLER – in carica dal 30.04.2021

DOMENICO ROCCO SICLARI – in carica dal 30.04.2021

MAURIZIO COSEANI – in carica dal 30.04.2021

Presidente

In considerazione al sistema di governo societario rafforzato adottato da ITAS Mutua, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre, anche ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, un ruolo esecutivo e non svolge alcuna funzione gestionale. Allo stesso competono dunque i poteri normativamente previsti in aggiunta a quelli che il Consiglio può decidere espressamente di delegare, sempre, tuttavia, tenuto conto delle limitazioni sancite da IVASS, in caso di regime "rafforzato".

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione nomina l'Amministratore Delegato, che può coincidere con la figura del Direttore Generale, stabilendone le attribuzioni.

L'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione sono responsabili dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo e nel rispetto dei ruoli e compiti allo stesso attribuiti.

Si segnala l'attuale identità soggettiva tra l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale.

Ruoli dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, quindi con facoltà di compiere tutti quegli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea generale.

Gli obiettivi di gestione sono perseguiti attraverso una pianificazione strategica orientata su un orizzonte temporale pluriennale, oggetto di revisione annuale.

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, rientrano in via indicativa ma non esaustiva:

- determinare i poteri e le facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- nominare un Amministratore Delegato, che può coincidere con la figura del Direttore Generale, stabilendone le attribuzioni;
- la possibilità di nominare un Direttore Generale, uno o più Vicedirettori Generali, altri Dirigenti per i vari servizi, determinandone i poteri;
- proporre all'Assemblea generale i benefici di mutualità di cui alla lettera h) del terzo comma dell'art. 15 dello Statuto, curandone l'effettiva applicazione;
- costituire i Comitati previsti dalla normativa e i Comitati consultivi in seno al Consiglio e in grado di supportarlo nell'espletamento delle sue attività, fissandone le attribuzioni ed i compensi;
- deliberare sull'ammissione o sull'esclusione dei Soci e sull'acquisto o sulla vendita di quote di Soci Sovventori Partner;
- stabilire i rami di assicurazione da esercitarsi, deliberare circa l'assunzione di rischi accessori di qualsiasi genere, le condizioni generali e particolari di polizza, e le tariffe e l'assunzione di contratti speciali a premio fisso;
- approvare il progetto di bilancio annuale con le relative proposte, ed approvare i contributi dovuti dai Soci, comprese le tasse d'entrata;
- approvare le norme di riassicurazione ed i relativi trattati;
- deliberare l'istituzione di sedi secondarie, di agenzie e rappresentanze, anche se all'estero;

- nominare, assumere, promuovere o licenziare il personale dirigente determinandone le mansioni ed il trattamento economico;
- deliberare, quale società beneficiaria o incorporante, la scissione o la fusione di società interamente possedute;
- deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile;
- indicare i rappresentanti in seno alle Società controllate e partecipate.

Inoltre, sempre in via indicativa ma non esaustiva, fra le competenze del Consiglio di Amministrazione rientrano, così come previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018, i seguenti ulteriori compiti:

- adeguare, nel tempo, il sistema delle deleghe e dei poteri;
- definire le direttive in materia di sistema di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. Nell'ambito di tali direttive sono ricomprese anche le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi, alla revisione interna e alla funzione attuariale;
- deliberare sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa fissandone in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno;
- verificare che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema societario;
- individuare particolari eventi o circostanze che richiedono immediato intervento da parte dell'Alta Direzione;
- assicurare un'adeguata e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'Organo Amministrativo stesso, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali;
- assicurare un aggiornamento professionale continuo delle risorse e dei componenti dell'Organo stesso;
- effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'Organo Amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati;
- assicurare che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verificare che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- definire le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo;
- favorire la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazioni tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di *business* e la diffusione delle informazioni aziendali;
- richiedere un aggiornamento semestrale sullo stato e sull'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n. 24/2008;
- esercitare un costante controllo strategico e gestionale sulle Società controllate.

L'Organo Amministrativo è inoltre chiamato ad approvare tra l'altro:

- la politica di gestione dei rischi, il piano di emergenza (c.d. *contingency policy*) e la politica di sicurezza informatica;
- le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio, di gestione del rischio operativo;
- il sistema degli obiettivi di rischio, ivi inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio, che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- la documentazione in cui sono definiti i compiti e le responsabilità degli organi sociali, dei comitati consiliari e delle Funzioni Fondamentali e l'identificazione dei soggetti che appartengono all'ulteriore personale rilevante, i flussi informativi tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra di essi con le funzioni operative;
- le politiche di remunerazione;
- la politica aziendale in materia di esternalizzazione;
- la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, controllo e direzione;
- la politica sulle informazioni da fornire ad IVASS e di informativa al pubblico (c.d. *reporting policy*);
- la politica di gestione del capitale;
- la politica di *data governance*;
- la politica in materia di informazioni rilevanti, gestione delle informazioni privilegiate, abusi di mercato e sondaggio di mercato;
- la politica di organizzazione, gestione e controllo della distribuzione e i requisiti di idoneità all'attività di distribuzione;
- la politica in materia di operazioni infragruppo e con parti correlate;
- la politica immobiliare;
- la politica in materia di gestione della *privacy* nonché di segnalazione di violazioni *whistleblowing*;
- le politiche in materia di investimenti tra cui di gestione attività e passività, di liquidità, di valutazione degli attivi e passivi diversi dalle riserve tecniche e la metodologia dei fondi propri, il *contingency funding plan*;
- le politiche in materia di gestione dei conflitti di interesse;
- la politica sulla gestione dei reclami;
- la politica in materia di governo e controllo del prodotto;
- la politica sulle imposte differite e recuperabilità fiscale nel modello *Solvency II*;
- la politica in materia di anticorruzione;
- la politica in materia di antifrode;
- la politica relativa ai benefici di mutualità.

L'Organo Amministrativo assicura che le *policy*, parte del sistema di governo societario, siano coerenti tra loro e con la strategia dell'impresa e con le politiche di Gruppo. Tali politiche vengono riviste almeno una volta l'anno al fine di curarne l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

Si conferma che, nel corso dell'esercizio 2021, la Compagnia ha adottato tutte le politiche normativamente previste.

Ai suddetti compiti, si aggiungono quelli dettati sempre dal Regolamento IVASS n. 38/2018, che interessano la Compagnia nella sua qualità di Capogruppo.

Il Consiglio si avvale di appositi Comitati, istituiti a livello di Gruppo, con funzione consultivo/propositiva per il Consiglio stesso. In particolare, il Consiglio ha istituito per tutte le Società del Gruppo:

- **Comitato per il Controllo Interno e i Rischi:** ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, nella verifica della sua adeguatezza e funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali e su altre specifiche materie a ciò attinenti. Il Comitato ha quindi funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'Organo Amministrativo relative principalmente al sistema di controllo interno e di gestione e monitoraggio dei diversi rischi aziendali, nonché poteri consultivi in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è composto da un minimo di tre a un massimo di cinque membri, scelti tra i consiglieri di amministrazione non esecutivi della Capogruppo ITAS Mutua, di cui uno con funzioni di Presidente e un altro con funzione di vicepresidente. Agli incontri del Comitato partecipano i consiglieri di amministrazione nominati dalle Società controllate assicurative del Gruppo, in riferimento ai singoli specifici argomenti che riguardano le controllate stesse. Si precisa che detti consiglieri non sono considerati membri effettivi del Comitato, purtuttavia gli stessi assolvono ai medesimi compiti in relazione al Sistema di Gestione dei Rischi della Compagnia di riferimento. Complessivamente, nel corso dell'anno 2021, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi si è riunito 12 volte.
- **Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami:** composto da tre delegati dei soci assicurati di ITAS Mutua, analizza, prima delle riunioni dello stesso Consiglio, le relazioni redatte dal Responsabile dell'Internal Auditing - ai sensi dell'art. 9 comma 3 del Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008 - l'andamento statistico dei reclami ed effettua verifiche volte ad individuare eventuali disfunzioni o carenze organizzative e operative individuando o suggerendo possibili azioni di miglioramento del servizio assicurativo. Il Comitato si riunisce, di norma, con cadenza trimestrale. Complessivamente, nel corso dell'esercizio 2021, il Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami si è riunito 4 volte.
- **Comitato Nomine e Remunerazioni:** è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione; dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e incentivazione e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi, nonché valutazioni in merito alle nomine su

cui è richiesto di esprimersi. Il Comitato è altresì titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare le proprie valutazioni in merito alle nomine su cui è richiesto di esprimersi. Il Comitato Nomine e Remunerazioni è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua per tutte le Società del Gruppo ITAS ed è composto da tre membri scelti tra i consiglieri di amministrazione di ITAS Mutua in possesso di un'adeguata esperienza professionale nelle materie oggetto dell'attività del Comitato.

- **Comitato di Management:** ha funzione consultiva, informativa, di verifica e controllo sulla gestione economica ed operativa delle società del Gruppo ITAS. Il Comitato esamina gli elementi che rivestono rilevanza strategica e/o gestionale per il Gruppo, quali ad esempio i livelli di patrimonializzazione, riservazione e solvibilità, piano industriale, strategia di gestione del capitale, andamenti di raccolta premi, sinistri e indicatori gestionali. Alla chiusura dell'esercizio è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di ITAS Mutua, dall'Amministratore Delegato di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore Generale di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore di Assicuratrice Val Piave S.p.A., dal Direttore Real Estate, dal Direttore Centrale di ITAS Mutua, dal Direttore Assicurativo di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore attività liquidative e controllo rete di ITAS Mutua, dal Direttore Servizi Liquidativi, dal Direttore Distribuzione rete agenziale e progetti speciali di ITAS Mutua, dal Direttore Commerciale di ITAS Mutua, dal Direttore tecnico impresa e RC di ITAS Mutua, dal Direttore tecnico persona e PMI di ITAS Mutua, dal Direttore Servizi Informatici ed Operativi di ITAS Mutua, dal Direttore Risorse Umane di ITAS Mutua, dal Direttore Finanza di ITAS Mutua, dal Direttore ALM strategico di Gruppo e Cash Management di ITAS Mutua, dal Direttore Organizzazione e Servizi di Gruppo, dal Direttore Legale, Privacy e Reclami di ITAS Mutua e dal Direttore Bilanci di Gruppo. I responsabili delle Funzioni Fondamentali partecipano continuativamente alle riunioni del Comitato con funzioni consultive.
- **Comitato Investimenti:** svolge attività quali: la valutazione dell'andamento degli attivi finanziari presenti nei portafogli delle Società del Gruppo, definisce la strategia gestionale ed i livelli di redditività *target* delle gestioni separate, approva il piano degli investimenti immobiliari e approva le decisioni in merito alla gestione degli investimenti finanziari. Il Comitato, alla chiusura dell'esercizio, è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di ITAS Mutua, dal Direttore Generale di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore di Assicuratrice Val Piave S.p.A., dal Direttore Assicurativo di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore distribuzione rete agenziale e progetti speciali, dal Direttore Finanza di ITAS Mutua, dal Direttore Finanza di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore ALM strategico di Gruppo e Investor Relation, dal Portfolio Manager Equity & Back Office di ITAS Mutua, dal Portfolio manager Fixed income & ALM di ITAS Mutua. In relazione a tematiche inerenti al patrimonio immobiliare prende parte al Comitato anche il Direttore Real Estate.
- **Comitato fidi e rischi cauzioni:** esamina le proposte di affidamento di potenziali clienti, sia dal punto di vista dell'affidabilità economico finanziaria che della tipologia di rischio, ed emette un parere tecnico vincolante. Al Comitato può anche essere richiesto di esprimere un parere vincolante su proposte relative a singoli rischi di natura particolare. Il Comitato, alla chiusura dell'esercizio, è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Direttore

Centrale, dal Direttore Tecnico Impresa e RC, dal Direttore Finanza, dal Responsabile di Settore (o di Linea), dal Responsabile di Unità Operativa e dall'Assuntore che presenta il fido/rischio.

- **Comitato Prodotti:** ha un ruolo di coordinamento delle attività connesse alla realizzazione e manutenzione del catalogo prodotti delle Società del Gruppo ITAS, nonché dell'esercizio delle prerogative/responsabilità del produttore nell'ambito della c.d. "product governance", nel rispetto delle linee guida definite dalla Policy POG. La composizione delle sedute del Comitato è modulata in funzione della tematica trattata, prevedendo il coinvolgimento di volta in volta dei tecnici competenti per la tipologia di prodotto. Può altresì essere previsto il coinvolgimento di altri soggetti/funzioni, anche esterni alla Compagnia, necessari in ragione degli argomenti trattati. In ogni caso, sino alla chiusura dell'esercizio 2021, sono membri permanenti del Comitato: l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di ITAS Mutua, il Responsabile della Funzione Risk Management, il Responsabile della Funzione Compliance, il Responsabile della Funzione di Internal Auditing, il Responsabile della Funzione Attuariale, il Direttore Finanza, il Direttore Commerciale, il Direttore Centrale, il Direttore Tecnico Persona e PMI, il Direttore Tecnico Imprese e RC, il Responsabile Prodotti e Pricing, il Responsabile Pianificazione Strategica, controllo di gestione e riservazione, il Direttore Servizi Informatici, il Responsabile Fiscale e il Project Manager, il Direttore Distribuzione rete agenziale e Progetti speciali.

DIREZIONE GENERALE – ITAS MUTUA

Composta, alla chiusura dell'esercizio 2021, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alessandro Molinari. Tra i suoi compiti rientrano la guida e la gestione operativa della Società, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ITAS VITA S.P.A.

Composizione e nomina

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. è composto da un minimo di sette e un massimo di undici membri.

Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato nel corso dell'Assemblea del 29 aprile 2019 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio di chiusura al 31 dicembre 2021.

La nomina degli amministratori spetta all'Assemblea, salvo per i primi amministratori nominati nell'atto costitutivo. Essi durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. In caso di mancanza di uno o più amministratori, si provvederà, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, alla nomina di coloro che dovranno surrogare i mancanti fino alla prima Assemblea successiva. Qualora gli amministratori mancanti fossero contemporaneamente più della metà di quelli nominati, il Consiglio dovrà immediatamente convocare un'Assemblea per il suo completamento (art. 15 dello Statuto).

Alla data, il Consiglio di Amministrazione è composto da 9 componenti.

Nel corso del 2021 si sono tenute complessivamente 11 sedute del Consiglio di Amministrazione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società nel 2021 è la seguente:

AMMINISTRATORI

GIUSEPPE CONSOLI – Presidente fino al 5.05.2021 e poi consigliere

FABRIZIO LORENZ - consigliere fino al 19.05.2021 e poi Presidente

MARCO FUSCIANI - Vicepresidente

ALESSANDRO MOLINARI – Amministratore Delegato

GUIDO BORRELLI

ELENA CORSO

GIUSEPPE DETOMAS

MANUELE INNOCENTI

LUCIANO ROVA

Si dà atto che, in data 5 maggio 2021, Giuseppe Consoli ha rassegnato le proprie dimissioni, con effetto immediato, dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, a fronte della propria nomina quale Presidente della Capogruppo. In data 19 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. ha poi deliberato di nominare il consigliere Fabrizio Lorenz quale Presidente della Compagnia, fino allo scadere del suo mandato da consigliere di amministrazione ovvero fino a revoca o dimissioni.

Presidente

In considerazione del sistema di governo societario ordinario di ITAS Vita S.p.A., adottato con delibera del 26 marzo 2019, l'Organo Amministrativo ha definito, nella medesima seduta, che il proprio Presidente non ricopra un ruolo esecutivo e non svolga alcuna funzione gestionale. Allo stesso competono dunque i poteri normativamente previsti in aggiunta a quelli che il Consiglio può decidere espressamente di delegare.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato Alessandro Molinari e l'Alta Direzione sono responsabili dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti allo stesso attribuiti.

Ruoli dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'oggetto sociale ha illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nulla escluso né riservato, eccettuato soltanto ciò che per legge è di esclusiva competenza dell'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile.

Esso può delegare le proprie attribuzioni oltre che al Comitato Esecutivo, di cui all'art. 16, disgiuntamente, al Presidente, ai Vicepresidenti ed all'Amministratore Delegato, fatta eccezione per quelle indicate dagli articoli 2423 - 2443 - 2446 e 2447 del Codice Civile.

È fatto obbligo al Consiglio di Amministrazione di riferire tempestivamente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico,

finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue controllate, riferendo in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. Tali informazioni, se non fornite nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, debbono formare oggetto di apposita relazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione (art. 18 dello Statuto Sociale).

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, rientrano in via indicativa ma non esaustiva:

- determinare i poteri e le facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- la nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, di uno o più Vicedirettori generali, dei Direttori o altri Dirigenti per i vari servizi, determinandone i poteri;
- deliberare sull'ammissione o sull'esclusione dei Soci;
- stabilire i rami di assicurazione da esercitarsi, deliberare circa l'assunzione di rischi accessori di qualsiasi genere, le condizioni generali e particolari di polizza, e le tariffe e l'assunzione di contratti speciali a premio fisso;
- redigere il bilancio d'esercizio con le relative proposte;
- approvare le norme di riassicurazione e relativi trattati;
- deliberare l'istituzione di sedi secondarie, di agenzie e rappresentanze, anche se all'estero;
- assumere o licenziare il personale di qualsiasi grado e categoria e stabilire le mansioni e il trattamento economico;
- provvedere a tutte le operazioni riguardanti l'amministrazione del patrimonio sociale, compresi l'acquisto e l'alienazione di valori e di beni immobili e mobili;
- deliberare, quale società beneficiaria o incorporante, la scissione o la fusione di società interamente possedute;
- deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Inoltre, sempre in via indicativa ma non esaustiva, fra le competenze del Consiglio di Amministrazione rientrano, i seguenti ulteriori compiti, così come previsto dalla normativa IVASS in tempo vigente (Regolamento IVASS n. 38/2018 del 3 luglio 2018):

- approvare l'assetto organizzativo ed i relativi aggiornamenti, nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative;
- approvare, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- definire le direttive in materia di sistema di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. Nell'ambito di tali direttive sono ricomprese anche le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi, alla revisione interna e alla funzione attuariale;
- deliberare sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa fissandone in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno;
- verificare che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema societario;
- individuare particolari eventi o circostanze che richiedono immediato intervento da parte dell'Alta Direzione;

- assicurare un'adeguata e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'Organo Amministrativo stesso, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali;
- assicurare un aggiornamento professionale continuo delle risorse e dei componenti dell'Organo stesso;
- effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'Organo Amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati;
- assicurare che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verificare che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- promuovere la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazione tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di *business* e la diffusione delle informazioni aziendali;
- richiedere un aggiornamento semestrale sullo stato e sull'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n. 24/2008;
- esercitare un costante controllo strategico e gestionale sulle Società controllate.

L'Organo Amministrativo è inoltre chiamato ad approvare tra l'altro:

- la politica di gestione dei rischi, il piano di emergenza (c.d. *contingency policy*) e la politica di sicurezza informatica;
- le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio, di gestione del rischio operativo;
- il sistema degli obiettivi di rischio, ivi inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio, che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- la documentazione in cui sono definiti i compiti e le responsabilità degli organi sociali, dei comitati consiliari e delle Funzioni Fondamentali e l'identificazione dei soggetti che appartengono all'ulteriore personale rilevante, i flussi informativi tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra di essi con le funzioni operative;
- le politiche di remunerazione;
- la politica aziendale in materia di esternalizzazione;
- la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, controllo e direzione;
- la politica sulle informazioni da fornire ad IVASS e di informativa al pubblico (c.d. *reporting policy*);
- la politica di gestione del capitale;
- la politica di *data governance*;

- la politica in materia di informazioni rilevanti, gestione delle informazioni privilegiate, abusi di mercato e sondaggio di mercato;
- la politica di organizzazione, gestione e controllo della distribuzione e i requisiti di idoneità all'attività di distribuzione;
- la politica in materia di operazioni infragruppo e con parti correlate;
- la politica immobiliare;
- la politica in materia di gestione della *privacy* nonché di segnalazione di violazioni *whistleblowing*;
- le politiche in materia di investimenti tra cui di gestione attività e passività, di liquidità, di valutazione degli attivi e passivi diversi dalle riserve tecniche e la metodologia dei fondi propri, il *contingency funding plan* di impegno e strategia di investimento azionario (sia per ITAS Vita S.p.A. che per il Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A.);
- il documento sulla politica degli investimenti del Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A.;
- le politiche in materia di gestione dei conflitti di interesse;
- la politica sulla gestione dei reclami;
- la politica in materia di governo e controllo del prodotto;
- la politica in materia di anticorruzione;
- la politica in materia di antifrode;
- la politica in materia di imposte differite e recuperabilità fiscale nel modello *Solvency II*.

L'Organo Amministrativo assicura che le *policy*, parte del sistema di governo societario, siano coerenti tra loro e con la strategia dell'impresa e, laddove l'impresa faccia parte di un Gruppo, con le politiche di gruppo. Tali politiche vengono riviste almeno una volta l'anno al fine di curarne l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

DIREZIONE GENERALE E VICEDIREZIONE GENERALE – ITAS VITA S.P.A.

Composta, alla chiusura dell'esercizio, dal Direttore Generale Alberto Rossi e dal Vice Direttore Generale Massimo Guarino. Tra i suoi compiti rientrano la guida e la gestione operativa della Società, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che in data 8 aprile 2022 è cessato il rapporto di lavoro con Alberto Rossi. Come da procure vigenti, i poteri allo stesso attribuiti sono esercitati dal Vice Direttore Generale Massimo Guarino.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

Composizione e nomina

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di sette e da non più di undici membri.

I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

L'assemblea, nell'eleggere il Consiglio, determina il numero dei suoi componenti.

Nel caso di vacanza di uno o più seggi nel corso del triennio si procederà alla sostituzione ai sensi degli artt. 2385 e 2386 del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato in data 26 aprile 2019 e consta di sette membri; rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2021 si sono tenute 11 sedute del Consiglio di Amministrazione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società nel 2021 è il seguente:

Composizione del Consiglio di Amministrazione

LUCIANO ROVA – Presidente

UGO DEL LORENZO SMIT – Vicepresidente

MARIA EMANUELA DE ABBONDI

ROBERTO DE PRA'

LAURA FRANCESCHI

GERNOT SEEBACHER

FABRIZIO LORENZ

Ruoli dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'oggetto sociale ha illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nulla escluso né riservato, eccettuato soltanto ciò che per legge è di esclusiva competenza dell'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile.

Esso può delegare le proprie attribuzioni oltre che al Comitato Esecutivo, disgiuntamente, al Presidente, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato, fatta eccezione per quelle indicate dagli articoli 2423 - 2443 - 2446 e 2447 del Codice Civile.

È fatto obbligo al Consiglio di Amministrazione di riferire tempestivamente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue controllate, riferendo in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. Tali informazioni, se non fornite nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, debbono formare oggetto di apposita relazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, rientrano in via indicativa ma non esaustiva:

- approvare l'assetto organizzativo ed i relativi aggiornamenti, nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative;
- determinare le facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- nominare l'Amministratore Delegato ed un Comitato Esecutivo;
- nominare il Direttore, uno o più Vicedirettori, Direttori o altri Dirigenti per i vari servizi, determinandone i poteri;

- stabilire i rami di assicurazione da esercitarsi, deliberare circa l'assunzione di rischi accessori di qualsiasi genere, le condizioni generali e particolari di polizza e le tariffe e l'assunzione di contratti speciali a premio fisso;
- redigere il bilancio d'esercizio con le relative proposte da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti;
- approvare le norme di riassicurazione e relativi trattati;
- deliberare l'istituzione di sedi secondarie, di agenzie e rappresentanze, anche se all'estero;
- provvedere a tutte le operazioni riguardanti l'amministrazione del patrimonio sociale, compresi l'acquisto e l'alienazione di valori e di beni immobili e mobili;
- deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile.

Inoltre, sempre in via indicativa ma non esaustiva, fra le competenze del Consiglio di Amministrazione rientrano i seguenti ulteriori compiti, così come previsto dalla normativa IVASS in tempo vigente (Regolamento IVASS n. 38/2018 del 3 luglio 2018):

- verificare l'adeguatezza nel tempo del sistema delle deleghe e dei poteri;
- definire le direttive in materia di sistema di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. Nell'ambito di tali direttive sono ricomprese anche le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi, alla revisione interna e alla funzione attuariale;
- deliberare sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa fissandone in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno;
- verificare che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema societario;
- individuare particolari eventi o circostanze che richiedono immediato intervento da parte dell'Alta Direzione;
- assicurare un'adeguata e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'Organo Amministrativo stesso, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali;
- assicurare un aggiornamento professionale continuo, delle risorse e dei componenti dell'Organo stesso;
- effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'Organo Amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati;
- assicurare che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verificare che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- favorire la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazione tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di *business* e la diffusione delle informazioni aziendali;
- esaminare semestralmente lo stato e l'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n. 24/2008.

L'Organo Amministrativo è inoltre chiamato ad approvare tra l'altro:

- la politica di gestione dei rischi e il piano di emergenza (c.d. *contingency policy*);
- le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;
- il documento in cui sono definiti i compiti e le responsabilità degli organi sociali, dei comitati consiliari e delle Funzioni Fondamentali e l'identificazione dei soggetti che appartengono all'ulteriore personale rilevante, i flussi informativi tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra di essi con le funzioni operative;
- le politiche di remunerazione;
- la politica aziendale in materia di esternalizzazione;
- la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, controllo e direzione;
- la politica sulle informazioni da fornire ad IVASS e di informativa al pubblico (c.d. *reporting policy*);
- la politica di gestione del capitale;
- la politica di *data governance*.

L'Organo Amministrativo assicura che le *policy*, parte del sistema di governo societario, siano coerenti tra loro e con la strategia dell'impresa e, laddove l'impresa faccia parte di un Gruppo, con le politiche di gruppo. Tali politiche vengono riviste almeno una volta l'anno al fine di curarne l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

COLLEGIO SINDACALE

In ciascuna Società del Gruppo³, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti scelti tra persone che abbiano i requisiti di onorabilità e professionalità previsti per le società di assicurazione dalla normativa vigente, generale e speciale. Per la costituzione ed il funzionamento del Collegio, la nomina, le attribuzioni ed i doveri dei sindaci valgono le disposizioni di legge, di Statuto e la normativa emessa dagli Organi di Vigilanza.

I Sindaci non potranno avere più di dieci analoghi incarichi in Società quotate o altre Società assicurative, con esclusione dal computo delle Società controllanti e controllate dalla Società.

Il Collegio Sindacale dura in carica tre esercizi ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia, e sul suo concreto funzionamento. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo legale dei conti che spetta alla Società di revisione.

³ Fa eccezione la sola ITAS Intermedia S.r.l. che ha nominato, a norma di statuto, Elena Zanini sindaco unico per il triennio 2019-2021.

Di seguito la composizione del Collegio Sindacale per le tre società assicurative del Gruppo nel 2021.

ITAS MUTUA

In data 30 aprile 2021, l'Assemblea dei Delegati dei soci assicurati ha nominato il nuovo Collegio Sindacale, confermandone la precedente composizione, nelle persone del Presidente Maurizio Postal e dai sindaci effettivi Dario Ghidoni e Alessandro Trevisan, tutti iscritti al Registro dei revisori legali. Il Collegio Sindacale resterà in carica per il triennio 2021-2023.

Nel corso del 2021, il Collegio Sindacale si è riunito 17 volte, oltre ad aver partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

SINDACI

MAURIZIO POSTAL – Presidente
 DARIO GHIDONI – Sindaco effettivo
 ALESSANDRO TREVISAN – Sindaco effettivo

ITAS VITA S.p.A.

Nel corso del 2021 il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte. Ha altresì partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

SINDACI

MICHELE GRAMPA – Presidente
 DARIO GHIDONI
 ALESSANDRO TREVISAN

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.p.A.

Nel corso del 2021 il Collegio Sindacale si è riunito 10 volte. Ha altresì partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

SINDACI

STEFANO ANGHEBEN - Presidente
 SERGIO ALMICI
 FABIO MAREGA

ORGANISMO DI VIGILANZA D. LGS. 231/2001

L'Organismo, istituito in ciascuna Compagnia assicurativa del Gruppo ITAS, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D. Lgs n. 231/2001, vigila sull'attuazione del "Modello 231" e del Codice Etico valutando anche le eventuali necessità di aggiornamento. Nel corso del 2012 è iniziata un'attività

di rinnovo e aggiornamento complessivo del sistema posto a presidio dei rischi di cui al D. Lgs n. 231/2001 che si è conclusa con l'adozione di un nuovo modello nel corso del 2013, da ultimo aggiornato in data 16 dicembre 2020.

L'Organismo ha il compito di vigilare sull'effettiva osservanza del Modello da parte degli Organi sociali, dipendenti della Compagnia, collaboratori, consulenti e fornitori, sulla reale efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001, nonché sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 ottobre 2020, ha deliberato di affidare ai componenti del Collegio Sindacale l'incarico di componenti dell'Organismo di Vigilanza pro tempore, stabilendo che la durata in carica dei componenti dell'Organismo di Vigilanza sia coincidente con la naturale durata del mandato dei componenti del Consiglio di Amministrazione, modificando conseguentemente il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 di ITAS Mutua. In tale occasione è stato nominato Maurizio Postal quale Presidente dell'Organismo medesimo.

Si dà atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 5 maggio 2021, ha deliberato di confermare l'affidamento ai componenti del Collegio Sindacale dell'incarico di componenti dell'Organismo di Vigilanza, nominando Maurizio Postal Presidente dell'Organismo medesimo. L'Organismo di Vigilanza decade alla data del rinnovo del Consiglio di amministrazione che lo ha nominato.

Per ITAS Mutua la composizione ODV è la seguente:

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA 231/2001

MAURIZIO POSTAL – Presidente
ALESSANDRO TREVISAN
DARIO GHIDONI

ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A., tenuto conto delle finalità perseguite dalla legge, hanno optato per una soluzione di tipo monocratico, in grado di assicurare, in relazione alle proprie dimensioni e alla propria complessità organizzativa, l'effettività dei controlli cui l'Organismo di Vigilanza è preposto.

- Composizione ODV di ITAS Vita S.p.A.: Alessandro Trevisan;
- Composizione ODV di Val Piave S.p.A.: Stefano Angheben.

SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di revisione, organo di controllo esterno alle Compagnie, cui compete specialmente la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione delle scritture contabili, è KPMG S.p.A..

Si precisa infatti che, con delibera assembleare della Capogruppo del 12 giugno 2020, a cui si sono adeguate, nel 2021, le singole controllate, la revisione legale dei conti, per tutte le società del Gruppo,

è stata affidata a KPMG S.p.A.. L'incarico per la revisione dei conti delle Società assicurative è novennale (2021 - 2029).

GOVERNANCE DI GRUPPO

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, al fine di garantire l'attività di direzione e coordinamento ed il controllo sull'effettività della stessa, ha compiti di indirizzo strategico delle Società e del Gruppo e di valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile; ha la responsabilità ultima dei Sistemi dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività svolte per le controllate in virtù dei contratti di *outsourcing* infragruppo.

ITAS Mutua adotta pertanto un sistema coordinato di indirizzo e di integrazione delle Società appartenenti al Gruppo attraverso una serie di meccanismi e processi di governo e controllo. Nel merito si evidenzia:

- a) La presenza dei medesimi soggetti apicali in diversi organi-funzioni delle Società del Gruppo:
 - alcuni amministratori sono presenti in diversi Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo;
 - alcuni sindaci sono presenti in più di un organo di controllo rispetto alle Società del Gruppo.
- b) La presenza di organismi di Gruppo, in particolare:
 - il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di ITAS Mutua è composto da un numero minimo di tre a un massimo di cinque membri, scelti tra i consiglieri di amministrazione della Capogruppo di cui uno con funzioni di Presidente e un altro con funzione di Vicepresidente. Al 31 dicembre 2021, il Comitato è così composto: Franco Dalla Sega (Presidente), Luciano Rova (Vicepresidente), Maria Emanuela de Abbondi e Thomas Voigt;
 - il Comitato Nomine e Remunerazioni è composto da tre membri, scelti tra i consiglieri di amministrazione della Capogruppo. Al 31 dicembre 2021, il Comitato è così composto: Giancarlo Bortoli (Presidente), Domenico Rocco Siclari e Giovanni Tarantino;
 - il Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami è composto da Delegati dei soci assicurati di ITAS Mutua;
 - altri organismi sono istituiti da ITAS Mutua per tutte le Società del Gruppo, come il Comitato di Management, il Comitato Investimenti, il Comitato Prodotti.
- c) L'esistenza di un Sistema dei Controlli Interni e di Gestione del Rischio di Gruppo. Oltre infatti al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami di cui si è già detto, le principali Funzioni di controllo previste dalla normativa di vigilanza, ovvero Internal Auditing, Funzione Attuariale, Risk Management e Compliance, risultano essere costituite presso ITAS Mutua e operano per tutte le controllate in regime di distacco parziale della responsabile di ITAS Mutua e delle rispettive strutture. L'esistenza di un sistema di esternalizzazione infragruppo che prevede la fornitura di una pluralità di servizi, in particolare di carattere amministrativo, logistico e informatico dalla società Capogruppo alle Società controllate. A tal proposito, si ricorda inoltre che, a fronte della fusione per incorporazione di ITAS Patrimonio S.p.A. in ITAS Mutua, a

quest'ultima è stata affidata la complessiva gestione tecnica del patrimonio immobiliare del Gruppo.

- d) L'esistenza di un sistema di procure e deleghe omogeneo per le varie compagnie e coerente rispetto al sistema delle esternalizzazioni infragruppo.
- e) Formazione strutturata e multidisciplinare al personale dipendente, agli amministratori ed alla rete di intermediari, incentrata non solo sugli aspetti tecnico/assicurativi ma anche sui principi che caratterizzano l'agire delle singole Compagnie del Gruppo e richiamati anche dal Codice Etico, nonché sulla normativa primaria e secondaria, che richiedono un costante aggiornamento e una formazione di tipo continua.
- f) L'esistenza di un articolato *policy framework* ovvero di direttive interne, coerenti e coordinate che definiscono le linee guida applicabili alle Società controllate. Le politiche, approvate ed emanate dalla Capogruppo, vengono adottate dai Consigli di Amministrazione delle singole Società. L'adozione presso le Società controllate assicurate compete ai relativi Organi Amministrativi come atto di recepimento ed adozione della direttiva della Capogruppo.

La revisione del documento e la sua implementazione sono parti fondamentali dell'attuazione del Sistema di Gestione dei Rischi, inteso come l'insieme dei processi aziendali agiti per consentire un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto e, su base continuativa, di mantenere i rischi identificati e valutati ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali e la propensione al rischio definita dall'impresa.

L'attività di direzione e coordinamento si esplica attraverso un sistema articolato che è in grado di assicurare alla Capogruppo non solo un'influenza di tipo strategico, ma anche un controllo di tipo gestionale e tecnico operativo in grado di garantire, a livello di Gruppo, l'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale, nonché il controllo ed il monitoraggio sui profili di rischio delle singole controllate.

FUNZIONI FONDAMENTALI (KEY FUNCTION)

Il sistema di *governance* si caratterizza inoltre per la presenza delle Funzioni Fondamentali, istituite in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa, che la normativa individua nella Funzione di revisione interna (Internal Auditing), Funzione di gestione dei rischi (Risk Management), Funzione di verifica della conformità (Compliance) e Funzione Attuariale.

L'Organo Amministrativo, con specifiche delibere, definisce le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle *Key Function*, così come la natura e la frequenza della reportistica di loro competenza destinata agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nell'ambito delle attività di implementazione del Regolamento IVASS n. 38/2018, con specifico riferimento alle Funzioni Fondamentali ed alla loro organizzazione, ha deliberato di avvalersi della possibilità di utilizzare lo strumento del distacco parziale del responsabile di ITAS Mutua e delle rispettive strutture presso le controllate assicurate. ITAS Mutua ha pertanto deliberato di replicare nelle controllate il sistema organizzativo delle Funzioni

Fondamentali, così come rappresentate nell'organigramma di ITAS Mutua, ovvero Funzioni di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione di Internal Auditing e Funzione Compliance.

Sono di conseguenza state istituite le Funzioni Fondamentali previste dal Regolamento IVASS n. 38/2018 ed indicata la nomina dei titolari e delle strutture mediante distacco parziale dalla Capogruppo presso le controllate assicurative.

Con riferimento al titolare delle Funzioni Fondamentali, di cui all'articolo 28 del Regolamento IVASS 38/2018, la titolarità delle quattro Funzioni Fondamentali è assegnata a distinti soggetti adeguatamente competenti ed idonei all'incarico.

Le Funzioni Fondamentali riportano gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; tale collocazione organizzativa assicura l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio delle Funzioni Fondamentali che sono dunque separate dai processi operativi eseguiti nel perimetro del Gruppo. Le Funzioni di controllo hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Il Consiglio di Amministrazione si assicura che le Funzioni Fondamentali siano dotate di risorse adeguate e viene informato circa gli esiti delle attività svolte da queste funzioni e ne approva i piani di attività, stanziando gli eventuali *budget*. Inoltre, l'Organo Amministrativo nomina e revoca il titolare di ciascuna Funzione Fondamentale, che deve soddisfare determinati requisiti di idoneità alla carica.

FUNZIONE INTERNAL AUDITING

La Funzione di revisione interna ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, mantenendo comunque la propria indipendenza. Inoltre, verifica l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità, la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali, la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità e, da ultimo, l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione adotta "Piani di Audit" annuali, specifici per ciascuna società del Gruppo, nei quali individua: le attività di verifica del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario; le attività a rischio, le operazioni e i sistemi da verificare, descrivendo i criteri sulla base dei quali sono stati selezionati e specificando le risorse necessarie all'esecuzione del piano.

Periodicamente riferisce le risultanze dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

Nel 2021, la Funzione ha operato sotto la guida di Eleonora Vanzo, nominata con delibera consiliare del 29 gennaio 2019.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione ha il compito di contribuire al mantenimento dei rischi ad un livello sostenibile nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio aziendale e della crescita di valore nel medio-lungo termine. Svolge la propria attività in conformità con le disposizioni normative previste e coerentemente con le previsioni del regime *Solvency II*, per la Capogruppo ed anche per le controllate in regime di distacco parziale, incluso il Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A.. La Funzione svolge inoltre la propria attività per il Fondo Pensione dei Dipendenti del Gruppo ITAS mediante un accordo di esternalizzazione sottoscritto con la Capogruppo ITAS Mutua.

La Funzione:

- individua, valuta, monitora, gestisce e segnala su base continuativa i rischi attuali e prospettici e le relative interdipendenze assicurando una valutazione dei rischi e della solvibilità nel rispetto della normativa;
- coordina esercizi multifunzionali elaborati con il contributo delle funzioni aziendali competenti (es. *Stress Test*, cambiamenti normativi *Solvency II*);
- è referente per la predisposizione e il monitoraggio del RAF – *Risk Appetite Framework*;
- collabora con l'Amministratore Delegato e con la Divisione responsabile del Capital Management fornendo elementi di valutazione utili alla definizione di azioni di rimedio sul capitale e di mitigazione del rischio;
- contribuisce a diffondere e rafforzare la cultura della gestione del rischio;
- attua la propria attività in base a "Piani di Risk Management" approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- effettua la propria attività avvalendosi anche della collaborazione delle altre Funzioni Fondamentali, in raccordo con l'Amministratore Delegato, oltre che con i soggetti apicali titolari del controllo di prima linea e del presidio dei rischi per competenza.

La Funzione riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai Collegi Sindacali e ai Consigli di Amministrazione. Rappresenta con regolarità e tempestività, con apposite reportistiche sia analitiche che sintetiche, all'Organo Amministrativo e al *Management* elementi significativi relativi al profilo di rischio e di solvibilità individuale e di Gruppo, l'evoluzione dei principali rischi e la violazione dei limiti operativi fissati; partecipa alle sedute dei comitati con finalità consultive: comitati endoconsiliari, comitati tecnici e di *management*.

La Funzione redige apposite reportistiche, sintetiche e analitiche, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

Il controllo sull'adeguatezza del servizio in termini di risorse e/o di attività svolte viene effettuato, oltre che dal Consiglio di Amministrazione, anche dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e dal Collegio Sindacale.

Dal 1° maggio 2020, la Funzione è affidata ad Antonietta Zuffianò, nominata con delibera consiliare del 23 aprile 2020. La Funzione è strutturata in 3 sottounità organizzative ("Valutazioni quantitative e solvibilità", "Risk Governance" e "Operational Risk Management") alle quali sono assegnate specifiche attività di competenza a piena copertura dei compiti richiesti dalla normativa e definiti nel Piano di attività annuale deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Ogni unità, per quanto di propria

competenza, è responsabile di assicurare reciprocamente consulenza, assistenza o scambio di informazioni e dati, al fine di garantire la collaborazione ed integrazione interna.

FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riguardo alle valutazioni degli aspetti tecnici e patrimoniali, garantendo le interrelazioni necessarie con il Risk Management.

La Funzione effettua il coordinamento, la gestione ed il controllo in materia di riserve tecniche. Nel dettaglio:

- monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e propone eventuali azioni correttive nel caso in cui emergono difformità;
- fornisce spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate;
- fornisce, su richiesta, informazioni sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi su cui si basa il calcolo;
- effettua una valutazione della qualità dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo e fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati;
- riporta all'Organo Amministrativo ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima;
- verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al Bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse.

La Funzione formula, inoltre, un parere sull'adeguatezza della politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione.

Annualmente la Funzione Attuariale elabora una relazione scritta che viene presentata all'Organo Amministrativo e alla Direzione Generale. La relazione documenta tutti i compiti svolti e i loro risultati, individua eventuali deficienze e fornisce raccomandazioni.

Periodicamente riferisce le risultanze dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

Nel 2021, la Funzione ha operato sotto la guida di Luca Beltrame, nominato con delibera del 22 luglio 2020.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione di verifica della conformità alle norme valuta che l'organizzazione e le procedure interne rispettino quanto previsto dalle norme legislative, regolamentari interne ed esterne applicabili alla Compagnia. A tal fine, la Funzione: identifica in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e

ne valuta il loro impatto sui processi e procedure aziendali, prestando anche attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali; valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio; valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite ed infine predispone flussi informativi diretti agli organi sociali delle strutture coinvolte.

Il perimetro delle attività della Funzione Compliance include la regolamentazione interna, le leggi e altra normativa esterna riconducibile ai processi di governo e controllo dei prodotti assicurativi ed al controllo della loro distribuzione, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative, alla responsabilità amministrativa degli enti, alla gestione dei conflitti d'interesse.

In particolare, con riferimento al Regolamento IVASS n. 45/2020, *"la funzione di verifica di conformità alle norme delle imprese di assicurazione monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente, inclusa la normativa europea direttamente applicabile, anche da parte dell'intermediario produttore di fatto."*

La Funzione, inoltre, alla luce delle nuove attribuzioni assegnate dall'art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018 redige annualmente una relazione da sottoporre all'approvazione dell'Organo amministrativo e da inoltrare all'IVASS, che illustra: a) le azioni di monitoraggio svolte ai fini della verifica della corretta attuazione delle politiche e procedure adottate e le relative risultanze relative all'organizzazione, gestione e controllo della distribuzione; b) le eventuali criticità rilevate e le misure adottate o ritenute necessarie; c) le soluzioni proposte per le modifiche delle politiche e delle procedure; d) gli elementi relativi alle verifiche e alle analisi effettuate in relazione agli adempimenti di cui all'articolo 30-decies del Codice (Requisiti di Governo e controllo del prodotto applicabili alle imprese di assicurazione e agli intermediari che realizzano prodotti assicurativi da vendere ai clienti) e relative disposizioni di attuazione, funzionali al corretto controllo della distribuzione.

La Funzione costituisce dunque uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

La Funzione Compliance attua la propria attività in base al "Piano di Compliance" approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Periodicamente riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai Collegi Sindacali e ai Consigli di Amministrazione.

Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del piano suddetto e possono essere variate ed integrate da interventi non pianificati resi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione del Responsabile della Funzione), dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo e i Rischi. La Funzione di Compliance, nella pianificazione delle proprie attività, considera: le evidenze e le eventuali carenze riscontrate durante precedenti attività di valutazione del rischio; le novità normative emerse o attese;

le modifiche intervenute nell'attività della compagnia; eventuali nuovi rischi rilevati; le esigenze di sviluppo organizzativo della Funzione; iniziative e attività progettuali dove rileva il rischio di non conformità.

Nel 2021, la Funzione ha operato sotto la guida di Michela Rossi, nominata con delibera consiliare di marzo 2011.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

All'interno del sistema di *governance*, la Funzione Antiriciclaggio è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia e, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi.

Per tale obiettivo, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 31 marzo 2011, è stata istituita la Funzione Antiriciclaggio, come espressamente previsto dal Regolamento ISVAP n. 41/2012. La Funzione Antiriciclaggio dal 1° marzo 2018, è stata istituita, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. ed opera sotto la guida di Anna Gabriele.

La Funzione attua la propria attività in base a "Piani Antiriciclaggio" approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, periodicamente riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai Collegi Sindacali e ai Consigli di Amministrazione.

SOCIETÀ STRUMENTALI (NON ASSICURATIVE)

Oltre alle Società assicurative ITAS Mutua, ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A., fanno parte del Gruppo ITAS Assicurazioni anche le Società ITAS Pay S.p.A. e ITAS Intermedia S.r.l..

ITAS Pay S.p.A., interamente controllata dalla Capogruppo ITAS Mutua, rappresenta l'evoluzione di Nuova ITAS Vita S.p.A., la cui Assemblea generale, in data 17 giugno 2021, ne ha modificato la denominazione e l'oggetto sociale, prevedendo che la stessa svolga in via esclusiva, nei confronti del pubblico, una serie di servizi di pagamento previsti dall'art. 1, comma 2, del Testo Unico Bancario. Al 31 dicembre 2021, la Società risulta inattiva, in attesa di ricevere l'autorizzazione a operare da parte di Banca d'Italia. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri, così nominati: Luigi Menegatti (Presidente), Alessandro Molinari (Amministratore Delegato), Norbert Bonvecchio (Consigliere), Giuseppe Consoli (Consigliere) e Luca Guadagnini (Consigliere indipendente). Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi: Michele Grampa (Presidente), Dario Ghidoni e Alessandro Trevisan.

ITAS Intermedia S.r.l., interamente controllata dalla Capogruppo ITAS Mutua, è stata costituita in data 9 ottobre 2019, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto sociale, ed è attiva da gennaio 2020. La Società ha per oggetto l'intermediazione assicurativa di prodotti dei rami danni e vita. In via meramente accessoria, la Società può altresì svolgere attività di promozione e collocamento di prodotti e servizi

finanziari e bancari standardizzati che la normativa vigente consente agli intermediari assicurativi; consulenza, studi e ricerche nel settore assicurativo; e servizi finalizzati alla formazione nella materia assicurativa. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri così nominati: Alessandro Molinari (Presidente), Norbert Bonvecchio (Consigliere) e Guido Pizzolotto (Amministratore Delegato). L'Organo di Controllo monocratico è affidato a Elena Zanini.

B.1.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Si riportano le principali variazioni intervenute nel sistema di *governance* delle Società assicurative nel corso dell'esercizio 2021 e sino alla data di redazione della presente Relazione.

Per **ITAS Mutua** si cita in particolare:

- RINNOVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: l'Assemblea generale del 30 aprile 2021 ha eletto i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione, riunitosi per la prima volta in data 5 maggio 2021 eleggendo il Presidente, i Vicepresidenti e l'Amministratore Delegato.
- RINNOVO DEL COLLEGIO SINDACALE: l'Assemblea generale del 30 aprile 2021 ha eletto i nuovi membri del Collegio Sindacale ed il Presidente del Collegio stesso.
- NUOVI MEMBRI DEI COMITATI ENDOCONSILIARI: il Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2021 ha nominato i nuovi membri del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e del Comitato Nomine e Remunerazioni.
- RINNOVO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA: si dà atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta 5 maggio 2021, ha deliberato di affidare ai componenti del Collegio Sindacale l'incarico di componenti dell'Organismo di Vigilanza.
- NUOVI MEMBRI DEL COMITATO DI VIGILANZA SUL SERVIZIO RECLAMI: si dà atto che i membri del Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami, in carica al 31 dicembre 2021, sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2021 con effetto 31 luglio 2021 e rimarranno in carica per il triennio 2021-2024.
- AMMISSIONE NUOVI SOCI SOVVENTORI: il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nella seduta del 10 dicembre 2021, ha deliberato l'ammissione a Socio Sovventore di due nuovi soggetti, individuati nella "Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano" e in "Sparkasse – Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.";
- EMISSIONE DI NUOVO PRESTITO SUBORDINATO TIER 2: il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nella seduta del 10 dicembre 2021, ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato non quotato, di ammontare pari a 25 milioni di Euro, di durata decennale e con un tasso di interesse fisso pari al 5% annuo;
- VARIAZIONI ASSETTO SOCIETARIO:
 - o nel corso del 2021, la Capogruppo ITAS Mutua ha presentato ad IVASS istanza di autorizzazione alla fusione per incorporazione di ITAS Holding S.r.l. e ITAS Patrimonio S.p.A. in ITAS Mutua. IVASS, con nota di data 2 agosto 2021, prot. n. 0154898/21, ha autorizzato l'operazione, ai sensi dell'art. 201 del D. Lgs n. 209/2005 e del Regolamento ISVAP n. 14 del 18 febbraio 2008. Gli effetti civilistici della fusione sono

decorsi dal 1° dicembre 2021, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2021;

- o l'Assemblea di Nuova ITAS Vita S.p.A., in data 17 giugno 2021, ha modificato la denominazione in ITAS Pay S.p.A. e l'oggetto sociale, prevedendo che la stessa svolga in via esclusiva, nei confronti del pubblico, una serie di servizi di pagamento previsti dall'art. 1, comma 2, del Testo Unico Bancario. Al 31 dicembre 2021, la Società risulta inattiva, in attesa di ricevere l'autorizzazione a operare da parte di Banca d'Italia;
- o nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cessione dell'intera partecipazione detenuta da ITAS Mutua e ITAS Vita S.p.A. in Assicuratrice Val Piave S.p.A., pari circa al 91,1% del capitale sociale di quest'ultima, in favore di VHV Allgemeine Versicherung AG. L'acquisizione è sottoposta ad alcune condizioni sospensive e soggetta all'approvazione delle Autorità di Vigilanza e la chiusura dell'operazione è prevista per la primavera del 2022. L'iter alla data di approvazione del presente progetto di bilancio non risulta ancora essere attivato da parte acquirente.

Per **ITAS Vita S.p.A.** si cita in particolare:

- PRESIDENTE: si dà atto che, in data 5 maggio 2021, Giuseppe Consoli ha rassegnato le proprie dimissioni, con effetto immediato, dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione a fronte della sua nomina quale Presidente della Capogruppo. In data 19 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. ha deliberato di nominare Fabrizio Lorenz, quale Presidente di ITAS Vita S.p.A. fino allo scadere del suo mandato da consigliere di amministrazione ovvero fino a revoca o dimissioni.
- VARIAZIONI ASSETTO SOCIETARIO:
 - si dà atto che, nel corso del 2021, è formalmente variato l'assetto societario di ITAS Vita S.p.A.. In particolare, nel corso del 2021, la Capogruppo ITAS Mutua ha presentato ad IVASS istanza di autorizzazione alla fusione per incorporazione di ITAS Holding S.r.l. in ITAS Mutua. IVASS, con nota di data 2 agosto 2021, prot. n. 0154898/21, ha autorizzato l'operazione, ai sensi dell'art. 201 del D. Lgs n. 209/2005 e del Regolamento ISVAP n. 14 del 18 febbraio 2008. Gli effetti civilistici della fusione sono decorsi dal 1° dicembre 2021, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2021.
A fronte della fusione di ITAS Holding S.r.l., che deteneva il 27,93% del capitale di ITAS Vita S.p.A., in ITAS Mutua, la Società ITAS Vita S.p.A. risulta partecipata al 100% dalla stessa ITAS Mutua. Si ricorda che, ITAS Holding S.r.l. era già interamente partecipata da ITAS Mutua, pertanto l'operazione di fusione non ha comportato il cambio del controllo di ITAS Vita S.p.A., che era indirettamente già esercitato dalla Capogruppo;
 - nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A., allineandosi a quanto deliberato da quello della Capogruppo, ha deliberato la cessione dell'intera partecipazione detenuta dalla Compagnia (pari al 24,1%) in Assicuratrice Val Piave S.p.A. in favore di VHV Allgemeine Versicherung AG. L'acquisizione è sottoposta ad alcune condizioni sospensive e soggetta all'approvazione delle autorità di Vigilanza e la chiusura dell'operazione è prevista per

la primavera del 2022. L'iter alla data di approvazione del presente progetto di bilancio non risulta ancora essere attivato da parte acquirente.

Per **Assicuratrice Val Piave S.p.A.** si cita, in particolare, che il 29 novembre 2021 è stato sottoscritto l'atto di cessione da parte di ITAS Mutua e ITAS Vita S.p.A. delle partecipazioni dalle stesse detenute in Assicuratrice Val Piave S.p.A., pari circa al 91,1% del capitale sociale di quest'ultima (67,03% da ITAS Mutua e 24,1% da ITAS Vita S.p.A.), in favore di VHV Allgemeine Versicherung AG. L'acquisizione è sottoposta ad alcune condizioni sospensive e soggetta all'approvazione delle Autorità di Vigilanza e la chiusura dell'operazione è prevista per la primavera del 2022. L'iter alla data di approvazione del presente progetto di bilancio non risulta ancora essere attivato da parte acquirente.

B.1.3. POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2021, approvate dall'Assemblea del mese di aprile 2021, definiscono – in attuazione del Regolamento IVASS n. 38/2018 - i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti.

La Capogruppo ritiene che adeguati meccanismi di remunerazione del *management* in particolare e, più in generale, del personale possano favorire la competitività e il governo delle Società, nella consapevolezza che un corretto sistema di remunerazione, con particolare riguardo a coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, possa attrarre professionalità e capacità di cui l'azienda necessita.

ITAS Mutua, in virtù dell'attività di direzione e coordinamento che le è propria, definisce annualmente le linee guida ed i principi in materia di politiche retributive, validi per la stessa Società e per tutte le Imprese assicurative controllate. Tali principi e linee guida sono coerenti con le finalità e i valori mutualistici, cui il Gruppo si ispira, e sono in linea con la tradizione delle società mutue assicuratrici cui la Capogruppo appartiene.

Il Gruppo ITAS ha adottato sistemi retributivi che non sono in contrasto con la sana e prudente gestione del rischio o con strategie di *business* di lungo periodo.

In particolare:

- le Società del Gruppo ITAS non hanno mai fatto ricorso a forme retributive incentivanti basate su strumenti finanziari;
- il sistema retributivo delle singole Società è incentrato sulla componente fissa; la componente variabile risulta infatti essere tendenzialmente complementare e di proporzionata entità, a livello sia complessivo sia delle diverse figure professionali;
- dal 2020 vengono individuati due principali obiettivi aziendali, con lo scopo di rendere eleggibile o meno l'intero impianto di remunerazione variabile, ovvero il *Solvency Ratio* di Gruppo e l'utile lordo del conto economico consolidato;
- dal 2021 viene prevista la possibilità di *over performance*: nel caso in cui i due principali obiettivi di cui al punto precedente raggiungessero risultati *over target* predeterminati, verrà

maturata la componente variabile nella misura di 5 punti percentuali superiore alla percentuale massima inizialmente prevista individualmente;

- la componente variabile maturata verrà erogata per il 60% entro maggio del successivo anno rispetto a quello di competenza e per il restante 40% in parti uguali entro maggio del secondo, terzo e quarto anno successivo a quello di competenza, durante i quali la quota maturata viene ulteriormente differita qualora il *Solvency Ratio* scenda al di sotto della soglia di allerta prevista nel *Risk Appetite Framework* dell'anno previsto per il pagamento delle quote differite;
- la componente variabile è basata su un approccio meritocratico e su un orizzonte pluriennale e viene, in termini generali, prevista e corrisposta secondo un sistema "premiante", tendenzialmente legato a risultati aziendali "complessivi" o al raggiungimento di eventuali specifici obiettivi; questa componente della retribuzione viene comunque determinata con criteri di valutazione coerenti con i risultati della Società e con modalità che ne consentono un costante allineamento alla profittabilità della Società;
- è previsto uno specifico trattamento pensionistico complementare attuato tramite apposito Fondo Pensione aziendale, con lo scopo di garantire agli aderenti una prestazione pensionistica integrativa al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio. L'adesione risulta comunque volontaria. Il finanziamento di tale trattamento pensionistico è previsto con contributi a carico della Società, con versamenti personali e volontari dell'aderente ed il conferimento del TFR maturando ai sensi delle normative vigenti in materia e degli istituti di contrattazione collettiva. In caso di morte dell'aderente al fondo pensione, prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, l'intera posizione individuale maturata dallo stesso è corrisposta ai beneficiari dallo stesso designati.

In relazione ai soggetti che entrano all'interno del perimetro delle politiche retributive aziendali, le Società si attengono alle direttive di Gruppo, qualitative e quantitative, relativamente alla definizione della struttura remunerativa, adottando un processo di *governance* che vede l'interazione di più funzioni aziendali, in linea con le disposizioni normative.

In particolare, per i responsabili delle Funzioni Fondamentali, anche in osservanza alle raccomandazioni IVASS, potrà essere loro prevista una parte variabile solamente se connessa al raggiungimento di specifici piani legati ad attività straordinarie, nonché ad obiettivi o progetti particolari e specifici non rientranti nelle consuete attività ordinarie, visto il carattere eccezionale che dovrebbe avere tale assegnazione, come previsto dall'art. 55 del Regolamento IVASS n. 38/2018, comunque sia non correlati al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari, bensì di conformità, di presidio dei rischi, di verifica, connesso all'efficacia e qualità dell'azione di controllo.

ITAS Mutua individua ed aggiorna annualmente il c.d. "personale rilevante", vale a dire il personale che svolge un'attività che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa.

Tale valutazione è avvenuta sulla base di una serie di criteri, quali la posizione rivestita, il grado di responsabilità, il livello gerarchico, l'attività svolta, le deleghe conferite, l'ammontare della remunerazione, la possibilità di assumere posizioni di rischio rilevanti.

Tale valutazione ha evidenziato che i soggetti a cui attualmente è possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche (quantità e qualità) dei rischi assumibili dall'impresa sono, in primis, i componenti del Consiglio di Amministrazione, a cui spetta per definizione la gestione strategica dell'impresa e dunque la gestione dei rischi sottostanti a tale attività. Pur rientrando nel personale rilevante, non percepiscono tuttavia una componente variabile connessa al raggiungimento di obiettivi e quindi non sono incentivati ad assumere particolari esposizioni al rischio.

I soggetti ai quali è stato possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche quantitative e qualitative dei rischi assumibili dall'impresa, al 31 dicembre 2021, erano essenzialmente:

- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il Direttore Centrale Assicurativo e Distributivo;
- il Direttore Coordinamento Centrale e attività liquidative;
- il Direttore Finanza;
- il Direttore Bilanci di Gruppo.

L'erogazione della componente variabile della retribuzione, laddove prevista, è legata innanzitutto al duplice raggiungimento sia dell'obiettivo di *Solvency Ratio* di Gruppo e sia dell'obiettivo di un utile lordo del conto economico consolidato ed in subordine al raggiungimento sia di obiettivi economico-finanziari che individuali.

In particolare, per quanto concerne gli obiettivi economici/finanziari, gli indici presi in considerazione riguardano:

- l'utile del consolidato di Gruppo (al lordo delle imposte);
- l'utile consolidato rami danni (al lordo delle imposte);
- il RORAC di Gruppo;
- il RORAC Danni (IAS);
- il *Net Cash Flow* a 90 gg con 2 sottobiettivo al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2021.

Per quanto concerne gli obiettivi individuali, gli indici presi in considerazione sono strettamente attinenti all'area di appartenenza del personale rilevante interessato e vengono attribuiti dal Direttore Generale (a quest'ultimo vengono definiti e valutati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione).

La parte variabile tiene sostanzialmente conto di obiettivi riconducibili al piano strategico triennale e al piano annuale calibrato sulla *performance* della Compagnia e sugli andamenti del mercato e viene formalizzata ogni anno ai singoli interessati con apposita lettera individuale.

La politica di remunerazione prevede che la parte variabile, ancorché maturata negli esercizi precedenti, non venga erogata qualora si manifesti un grave deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria dell'impresa. Inoltre, la componente variabile dovrà essere restituita qualora vengano dimostrate condotte dolose o gravemente colpose; in caso di cambiamento di ruolo, la componente variabile verrà erogata proporzionalmente al periodo di copertura del ruolo ed in relazione ai rispettivi obiettivi; il riconoscimento della componente variabile è prevista solo in caso di presenza in servizio del personale assegnatario, alle date delle relative corresponsioni ed in assenza di notifica di dimissioni presentate alla Compagnia.

Rientra poi nel perimetro della componente variabile il riconoscimento di premialità erogate in fase di assunzione e per il primo anno di permanenza in servizio od in ipotesi di comprovato e particolare impegno del personale rilevante.

In ottemperanza alla normativa di settore, sono state fornite all'Organo assembleare le informazioni quantitative (aggregate) sull'applicazione delle politiche di remunerazione societaria e di Gruppo relative all'anno 2020, nonché l'aggiornamento delle medesime relative all'anno 2021.

Anche ITAS Vita S.p.A. ha svolto l'attività di individuazione del c.d. "personale rilevante", vale a dire personale che svolge un'attività che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa. Tale valutazione è avvenuta sulla base di una serie di criteri, quali la posizione rivestita, il grado di responsabilità, il livello gerarchico, l'attività svolta, le deleghe conferite, l'ammontare della remunerazione, la possibilità di assumere posizioni di rischio rilevanti. Tale valutazione ha evidenziato che i soggetti a cui è possibile ricondurre la qualità di personale rilevante sono, in primis, i componenti del Consiglio di Amministrazione, a cui spetta per definizione la gestione strategica dell'impresa e dunque la gestione dei rischi sottostanti a tale attività; pur rientrando nel personale rilevante, non percepiscono una componente variabile connessa al raggiungimento di obiettivi e quindi non sono incentivati ad assumere particolari esposizioni al rischio. I soggetti a cui è stato possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche quantitative e qualitative dei rischi assumibili dall'impresa, sono essenzialmente:

- l'Amministratore Delegato;
- il Direttore Generale (in regime di distacco parziale dalla Capogruppo ITAS Mutua);
- il Vice Direttore Generale/Direttore Assicurativo;
- il Direttore Finanza (in regime di distacco parziale dalla Capogruppo ITAS Mutua).

Tale valutazione tiene conto del fatto che costoro sono gli unici "interlocutori" del *board* aziendale (quantomeno per la gestione del *business*) e hanno il compito di tradurre in specifiche scelte gestionali le politiche strategiche.

Ciò premesso, si evidenzia che alla chiusura dell'esercizio 2020, la carica di Direttore Generale di ITAS Vita S.p.A. è ricoperta dal Direttore Centrale Assicurativo e Distributivo di ITAS Mutua, per la quale percepisce una specifica indennità.

Infine, Assicuratrice Val Piave S.p.A. ha individuato il c.d. "personale rilevante", vale a dire personale che svolge un'attività che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa. Tale valutazione è avvenuta sulla base di una serie di criteri, quali la posizione rivestita, il grado di responsabilità, il livello gerarchico, l'attività svolta, le deleghe conferite, l'ammontare della remunerazione, la possibilità di assumere posizioni di rischio rilevanti. I componenti del Consiglio di Amministrazione, a cui spetta per definizione la gestione strategica dell'impresa e dunque la gestione dei rischi sottostanti a tale attività, pur rientrando nel personale rilevante, non percepiscono una componente variabile connessa al raggiungimento di obiettivi e quindi non sono incentivati ad assumere particolari esposizioni al rischio. Vi è un solo Direttore a cui attualmente è possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche quantitative e qualitative dei rischi assumibili dall'impresa.

Le due principali differenze apportate rispetto alle Politiche di remunerazione dell'anno 2020, oltre a quella sopra riportata e riguardante le Funzioni Fondamentali, sono state per la parte variabile della remunerazione, il rafforzamento degli indicatori di liquidità e "risk adjusted" di lungo periodo, quali il *Net Cash Flow* a 90 giorni, il RORAC (*Return on Risk Adjusted Capital*) ed il RORAC Danni IAS (*Return on Risk Adjusted Capital – IAS*) e la possibilità di *over performance* nel caso in cui il duplice principale obiettivo aziendale, che ha lo scopo di rendere eleggibile o meno l'intero impianto di remunerazione variabile, ovvero il *Solvency Ratio* di Gruppo ed un utile lordo del conto economico consolidato, raggiunga un livello predeterminato particolarmente sfidante e positivo.

B.1.4. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI SOSTANZIALI EFFETTUATE CON GLI AZIONISTI, CON LE PERSONE CHE ESERCITANO UNA NOTEVOLE INFLUENZA SULL'IMPRESA E CON I MEMBRI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA

Relativamente alle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con i membri dell'Organo Amministrativo, direttivo o di vigilanza si riporta il dettaglio di Gruppo nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

	Compensi Amministratori	Compensi Alta direzione o Direzione	Compensi Sindaci
ITAS Mutua	1.095	1.151	202
ITAS Vita S.p.A.	550	395	105
Assicuratrice Val Piave S.p.A.	122		49
ITAS Intermedia S.r.l.			15
ITAS Pay S.p.A.	6		9

B.1.5. MODALITÀ CON LE QUALI LE FUNZIONI FONDAMENTALI SONO DOTATE DI AUTORITÀ, RISORSE E INDIPENDENZA FUNZIONALE ED IL LORO COORDINAMENTO CON GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle Funzioni Fondamentali, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli Organi sociali ed alle altre Funzioni interessate, così come previsto dall'art. 26, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Le Funzioni sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività della Compagnia e, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali, ne viene garantita l'indipendenza funzionale, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

Il coordinamento tra gli organi sociali e le Funzioni di controllo è retto su una fitta rete di flussi informativi. La circolazione di informazioni tra gli Organi sociali e all'interno di questi, infatti, costituisce una rilevante architrave di assetti organizzativi e di controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo si articola su una rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di *performance*, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

In particolare, è prevista una pluralità di *report*, rendicontazioni e analisi tra i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I/II/III livello, la Direzione Generale, le strutture preposte alla Vigilanza (Organismi/Comitati) e il Consiglio di Amministrazione di ogni Società e tra le Compagnie del Gruppo.

Le Funzioni Fondamentali collaborano tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti ed assicurano un'adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti del Collegio Sindacale.

Il titolare di ciascuna Funzione presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, un Piano di attività - per la relativa approvazione - in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire. Qualora necessario, il titolare di ciascuna Funzione può predisporre verifiche non previste nel Piano di attività. Le variazioni significative al Piano di attività sono soggette all'approvazione del Consiglio, previa istruttoria del Comitato Controllo Interno e i Rischi.

Nel piano è previsto inoltre il *budget* di spesa per consulenza, supporto e formazione professionalizzante per ciascuna Funzione.

I contenuti e la proposta di *budget* vengono discussi e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Alla luce del piano, le Funzioni di controllo presentano successivamente, con modalità tra loro differenti, agli Organi sociali un aggiornamento degli avanzamenti di lavori-verifiche e una rendicontazione finale relativamente alle attività svolte. I contenuti della reportistica prodotta vengono, inoltre, presentati e discussi in sede di Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e con i consiglieri di amministrazione delle controllate assicurative incaricati, ai sensi dell'ex art. 17 comma 3 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

B.2. REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

REQUISITI PER GLI AMMINISTRATORI, I SINDACI, IL DIRETTORE GENERALE E IL VICE DIRETTORE GENERALE

Per assicurare il rispetto delle disposizioni della Direttiva *Solvency II* e dell'art. 5, comma 2, lett. n) del Regolamento IVASS n. 38/2018, ITAS Mutua si è dotata di una politica in materia di requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza, che definisce i requisiti minimi standard ed obbligatori di coloro che ricoprono determinate cariche o ruoli rilevanti (personale rilevante), nonché il processo per la valutazione della sussistenza di tali requisiti. La responsabilità del processo è assegnata al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La *policy* sui Requisiti di idoneità alla carica, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ITAS Mutua già nel 2014, viene rivista annualmente ed è adottata da tutte le Società assicurative del Gruppo, previa revisione della Direzione Organizzazione e verifica del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

Per il corretto assolvimento dei propri compiti, è necessario che i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale siano pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti all'incarico loro assegnato e dotati di requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza.

I consiglieri di amministrazione della Società, e più in generale il personale rilevante, devono possedere i prescritti requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

Non devono incorrere nelle cause di incompatibilità di cui al D. Lgs. n. 201 del 6 dicembre 2011 (convertito con Legge n. 214 del 22 dicembre 2011) relativo al divieto di cumulo di cariche.

La verifica dell'esistenza dei requisiti e di eventuali cause di incompatibilità avviene sulla base dei curricula messi a disposizione dai consiglieri, i quali peraltro attestano e dichiarano sotto la propria responsabilità nel momento dell'accettazione della carica di possedere i requisiti e le altre caratteristiche prescritte dalla normativa vigente.

I consiglieri rimangono altresì responsabili dell'aggiornamento delle informazioni fornite e annualmente, in occasione del processo di autovalutazione dell'Organo Amministrativo, presentano apposita autocertificazione individuale attestante la permanenza dei requisiti di onorabilità e indipendenza.

In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, per la presentazione delle liste in assemblea o per la cooptazione di un consigliere, il Presidente, supportato dal Comitato Nomine e Remunerazioni, verifica che la lista (e/o il candidato oggetto di cooptazione) sia completa dei curricula dei candidati e che vengano rispettate le caratteristiche di consapevolezza e competenza richieste dal ruolo, oltre ovviamente che sia rispettato il dettato statutario e tutta la normativa pertinente in materia di requisiti degli esponenti aziendali. L'individuazione delle candidature da inserire nelle liste dei potenziali amministratori tiene conto dei requisiti e delle competenze previste.

La presenza ed il possesso dei requisiti è supportata da un'autovalutazione del profilo individuale effettuata dal singolo candidato/membro del Consiglio di Amministrazione.

All'atto della verifica formale dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, il Consiglio di Amministrazione effettua per il/i nuovo/i ingresso/i l'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dal Regolamento in essere verbalizzando compiutamente i risultati delle verifiche.

Il Collegio Sindacale, anche utilizzando le Funzioni di controllo Compliance o Revisione Interna, verifica che la procedura venga applicata, nonché la validità delle formalizzazioni richieste e la trasparenza delle comunicazioni.

Anche nel 2021 si è provveduto ad effettuare le verifiche sui requisiti di indipendenza, di professionalità e di onorabilità degli amministratori, e dei responsabili delle Funzioni di controllo, anche secondo quanto previsto dalla *Policy* aziendale, e non sono emerse situazioni di perdita dei requisiti, situazioni d'incompatibilità, anche ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011, né di superamento del limite al cumulo di incarichi.

Gli amministratori e i sindaci sono scelti secondo **criteri di professionalità e competenza** tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione, i membri dei comitati esecutivi, gli amministratori delegati ed almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere a), c) e d). I sindaci oltre che ai requisiti rispondono inoltre al requisito di iscrizione nel Registro dei revisori.

La politica prevede che il personale rilevante debba essere altresì onorabile (cioè affidabile, finanziariamente solido e con una buona reputazione) per poter assolvere adeguatamente il proprio ruolo di responsabilità. Il **requisito dell'onorabilità** non ricorre se i soggetti interessati si trovano in una delle seguenti situazioni:

- a) stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile;
- b) assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della Legge n. 1423 del 27 dicembre 1956 o della Legge n. 575 del 31 maggio 1965, e della Legge n. 646 del 13 settembre 1982, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) condanna con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione:
 1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, finanziario, del credito, dei valori mobiliari e dei mercati mobiliari nonché dal Decreto Legislativo n. 231 del 21 novembre 2007, e successive modificazioni ed integrazioni;
 2. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel Titolo XI del Libro V del Codice Civile e nel Regio Decreto n. 267 del 16 marzo 1942;
 3. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la Pubblica Amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

Le cariche, comunque denominate, di amministratore, direttore generale o sindaco nelle imprese di assicurazione e riassicurazione non possono essere ricoperte da coloro ai quali sia stata applicata su richiesta delle parti una delle pene previste dal comma 1, lettera c), salvo il caso di estinzione del reato. Nel caso in cui siano state applicate su richiesta delle parti, le pene previste dal comma 1, lettera c), numeri 1) e 2), non si rilevano se inferiori ad un anno.

Per quanto riguarda i **requisiti di indipendenza**, la funzione di amministrazione, direzione o controllo in una impresa di assicurazione o riassicurazione non è compatibile con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tale da comprometterne l'indipendenza.

Ai fini della valutazione di compatibilità per la sussistenza del requisito di indipendenza, si tiene conto della diversa rilevanza delle funzioni e del diverso ruolo esercitato dai soggetti interessati. In ogni caso non si considerano tali da compromettere l'indipendenza gli incarichi ed i rapporti con imprese appartenenti al medesimo gruppo assicurativo.

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo presso le imprese di assicurazione e di riassicurazione con sede legale in Italia, informano gli organi aziendali competenti degli incarichi e rapporti rilevanti, dichiarando se essi sono tali da incidere negativamente sulla loro indipendenza.

Requisiti di conoscenza

Per un ottimale composizione del Consiglio di Amministrazione sono state identificate le seguenti aree, per le quali la conoscenza di ciascun membro e la diffusione della stessa all'interno dell'Organo devono essere accuratamente valutate; aree di conoscenza, individuate come aree in cui i candidati alla carica di amministratore devono dimostrare di essere in possesso di un buon livello di esperienza per la funzione che sono chiamati a svolgere. I componenti dell'Organo Amministrativo devono possedere, collettivamente, adeguate competenze (qualifiche, esperienze e conoscenze) quanto meno nelle seguenti aree di conoscenza: 1. mercati assicurativi e finanziari, 2. sistemi di *governance*, ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale, 3. analisi finanziaria ed attuariale, 4. quadro regolamentare, 5. strategie commerciali e modelli d'impresa.

Le aree di conoscenza sono state identificate come segue:

1. Mercati assicurativi e finanziari: esperienza in tema di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari;
2. Sistemi di *governance*, ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale: conoscenza dell'insieme delle previsioni normative e regolamentari, delle azioni strategiche e delle politiche generali che disciplinano il governo e la gestione di una impresa di assicurazione;
3. Analisi finanziaria ed attuariale: conoscenza dei principali elementi di tecnica assicurativa e dei principali processi assicurativi (es. processo assuntivo e gestione portafoglio polizze, processo liquidativo sinistri, processo di riservazione);
4. Quadro regolamentare: conoscenza della regolamentazione assicurativa;
5. Strategie commerciali e modelli d'impresa: conoscenza ed esperienza su temi di strategia, governance e modello di *business*.

Le aree di conoscenza dovranno essere valutate con indicazione del livello di competenza acquisito (ELEVATO, MEDIO, BASICO).

Il Consiglio assicura che tutte le aree di conoscenza sopraindicate siano rappresentate all'interno dell'Organo Amministrativo, in quanto la compresenza di competenze ed esperienze diversificate assicura la complementarietà dei profili professionali e favorisce la dialettica e l'efficiente funzionamento del Consiglio; sulla scorta di tale principio, il Consiglio di Amministrazione ha individuato la composizione dell'Organo, ritenuta ottimale identificando le competenze che devono essere presenti tra i membri dello stesso. Per una composizione ottimale la metà più uno dei componenti dell'Organo Amministrativo deve possedere un livello di competenza MEDIO o ELEVATO in ALMENO UNA delle cinque aree di conoscenza.

La *policy* in materia di requisiti di idoneità alla carica, in aggiunta ai requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente (in particolare dal D. M. n. 220/2011), prevede specifici requisiti di correttezza e reputazionali.

A tale fine sono presi in considerazione i procedimenti penali e amministrativi, in corso e conclusi, che possono influire sull'onorabilità di amministratori, sindaci e della Compagnia sulla scorta di quanto previsto dalla "Guida alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità" pubblicata dalla BCE il 15 maggio 2017, e del documento congiunto EIOPA, EBA ESMA (20 dicembre 2016 JC/GL/2016/01 – "Orientamenti comuni per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni qualificate nel settore finanziario") con particolare riferimento all'elemento dell'integrità ivi richiamato al punto 10.13.

REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

L'istituzione delle funzioni aziendali di controllo, la definizione dei requisiti di idoneità alla carica, dei loro compiti nell'ambito delle previsioni di legge e regolamentari, le modalità di coordinamento/collaborazione e i flussi informativi tra le stesse e con gli organi aziendali, per la loro evidente rilevanza strategica, sono oggetto di valutazione e approvazione da parte dell'organo con funzione di supervisione strategica (CdA), ferma restando la vigilanza dell'organo di controllo sulla conformità alle norme delle decisioni assunte.

Sotto questo profilo, risulta coerente che anche la nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo - da attuarsi previa selezione dei candidati in base a procedure debitamente formalizzate - rientri tra le dirette responsabilità dell'organo di supervisione strategica, sentito l'organo di controllo che, in questa fattispecie, è chiamato ad esprimere una formale valutazione al riguardo. Circa i requisiti, i responsabili delle funzioni di controllo devono possedere caratteristiche di professionalità adeguate allo specifico ruolo, coerenti rispetto ai profili individuati per la funzione, ed adeguate a consentire una sana e prudente gestione.

Come previsto dalla Direttiva *Solvency II*, le imprese di assicurazione e di riassicurazione garantiscono che tutte le persone che dirigono effettivamente l'impresa o rivestono altre funzioni fondamentali rispettino costantemente i requisiti seguenti:

- a) le loro qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze sono adeguate a consentire una gestione sana e prudente (competenza);

b) essi godono di buona reputazione e integrità (onorabilità).

È stata svolta una scrupolosa selezione dei profili più professionalmente adeguati a ricoprire i ruoli apicali nell'ambito delle funzioni aziendali di controllo; tale analisi è una delle condizioni per assicurare alle stesse un'effettiva professionalità, autorevolezza ed indipendenza. Per le Funzioni di controllo, le candidature vengono sottoposte ad attività di *screening* da parte della Funzione risorse umane.

In coerenza con le informazioni presenti nel profilo di selezione, viene effettuato un esame dei curricula pervenuti, verificando la rispondenza a quanto indicato nel profilo di selezione ed in particolare ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, correttezza e reputazionali previsti dalla *policy* aziendale. Per tali profili professionali di responsabilità, la candidatura e l'esito dello *screening* viene condiviso con l'Alta Direzione (o la Direzione Generale) e sottoposta quindi alla valutazione e nomina da parte del Consiglio di Amministrazione. I risultati dell'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dalla *Policy* sono compiutamente verbalizzati. La verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, in capo ai responsabili delle Funzioni di controllo viene effettuata annualmente a cura del Consiglio di Amministrazione; gli esiti di tale verifica sono verbalizzati. La sussistenza dei requisiti è supportata da un'autovalutazione-autocertificazione del profilo individuale effettuata dal singolo responsabile delle Funzioni di Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale e Revisione Interna.

Requisiti di professionalità

I responsabili delle Funzioni di controllo devono disporre di conoscenze e di esperienza sufficientemente ampie e di un livello di competenza sufficientemente elevato per poter assumere la responsabilità della Funzione di controllo nel suo insieme e garantirne l'efficacia. In particolare, i responsabili delle Funzioni di controllo devono essere in possesso di un diploma di laurea, almeno triennale, preferibilmente in una o più delle seguenti discipline:

- legge (specificatamente per la Funzione di Compliance);
- economia (specificatamente per la Funzione di Risk Management);
- matematica e statistica (specificatamente per la Funzione di Risk Management e per la Funzione Attuariale).

Il titolo deve essere rilasciato da un istituto di livello universitario riconosciuto.

I responsabili delle Funzioni di controllo candidati devono avere maturato un'esperienza lavorativa di almeno due anni all'interno di una organizzazione, la cui attività abbia natura assicurativa finanziaria, bancaria o attività correlata. Per attività correlata si intende l'esperienza di lavoro in ambito *auditing*/consulenza su tematiche, quali Revisione Esterna, Certificazione della Qualità, Ispettorato, Compliance, Controllo interno, Organizzazione, Governance, Business Process Management, Risk Management.

Gli altri componenti delle Funzioni di controllo devono possedere adeguate competenze tecniche e professionalità per lo svolgimento delle attività della funzione. L'esperienza professionale necessaria può essere acquisita mediante precedenti impieghi in altre Funzioni di controllo, in funzioni di regolamentazione e/o legali oppure attività correlate.

Requisiti di onorabilità

Anche i responsabili ed i componenti delle Funzioni di controllo devono possedere il requisito dell'onorabilità. Il requisito di onorabilità non ricorre se i responsabili e i componenti delle Funzioni di controllo si trovano in una delle situazioni precedentemente riportate.

Requisiti di indipendenza

La Compagnia deve garantire che le Funzioni di controllo detengano una posizione nella struttura organizzativa tale da permettere al responsabile e al personale incaricato del controllo di agire in modo indipendente. L'indipendenza è la libertà da condizionamenti che minaccino la capacità di adempiere senza pregiudizio alle proprie funzioni e responsabilità. Per raggiungere il livello di indipendenza necessario per esercitare in modo efficace le responsabilità dell'attività delle Funzioni di controllo, il responsabile delle stesse ha diretto e libero accesso al *management* ed al *board* aziendale. Ciò può essere conseguito tramite un duplice riporto organizzativo.

Il posizionamento delle Funzioni di controllo deve garantire l'autorevolezza e l'autorità necessarie a consentire alle stesse di espletare, con la necessaria indipendenza, di fatto il ruolo attribuito con il mandato.

Si ritiene realizzata un'indipendenza organizzativa efficace quando il responsabile della Funzione riferisce gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione.

L'attività svolta dalle Funzioni di controllo deve essere libera da interferenze nella definizione dell'ambito di copertura, nell'esecuzione del lavoro e nella comunicazione dei risultati. Se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, le circostanze dei condizionamenti devono essere riferite a un livello appropriato. La natura dell'informativa dipende dal tipo di condizionamento.

I componenti delle Funzioni di controllo devono evitare di effettuare attività di verifica in ambiti in cui ricoprivano una precedente responsabilità. Si presume che l'obiettività sia condizionata se un componente delle Funzioni effettua un servizio di *assurance* sulle attività di cui è stato responsabile nell'anno precedente.

Per assicurare un adeguato livello di indipendenza della Funzione nello svolgimento delle proprie attività, ITAS Mutua adotta le seguenti misure:

- collocazione nell'organigramma aziendale in staff al Consiglio di Amministrazione; in linea di *reporting* diretto verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- possibilità di estendere l'attività di verifica a tutti i processi/aree delle Società del Gruppo;
- possibilità di accedere a tutte le informazioni/documentazione rilevanti per la realizzazione delle proprie attività, anche attraverso il colloquio diretto con il personale, sia della Capogruppo che di tutte le Società facenti parte del Gruppo;
- separatezza organizzativa e funzionale rispetto all'Internal Auditing, alla quale è attribuita l'attività di revisione interna sul processo complessivo di gestione del rischio.

Le Funzioni di controllo devono essere obiettive.

Nella *policy* sono inoltre previsti i requisiti specifici per i responsabili delle Funzioni Attuariale, Antiriciclaggio e Responsabile "sos" - segnalazione operazioni sospette.

Nella revisione della *Policy* effettuata nel 2020 è stato ampliato il perimetro soggettivo ai componenti dell'ODV 231/2001, al DPO, al responsabile della distribuzione diretta, al personale c.d. "rilevante" e sono state inserite ulteriori precisazioni in merito all'applicazione della *policy* anche ai sindaci supplenti.

B.3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

B.3.1. OBIETTIVI, STRUTTURA E PROCESSO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ITAS ha definito ed adottato un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-*bis*, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è l'insieme delle regole, dei processi, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e degli strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività degli stessi.

Il Sistema di Gestione dei Rischi ha l'obiettivo di mantenere i rischi ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali del Gruppo nel rispetto dei vincoli regolamentari e principalmente di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*.

Considerando congiuntamente redditività e rischi associati, è possibile perseguire la tutela del patrimonio aziendale e la crescita di valore nel lungo termine.

Il modello è ispirato ai principi di *Enterprise Risk Management* (ERM), caratterizzato da una valutazione olistica ed integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, nel rispetto dei requisiti regolamentari e del *Risk Appetite Framework* aziendale. L'opportunità di strutturare un processo di gestione integrata del rischio, attuato coinvolgendo tutti i livelli dell'organizzazione, consente di supportare la definizione delle strategie aziendali e di identificare gli eventi che possono influenzare il *business* per gestirli coerentemente col profilo di rischio di Gruppo.

Gli elementi chiave del sistema di gestione del rischio nel Gruppo ITAS sono principalmente:

- la determinazione da parte del Consiglio di Amministrazione della propensione al rischio, degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, assicurando che il sistema nel suo complesso consenta l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo di tutti i rischi significativi a cui il Gruppo è esposto;
- la promozione di una forte cultura di gestione del rischio supportata da una struttura adeguata di governo volta ad accrescere la creazione del valore e lo scambio di informazioni stratificate ai diversi livelli aziendali;
- l'applicazione consistente di un *framework* integrato di calcolo del capitale di rischio per tutto il Gruppo nel rispetto della normativa in vigore, per la protezione del patrimonio e a supporto di una gestione efficace del capitale;
- l'integrazione delle considerazioni sul rischio e degli assorbimenti di capitale all'interno della gestione e dei processi decisionali nonché all'interno delle strategie di *business* e finanziarie;

- l'individuazione di possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni esterne al Gruppo che potrebbero avere ricadute negative sulla situazione economico/finanziaria complessiva;
- l'analisi di potenziali rischi emergenti, incluso i rischi di natura ambientale-sociale e i rischi di medio/lungo periodo, in linea con le disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, al fine di fornire una visione olistica estesa.

Per i rischi non immediatamente quantificabili, il Gruppo si dota di procedure e di presidi organizzativi e valutativi volti a gestire e mitigare i possibili impatti derivanti da eventi negativi, anche esogeni.

In relazione al monitoraggio, le esposizioni relative ad ogni tipologia di rischio quantificabile sono misurate, monitorate e comunicate all'Organo Amministrativo con differente periodicità in funzione delle tempistiche di elaborazione delle analisi e delle scadenze regolamentari di riferimento. Viene altresì svolto un monitoraggio nel continuo del profilo dei rischi materiali, esteso ai rischi di *Pillar II*, volto ad ottenere una visione olistica dell'andamento dei rischi più significativi, a cui le Compagnie del Gruppo sono esposte, illustrando i fattori di rischio sottostanti, gli impatti e le probabilità stimate di accadimento, nonché i controlli posti in essere per mitigare/presidiare il rischio.

Il supporto, la consulenza e l'interrelazione con l'Alta Direzione e con la Direzione Generale avvengono su base continuativa anche in virtù della loro responsabilità diretta nella gestione del rischio.

Di seguito, viene altresì data evidenza della coerenza per tutte le imprese delle procedure e delle modalità con cui il sistema di gestione dei rischi viene agito in tutte le Compagnie e nel Gruppo.

Il Sistema di Gestione dei Rischi include le strategie, i processi, le procedure, anche di reportistica, necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire, controllare e rappresentare su base continuativa i rischi attuali e prospettici, con particolare attenzione a quelli significativi e alle relative interdipendenze e le potenziali aggregazioni.

La gestione dei rischi si svolge attraverso le seguenti quattro fasi principali:

- identificazione e classificazione;
- valutazione e misurazione;
- gestione, monitoraggio e mitigazione;
- *Capital Management*.

Una disamina di dettaglio è contenuta nella *Policy* di Gestione dei Rischi. Si riportano di seguito le principali caratteristiche.

Identificazione e classificazione dei rischi

Questa prima fase consiste nell'individuazione e nella definizione dei rischi ritenuti significativi, tenendo in considerazione la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, nonché la struttura del Gruppo.

ITAS adotta una catalogazione che include i rischi previsti dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e dalla Direttiva *Solvency II*, integrata con ulteriori tipologie rilevanti definite dalla normativa, in linea con le *best practice* di mercato. Rientrano nel perimetro di analisi anche i rischi di medio/lungo periodo, i rischi di natura ambientale-sociale e una descrizione delle tipologie di analisi svolte per catturare gli

effetti indiretti dei rischi significativi, al fine di fornire una visione olistica estesa ai rischi emergenti o ai temi introdotti dallo stesso Regolamento IVASS n. 38/2018.

Con riguardo a Plurifonds, il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A., e al Fondo Pensione Dipendenti di Gruppo, coerentemente con quanto disposto dalla normativa di riferimento e con le direttive di COVIP, vengono mappati i rischi cui sono esposti i Fondi Pensione tenendo in considerazione l'organizzazione nonché la dimensione, la natura e complessità dell'attività.

Valutazione e Misurazione dei rischi

La fase di valutazione e misurazione consiste nell'identificazione e quantificazione dell'impatto che i rischi identificati potrebbero avere in relazione al pieno conseguimento degli obiettivi aziendali.

La misurazione dei rischi è effettuata attraverso la metodologia della Formula *Standard* e con misurazioni di tipo *Value at Risk* (VaR) in particolare per i rischi finanziari.

Inoltre, per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative, vengono effettuate valutazioni quali-quantitative, attuali e prospettiche, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e *stress test*.

La Funzione di Risk Management, in collaborazione con le strutture aziendali *owner* dei dati, effettua regolarmente le prove di *stress test*, in relazione ai principali fattori di rischio anche considerando le potenziali ricadute sul Gruppo nel suo complesso.

La dotazione di capitale necessaria per sostenere il *business* si articola come segue:

1. la definizione dei requisiti patrimoniali di solvibilità (*Pillar I*) e in particolare del requisito di capitale minimo (*Minimum Capital Requirement* o "MCR") e del requisito di capitale obiettivo (*Solvency Capital Requirement* o "SCR"), calcolati come valore aggregato per tutti i rami tramite l'approccio di *Standard Formula*;
2. l'allestimento di un adeguato Sistema di *Governance* e di Gestione dei Rischi al fine di una gestione sana e prudente dell'attività (*Pillar II*). Ne fanno parte anche i processi, gli strumenti ed i metodi per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, nonché l'insieme dei processi di Risk Management atti a fornire all'Organo Amministrativo una visione olistica della natura e significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto e a garantire il mantenimento dei rischi identificati e valutati ad un livello coerente con la propensione al rischio definita.

Per i rischi non quantificabili è prevista una specifica valutazione quali-quantitativa del profilo di rischio olistico (Profilo dei rischi materiali), che comprende rischi la cui materialità è valutata sulla base di una matrice di probabilità e impatto. Il Profilo di Rischio del Gruppo viene aggiornato costantemente sulla base dell'evoluzione dei rischi, degli indicatori di rischio (KRI) identificati e degli esiti della rilevazione periodica degli incidenti operativi.

Per ciascuno dei rischi inseriti all'interno del *Risk Profile* viene fornito il set informativo necessario alla comprensione delle cause, degli impatti, della probabilità stimata di accadimento, degli scostamenti dalle soglie di tolleranza, dei controlli posti in essere per mitigare/presidiare il rischio e l'identificazione e monitoraggio dello stato avanzamento delle azioni poste in essere per rientrare nei livelli *target* di appetito al rischio consentiti.

Inoltre, su eventuale richiesta del Consiglio di Amministrazione o del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi o ogni qual volta la Funzione di Risk Management o la Direzione Generale lo ritenga opportuno, ed in relazione alle principali esposizioni, ulteriori analisi e valutazioni possono avvenire attraverso specifici *Risk Assessment*.

Oltre a questi, il piano annuale delle attività di Risk Management prevede l'esecuzione di *Operational Risk Assessment* che prevedono il coinvolgimento dei *Risk Owner* e consentono di valutare il grado di esposizione ai rischi operativi potenziali insiti nei processi aziendali mediante una combinazione di giudizi espressi in termini di: impatto economico, probabilità di accadimento ed efficacia dei controlli.

La rendicontazione degli esiti delle valutazioni al *Management*, alla Direzione Generale, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Consiglio di Amministrazione risulta un elemento fondamentale del Sistema di Gestione dei Rischi.

Ulteriore elemento del sistema di valutazione e gestione dei rischi è costituito dal processo ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*) che delinea il meccanismo attraverso il quale il Gruppo esegue una valutazione dei rischi e della posizione di solvibilità, sia in chiave attuale che prospettica, anche al fine di razionalizzare il livello di solvibilità e di adeguatezza patrimoniale in relazione ai piani di sviluppo.

Gli esiti del processo valutativo sono documentati con la produzione di una specifica relazione (*Report ORSA*) con finalità sia interne che di informativa verso l'Autorità di Vigilanza. Tale *report* include anche un'analisi degli indicatori di solvibilità in condizioni di *stress* dei principali fattori di rischio.

In ottemperanza alla Direttiva IORP II sulla previdenza complementare e alle istruzioni di vigilanza (emanate a gennaio 2021) per le Società che gestiscono Fondi Pensione Aperti, adottate ai sensi dell'art. 5-*decies*, comma 1, del Decreto Legislativo n. 252/2005, viene effettuata periodicamente anche una specifica valutazione interna del rischio per il Fondo Pensione Aperto (in prima applicazione entro il 30 giugno 2021). La valutazione, avuto riguardo a tutti i rischi rilevanti per il FPA, è approvata dal Consiglio di Amministrazione, sentita la funzione di gestione dei rischi, almeno ogni 3 anni o a ogni variazione significativa del profilo di rischio del Fondo, e va documentata anche al fine di eventuali controlli della COVIP. Gli esiti dell'attività sono poi tenuti in conto nell'assunzione delle decisioni strategiche del Fondo. I metodi adottati nella valutazione sono proporzionati alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alle attività e sono adeguatamente documentati nella relazione finale che viene predisposta a corredo delle analisi svolte. In caso di riscontro di inosservanze saranno effettuate delle successive verifiche (cd. *Follow-up*) volte al monitoraggio degli interventi necessari per la rimozione delle inosservanze stesse.

Analogamente, in base alla normativa di riferimento, viene condotta una valutazione per il Fondo Pensione Dipendenti del Gruppo.

Gestione, monitoraggio e mitigazione

Il monitoraggio e la gestione dei rischi avvengono principalmente per il tramite:

- di processi e procedure operative e del sistema di controllo interno, articolato su tre linee di difesa con l'obiettivo di massimizzare il controllo dell'esposizione al rischio, limitandola quando necessario;

- dell'integrazione delle pratiche di *risk management*, delle metodologie e delle relative attività di controllo, all'interno dei processi di *business*;
- del monitoraggio periodico, da parte della Funzione di Risk Management, del profilo di rischio e della solvibilità del Gruppo e delle Compagnie controllate e della posizione di liquidità delle singole Società assicurative;
- del monitoraggio periodico, da parte della Funzione Attuariale, circa l'adeguatezza della politica di riservazione, di sottoscrizione dei rischi e degli accordi di riassicurazione;
- dal monitoraggio periodico del rischio di non conformità (e associato rischio reputazionale) da parte della Funzione Compliance;
- della raccolta e dell'analisi di appositi indicatori di rischio (KRI), definiti per ciascuna categoria di rischio materiale.

Al fine di porre in essere processi e strumenti per il monitoraggio continuo dei profili di rischio, quantificandone l'esposizione potenziale in relazione alle perdite ad essi relative, sono previsti strumenti di *reporting* che danno evidenza delle informazioni utili alla gestione tempestiva e proattiva del rischio, in particolare:

- *Financial Risk Report*;
- Profilo di solvibilità attuale e prospettica;
- *Stress test* e analisi di sensitività;
- Redditività *risk adjusted* e assorbimento di capitale per ramo;
- Profilo dei Rischi Materiali per il Gruppo;
- Cruscotto degli Indicatori di Rischio (c.d. KRI);
- Sintesi degli incidenti operativi;
- Esiti dei *Risk Assessment* analitici;
- *Actuarial Function Report* e il set informativo periodico predisposto dalla Funzione Attuariale con riferimento al processo di sottoscrizione, alla revisione delle riserve e alla politica di riassicurazione.

Il *reporting* sul rischio si completa con i flussi informativi della Funzione di Compliance in merito alla valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali, identificando e valutando il rischio di non conformità e il potenziale rischio reputazionale associato.

Capital Management

Il *Capital Management* è incentrato su flussi informativi inerenti alla gestione attuale e prospettica del capitale disponibile e necessario a garantire la copertura di eventuali perdite legate ai rischi, alle relative azioni strategiche e tattiche volte a garantire la continuità aziendale e agli obiettivi di solidità e sana gestione.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la supervisione dell'operato dell'Alta Direzione e assicura che le necessarie misure siano state prese per garantire gli obiettivi di Capital Management, basando le proprie valutazioni sul principio della sana e prudente gestione del capitale coerente con i vincoli regolamentari e di propensione al rischio aziendale. Per assolvere a tale compito si avvale della collaborazione dell'Alta Direzione, della Funzione Pianificazione e Capital Management, Investor

Relation e della Direzione ALM Strategico di Gruppo e Cash Management e delle Funzioni di controllo per ambito di competenza.

B.3.2. VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Il processo è finalizzato alla valutazione interna del profilo di rischio, della solvibilità e dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, a supporto dell'implementazione delle decisioni strategiche aziendali e ai fini di *disclosure* all'Autorità di Vigilanza.

Le valutazioni a consuntivo sono aggiornate su almeno base trimestrale mentre quelle prospettiche (*regular* ORSA) sono annuali e considerano una proiezione coerente con l'orizzonte di pianificazione strategica.

Il processo ORSA è integrato nel processo di pianificazione strategica e tiene conto dei livelli di appetito al rischio definiti nel "*Risk Appetite Framework*" (RAF) approvato dai Consigli di Amministrazione delle Compagnie del Gruppo.

Al di fuori della pianificazione ordinaria, il Gruppo provvede all'aggiornamento delle valutazioni attuali e prospettiche ed alla produzione del *Report* ORSA (c.d. *non-regular* ORSA) nei seguenti casi:

- operazioni straordinarie (es. acquisizione o disinvestimento), che ne modifichino sensibilmente il profilo di rischio o di solvibilità;
- una variazione significativa della previsione dei parametri di rischio;
- un cambiamento significativo del quadro regolamentare, economico o di mercato;
- una improvvisa e sensibile riduzione dei *Solvency Ratio* derivante: da una variazione significativa nei mercati finanziari; da una variazione significativa delle strategie/condizioni di *business*; o da altre situazioni legate a fattori esogeni/endogeni.

Valutazioni parziali possono essere previste in caso di cambiamenti di minore entità attesa.

Le valutazioni consuntive seguono i principi normativi della *Standard Formula*.

Il Risk Management fornisce supporto e collaborazione alla struttura Solvency Statement e Data Quality ai fini della determinazione complessiva dei fondi propri e della loro classificazione in *tiering*. Ricepisce e verifica gli *input* alle valutazioni e contribuisce alla classificazione degli elementi dei fondi propri a copertura dei requisiti patrimoniali.

Nella fase di determinazione del requisito di capitale, il Risk Management, supportato dai vari uffici, ognuno per la parte di competenza, sovrintende allo sviluppo dei modelli e degli strumenti necessari alla produzione delle valutazioni di solvibilità e delle relative scelte metodologiche e determina il requisito di capitale complessivo.

Il processo delle valutazioni prospettiche è articolato in quattro fasi distinte principali:

1. *Assessment*;
2. Valutazione dell'adeguatezza di capitale;
3. Produzione del *report*;
4. Autovalutazione annuale del processo ORSA.

La prima fase ("*Assessment*") è fondamentalmente incentrata sulle seguenti attività:

- proiezione del *business* e dei fondi propri;

- calcolo del requisito di capitale proiettato;
- valutazione del profilo di rischio;
- definizione di *stress test* e analisi di sensitività.

Viene recepita l'ipotesi di Piano industriale e si determina lo Stato Patrimoniale prospettico, individuando la metodologia di proiezione degli *Own Funds* e la metodologia di proiezione del *Solvency Capital Requirement*.

Nella fase di proiezione degli *Own Funds* e del Requisito di capitale, il Risk Management sovrintende allo sviluppo dei modelli e degli strumenti necessari alla produzione delle valutazioni di solvibilità prospettiche e delle relative scelte metodologiche.

Il Risk Management definisce poi le modalità di *stress test* e analisi di sensitività sulla base:

- degli orientamenti del mercato;
- delle indicazioni/orientamenti regolamentari;
- di scenari ipotetici ritenuti plausibili/attesi;
- di indicazioni dell'Alta Direzione/Direzione Generale;
- di richieste del Consiglio di Amministrazione o di altri organi preposti al controllo ed alla vigilanza.

Questi *stress test* sono eseguiti con cadenza almeno annuale con il contributo delle Funzioni coinvolte nel processo.

La seconda fase ("Valutazione dell'adeguatezza del capitale") prevede la classificazione dei fondi propri secondo il *tiering* adeguato ed un confronto tra il capitale disponibile e il capitale regolamentare prospettico effettuato sull'orizzonte temporale di pianificazione.

In questa fase il Risk Management analizza e verifica la qualità degli elementi costitutivi del margine di solvibilità e gli impatti che le scelte di *business* hanno nell'orizzonte temporale previste dal piano di sviluppo.

Il Risk Management verifica altresì che il livello di capitalizzazione della Compagnia e del Gruppo sia coerente con i limiti di *Risk Appetite* e regolamentari, anche attraverso analisi di sensitività e informa l'Alta Direzione/Direzione Generale dei riscontri ottenuti con le analisi.

Le ipotesi e gli esiti delle valutazioni sono trasmessi dal Risk Management all'Organo Amministrativo ed analizzate nel dettaglio al fine di consentire la piena consapevolezza del profilo di rischio e di solvibilità e di poter intervenire con adeguate azioni strategiche volte, se necessario, a ridurre il profilo di rischio o ad incrementare il livello di patrimonializzazione.

Il Consiglio di Amministrazione discute e approva i risultati e definisce le strategie che l'Alta Direzione/Direzione Generale tradurrà in disposizioni attuative e divulgherà alle strutture di *business* per competenza garantendone l'attuazione.

La Direzione Generale supporta il Consiglio di Amministrazione nell'analisi critica dei risultati e nell'individuazione delle opportune azioni da prendere, anche in funzione dei risultati presentati dal Risk Management e si attiva con lo scopo di proporre e pianificare le necessarie azioni. Il Consiglio di

Amministrazione viene informato anche sugli scostamenti, sulle azioni valutate e sui relativi impatti ed evoluzioni del profilo di rischio.

La terza fase ("Produzione del *Report*") prevede che i dati di *input*, le analisi effettuate e i risultati validati vengano consolidati in un apposito *Report* che consenta all'impresa e all'Autorità di Vigilanza di poter valutare se la dotazione patrimoniale sia sufficiente a supportare gli impegni di capitale regolamentare in relazione ai rischi assunti, nonché alle proprie iniziative strategiche ed operative di breve, medio e lungo periodo.

Il Risk Management, avvalendosi della collaborazione e contribuzione delle strutture aziendali per ambito di competenza, predispone il *Report* ORSA, lo sottopone all'approvazione dell'Organo Amministrativo e provvede all'invio all'Autorità di Vigilanza nei tempi e modi richiesti.

La quarta fase prevede, in un'ottica di *continuous improvement*, che l'intero processo ORSA venga sottoposto ad un'autovalutazione di robustezza e adeguatezza, a cura del Risk Management, recependo eventuali evidenze rappresentate dalle altre Funzioni coinvolte nel processo. Vengono inoltre analizzate le variazioni intercorse tra la proiezione al primo anno effettuata all'esercizio precedente e i dati reali a consuntivo. Sulla base degli esiti di questa ricognizione può essere definito un *action plan* annuale di azioni di miglioramento prospettico.

B.3.3. MODALITÀ CON LE QUALI IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E LE PROCEDURE DI SEGNALAZIONE SONO ATTUATI IN MODO COERENTE IN TUTTE LE IMPRESE CHE RIENTRANO NELLA VIGILANZA DEL GRUPPO

Come illustrato nella sezione B.1.1 della presente Relazione, il sistema di *governance* si caratterizza per la presenza delle Funzioni Fondamentali, istituite in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa. L'Organo Amministrativo, con specifiche delibere, definisce le loro responsabilità, i loro compiti e le modalità operative così come la natura e la frequenza della reportistica di loro competenza destinata agli Organi sociali ed alle altre funzioni aziendali.

Con delibera dei Consigli di Amministrazione di ITAS Mutua, ITAS Vita S.p.A. ed Assicuratrice Val Piave S.p.A. è stato definito l'assetto organizzativo delle Funzioni Fondamentali in coerenza con il modello di governo societario dalle medesime adottato, secondo la previsione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018 sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese di assicurazione e dei gruppi.

Le Funzioni Fondamentali sono quindi istituite in ciascuna Compagnia del Gruppo, e si avvalgono delle risorse della Capogruppo ITAS Mutua in regime di distacco parziale, in relazione alla natura, portata e complessità del *business*.

Per quanto riguarda il Fondo Pensione dei Dipendenti del Gruppo ITAS, la scelta del Fondo stesso è stata di procedere all'affidamento della Funzione di gestione dei rischi e della Funzione di revisione interna all'impresa promotrice del Fondo, ovvero ad ITAS Mutua, attraverso la formalizzazione di un accordo di esternalizzazione.

Le Funzioni Fondamentali riportano gerarchicamente ai Consigli di Amministrazione; tale collocazione organizzativa ne assicura l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio garantendone altresì

una separatezza dai processi operativi eseguiti nel perimetro del Gruppo. Le Funzioni di controllo hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Il Consiglio di Amministrazione si assicura che le Funzioni Fondamentali siano dotate di risorse adeguate e viene informato circa gli esiti delle attività svolte da queste Funzioni e ne approva i piani di attività, stanziando gli eventuali *budget*. Inoltre, l'Organo Amministrativo nomina e revoca il titolare di ciascuna Funzione Fondamentale, che deve soddisfare determinati requisiti di idoneità alla carica.

I flussi informativi legati alla gestione dei rischi sono diretti tanto agli Organi Amministrativi delle controllate, quanto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi che opera in una logica di Gruppo e riferisce all'Amministratore incaricato di ciascuna Società assicurativa.

Per una vista sulle modalità con le quali le Funzioni Fondamentali sono dotate di autorità, risorse e indipendenza funzionale ed il loro coordinamento con gli Organi di Amministrazione e controllo si rimanda alla sezione B.1.5 della presente relazione.

B.4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

B.4.1. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza: l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali; l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio lungo periodo; la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali; l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali; la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo; la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali. L'articolazione del Sistema dei Controlli Interni della Compagnia è conforme ai principi base stabiliti dall'Autorità di Vigilanza e risulta inoltre improntata al principio di proporzionalità che il regolamento IVASS n. 38/2018 declina nel concetto di adeguatezza alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività. Si completa ed integra con il Sistema di Gestione dei Rischi definito al precedente capitolo B.3.

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi si articola in:

- controlli di linea, ovvero le attività dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e l'assenza di errori che ne possano compromettere efficienza/efficacia o la conformità rispetto alla normativa applicabile esterna e interna; questi consistono in: controlli di linea effettuati direttamente dal personale che esegue il processo aziendale o una fase dello stesso ovvero controlli automatici incorporati nelle procedure informatiche; controlli effettuati da parte del responsabile gerarchico della struttura organizzativa aziendale rispetto all'operato della stessa;

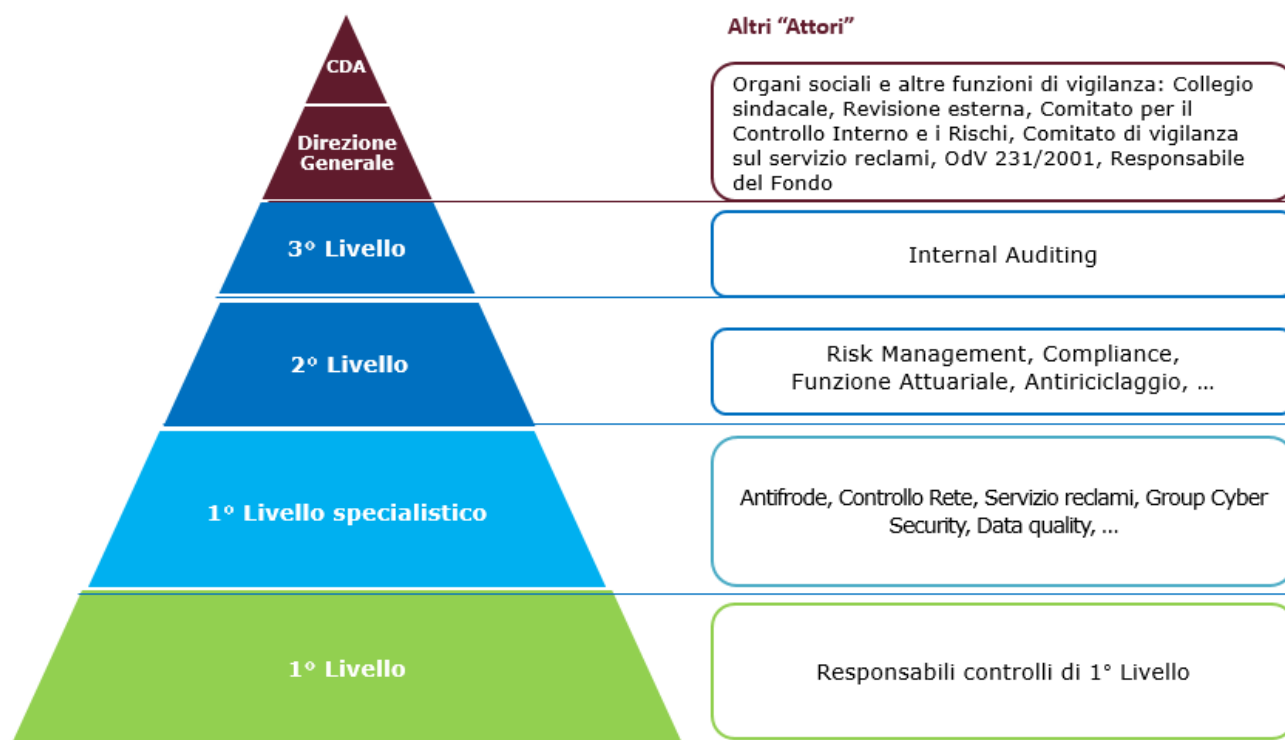
- controlli di primo livello specialistico: attività di controllo svolte da funzioni aziendali la cui attività "core" risulta essere il presidio di specifici processi di *business*. Tale attività viene svolta con unità organizzative dedicate e specializzate;
- attività di valutazione e verifica delle Funzioni di controllo di II e III livello, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Nelle rispettive aree di competenza, le Funzioni di controllo contribuiscono a monitorare l'attivazione e l'efficacia delle azioni correttive pianificate, definiscono le metodologie di misurazione del rischio e controllano la coerenza dell'operatività rispetto agli obiettivi aziendali e di regolamentazione individuando, valutando e contribuendo a mitigare i rischi nei rispettivi ambiti. Alla Funzione di Internal Auditing compete la valutazione e il controllo sulla completezza, adeguatezza ed efficacia del Sistema nel suo complesso;
- attività di valutazione e verifica degli Organi sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza che hanno inoltre il compito, nelle rispettive aree di competenza, di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi di ITAS si articola in controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche, controlli sui rischi e sulla conformità e revisione interna, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo.

Per ITAS, un Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi distribuito su più livelli e con più funzioni preposte al controllo ha il vantaggio di determinare:

- un intervento puntuale, efficace e tempestivo sui processi operativi;
- una diffusione concreta della cultura del controllo e della gestione dei rischi oltre che un'armonizzazione dei comportamenti;
- l'uniformità metodologica e la "continuità" dei processi di controllo;
- una condivisione delle informazioni funzionali all'aggiornamento e al miglioramento del Sistema stesso.

Nel Gruppo ITAS, con particolare focus sulle Società assicurative, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è strutturato come segue:



Questa articolazione evidenzia per le varie funzioni aziendali una chiara collocazione nell'ambito delle tre linee di difesa o livelli del sistema.

Altro elemento chiave del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (in ottica di integrazione) è rappresentato da una adeguata strutturazione dei flussi informativi scambiati tra i vari attori del Sistema stesso.

Fanno parte di questo concetto di articolazione i seguenti elementi del sistema di controllo interno:

- Direttive in materia di sistema dei controlli interni e flussi informativi;
- il Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- il Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001;
- un articolato sistema di politiche che definiscono le linee guida di indirizzo e il perimetro all'interno del quale il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, le unità di *business* e le Funzioni di controllo agiscono per la gestione del rischio e per il raggiungimento degli obiettivi societari approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- un sistema organizzativo, coerente con la strategia e le politiche aziendali, che trova la sua formalizzazione:
 - o nella redazione di un organigramma e di un funzionigramma aziendale, periodicamente aggiornati, che specificano i compiti attribuiti alle singole unità aziendali con l'indicazione dei responsabili delle medesime;

- nel sistema di procure e deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione delle Società coerentemente con le aree di responsabilità e competenza, nonché con le necessità di rappresentare le Società verso l'esterno;
- nel sistema di regole aziendali (procedure organizzative), costituito dall'insieme delle disposizioni (macro-processi, processi, procedure, disposizioni organizzative e circolari) finalizzate a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza, il raggiungimento degli obiettivi aziendali formalizzate e diffuse a tutte le strutture aziendali mediante la pubblicazione sul portale aziendale;
- l'attribuzione alle singole funzioni aziendali della responsabilità di:
 - applicare le linee guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione, in materia di gestione dei rischi e dei controlli;
 - identificare i rischi connessi con la propria attività, valutandone il relativo impatto e monitorando il loro andamento su base continuativa;
 - garantire un adeguato livello di *reporting* alle funzioni di competenza;
 - attivare, dove necessario, le dovute azioni di miglioramento;
- l'esistenza di Funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Attuariato) che presidiano il processo di individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di indipendenza;
- l'esistenza di una Funzione di controllo di terzo livello (Internal Auditing), che svolge valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno e delle altre componenti del governo societario, al fine di fornire *assurance* al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione sulla loro efficacia.

Tale attività comprende anche la verifica sulle Funzioni di controllo di secondo livello.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) e di Gestione dei Rischi si articola inoltre su una fitta rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di *performance*, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità. I flussi informativi individuati nel documento "Sistema dei controlli interni – Direttive in materia di sistema dei controlli interni e flussi informativi" coinvolgono i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I, II e III livello, la Direzione Generale, le strutture preposte alla Vigilanza (Organismi/Comitati) e il Consiglio di Amministrazione di ogni e tra le Compagnie del Gruppo.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società ha la responsabilità ultima del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. In particolare:

- a) approva l'assetto organizzativo aziendale ad ogni sua sostanziale modifica;
- b) assicura che siano adottati e formalizzati i vari processi decisionali;
- c) approva il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità;

- d) valuta altresì che non sussistano concentrazioni di poteri in capo ad un singolo soggetto e pone in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- e) definisce le direttive in materia di sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne;
- f) verifica periodicamente che l'Alta Direzione mantenga un buon grado di affidabilità del SCI e di gestione dei rischi ed impartisce con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive;
- g) definisce le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo e delle relative disposizioni di attuazione, nonché le direttive in materia di controllo interno e di gestione dei rischi per la verifica della completezza e tempestività dei relativi flussi informativi;
- h) verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema di governo societario, in linea con le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza.

Nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico ed organizzativo il Consiglio di Amministrazione delibera in merito alle politiche assuntive, di valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi. Tali politiche, vincolanti per le unità operative, hanno lo scopo di mantenere un appropriato grado di controllo e di evitare la crescita imprevista dell'esposizione ai rischi. Il Consiglio fissa – e periodicamente rivede – i livelli di tolleranza al rischio anche sulla base dei risultati ottenuti nelle analisi di solvibilità e nelle analisi di *stress test*. Svolge altresì gli altri compiti di indirizzo in tema di Sistema di Gestione dei Rischi definiti dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila:

- a) sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Per svolgere le funzioni sopra elencate, il Collegio Sindacale:

- acquisisce, all'inizio del mandato, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esamina i risultati del lavoro della Società di revisione per la valutazione del Sistema di Controllo Interno e del sistema amministrativo-contabile;
- verifica l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema di governo societario, con particolare riguardo all'operato della Funzione di revisione interna della quale deve verificare la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità;
- mantiene un adeguato collegamento con la Funzione di revisione interna;

- cura il tempestivo scambio con la Società di revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della Società di revisione;
- segnala all'Organo Amministrativo le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario indicando e sollecitando idonee misure correttive; nel corso del mandato pianifica e svolge, anche coordinandosi con la Società di revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze o anomalie segnalate siano state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute significative modifiche dell'operatività della società, che impongano un adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni;
- assicura i collegamenti funzionali ed informativi con gli Organi di controllo delle altre imprese del Gruppo;
- conserva una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno trimestralmente, assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, riceve la documentazione prodotta dalle Funzioni di controllo, incontra almeno una volta l'anno i responsabili delle Funzioni di controllo (i quali rimangono a disposizione, in caso di chiamata, ad ogni riunione del Collegio) ed incontra la Società di revisione almeno una volta l'anno.

Il Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo – o altro componente da questi designato - è invitato a partecipare alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

ALTA DIREZIONE

In un'ottica di Gruppo, l'Alta Direzione nell'accezione di cui all'attuale Regolamento IVASS n. 38/2018, tra gli altri compiti conferiti:

- a) definisce l'assetto organizzativo della Compagnia, i compiti e le responsabilità delle unità operative, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- b) attua le politiche inerenti al sistema di governo societario, nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti e dei contenuti definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- c) cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del Sistema di governo societario;
- d) verifica che l'Organo Amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e, comunque tempestivamente, ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- e) dà attuazione alle indicazioni dell'Organo amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le eventuali anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- f) propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

L'Alta Direzione è inoltre responsabile, sulla base delle direttive impartite dall'Organo Amministrativo, dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio delle politiche di gestione del rischio. All'Alta

Direzione competono altresì gli altri compiti in tema di Sistema di Gestione dei Rischi definiti dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, organismo "di Gruppo", vigila sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi svolgendo funzioni consultive e propositive nei confronti dei Consigli di Amministrazione.

In questo quadro, il Comitato con riferimento al Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi ha il compito di:

- assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nella determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo funzionamento e nell'identificazione dei principali rischi aziendali;
- coordinare le Funzioni aziendali di controllo nelle attività svolte dalle medesime;
- relazionare l'Organo Amministrativo delle evidenze emerse nel corso delle riunioni con le Funzioni aziendali di controllo, coinvolgendo - se necessario ed in caso di particolari criticità - i responsabili delle funzioni competenti;
- monitorare almeno annualmente l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni di Internal Auditing, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio dandone informativa al Consiglio di Amministrazione;
- assicurare che le Funzioni di Internal Auditing, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- valutare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche degli stessi;
- esprimere il proprio parere sul progetto dei Piani annuali delle Funzioni Fondamentali e sui relativi *Reports* di sintesi, in vista della loro presentazione al Consiglio;
- esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere, valutando le eventuali proposte al riguardo del Direttore Generale;
- verificare che le Funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee definite dal Consiglio di Amministrazione;
- assistere il Consiglio di Amministrazione nel porre in essere le valutazioni di propria competenza sulla tenuta del Sistema di Gestione dei Rischi adottato dalle Società del Gruppo, in termini di adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo relativi all'identificazione e alla gestione dei principali rischi di Gruppo;
- richiedere alle Funzioni di Internal Auditing, Compliance, Risk Management, Attuariale, Antiriciclaggio (a seconda delle diverse specifiche competenze) lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo e della Società interessata;

- riferire sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari;
- svolgere gli ulteriori compiti attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione o dall'Organo delegato dal medesimo Consiglio.

Per lo svolgimento dei propri compiti e per le valutazioni che gli competono, il Comitato dispone di strumenti e flussi informativi assicurati in particolar modo dalle funzioni di controllo, nonché dalle aree operative, se necessario.

L'attività del Comitato è disciplinata da un regolamento.

Tutte le riunioni del Comitato sono verbalizzate.

COMITATO DI VIGILANZA SUL SERVIZIO RECLAMI

Il Comitato, organismo "di Gruppo", ha il compito di:

- a) analizzare le fattispecie di reclamo, prima delle riunioni dell'Organo Amministrativo, al fine di contribuire, in chiave propositiva e positiva, al miglioramento del servizio assicurativo;
- b) analizzare l'andamento statistico, verificare le relazioni sintetiche e la modulistica di vigilanza al fine di valutare l'esistenza di eventuali aree di miglioramento nel sistema predisposto dall'azienda;
- c) svolgere all'occorrenza indagini di *customer satisfaction* nelle aree in cui emergano, tramite il monitoraggio dei reclami, particolari criticità;
- d) ricevere le relazioni periodiche dei preposti al servizio reclami e ricevere e valutare il piano di lavoro preparato dagli stessi;
- e) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione delle principali criticità e su aspetti per il miglioramento continuo dei servizi prestati;
- f) svolgere gli ulteriori compiti attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione.

Per lo svolgimento dei propri compiti e per le valutazioni che gli competono, il Comitato dispone di strumenti e flussi informativi assicurati in particolar modo dai Servizi di Internal Auditing e Reclami.

Tutte le riunioni del Comitato sono verbalizzate.

L'attività del Comitato è disciplinata da un regolamento.

Il Comitato si riunisce trimestralmente ed è composto da 3 delegati dei soci di ITAS Mutua.

ORGANISMO DI VIGILANZA D. LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società ha nominato l'Organismo di Vigilanza con il compito di curare, sviluppare e promuovere il costante aggiornamento dei Modelli di Organizzazione e Gestione adottati da ciascuna Compagnia del Gruppo, definito per prevenire la commissione dei reati rilevanti ai fini del Decreto Legislativo n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

TERZO LIVELLO – TERZA LINEA DI DIFESA

Il 3° livello di controllo è attribuito alla Funzione di Internal Auditing, operante in regime di distacco parziale, che ha il compito di indirizzare e garantire la corretta implementazione e gestione del SCI in coerenza con le esigenze aziendali e di verificare, esaminare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia di sistemi, processi, procedure e meccanismi di controllo interno predisposti e attuati dal *management* delle Compagnie del Gruppo. Al fine di fornire garanzia complessiva sul disegno e funzionamento del Sistema di Controllo Interno, riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione (responsabile ultimo del Sistema dei Controlli Interni), al Collegio Sindacale, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e all'Alta Direzione.

SECONDO LIVELLO – SECONDA LINEA DI DIFESA

Il 2° livello di controllo è attribuito alle Funzioni – operanti in regime di distacco parziale – Attuariale, Risk Management, Compliance e, istituita presso ITAS Vita S.p.A., la Funzione Antiriciclaggio. Esse presidiano per ambito di competenza il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e di regolamentazione normativa e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio. Il 2° livello riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e all'Alta Direzione.

PRIMO LIVELLO SPECIALISTICO

Con la definizione di 1° livello specialistico si vuole dare evidenza di quelle funzioni la cui attività "core" risulta essere il presidio di specifici processi di *business*. Tale attività, come detto, viene svolta con unità organizzative dedicate e specializzate.

Esse svolgono quindi una funzione di controllo settorializzata, con l'obiettivo di presidiare i rischi su alcuni processi e comunicare in modo organico con le unità organizzative e riportare alle Funzioni di Controllo per ambito di competenza.

Fanno parte del primo livello specialistico:

- Servizio Reclami;
- Pianificazione e Capital Management;
- Antifrode assuntiva e controlli post assuntivi;
- Aree speciali, dedicata ai controlli antifrode sinistri;
- Gestione intermediari e normativa distribuzione (la funzione preposta dalle imprese ai sensi dell'articolo 114-bis del Codice);
- Controllo rete;
- Controlli Antiriciclaggio;
- Solvency Statement e Data Quality;
- Group Cyber Security;
- Business Continuity.

Le attività svolte da tali funzioni rientrano per lo più all'interno dei servizi esternalizzati dalle Società controllate presso la Capogruppo.

PRIMO LIVELLO – PRIMA LINEA DI DIFESA

Il 1° livello di controllo è associato ai Responsabili delle singole unità organizzative (linee di *business*) ed è insito nei processi operativi. Ogni Direzione, Divisione, Settore, unità aziendale effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Compagnia.

B.4.2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITÀ

La Funzione di verifica di conformità è stata istituita, in forma di specifica unità organizzativa, ai sensi della vigente normativa di vigilanza, dalla Capogruppo ITAS Mutua con delibera del 11 dicembre 2008, quale parte integrante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

La delibera di istituzione è stata recepita dalle Società controllate (assicurative), ognuna delle quali ha quindi istituito la Funzione di verifica della conformità normativa ancorché la stessa risulti accentrata a livello di Gruppo. La Funzione di Compliance svolge quindi l'attività anche per le altre imprese assicurative del Gruppo, in regime di distacco parziale, con il riporto diretto agli Organi Amministrativi delle stesse.

L'Organo Amministrativo di ITAS Mutua approva annualmente la *policy* della Funzione con l'obiettivo di fornire e documentare le linee guida per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione della Funzione di Compliance del Gruppo ITAS e definire una disciplina di massima del sistema dei presidi aziendali in materia di conformità normativa.

La politica risponde altresì a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza in tema di direttive in materia di Sistema dei Controlli Interni definite dal Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito di tali direttive è ricompresa anche la politica relativa alla Funzione di Compliance.

La Funzione Compliance ha dunque la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale).

Modalità di attuazione

Il presidio svolto dalla Funzione di Compliance, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema di Gestione dei Rischi, in merito al presidio del rischio di non conformità alle norme viene declinato in un piano annuale di attività. Il programma di attività, in cui sono indicati gli interventi che la Funzione intende eseguire relativamente alle Compagnie del Gruppo, è verificato dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del programma suddetto e possono essere variate ed integrate da interventi non pianificati resisi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione della Responsabile della Funzione), dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche

per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi. La Funzione di Compliance, nella pianificazione delle proprie attività, considera:

- le evidenze e le eventuali carenze riscontrate durante precedenti attività di valutazione del rischio;
- le novità normative emerse o attese;
- le modifiche intervenute nell'attività della Compagnia;
- eventuali nuovi rischi emergenti;
- l'assunzione in carico di normative da altre funzioni o unità organizzative;
- le esigenze di sviluppo organizzativo della funzione.

La Funzione presenta, almeno una volta l'anno, al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia, le principali attività svolte, nonché le eventuali criticità gestite. Una volta l'anno, propone il piano annuale delle attività elaborato tenuto conto dei risultati del processo di valutazione del rischio di conformità (*compliance risk-assessment*). Il piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia.

La Funzione è altresì dotata di risorse finanziarie sia al fine di garantire la sua effettiva indipendenza sia in considerazione della possibilità di accedere a servizi che consentano il pieno espletamento dei propri compiti, alla luce della complessità e delle dimensioni della Società. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione approva il *budget* annuale per la Funzione su proposta del titolare della Funzione.

Attraverso la Funzione Compliance ed il rispettivo piano di attività, le Compagnie hanno quindi identificato e valutato, nel corso dell'esercizio 2021, i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati nonché alle tematiche inerenti alla creazione e alla distribuzione dei prodotti assicurativi.

Le aree di intervento individuate nel Piano delle attività si distinguono principalmente in:

- attività ricorrenti e imposte dalla normativa;
- attività di verifica di conformità ex post;
- attività progettuali e di verifica di conformità ex ante;
- attività di supporto alla *governance*;
- attività di consulenza.

In particolare, la Funzione: pianifica i controlli di secondo livello; trasmette e diffonde la cultura della conformità alle norme; supporta la revisione e l'aggiornamento del *policy framework*, verifica annualmente che le politiche di remunerazione siano coerenti con la normativa di riferimento, lo Statuto ed il Codice Etico di Gruppo e altri eventuali standard di condotta applicabili alla Compagnia; aggiorna i registri dei conflitti di interesse (danni e vita), sulla base del monitoraggio periodico, sottoponendo all'Alta Direzione, ad evento o con cadenza almeno annuale, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Consiglio di Amministrazione la relazione scritta in merito alle situazioni rilevate e supervisiona i criteri utili alla mappatura delle potenziali situazioni di conflitto. La Funzione, inoltre, redige annualmente la relazione sul controllo delle reti distributive ex art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018; compila le sezioni assegnate della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (SFCR) e della Relazione Periodica ad IVASS (cd. RSR); fornisce le informazioni di

competenza ai fini della redazione della Dichiarazione Non Finanziaria ex D. Lgs. n. 254/2016; nell'ambito del processo POG, supporta le funzioni responsabili coinvolte nel processo e monitora sistematicamente la corretta definizione e l'efficacia di tutte le fasi della procedura di progettazione e revisione dei prodotti nell'ottica della tutela e centralità del consumatore.

Inoltre, la Funzione garantisce supporto e presidio sulle attività relative al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001, fornendo assistenza ove opportuno agli Organismi di Vigilanza delle Compagnie del Gruppo. La Funzione partecipa alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Comitato Prodotti ed agli incontri del Comitato di Management.

La Funzione svolge anche l'attività di monitoraggio nel "continuo" degli atti di contestazione e delle sanzioni pervenuti con particolare riferimento a quelli dell'Autorità di Vigilanza IVASS, portando semestralmente all'attenzione degli Organi Amministrativi e di controllo delle Società del Gruppo gli esiti di tale attività e le eventuali azioni intraprese dalle singole Compagnie per risolvere le principali cause che hanno determinato le contestazioni ricevute.

Tra le attività progettuali svolte nel corso dell'esercizio 2021, la Funzione ha completato la valutazione dell'impatto della normativa in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi (*Product Oversight and Governance* - POG) sui processi e sulle procedure aziendali, ha monitorato lo stato di attuazione delle misure organizzative proposte finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato qualitativamente l'efficacia dei presidi già in essere.

Le altre attività progettuali in carico alla Funzione nel corso del 2021 hanno riguardato principalmente il supporto nel piano di adeguamento a quanto previsto per la semplificazione dei contratti assicurativi secondo le Linee Guida del Tavolo Tecnico ANIA – Associazioni consumatori - Associazioni intermediari per contratti semplici e chiari, il supporto per l'adeguamento ai nuovi adempimenti in materia di previdenza complementare e per l'adeguamento al Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Nel 2021, la Funzione ha supportato la *governance* per l'organizzazione e gestione delle Assemblee Parziali dei soci, per il processo di rinnovo delle cariche sociali di ITAS Mutua e per il processo di autovalutazione annuale sul sistema di governo societario.

Oltre alle attività descritte, la Funzione svolge un'attività a sostegno ed orientamento nei confronti degli organi di vertice e delle strutture organizzative in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Nell'ambito del Gruppo, la Funzione ha svolto attività di consulenza ai Consigli di Amministrazione e alle strutture operative interne sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili e attività di formazione alle strutture operative interne.

Gli esiti delle verifiche svolte dalla Funzione, che includono le raccomandazioni proposte sulle aree di miglioramento riscontrate, sono stati presentati nei rispettivi Consigli di Amministrazione delle Società assicurative del Gruppo (e nelle riunioni degli altri organismi competenti) e le risultanze complessive sono state portate a conoscenza della Capogruppo.

B.4.3. MODALITÀ CON LE QUALI IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E LE PROCEDURE DI SEGNALAZIONE SONO ATTUATI IN MODO COERENTE IN TUTTE LE IMPRESE CHE RIENTRANO NELLA VIGILANZA DI GRUPPO

In virtù dei meccanismi di integrazione e indirizzo, descritti nelle sezioni precedenti, e dell'accentramento delle Funzioni di controllo a livello di Gruppo operanti in regime di distacco parziale dalla Capogruppo, nel Gruppo si ravvisano logiche e procedure di segnalazione comuni. Basilare risulta, inoltre, lo scambio di opportuni flussi informativi tra le unità organizzative, le Funzioni di controllo e gli Organi sociali.

In particolar modo, gli esiti delle verifiche svolte dalle Funzioni di controllo Internal Auditing, Attuariale, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio sono oggetto di informativa, con differenti modalità, ai Consigli di Amministrazione delle Società (assicurative) del Gruppo, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Collegio Sindacale. Le Funzioni di controllo, inoltre, assicurano un adeguato flusso informativo verso la Capogruppo anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, organismo che presenta una connotazione di Gruppo e che riferisce anche ai Consigli di Amministrazione delle Società controllate assicurative.

Da un lato, dunque, viene garantita l'opportuna informativa all'interno delle singole imprese, dall'altro la Capogruppo mantiene sempre una visione complessiva sulle verifiche svolte a livello di Gruppo.

B.5. FUNZIONE INTERNAL AUDITING

B.5.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI AUDIT INTERNO DELL'IMPRESA

La Capogruppo ITAS Mutua ha istituito, con delibera del 20 ottobre 1999, uno specifico Servizio di Internal Auditing. Tale delibera è stata recepita dalle Società controllate assicurative. La Funzione è ad oggi collocata presso la Capogruppo ITAS Mutua ed opera in regime di distacco parziale per le controllate assicurative ITAS Vita S.p.A., incluso il Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A., e Assicuratrice Val Piave S.p.A..

La Funzione Internal Auditing è posta in dipendenza gerarchica ai Consigli di Amministrazione delle Compagnie assicurative del Gruppo ITAS Mutua, al fine di rafforzare i requisiti di indipendenza già in essere.

Gli incaricati all'attività di revisione interna hanno libero accesso a tutte le informazioni aziendali utili per il corretto espletamento dei compiti attribuiti e non assumono responsabilità per altre funzioni operative nell'ambito dei processi o delle attività esaminate.

La Funzione è parte integrante del Sistema di Controllo Interno e svolge, in tale ambito, controlli di terzo livello operando in conformità alle linee guida definite annualmente dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua nella *policy* Internal Auditing, ispirata dalla normativa di settore e da standard internazionali. Il documento si applica alla Società ITAS Mutua la quale, in qualità di Capogruppo, ne adotta i contenuti e ne estende l'applicazione anche alle altre Società assicurative del Gruppo - ITAS Vita S.p.A. (incluso il Fondo Pensione Aperto Plurifonds) e Assicuratrice Val Piave S.p.A., a seguito di adozione da parte dei relativi Consigli di Amministrazione.

La politica definisce le procedure che governano l'attività, il processo di lavoro, le modalità operative, i contenuti tipici e le responsabilità relativamente all'attività della Funzione. Viene rivista annualmente al fine di curarne l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

Annualmente adotta "Piani di Audit", specifici per ciascuna Società assicurativa del Gruppo, per l'esame e la valutazione, in primis, dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo dell'impresa. Svolge con autonomia ed obiettività di giudizio i compiti previsti dai "Piani di Audit" valutati dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e approvati dai Consigli di Amministrazione. I Piani di Audit sono basati sia su valutazioni inerenti i rischi (secondo un criterio di *risk based approach*) che su specifiche problematiche che si siano evidenziate. In particolare, i piani, oltre a prevedere una proiezione pluriennale, individuano le aree di intervento per l'anno venturo e le relative priorità, identificando:

- attività ricorrenti richieste per normativa esterna (di Vigilanza) o interna;
- attività a supporto di organi/funzioni (oltre a organi di vertice);
- attività di verifica sui processi aziendali - intendendo la tipica verifica di *audit* su processi o aree aziendali;
- attività di presidio su aspetti di *governance*;
- attività di *advisory audit*.

Alla Funzione di Internal Auditing è attribuito, in generale, il compito di verificare:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione supporta inoltre l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 per lo svolgimento di eventuali verifiche, analisi e adempimenti di sua competenza.

La Funzione può altresì programmare accertamenti sulle controllate non assicurative del Gruppo – esercitando in tal senso la Capogruppo la facoltà propria della direzione e coordinamento – utilizzando il medesimo approccio metodologico.

A conclusione delle attività svolte, vengono redatte specifiche relazioni all'Organo Amministrativo attraverso una sintesi delle verifiche effettuate con le relative risultanze e raccomandazioni in relazione all'attività svolta, indicando gli interventi correttivi da adottare in caso di rilevazione di disfunzioni o criticità. Le relazioni vengono portate all'attenzione anche dell'apposito Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, del Collegio Sindacale, dell'Alta Direzione e del Responsabile del Fondo Pensione Aperto, per la parte relativa alla gestione del fondo stesso.

La Funzione pianifica inoltre attività di *follow-up* per verificare l'efficacia dei correttivi adottati in seguito a segnalazioni di carenze, disfunzioni o criticità.

Verifiche effettuate sulle Società del gruppo nel 2021

Nel corso del 2021 sono state svolte come di consueto delle attività ricorrenti richieste alla Funzione dalla normativa esterna (o interna); tra queste si ricordano in particolare il monitoraggio dei reclami, la verifica sull'applicazione delle politiche retributive, la verifica in ambito antiriciclaggio rispetto ad ITAS Vita S.p.A., la verifica a campione rispetto alle informazioni statistiche trasmesse alla Vigilanza, e la stesura – per quanto di competenza – della documentazione aziendale (tra queste si possono citare l'Informativa periodica all'IVASS e al pubblico).

In continuità con quanto previsto nel 2020, anche nel 2021 sono state pianificate attività di verifica in ambito assuntivo, liquidativo, IT e su ulteriori processi aziendali, come individuati in ragione del processo di *risk assessment* condotto annualmente dalla Funzione.

Come previsto dalla normativa, la Funzione svolge anche un'attività di presidio del "sistema di governo societario" dell'impresa; tale attività viene esplicata tramite attività di verifica/monitoraggio di aspetti inerenti appunto il sistema di *governance* – a titolo esemplificativo, la verifica sull'applicazione delle politiche retributive, il monitoraggio dello stato di attuazione delle *policy*, ecc. – ovvero il coinvolgimento in occasione della revisione annuale di politiche e linee guida inerenti gli Organi sociali e i flussi informativi.

Sono state svolte, inoltre, attività progettuali e di consulenza e si è partecipato attivamente ad alcuni organismi aziendali (Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, Comitato di Vigilanza sui Reclami, Organismo di Vigilanza 231/2001, incontri con il Responsabile del Fondo Pensione Aperto Plurifonds).

Esiti delle verifiche

Gli esiti delle verifiche svolte sono stati presentati nei rispettivi Consigli di Amministrazione delle Società assicurative del Gruppo e nelle riunioni degli altri organismi competenti. Anche in un'ottica di continuo miglioramento, sono emerse delle aree di ottimizzazione di cui le competenti unità organizzative aziendali si sono fatte carico; tali attività vengono inserite in appositi piani di azione che sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Internal Auditing.

Sono previste poi attività di *follow-up* per verificare l'efficacia dei correttivi adottati in seguito a segnalazioni di carenze, disfunzioni o criticità. Gli esiti delle attività vengono altresì comunicati in forma sintetica all'Autorità di Vigilanza.

B.5.2. MODALITÀ CON LE QUALI LA FUNZIONE DI AUDIT INTERNO DELL'IMPRESA MANTIENE LA PROPRIA INDIPENDENZA E OBIETTIVITÀ RISPETTO ALLE ATTIVITÀ CHE CONTROLLA

Per assicurare un adeguato livello di indipendenza della Funzione Internal Auditing nello svolgimento delle proprie attività, le Compagnie assicurative del Gruppo adottano le seguenti misure:

- costituzione di specifica unità organizzativa e collocazione della stessa nell'organigramma aziendale a riporto del Consiglio di Amministrazione;
- nomina e revoca del responsabile da parte del *board* aziendale;
- approvazione del piano delle attività da parte del Consiglio;
- proposta di *budget*, definito a livello di Gruppo, approvata dal Consiglio della Capogruppo;

- linea di *reporting* diretto verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- possibilità di estendere l'attività di verifica a tutti i processi/aree delle società del Gruppo;
- possibilità di accedere a tutte le informazioni/documentazione rilevanti per la realizzazione delle proprie attività, anche attraverso il colloquio diretto con il personale, sia della Capogruppo che di tutte le società facenti parte del Gruppo;
- separatezza organizzativa e funzionale rispetto alle altre Funzioni di controllo e alle aree di *business*.

La Funzione di controllo deve essere obiettiva. L'obiettività è l'attitudine mentale di imparzialità che consente ai componenti delle Funzioni di svolgere i propri incarichi in un modo che consenta loro di credere nella validità del lavoro svolto e nell'assenza di compromessi sulla qualità. In materia di controlli, l'obiettività richiede che i componenti delle Funzioni non subordinino il proprio giudizio professionale a quello di altri.

Se i componenti delle Funzioni di controllo e quindi dell'Internal Auditing si trovano in una situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza od obiettività, devono segnalarlo prima di accettare l'incarico.

B.6. FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione Attuariale si è strutturata per rispondere ai requisiti della normativa in vigore e relazionare all'Organo Amministrativo in merito alla coerenza della politica di riservazione e della strategia di assicurazione e riassicurazione, nonché a fornire le necessarie analisi e valutazione a supporto della Funzione di Risk Management.

Le linee guida per l'organizzazione, funzionamento e gestione della Funzione Attuariale sono contenute nella *Policy* della Funzione Attuariale approvata dall'Organo Amministrativo della Compagnia. La *Policy* della Funzione Attuariale documenta i criteri per la nomina del Responsabile della Funzione Attuariale unitamente ai principi di gestione dei conflitti di interesse, la collocazione organizzativa e i principali compiti svolti dalla Funzione stessa.

B.6.1. ATTIVITÀ SVOLTE DALLA FUNZIONE ATTUARIALE

ACTUARIAL FUNCTION REPORT

L'*Actuarial Function Report* (AFR) rappresenta il principale strumento di *reporting* nei confronti dell'Organo Amministrativo di ogni Compagnia assicurativa del Gruppo, della Vigilanza e della Società di revisione. Include un'opinione di congruità sulle riserve e sulla politica di sottoscrizione e riassicurazione. Documenta, inoltre, il contributo della Funzione Attuariale all'implementazione efficace del Sistema di Gestione dei Rischi.

La definizione dei contenuti è stata interamente predisposta congiuntamente ad una revisione integrale di tutto il processo, della metodologia e delle ipotesi a supporto delle valutazioni.

La relazione completa, contenente le valutazioni al 31 dicembre 2021, sarà presentata al Consiglio di Amministrazione del mese di maggio 2022. Successivi aggiornamenti della relazione verranno predisposti con frequenza almeno annuale.

Per i contenuti principali della relazione si rimanda al capitolo D del presente documento.

COORDINAMENTO DEL CALCOLO DELLE *TECHNICAL PROVISIONS*

Il processo di coordinamento del calcolo delle riserve a *fair value* avviene su base ricorrente con frequenza trimestrale. I risultati delle valutazioni vengono riportati nei rispettivi QRT.

Il giudizio di affidabilità e adeguatezza in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente viene documentato nella relazione annuale della Funzione Attuariale. Ove opportuno, eventuali segnalazioni vengono prontamente riferite all'Organo Amministrativo e alla Direzione Generale.

Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche, si rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali.

Le considerazioni sulle valutazioni delle riserve al 31 dicembre 2021 sono riassunte al capitolo D del presente documento.

ALTRE ATTIVITÀ

La Funzione Attuariale predispone su base periodica un *reporting* sulle riserve *Solvency II* e civilistiche, sulla politica di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione sottoscritti dalle Compagnie del Gruppo. Di tale reportistica viene data evidenza al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi. Inoltre, collabora con le funzioni di *business* segnalando attività di verifica o specifiche raccomandazioni con riferimento alle politiche di sottoscrizione e riassicurazione.

B.6.2. SUPPORTO AL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Le principali attività a carico della Funzione Attuariale e il relativo contributo al sistema di gestione dei rischi sono di seguito riassunte:

- produzione del Piano Attività della Funzione Attuariale;
- produzione dei Resoconti Attività della Funzione Attuariale;
- contributo all'evoluzione e all'aggiornamento del *Policy Framework*, in particolare delle *policy* tecniche;
- collaborazione con la Funzione di Risk Management all'implementazione del calcolo della solvibilità attuale e prospettica, con particolare riferimento ai rischi tecnici;
- coordinamento del calcolo delle riserve tecniche e supporto per l'identificazione di eventuali *driver* sottostanti la variazione delle stesse e relativo impatto sui fondi propri e sul requisito di capitalizzazione;
- valutazione di coerenza delle ipotesi tecniche sottostanti il piano industriale e contributo alla definizione delle ipotesi evolutive sulle riserve tecniche a supporto della valutazione di solvibilità prospettica.

La comunicazione e collaborazione tra Funzione Attuariale e Risk Management avviene su base continuativa.

B.7. ESTERNALIZZAZIONE ED INFORMAZIONI SU EVENTUALI ACCORDI DI ATTIVITÀ RILEVANTI

Vengono definite Funzioni/Attività Essenziali o Importanti le attività la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la capacità dell'impresa di conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio, oppure comprometterebbe gravemente i suoi risultati finanziari, la sua stabilità o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

La valutazione della necessità o opportunità di esternalizzare funzioni/attività viene fatta considerando il rapporto tra i costi da sostenere ed i benefici derivanti dall'esternalizzazione rispetto a mantenere o sviluppare all'interno della struttura aziendale la funzione/attività, sia in termini di efficienza che economicità e valutando la rilevanza strategica della funzione rispetto all'intera catena del valore nella quale la funzione/attività si colloca e all'autonomia gestionale e decisionale che si intende attribuire al fornitore in caso di esternalizzazione.

In caso di esternalizzazione di Funzioni Fondamentali e funzioni/attività essenziali o importanti, si applicano i seguenti principi:

- non deve compromettere la capacità dell'impresa (o del Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto) di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività;
- non deve compromettere i risultati finanziari, la stabilità dell'impresa (o del Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto);
- non deve compromettere la qualità del sistema di *governance* dell'impresa (o del Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto);
- non deve determinare un ingiustificato incremento del rischio specialistico, strategico, operativo, di conformità alla norma, reputazionale, relativi alla funzione/attività esternalizzata;
- non deve compromettere la capacità dell'IVASS (o di COVIP nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto) di verificare l'osservanza degli obblighi gravanti sull'impresa (o sul Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto);
- non deve compromettere la capacità dell'impresa di fornire un servizio continuo e soddisfacente ai contraenti, agli assicurati e agli aventi diritto ad una prestazione assicurativa (o agli aderenti e ai beneficiari del Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto);
- al fine di curare i rapporti con il fornitore ed eseguire attività di controllo sulla stessa, la Società che esternalizza deve individuare: o in caso di esternalizzazione di Funzione Fondamentale, un titolare della Funzione Fondamentale esternalizzata; o in caso di funzioni/attività essenziali o importanti, uno o più Responsabili delle attività di controllo sulle funzioni/attività essenziali o importanti esternalizzate e formalizzarne compiti e responsabilità;
- è necessario dotarsi di adeguate procedure che garantiscano i flussi informativi e il rispetto delle caratteristiche operative e del profilo di rischio della Compagnia (o del Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto);

- è necessario porre particolare attenzione alle modalità operative e di controllo sull'esternalizzazione.

Al 31 dicembre 2021 risultano esternalizzate le seguenti attività classificabili tra le funzioni operative cruciali o importanti:

- l'attività di Data Center informatica svolta dal fornitore esterno Deda.Cloud S.r.l.;
- l'attività di recupero crediti affidata a CRIBIS Credit Management S.r.l.;
- la gestione delle attività amministrative e contabili relative al Fondo Pensione Aperto (Plurifonds) svolte dal fornitore Pensplan Centrum S.p.A.;
- la gestione di parte delle risorse finanziarie del Fondo Pensione Aperto Plurifonds svolte dal fornitore Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.;
- l'attività di gestione e liquidazione dei sinistri relativi al ramo Assistenza è affidata a Blue Assistance S.p.A.;
- il servizio volto alla gestione del processo di erogazione della FEA (Firma Elettronica Avanzata) da parte di Assicura Agenzia S.r.l. ai clienti, sia per le ipotesi di vendita in presenza del distributore, sia per i casi di collocamento dei contratti assicurativi con modalità a distanza.

Il contratto con il fornitore Deda.Cloud prevede tutti gli istituti di garanzia rispetto alla sicurezza e alla continuità del servizio IT aziendale. Il fornitore è certificato ISO 27000 e fornisce regolarmente, agli enti di certificazione esterna, i *report* attestanti i presidi nel continuo sulla qualità del servizio. Sono previste sessioni di "*penetration test*" ed è data ampia disponibilità per eventuali ispezioni da parte della Compagnia. Sono previsti, inoltre, regolari incontri tra la Compagnia e il fornitore in modo da analizzare i SAL delle attività. Nel contratto è previsto anche un *Service Manager* disponibile in qualsiasi giorno h24 in grado di tenere i rapporti tra la Compagnia e il fornitore a garanzia del corretto coordinamento delle attività. È infine stato formalizzato un processo standardizzato e ad *hoc* di *Disaster Recovery*.

La fornitura del servizio da parte di Pensplan Centrum S.p.A., si concretizza con la gestione amministrativa dell'attività di raccolta delle adesioni previdenziali, la tenuta dei registri e del libro giornale relativo alla contabilità del fondo. Il Responsabile del Fondo è la persona prevista anche per assicurare rapporti efficienti e coordinamento tra le attività di Pensplan Centrum S.p.A. e le necessità della Compagnia; firma inoltre la relazione annuale del Fondo Pensione.

Alla Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. è stata affidata la gestione di alcuni comparti del Fondo Pensione Aperto Plurifonds mediante investimento in strumenti finanziari, nel rispetto delle regole e dei limiti stabiliti all'interno del contratto sottoscritto.

B.8. ALTRE INFORMAZIONI

B.8.1. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

La Direttiva *Solvency II*, l'art. 30 del Codice delle Assicurazioni Private e l'art 4 del Regolamento IVASS n. 38/2018 richiedono alle imprese di dotarsi di un adeguato sistema di governo societario, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta.

Le Compagnie assicurative del Gruppo hanno quindi svolto, nel corso del mese di marzo 2021, un processo di autovalutazione circa i propri assetti strutturali e di funzionamento, nell'ambito del quale si è tenuto conto della necessità di procedere alla valutazione e al riesame interno del sistema di *governance* al fine di verificarne l'adeguatezza e l'efficacia.

A seguito degli approfondimenti svolti, l'Organo Amministrativo di ITAS Mutua, anche in qualità di ultima società controllante italiana (USCI), ha deliberato di mantenere il sistema di governo societario rafforzato, così come descritto dalla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018. Tale scelta è legata a motivazioni attinenti alle dimensioni, alla complessità dell'impresa e ad ulteriori parametri che richiedono l'adozione di presidi organizzativi più articolati e stringenti.

Tra i fattori di complessità indicati dalla Lettera al Mercato sopra menzionata, rientra in particolare l'emissione in data 30 luglio 2015 di un prestito obbligazionario denominato "€60,000,000 Fixed rate dated subordinated Notes due 30 July 2025," quotato sul Mercato Regolamentato Irlandese (Euronext, mercato regolamentato dalla Central Bank of Ireland).

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. ha deliberato di mantenere il sistema di governo societario ordinario, precedentemente adottato. A tale determinazione si è giunti sia muovendo dalla considerazione di parametri quantitativi, in particolare l'ammontare delle riserve tecniche vita al 31 dicembre 2020 pari a 4,474 miliardi di Euro, sia considerando variabili di tipo qualitativo.

L'Organo Amministrativo di Assicuratrice Val Piave S.p.A. ha deliberato di mantenere il sistema di governo societario semplificato, precedentemente adottato. A tale determinazione si è giunti sia muovendo dalla considerazione di parametri quantitativi, in particolare l'ammontare dei premi lordi al 31 dicembre 2020 pari a 35,9 milioni di Euro, sia considerando variabili di tipo qualitativo.

B.8.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEI PRIMI MESI DEL PERIODO SUCCESSIVO A QUELLO DI COMPETENZA

Dopo la chiusura dell'esercizio si segnala che, in data 17 gennaio 2022, sono pervenute le dimissioni del consigliere di ITAS Mutua Thomas Voigt, di cui è stata data informativa all'Autorità di Vigilanza.

In conseguenza di tali dimissioni, il Consiglio della Compagnia, riunitosi in data 22 gennaio 2022, ha deliberato - ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile - di cooptare, con effetto immediato, Sebastian Reddemann quale nuovo consigliere di amministrazione.

In considerazione del fatto che il consigliere Voigt risultava altresì membro del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, a fronte delle sue dimissioni il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 22 gennaio 2022, ha deliberato di nominare membro di tale Comitato il consigliere Sebastian Reddemann.

Infine, si segnala che in data 8 aprile 2022 è cessato il rapporto di lavoro con Alberto Rossi, Dirigente ITAS Mutua e Direttore Generale ITAS Vita S.p.A.. In ITAS Vita S.p.A. i poteri allo stesso attribuiti sono esercitati dal Vice Direttore Generale Massimo Guarino mentre in ITAS Mutua le deleghe allo stesso attribuite rientrano in capo all'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alessandro Molinari.

B.9. DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO AFFERENTE ALLA GESTIONE DI PLURIFONDS IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A.

B.9.1. L'ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ RILEVANTE PER I PROFILI GESTIONALI INERENTI A PLURIFONDS IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A., IVI INCLUSE LE FUNZIONI E/O ATTIVITÀ CHE RISULTANO ESTERNALIZZATE

Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A. - è istituito e gestito da ITAS Vita S.p.A., Compagnia di assicurazioni sulla vita appartenente al Gruppo ITAS Assicurazioni, ed è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 40.

Il Fondo è costituito in forma di patrimonio separato ed autonomo all'interno di ITAS Vita S.p.A. ed è finalizzato ad erogare trattamenti pensionistici complementari rispetto a quelli garantiti dal sistema pensionistico obbligatorio. Essendo una forma pensionistica operante in regime di contribuzione definita, l'entità della prestazione pensionistica offerta da Plurifonds è determinata in funzione della contribuzione effettuata dall'aderente e dei relativi rendimenti.

Il Fondo è rivolto a tutti coloro che intendono costruire un piano previdenziale complementare su base individuale. Possono inoltre aderire, su base collettiva, i lavoratori nei cui confronti trovano applicazione i contratti, gli accordi o i regolamenti aziendali che dispongono l'adesione a Plurifonds.

Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. Tale scopo è perseguito mediante la raccolta dei contributi, la gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e l'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Essendo Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A. privo di soggettività giuridica, la struttura è composta dagli Organi sociali del soggetto istitutore ITAS Vita S.p.A. (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) integrati con il Responsabile del Fondo.

Non è istituito un Organismo di rappresentanza in quanto non è presente la fattispecie relativa ad adesioni collettive che comportino l'iscrizione di almeno 500 lavoratori appartenenti ad una singola azienda o a un medesimo gruppo.

L'assetto organizzativo recepisce le indicazioni della COVIP in tema di organizzazione, gestione e controllo delle attività dei fondi pensione, assicurandone, nel contempo, una forte coerenza con le specificità del Gruppo ITAS Assicurazioni.

Nel dettaglio i soggetti coinvolti nelle diverse attività inerenti alla costituzione ed al funzionamento del Fondo sono:

- il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A.;
- il Collegio Sindacale di ITAS Vita S.p.A.;
- il Responsabile del Fondo: è la persona prevista anche per assicurare rapporti efficienti e coordinamento tra le attività di Pensplan Centrum S.p.A. e le necessità della Compagnia; firma inoltre la relazione annuale del Fondo Pensione;

- la Banca depositaria;
- il Service amministrativo;
- il gestore finanziario;
- il gestore delegato (eventuale).

Al 31 dicembre 2021 risultano esternalizzate le seguenti attività classificabili tra le funzioni essenziali:

- la gestione delle attività amministrative e contabili relative al Fondo Pensione Aperto (Plurifonds) svolte dal fornitore Pensplan Centrum S.p.A.;
- la gestione di parte delle risorse finanziarie del Fondo Pensione Aperto Plurifonds svolte dal fornitore Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A..

Per il Service amministrativo, in forza di una convenzione sottoscritta nel 2013, ITAS Vita S.p.A. ha affidato a Pensplan Centrum S.p.A. la gestione dei servizi amministrativi, contabili e logistici necessari ed essenziali al corretto funzionamento del Fondo.

La gestione finanziaria è affidata a ITAS Vita S.p.A., che la svolge mediante investimento degli attivi in strumenti finanziari nel rispetto delle modalità e dei limiti stabiliti dalla normativa, come descritto al successivo par. B.9.6.

Il gestore finanziario può delegare tale attività a un soggetto terzo in possesso delle necessarie qualifiche professionali. Tale delega dovrà essere attribuita tramite contratto di delega di gestione sempre nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento e dal Regolamento del Fondo.

A Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. è stata affidata la gestione di quattro comparti del Fondo Pensione Aperto Plurifonds mediante investimento in strumenti finanziari nel rispetto delle regole e dei limiti stabiliti all'interno del contratto sottoscritto.

Al 31 dicembre 2021, la Banca depositaria del Fondo è "BNP Paribas Securities Services", con sede legale in Milano – Piazza Lina Bo Bardi 3, sulla base di una convenzione sottoscritta in data 5 maggio 2021.

Le Funzioni Fondamentali ovvero la Funzione di Internal Auditing, la Funzione Compliance e la Funzione di Risk Management, sono svolte da soggetti interni alle dipendenze di ITAS Vita S.p.A., che operano in regime di distacco parziale dalla Capogruppo ITAS Mutua e che svolgono le proprie attività in conformità alle disposizioni normative, al Sistema di Controlli Interni e Gestione dei Rischi di Gruppo e ai rispettivi Piani di attività approvati annualmente dagli Organi Amministrativi.

Nella declaratoria dei compiti assegnati ai titolari delle Funzioni Fondamentali, redatta in conformità alla normativa di settore, e nella *Policy* adottata dalle medesime singole funzioni, è fatto esplicito riferimento alla circostanza che tali compiti sono svolti anche con riguardo a Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto gestito da ITAS Vita S.p.A..

Plurifonds si avvale, inoltre, di servizi esternalizzati infragruppo erogati da ITAS Mutua ad ITAS Vita S.p.A. secondo quanto previsto da uno specifico contratto di *service* infragruppo, in conformità a quanto previsto dalla "*Policy* operatività infragruppo e con parti correlate" adottata dalle Compagnie del Gruppo.

B.9.2. IL SISTEMA DI CONTROLLI INTERNI RILEVANTI PER PLURIFONDS IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A.

Il Sistema dei Controlli Interni rilevante per il Fondo è articolato secondo lo schema e la struttura adottata da ITAS Vita S.p.A. e prevede:

- controlli di linea, ovvero le attività dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e l'assenza di errori che ne possano compromettere efficienza/efficacia o la conformità rispetto alla normativa applicabile esterna e interna; questi consistono in: controlli di linea effettuati direttamente dal personale che esegue il processo aziendale o una fase dello stesso ovvero controlli automatici incorporati nelle procedure informatiche; controlli effettuati da parte del responsabile gerarchico della struttura organizzativa aziendale rispetto all'operato della stessa; i controlli di primo livello riguardano anche i servizi esternalizzati a soggetti esterni al Fondo Pensione Plurifonds ed alla Compagnia istitutrice (ad es. CCB e Pensplan Centrum S.p.A.);
- controlli di primo livello specialistico: attività di controllo svolte da funzioni aziendali la cui attività "core" risulta essere il presidio di specifici processi di *business*. Tale attività viene svolta con unità organizzative dedicate e specializzate;
- attività di valutazione e verifica delle Funzioni di controllo di II e III livello volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione; altresì il Risk Management contribuisce alle metriche di valutazione dei rischi e dove necessario alla definizione delle misure correttive che si rendessero necessarie per mitigare i rischi nei rispettivi ambiti;
- attività di valutazione e verifica degli Organi sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza che hanno inoltre il compito, nelle rispettive aree di competenza, di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni;
- attività di verifica svolta dal Responsabile del Fondo il quale comunica tempestivamente all'Organo di Amministrazione e a quello di controllo di ITAS Vita S.p.A. le irregolarità riscontrate, indicando gli interventi correttivi da adottare. Il Responsabile predisponde annualmente una relazione circa le procedure di controllo adottate, la sua organizzazione, i risultati dell'attività svolta, le anomalie riscontrate e le iniziative poste in essere per eliminarle. La relazione è inviata alla COVIP e all'Organo di Amministrazione e controllo del Fondo.

B.9.3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTE PER PLURIFONDS IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A.

Il Gruppo ITAS ha definito ed adottato un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-*bis*, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi; **tale sistema è adottato ed applicato anche per il Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A.**

Il Sistema di Gestione dei Rischi consente:

- un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto;

- su base continuativa, il mantenimento dei rischi identificati e valutati ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali e la propensione al rischio definita nel *Risk Appetite Framework*.

Tale Sistema è strutturato per assicurare un alto livello di efficacia conferendo alle funzioni operative controlli di primo livello e affidando alle Funzioni Fondamentali i controlli di secondo e terzo livello. Si ricorda altresì l'attività di valutazione e verifica degli Organi sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza che hanno inoltre il compito, nelle rispettive aree di competenza, di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi. Sul Fondo Pensione, un'importante attività di verifica è svolta anche dal Responsabile del Fondo, il quale comunica tempestivamente all'Organo di Amministrazione e a quello di controllo di ITAS Vita S.p.A. le irregolarità riscontrate, indicando gli interventi correttivi da adottare. Il Responsabile predispone annualmente una relazione circa le procedure di controllo adottate, la sua organizzazione, i risultati dell'attività svolta, le anomalie riscontrate e le iniziative poste in essere per eliminarle. La relazione è inviata alla COVIP e all'Organo di amministrazione e controllo del Fondo.

L'articolazione di dettaglio del Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno è descritta nei paragrafi B.3 e B.4 della presente Relazione.

B.9.4. I FLUSSI INFORMATIVI TRA LE STRUTTURE AZIENDALI E IL RESPONSABILE DI PLURIFONDS IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A. E VICEVERSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi si articola inoltre su una fitta rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di *performance*, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità. I flussi informativi individuati nel documento "Sistema dei Controlli Interni – Direttive in materia di sistema dei controlli interni e flussi informativi" coinvolgono i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I, II e III livello, la Direzione Generale, le strutture preposte alla Vigilanza (Organismi/Comitati) e il Consiglio di Amministrazione di ogni e tra le Compagnie del Gruppo.

Il Responsabile del Fondo Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A. provvede periodicamente a sottoporre al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'attività svolta.

Con specifico riferimento ai flussi informativi verso il Responsabile del Fondo:

1) la Funzione Compliance, nell'ambito dei compiti assegnati ed esplicitati nella Politica della Funzione, identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali compresi quelli relativi al Fondo Pensione Aperto, prestando attività di supporto e consulenza agli Organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità. La Funzione riferisce agli organi individuati dall'ordinamento interno della Società ed al Responsabile del Fondo; è inoltre tenuta ai sensi dell'ex art. 5-bis comma 5 del D. Lgs. n. 252/2005 a comunicare a COVIP l'inerzia degli organi cui riferiscono qualora abbiano raccomandato agli stessi di adottare soluzioni correttive avendo rilevato un difetto nei requisiti di

legge nella gestione del fondo con impatto significativo sugli interessi degli aderenti e beneficiari o una violazione significativa di leggi, regolamenti e procedure interne.

Inoltre, in conformità alla *Policy* adottata da Plurifonds, la Funzione Compliance provvede a verificare, con periodicità almeno semestrale, il rispetto della disciplina in materia di conflitto di interessi, da parte delle funzioni interessate, e rappresenta le risultanze della verifica alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione; idonea informativa viene inoltre trasmessa al Responsabile del Fondo.

2) la Funzione di Risk Management, nell'ambito dei compiti assegnati ed esplicitati anche nella Politica della Funzione, valuta e monitora i rischi, esistenti e prospettici, a cui il Fondo è esposto e che possono interessare i processi operativi e le aree funzionali. La Funzione effettua e documenta la valutazione interna del rischio con riferimento a tutti i rischi rilevanti per il Fondo. La valutazione viene eseguita secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente o tempestivamente in caso di variazione significativa del profilo di rischio del Fondo Pensione, in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Gli esiti delle verifiche sono oggetto di Relazione verso l'Organo Amministrativo. In caso di riscontro di inosservanze vengono effettuate delle successive verifiche (cd. *Follow-up*) volte al monitoraggio degli interventi necessari per la rimozione delle inosservanze stesse. La Funzione riferisce agli organi individuati dall'ordinamento interno della Società. Gli esiti delle analisi vengono comunicati anche al Responsabile del Fondo, così come eventuali fatti o eventi specifici che rivestono carattere di particolare rilevanza.

3) la Funzione di Internal Auditing, nell'ambito dei compiti assegnati ed esplicitati anche nella Politica della Funzione, riferisce le risultanze delle attività svolte (analisi compiute ed eventuali criticità rilevate) al Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. mediante relazione riepilogativa, almeno annuale, che contiene anche i suggerimenti per eliminare carenze riscontrate e raccomandazioni in ordine ai tempi per la loro rimozione, nonché l'evidenziazione degli interventi operanti rispetto a quanto segnalato nella relazione precedente. Gli esiti delle attività condotte con riguardo alla gestione di Plurifonds vengono comunicati anche al Responsabile del Fondo.

B.9.5. INFORMAZIONI ESSENZIALI RELATIVE ALLA POLITICA DI REMUNERAZIONE DEL RESPONSABILE DI PLURIFONDS - IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A. E DEI TITOLARI DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI REVISIONE INTERNA

La politica di remunerazione del Responsabile del Fondo e dei titolari delle Funzioni Fondamentali adottata in forma scritta, è inserita nella politica di remunerazione complessiva che ITAS Vita S.p.A. redige in conformità con la normativa del settore assicurativo ed è sottoposta alla revisione prevista per il riesame della Politica di remunerazione adottata da ITAS Vita S.p.A. (annualmente).

Nella determinazione e nella definizione delle politiche retributive del Fondo, fondamentale è stato l'allineamento con le politiche di remunerazione adottate da ITAS Vita S.p.A. ed ai principi e valori nella medesima declinati.

Di seguito si riportano le determinazioni previste per le figure riguardanti specificatamente il Fondo.

Il Responsabile del Fondo

La retribuzione annuale è determinata dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A.; il compenso riconosciuto è costituito da un corrispettivo monetario oltre al rimborso delle spese e non può essere pattuito sotto forma di partecipazione agli utili né di diritti di acquisto o di sottoscrizione di azioni della Compagnia, o di Società controllanti o controllate.

Il compenso viene erogato trimestralmente e il relativo costo è interamente sostenuto dal Fondo Pensione Aperto, quale onere di gestione all'interno del proprio bilancio.

Titolari delle Funzioni Fondamentali

Per i titolari delle Funzioni Fondamentali il sistema di remunerazione è definito nella Politica di remunerazione adottata da ITAS Vita S.p.A..

In particolare, per i responsabili delle Funzioni Fondamentali, la remunerazione è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo e può essere previsto un sistema di incentivi solamente se connesso al raggiungimento di specifici piani legati ad attività straordinarie, nonché ad obiettivi o progetti particolari e specifici non rientranti nelle consuete attività ordinarie (visto il carattere eccezionale che dovrebbe avere tale assegnazione, come previsto dall'art. 55 del Regolamento IVASS n. 38/2018) e comunque non correlato al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari.

B.9.6. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO SEPARATO DI PLURIFONDS - IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.p.A.

I soggetti coinvolti nel processo di attuazione della politica di investimento sono:

- il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A.;
- la Direzione Finanza;
- la Banca depositaria.

Ai soggetti, sopra riportati, sono attribuiti i compiti riassunti sinteticamente di seguito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ITAS VITA S.p.A.

Al Consiglio di Amministrazione competono le seguenti funzioni ed attività:

- la definizione ed adozione della politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici del Fondo e la verifica del suo rispetto;
- la deliberazione circa l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione delle risorse individua i soggetti incaricati della gestione;
- la revisione periodica e l'eventuale modifica della politica di investimento;
- l'aggiornamento/revisione del Documento sulla politica di investimento da attuarsi con cadenza almeno triennale;
- il controllo dell'attività svolta dalla Funzione Finanza, anche attraverso l'esame dei rapporti da questa prodotti sulla gestione finanziaria e la valutazione delle proposte formulate dalla stessa Funzione;

- l'esame ed approvazione delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione supervisione Finanza;
- la definizione della strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo.

LA DIREZIONE FINANZA

La Funzione:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel tempo da ogni singolo comparto di investimento del Fondo;
- è responsabile di relazionare al Responsabile del Fondo con riferimento alle scelte di investimento effettuate, anche attraverso l'organizzazione di incontri periodici;
- controlla e valuta l'attuazione della strategia d'investimento e dell'operato dei soggetti incaricati della gestione, con opportuna documentazione delle verifiche effettuate da conservare per un periodo di dieci anni, e con particolare attenzione agli investimenti in strumenti alternativi e derivati;
- verifica periodicamente, con il supporto del consulente per gli investimenti etici, il rispetto degli investimenti etici e dei relativi criteri di investimento sostenibile e responsabile nel comparto dedicato;
- formula proposte all'Organo Amministrativo riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- investe le risorse finanziarie, anche per il tramite dei gestori delegati, relativamente ai singoli comparti, con riferimento all'intero patrimonio degli stessi ed a tutti i mercati e tipologie di strumenti finanziari consentiti dal Regolamento del Fondo, nel rispetto della normativa vigente e della presente Politica degli investimenti;
- effettua attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari delle risorse del Fondo con conseguente proposta di affidamento e revoca dei mandati alla Direzione Finanza Vita per l'approvazione da parte dell'Organo Amministrativo;
- predisporre, anche per il tramite dei gestori delegati, rapporti periodici sulla gestione finanziaria e di eventuali proposte di modifica o integrazione della gestione stessa. I rapporti si fondano sulla verifica ed esame dei risultati conseguiti nel tempo, con attenzione ai singoli comparti, e sulla valutazione del grado di rischio assunto in relazione ai rendimenti realizzati;
- redige, in via straordinaria, una relazione/rapporto contenente la valutazione del grado di rischio assunto in relazione ai rendimenti realizzati nel caso in cui vi siano significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità;
- trasmette i rapporti prodotti agli organi competenti in materia di amministrazione e controllo;
- è responsabile della definizione, sviluppo ed aggiornamento di procedure interne di controllo della gestione finanziaria, di concerto con le Funzioni di Risk Management e Internal Auditing, da sottoporre all'approvazione dell'Organo Amministrativo.

LA BANCA DEPOSITARIA

Alla Banca depositaria competono:

- l'esecuzione delle attività ad essa affidate dalla legge e dal Regolamento del Fondo;
- ogni altra attività direttamente concordata con il Fondo sulla base del contratto di servizio sottoscritto.

MONITORAGGIO DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Il sistema di controllo della gestione finanziaria delinea e definisce l'insieme delle procedure da adottare per verificare che le azioni poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di assicurare gli obiettivi finanziari stabiliti.

Il livello di dettaglio delle procedure riflette la complessità e il grado di articolazione dell'attività di investimento posta in essere per ciascun comparto. Il sistema implementato risulta articolato e strutturato, anche se la complessità della strategia d'investimento adottata dalla forma pensionistica è semplice. In particolare, il Fondo è gestito in funzione di un parametro di riferimento (*benchmark*) definito nel Regolamento del Fondo, di conseguenza il monitoraggio del rischio e del rendimento avviene in relazione al parametro di riferimento scelto.

Il *benchmark* è un parametro oggettivo di riferimento che viene utilizzato per verificare i risultati della gestione. È composto da uno o più indicatori finanziari di comune utilizzo, individuati coerentemente alla politica di investimento adottata per il comparto.

Con la misurazione del rischio si stima la rischiosità sia di determinati strumenti finanziari sia del portafoglio nel suo complesso per poi sviluppare delle strategie volte a governare tali rischi. Stimare il rischio significa misurare le quantità che influiscono su di esso. Le variabili principali che vengono monitorate sono la volatilità del rendimento medio, sia storica che potenziale, e l'ammontare della perdita potenziale in funzione della probabilità che tale perdita sia effettivamente sostenuta. In relazione poi alla tipologia di gestione si valuta la *duration* dei titoli obbligazionari; la velocità di rotazione del patrimonio, la *tracking error volatility* e i limiti qualitativi e quantitativi previsti. A livello poi di gestore, si osservano e controllano i vincoli posti alla sua attività in base al mandato di gestione in essere.

Alla base del sistema di controllo della gestione finanziaria ci sono meccanismi di regolare monitoraggio del rapporto rischio-rendimento. In un'ottica ex post viene anche svolta un'analisi dei risultati finalizzata ad individuare i principali fattori che hanno contribuito a generare il differenziale di rendimento della gestione rispetto al *benchmark* (*performance attribution*).

Particolare attenzione è poi posta alla misurazione dei costi sostenuti sia di gestione che di negoziazione (espliciti e impliciti nei prezzi di acquisto e vendita dei titoli). Nel caso di utilizzo di OICR viene verificato che i costi addebitati siano coerenti con quanto previsto dalle previsioni statutarie e regolamentari del Fondo e dalle convenzioni di gestione. Qualora il ricorso agli OICR risulti di dimensioni significative, viene verificata anche l'incidenza sulla redditività dei costi da essi sostenuti. La coerenza tra costi effettivi per gli OICR e quanto previsto da regolamento e convenzione di gestione è attribuita alla Funzione Finanza.

Nell'ambito del sistema di controllo della gestione finanziaria è poi richiesta una metodologia di rilevazione delle informazioni rilevanti che ne garantisca la veridicità, la correttezza, la completezza, nonché l'aggiornamento in funzione dei controlli.

Oltre a quanto previsto dalla specifica normativa e dal Regolamento del Fondo in merito ai controlli richiesti al Responsabile del Fondo, particolare importanza assumono i presidi posti in essere per fronteggiare i rischi operativi e i flussi informativi. Un ruolo importante in tal senso è svolto dalla Funzione Internal Auditing del Gruppo ITAS. Essa ha il compito, in generale, di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni e nell'esercizio della propria attività, ha la funzione di verificare i processi gestionali e le procedure organizzative, nonché la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali e l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità, affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni. Oggetto di analisi è anche la rispondenza dei processi amministrativo-contabili ai criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità, così come l'efficienza dei controlli svolti sulle attività cedute in *outsourcing*.

Periodicamente riferisce, in primis, dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

L'impresa adotta una serie di processi, definiti nell'insieme delle procedure aziendali, al fine di verificare che le azioni poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di assicurare gli obiettivi stabiliti.

Le attività di valutazione delle *performance* e di misurazione del rischio sono condivise tra gli attori coinvolti nel processo per la parte di rispettiva competenza in base a quanto stabilito dalle delibere consiliari di ITAS Vita S.p.A..

MONITORAGGIO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il monitoraggio della corretta implementazione delle strategie e dei livelli di rischiosità deliberati e del regolare svolgimento dell'operatività, è svolto su due livelli:

- un monitoraggio di primo livello, effettuato direttamente dalla Funzione Finanza che assicura il rispetto ex-ante dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione in relazione al *tracking error volatility*;
- un monitoraggio di secondo livello, effettuato dalla Funzione Risk Management volto ad assicurare la verifica dei limiti ed il monitoraggio della rischiosità del portafoglio;
- un monitoraggio di secondo livello delle operazioni in potenziale conflitto di interessi, effettuato dalla Funzione Compliance.

Profilo di rischio

C. PROFILO DI RISCHIO

Nella presente sezione viene fornita una *disclosure* sul profilo di rischio del Gruppo dando una panoramica delle categorie di rischio, della strategia operativa e delle modalità di gestione adottate. ITAS Mutua, in qualità di Capogruppo, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, delibera ed adotta le linee guida in materia di gestione dei rischi che sono trasmesse anche alle altre Società del Gruppo, che provvedono ad adottarle con apposita delibera. ITAS Mutua, inoltre, si assicura che le Controllate recepiscono le disposizioni per le parti di relativa competenza mediante adeguati meccanismi di verifica e controllo.

Al capitolo E. "Gestione del capitale" della presente relazione, è riportato il dettaglio del Requisito Patrimoniale SCR di tutti i rischi quantificati, inclusi gli effetti di diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio. Una sezione specifica è dedicata ai risultati delle prove di *stress* e alle analisi di sensibilità svolte.

C.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

La Capogruppo **ITAS Mutua** si caratterizza per un'offerta completa, fondata tradizionalmente sulla linea persone (Auto, Property, responsabilità civile e salute) ed integrata con i prodotti Aziende, estesi anche alle grandi attività commerciali e ai prodotti specialistici Trasporti e Cauzioni. I rischi sono in larga maggioranza sottoscritti in Italia con la possibilità di integrare l'offerta operando su alcuni rami/paesi in regime di LPS o attraverso la sottoscrizione di programmi internazionali.

Il *business* aziendale della controllata **Assicuratrice Val Piave S.p.A.**, fortemente radicato nel Veneto, in via residuale in Friuli e in province limitrofe, si caratterizza invece per un'offerta fondata tradizionalmente sul comparto Auto e CVT e per una clientela costituita prevalentemente da persone, famiglie e PMI. Nel corso del 2022 si perfezionerà la cessione del pacchetto azionario e verrà finalizzato il *cooperation agreement* tra il Gruppo ITAS e il Gruppo VHV per una collaborazione strategica rinforzata grazie al nuovo accordo strategico realizzato attraverso Assicuratrice Val Piave S.p.A., con l'obiettivo di rafforzare le capacità sottoscrittive specie nel settore *Corporate* ed in particolare in quello dell'edilizia. Il tutto, evidentemente, a seguito del necessario iter autorizzativo presso la Vigilanza e dell'attivazione da parte dell'acquirente.

A completare l'offerta assicurativa del Gruppo vi è la compagnia **ITAS Vita S.p.A.** caratterizzata da una gamma prodotti vita prevalentemente concentrata sulle linee individuali e sulle coperture legate alla protezione della persona, alla previdenza ed alla gestione e tutela del risparmio.

La composizione dei portafogli premi al 31 dicembre 2021, al lordo ed al netto della riassicurazione, è dettagliata nel capitolo A della presente relazione.

Nell'ambito del **rischio di sottoscrizione Non Life**, il Gruppo persegue un'adeguata strategia di *risk assessment* basata su:

1. l'identificazione dei rischi derivanti da tutti gli impegni assunti verso assicurati;
2. l'esposizione dell'impresa verso specifiche concentrazioni di rischio;
3. il livello di rischio tecnico assicurativo che la compagnia intende accettare;
4. i limiti interni/aziendali di sottoscrizione;

5. l'adeguatezza delle entrate per premi e delle riserve tecniche per coprire i sinistri attesi e le spese;
6. le politiche di riassicurazione e altre strategie di mitigazione del rischio e la loro efficacia.

I Consigli di Amministrazione deliberano in materia di rischi assuntivi definendo la *Policy* di Sottoscrizione, la *Policy* di Riservazione e la *Policy* di Riassicurazione, riviste con cadenza almeno annuale. Esse definiscono le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e riservazione e la gestione dei relativi rischi, disciplinandone i principi e le logiche sottostanti in coerenza con la propensione al rischio aziendale, con la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e con la politica di gestione del rischio stabiliti dall'Organo Amministrativo.

La *Policy* di sottoscrizione, in particolare, contiene:

- i tipi di rischi assicurativi che si intende assumere;
- le caratteristiche dell'attività di assicurazione (prodotti, canali distributivi, limiti operativi, rischi esclusi);
- le modalità con le quali si assicura che i rischi di sottoscrizione siano in linea con l'impianto complessivo di gestione dei rischi;
- i processi che assicurano la *compliance* con i requisiti normativi;
- le modalità volte a garantire che la raccolta premi sia adeguata a coprire i sinistri previsti e le relative spese;
- le modalità con cui si tiene conto della riassicurazione e delle eventuali altre tecniche di mitigazione del rischio nella progettazione di un nuovo prodotto e nel calcolo del premio;
- il rispetto degli appetiti di rischio specifici per ogni ramo, così come definiti dalle linee guida assuntive;
- lo sviluppo sostenibile dei diversi canali distributivi.

Le Linee di Indirizzo e Controllo per le strutture assuntive di Direzione declinano l'indirizzo strategico in linee guida operative per ciascun portafoglio di rischio. Queste Linee di Indirizzo sono parte integrante della *Policy* di Sottoscrizione Danni e pertanto ciascun assuntore è tenuto a visionare e rispettare tali documenti. Le Linee di Indirizzo definiscono l'appetito di rischio, declinato nelle diverse categorie di rischio, il processo assuntivo e di *pricing* che ciascun assuntore è tenuto a implementare, i controlli periodici effettuati sul portafoglio stesso, nonché la procedura da seguire per eventuali richieste di coassicurazione e riassicurazione. Inoltre, per ciascun portafoglio, vengono indicati e periodicamente aggiornati i soggetti delegati e le relative autorità assuntive. Sulla base delle Linee di Indirizzo per le strutture direzionali sono inoltre declinate le Linee guida per l'assunzione dei rischi in autonomia agenziale al fine di fornire agli intermediari un idoneo strumento per lo svolgimento dell'attività. Tutte le Linee di Indirizzo e Controllo sono riviste ed aggiornate con cadenza almeno annuale.

Le Linee guida assuntive danni includono anche specifiche disposizioni aziendali per la sottoscrizione di garanzie catastrofali (es. terremoto, alluvione, inondazione ed allagamento), sia lato *retail* che *corporate*.

Nel corso del 2020 sono state altresì formalizzate le Linee Guida di sostenibilità sui prodotti assicurativi contenenti le direttrici strategiche per l'indirizzo assuntivo anche in termini di *Sustainability*; esse costituiscono parte integrante delle Linee Guida Assuntive di cui si è dotata la Capogruppo ITAS Mutua. ITAS applica rigorosamente i propri principi di sostenibilità e responsabilità anche all'assunzione dei rischi nel ramo Danni, al fine di assicurare che l'attività caratteristica del Gruppo non contribuisca a generare impatti negativi sulla società. La localizzazione delle attività assicurate, limitata prevalentemente al territorio nazionale, offre un primo livello di garanzia, data la presenza di un sistema normativo avanzato in materia di diritti umani e responsabilità sociale e ambientale. Al fine di incrementare ulteriormente tali tutele, ITAS ha scelto di escludere dalla copertura le attività legate alla produzione di armi vietate dalle convenzioni ONU e alla pornografia. Per quanto riguarda l'assicurazione delle attività di trasporto internazionale, i potenziali clienti sono sottoposti a uno *screening* volto a escludere le spedizioni in Paesi considerati a rischio, in particolare quelli caratterizzati da un livello di instabilità geo-politica superiore a "molto alto" secondo la *JCC Watchlist* e quelli colpiti da sanzioni internazionali per la presenza di conflitti e attività terroristiche o per il mancato rispetto dei diritti civili. ITAS, inoltre, si impegna a valorizzare gradualmente nel processo di selezione, valutazione e *pricing* dei rischi le azioni svolte dai clienti a favore della sostenibilità ambientale e sociale della loro attività. In merito al catalogo dei nuovi prodotti assicurativi, la Società s'impegna a favorire lo sviluppo di un'offerta di prodotto con attenzione alla valenza sociale/ambientale, con particolare riferimento alla mitigazione/prevenzione dei rischi connessi ai seguenti settori: incendio e inquinamento ambientale; rischi agricoli; rischi meteo climatici, quali grandine, siccità, gelo vento forte ed ecc.; eventi catastrofali, quali per esempio all'alluvione e inondazione; rischi legati ad energie rinnovabili o a basso impatto ambientale. In questa prospettiva il Gruppo sta valutando anche la dotazione di strumenti evolutivi finalizzati a supportare adeguatamente lo sviluppo dei prodotti e il processo di sottoscrizione. Attraverso la propria offerta di prodotti e servizi assicurativi, potrà progressivamente essere ampliata la gamma di soluzioni innovative mirate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici. In questo ambito sono monitorati anche gli sviluppi normativi legati al processo di *design, pricing* e ciclo di vita dei prodotti (*Product Oversight Governance*), attivandosi per il recepimento delle relative disposizioni nei tempi regolamentari previsti.

Il Gruppo, al fine di perseguire adeguati obiettivi di marginalità, effettua anche:

- un'attenta identificazione dei rischi connessi al lancio di nuovi prodotti e loro valutazione tramite *test* di profittabilità;
- una tariffazione basata su adeguate analisi statistico-attuariali al fine di definire un premio adeguato alla valutazione dei rischi assunti;
- una revisione periodica delle condizioni economiche e normative, anche sulla base della *performance* del relativo ramo;
- la definizione dei caricamenti anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti;
- un continuo confronto e monitoraggio dei *trend* di mercato e degli scenari prevedibili;
- un'interazione con i principali mercati riassicurativi ed altri contributi dal mercato.

Nella gestione e nel monitoraggio del portafoglio, le unità assuntive di riferimento sono responsabili dell'andamento tecnico del portafoglio, mediante il monitoraggio dei principali indicatori. Qualora

eventuali risultati non soddisfacenti lo rendano opportuno, possono essere valutate variazioni dell'appetito di rischio, modifiche ai prodotti, revisione dei criteri di tariffazione, disdetta o riforma del portafoglio.

Nell'ambito invece del **rischio di sottoscrizione Life**, il Consiglio di Amministrazione delibera annualmente la Politica di Sottoscrizione Vita, la Politica di Riservazione Vita e la Politica di Riassicurazione. In ambito assuntivo è prevista una crescita equilibrata del portafoglio tramite l'acquisizione di rischi ben identificabili e circoscritti, così come un'attenta e prudente valutazione e tariffazione dei rischi, tanto di natura tecnica che finanziaria ponendo una particolare attenzione alle garanzie minime implicite nei prodotti offerti con connotazione di risparmio/investimento. La Compagnia ITAS Vita S.p.A. procede alla sottoscrizione di affari per i quali è disponibile un adeguato livello informativo e ricerca l'equilibrio di portafoglio limitando l'acquisizione di contratti che potrebbero comprometterla.

In particolare, viene prestata particolare attenzione a:

- un'attenta identificazione dei rischi connessi al lancio di nuovi prodotti e loro valutazione tramite *test* di profittabilità per verificare la sostenibilità delle coperture offerte e la marginalità generata per la Compagnia. Il lancio dei nuovi prodotti avviene tenendo in considerazione tutte le variabili tecniche e finanziarie;
- una tariffazione basata su adeguate analisi statistico-attuariali per assicurare l'adeguata valutazione dei rischi assunti e loro adeguata copertura nella definizione di premio, caricamenti (anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti) e caratteristiche di polizza;
- il monitoraggio periodico dei *trend* di mercato e degli scenari prevedibili;
- il dialogo con i riassicuratori in merito alle opportunità di cessione.

Con particolare riferimento alla tariffazione, le analisi statistico-attuariali fanno anche riferimento a valutazioni tecniche di natura biometrica, oltreché alla valutazione dei contenuti di natura finanziaria, al fine di assicurare l'adeguata comprensione e valutazione dei rischi assunti e la loro adeguata copertura nella definizione del premio, dei caricamenti e delle caratteristiche di polizza.

Specifici limiti sono definiti in relazione alle diverse tipologie di rischi sottoscritti, coerentemente a quanto disciplinato nella *Policy* sottoscrizione vita e nelle Linee Guida relative ai rischi assumibili, dove sono indicate anche le autorità e i vincoli assuntivi da rispettare. I suddetti documenti aziendali vengono rivisti annualmente per assicurarne l'allineamento alle disposizioni normative esterne ed interne, alla pianificazione industriale della Compagnia ed alle eventuali variazioni organizzative.

Con riferimento alla gestione e monitoraggio del portafoglio, la Compagnia misura e monitora regolarmente la propria esposizione al rischio per portafoglio complessivo e per singolo prodotto/tariffa. L'andamento del *business*, la verifica sulla corretta applicazione delle procedure assuntive, l'andamento tecnico e la gestione del rischio sono costantemente monitorati dagli uffici tecnici competenti anche attraverso flussi informativi condivisi allo scopo di monitorare indicatori quali la nuova produzione, le liquidazioni, le spese e i riscatti.

Inoltre, è previsto il monitoraggio su base periodica del rispetto delle linee guida e dei limiti di sottoscrizione stabiliti, intervenendo con azioni di rimedio qualora necessario.

Costituiscono ulteriori importanti elementi di analisi e di discussione periodica:

- il profilo di rischio in termini di requisito di capitale secondo *Standard Formula* - Solvency II;
- il risultato delle prove di *stress test* effettuate;
- la valutazione periodica delle riserve, anche con metodologia *best estimate*;
- eventuali ulteriori rilievi e segnalazioni di situazioni di criticità riscontrate dalle Funzioni di controllo.

In aggiunta è stato definito e implementato un processo di governo e controllo del prodotto (*Product and Oversight Governance*) disegnato sulla base delle disposizioni normative di riferimento nella consapevolezza che la normativa IDD si affianchi a *Solvency II* per rafforzarne gli obiettivi. Ad una maggiore robustezza dell'impianto aziendale *end-to-end* di costruzione, sviluppo e distribuzione del prodotto si affiancano obiettivi di una catena distributiva più efficiente e di una sempre maggior tutela dei consumatori (in termini di informazione, maggior qualità nelle pratiche di vendita, irrobustimento del *product design* e della clientela *target* dei prodotti). Il tema è disciplinato aziendalmente nella *Policy* in materia di governo e controllo del prodotto – conformemente alla normativa e ai suoi sviluppi - contenente le linee guida e i criteri che l'impresa deve seguire per la progettazione, il monitoraggio, la revisione e la distribuzione dei prodotti assicurativi. L'obiettivo è garantire idonei presidi in materia di governo e controllo del prodotto che siano incentrati sugli interessi, sugli obiettivi e sulle caratteristiche dei clienti, e che prevedano misure adeguate nel caso in cui i prodotti si rivelino suscettibili di arrecare pregiudizio ai clienti.

Al fine di mitigare il rischio di sottoscrizione, oltre alla definizione di adeguati limiti assuntivi che ne regolino le attività, le Compagnie del Gruppo si dotano di un adeguato Piano di Riassicurazione.

Partendo dall'analisi del portafoglio sottoscritto, considerando la possibile variabilità dei risultati legata all'evoluzione dello stesso e tenendo presente le diverse linee di affari che intendono sottoscrivere, i rispettivi Consigli di Amministrazione, coadiuvati dall'Alta Direzione e dalle funzioni coinvolte, stabiliscono annualmente il proprio **Piano di Riassicurazione**, trasmesso all'Autorità di Vigilanza nell'ambito della modulistica QRT. Esso si basa sui principi di seguito riportati.

- Allineamento tra politica di riassicurazione, obiettivi di business e solvibilità. Il Piano di riassicurazione è funzionale alla disponibilità mirata della capacità sottoscrittiva, al mantenimento dell'equilibrio tecnico conservato del portafoglio e al contenimento del fabbisogno di capitale. Viene altresì preso in considerazione l'eventuale sviluppo di nuove tipologie di prodotti per le quali non si disponga di una consistenza statistica sufficiente a definire adeguate basi tecniche (normative e tariffarie) e l'eventuale esternalizzazione di servizi difficilmente gestibili all'interno.
- Congruità delle coperture riassicurative. Le coperture riassicurative sono strutturate mediante tradizionali trattati di riassicurazione proporzionali e/o non proporzionali. La valutazione della congruità delle coperture si articola nell'analisi di diversi parametri decisionali (ritenzioni sostenibili mediante i premi di portafoglio, capacità funzionali alle esposizioni in essere e alle prevedibili necessità sottoscrittive, costi a condizioni di mercato e coerenti con la pianificazione aziendale, bilanciamento ottimale tra le strutture riassicurative e il derivante contenimento del fabbisogno di capitale). Le capacità acquistate sono funzionali alle esposizioni in essere, alle prevedibili necessità sottoscrittive e al contenimento del fabbisogno di capitale. La capacità a copertura dei rischi

catastrofali danni è acquistata sulla base di un periodo di ritorno di almeno 200 anni, come previsto dalla normativa *Solvency II*. In ITAS Vita S.p.A. è acquistata anche una capacità a copertura del rischio cumulo di più teste a seguito di evento catastrofe, esclusi tuttavia eventi pandemici/epidemici.

L'analisi degli aspetti economici e finanziari delle coperture riassicurative obbligatorie deve tener conto anche della posizione di liquidità, per cui, in caso di necessità, dovranno essere prese in considerazione le possibili previsioni contrattuali adeguate a contenere il rischio collegato (ad esempio depositi). Il ricorso ad accordi di riassicurazione facoltativa deve essere limitato ai rischi non applicabili del tutto o in parte ai normali trattati di riassicurazione, ai rischi eventualmente sottoscritti con il supporto tecnico del Riassicuratore, oppure, in via eccezionale, per rischi specifici, la cui cessione in riassicurazione facoltativa sia ritenuta utile alla salvaguardia del buon andamento dei trattati; il collocamento delle coperture facoltative è normato con apposita procedura e le scadenze per il rinnovo delle stesse e le esposizioni per singolo riassicuratore sono monitorate puntualmente.

Non vengono invece stipulati trattati "non tradizionali" di tipo finanziario o ART (*Alternative Risk Transfer*), salvo preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

- Livello adeguato di ritenzione dei rischi. La valutazione dell'livello di ritenzione ottimale trova fondamento in un'adeguata analisi statistica del portafoglio e della sinistralità storica e tiene in considerazione le opportunità offerte dal mercato riassicurativo.
- Selezione prudente dei Riassicuratori. I rapporti intrattenuti con il mercato riassicurativo sono fondati sui principi di solidità patrimoniale ed economico-finanziaria delle controparti e di frazionamento delle loro esposizioni, al fine di attenuare il rischio di credito, e di correttezza e durata delle relazioni, evitando intendimenti speculativi di breve periodo. Il Panel dei riassicuratori si caratterizza per un buon merito di credito, con *rating* prevalentemente in classe A e AA. Almeno una volta l'anno vengono analizzate le posizioni creditorie in essere dei singoli Riassicuratori, sia in termini di ammontare che di anzianità, al fine di poter intraprendere tempestivamente eventuali azioni di recupero di situazioni critiche.

Il rischio di sottoscrizione viene sistematicamente monitorato sia ai fini gestionali che regolamentari e viene valutato conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II* applicando l'approccio di *Standard Formula*.

La **valutazione del rischio di sottoscrizione**, *Life* e *Non Life*, viene approfondita e sviluppata dalla Funzione di Risk Management che ne valuta l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano industriale e con opportune analisi di sensibilità su scenari di riferimento, che riflettono la volatilità intrinseca degli affari sottoscritti. Il rischio *Underwriting Life* viene approfondito e valutato con la Direzione Attuariato Vita. Adeguata cooperazione ed assistenza viene fornita dalla Funzione Attuariale. Quest'ultima garantisce inoltre il presidio organizzativo, proporzionato alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, per verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse. In linea con il Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Attuariale fornisce anche un'opinione indipendente in merito all'adeguatezza e alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati, nonché valuta l'adeguatezza degli accordi di

riassicurazione sia in termini di coerenza con la propensione al rischio sia di efficacia nell'azione di mitigazione della volatilità dei fondi propri.

Per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative vengono effettuate valutazioni quali-quantitative, attuali e prospettive, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e *stress test*.

Il Gruppo segue poi attentamente gli sviluppi in corso e le indicazioni di EIOPA in tema di finanza sostenibile. Dal punto di vista valutativo, coerentemente con l'evoluzione della normativa, i rischi legati al cambiamento climatico saranno sempre più integrati nelle valutazioni *Solvency II* di secondo Pilastro nell'ambito della *disclosure* ORSA, considerando anche scenari specifici.

Sul tema è in fase di avvio una specifica progettualità 2022-2023 con il supporto di una primaria società di consulenza, volta a garantire adeguata *compliance* con le aspettative e le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza espresse nell'*Opinion* sugli scenari di rischio riguardanti il cambiamento climatico, pubblicato lo scorso 19 aprile 2021. Al riguardo EIOPA si è impegnata a fornire un'ulteriore guida pratica alle imprese sulla progettazione e sulle specifiche degli scenari climatici da considerare, con l'obiettivo di ridurre i costi di attuazione per le imprese (in particolare quelle di piccole e medie dimensioni) e migliorare la comparabilità delle informazioni comunicate.

In linea con questa impostazione, e tenendo in considerazione i diversi orizzonti temporali propri dei rischi legati al clima, verranno strutturate specifiche analisi di sensitività e di *stress test* sulla base delle quali valutare gli impatti derivanti dal verificarsi di scenari climatici che integrano sia la componente di rischio fisico che la componente di rischio di transizione.

In parallelo sono costantemente monitorate le proposte di *review* dei requisiti di primo Pilastro nelle valutazioni del profilo di solvibilità delle Compagnie del Gruppo ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR), attualmente in fase di discussione a livello europeo.

I rischi legati al *climate change* saranno ulteriormente inclusi anche nell'ambito del parere sulla politica di sottoscrizione, coerentemente al disposto normativo (Regolamento Delegato UE 2021/1256).

Al 31 dicembre 2021, a livello di Gruppo, il rischio di sottoscrizione contribuisce per 392.080 mila Euro al requisito di capitale (di cui 266.476 mila Euro per il rischio di sottoscrizione Danni e 125.604 mila Euro per la sottoscrizione Vita), ovvero il 53% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito la ripartizione per sottomodulo di rischio del Gruppo e delle singole Società consolidate al 31 dicembre 2021. A parte è riportato il dettaglio per Assicuratrice Val Piave S.p.A. in quanto, in considerazione della firma del contratto di vendita (c.d. SPA, *Sales and Purchase Agreement*) dell'Assicuratrice Val Piave S.p.A. a VHV Allgemeine Versicherung AG in data 29 novembre, ai fini del calcolo di Gruppo, si è proceduto a deconsolidare la Controllata, che è stata iscritta in una riga degli attivi patrimoniali coerentemente al *fair value*.

(dati in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	SCR ITAS MUTUA	SCR ITAS VITA	SCR GRUPPO ITAS	SCR VAL PIAVE
Sottoscrizione - Life		125.604	125.604	
<i>di cui mortalità</i>		22.785	22.785	
<i>di cui longevità</i>		2.235	2.235	
<i>di cui estinzione anticipata</i>		98.124	98.124	
<i>di cui spesa</i>		32.428	32.428	
<i>di cui catastrofe</i>		10.348	10.348	
<i>diversificazione</i>		-40.316	-40.316	
Sottoscrizione - Non life	238.362		238.362	13.127
<i>di cui tariffazione e riservazione</i>	224.315		224.315	12.246
<i>di cui estinzione anticipata</i>	2.558		2.558	136
<i>di cui catastrofe</i>	42.092		42.092	2.570
<i>diversificazione</i>	-30.603		-30.603	-1.825
Sottoscrizione - Malattia	28.114		28.114	1.770
Malattia Non Similar To Life	27.880		27.880	1.726
<i>di cui tariffazione e riservazione</i>	27.877		27.877	1.724
<i>di cui estinzione anticipata</i>	426		426	91
<i>diversificazione</i>	-422		-422	-89
Catastrofe	884		884	152
<i>diversificazione</i>	-650		-650	-108

Tra le analisi svolte per valutare gli impatti di modifiche di ipotesi o grandezze tecniche sulla condizione di solvibilità dell'impresa si richiamano le *sensitivity* riportate alla sezione C.7.

C.2. RISCHIO DI MERCATO

Nell'esercizio della propria attività assicurativa il Gruppo si trova naturalmente esposto a movimenti avversi dei mercati finanziari, ovvero a variazioni inattese dei prezzi dei titoli azionari, degli immobili, delle valute e dei tassi di interesse, nonché a cambiamenti nella qualità del credito degli emittenti dei titoli in portafoglio.

Per la composizione degli investimenti per *asset class* al 2021 e al 2020 si rimanda alla sezione A "Attività e Risultati" della presente relazione.

La politica strategica degli investimenti, in termini di composizione del portafoglio investimenti, deve essere adeguata alla complessiva attività svolta ed al livello di patrimonializzazione, nonché alla tolleranza al rischio, anche in ottica di *Asset Liability Management*. Nelle proprie decisioni di investimento le Compagnie del Gruppo operano conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE. La strategia nel medio-lungo periodo per il portafoglio investimenti è principalmente guidata dalla necessità di assicurare la congruenza con il profilo delle riserve tecniche e, allo stesso tempo, dall'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento coerentemente con il *target* di rendimento finanziario del portafoglio. Questo obiettivo di rendimento incorpora anche le condizioni attese dei mercati finanziari.

Nella scelta degli attivi si tiene conto del tipo di rischi e delle obbligazioni assunte, nonché dell'esigenza di garantire la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione.

Data la natura prevalentemente obbligazionaria degli investimenti, i principali rischi a cui sono esposti gli attivi delle Compagnie del Gruppo sono il rischio tasso e il rischio di credito. Marginali risultano, invece, i rischi relativi alla componente valutaria e a quella azionaria. Al fine di attenuare il rischio di credito, nell'attività di gestione degli attivi finanziari vengono privilegiati emittenti con elevato standard creditizio. Vengono costantemente monitorati eventuali *downgrade* nel merito di credito da parte delle principali agenzie di *rating*.

Nell'ambito dei rischi di mercato sono adottati un *set* di limiti di investimento che sono oggetto di controllo di primo livello da parte della Direzione Finanza e di monitoraggio in capo alla Funzione Risk Management, che periodicamente riporta le evidenze delle analisi all'Osservatorio Finanza e Investimenti, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo ITAS supporta anche lo sviluppo di azioni volte alla valorizzazione del tema della finanza sostenibile ed all'implementazione di una visione *social responsibility*. Si impegna pertanto a tradurre questa sensibilità in una condotta standard che risponda a requisiti e obiettivi chiari e coerenti. Al fine di rendere concrete tali aspirazioni, il Gruppo ha sottoscritto le linee guida per gli investimenti responsabili stilate e promosse dalle Nazioni Unite nel 2006 aderendo ai "*Principles for Responsible Investments (PRI)*". Tali principi permettono al Gruppo di intraprendere un percorso di crescita nel settore *Environmental Social Governance (ESG)*, creando valore aggiunto per i propri soci e riconoscibilità secondo gli standard internazionali. Il processo di integrazione ESG viene considerato un'opportunità di potenziamento degli strumenti disponibili nel gestire il rischio e accrescere il valore degli investimenti.

Tali Principi per l'Investimento Responsabile (PRI) sono da considerarsi volontari ed aspirazionali ed offrono un ventaglio di possibili azioni, che sono considerate e valutate dalla Divisione Finanza di Gruppo per la loro implementazione. Il Gruppo ITAS si impegna in particolare nelle seguenti azioni:

- includere le tematiche ESG nelle politiche di investimento;
- valutare le capacità dei gestori di investimenti diretti nell'integrazione delle tematiche ESG;
- valutare le capacità dei gestori di investimenti indiretti nell'integrazione delle tematiche ESG;
- collaborare con altri investitori nelle attività di *engagement*;
- sostenere/partecipare a reti e piattaforme di informazione per condividere strumenti, mettere in comune risorse;
- sviluppare o incoraggiare appropriate iniziative di collaborazione;
- utilizzare la rendicontazione per sensibilizzare un gruppo più ampio di *stakeholder*.

Con l'obiettivo di tradurre in pratica i sopracitati principi e intenzioni, ITAS sta quindi integrando i suoi modelli valutativi e decisionali relativi agli *asset* finanziari con considerazioni non strettamente finanziarie (ESG).

Declinazione dell'approccio ESG		
INTEGRATION	SCREENING	THEMATIC
Inclusione esplicita e sistematica di fattori ESG nell'analisi e decisione di investimento con il fine di migliorare il profilo del <i>Risk-adjusted return</i>	Applicazione di filtri all'universo investibile sulla base di definizioni interne (valori, preferenze)	Investimento che combina un migliore <i>risk-adjusted return</i> con un contributo ambientale e/o sociale specifico (ad es. <i>Green Bonds</i> e fondi tematici d'investimento)

In tal senso, il Gruppo ha definito nel 2021 le proprie linee guida per le attività di investimento responsabile declinandole in una specifica *Policy*. L'impianto di analisi ESG è stato strutturato con il supporto e la collaborazione di un *service provider* esterno il quale si avvale di importanti e riconosciuti *database*, fra i più ampi disponibili sul mercato. È stato strutturato un monitoraggio periodico del portafoglio, incluso *rating* ESG e violazioni (*ESG breach*). Attraverso queste analisi vengono identificati anche tutti gli emittenti (e le relative catene di fornitura) coinvolti in gravi violazioni (es. dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori), gravi incidenti ambientali o gravi violazioni dell'etica del business (corruzione, conflitti di interesse, ecc.). Potenziali posizioni critiche vengono segnalate dalla Direzione Finanza al Comitato Investimenti per prendere le necessarie decisioni al fine di mantenere un adeguato profilo di sostenibilità e gestire adeguatamente quelle casistiche che possono rappresentare rischi espliciti di tipo reputazionale e/o finanziario. Nel corso del 2021 è stata inoltre introdotta anche una analisi dell'impronta carbonica degli investimenti (*Carbon footprint*), quale potenziale rischio indiretto da cui potrebbe scaturire un eventuale rischio reputazionale. Dalle prime valutazioni effettuate è emerso un buon posizionamento dei portafogli ed in particolare l'assenza di posizioni critiche in termini di coinvolgimento in attività controverse. Anche in termini di *Carbon Footprint* i portafogli sembrano seguire una traiettoria di diminuzione del proprio impatto nel corso del tempo. Per quanto riguarda la *disclosure* interna, è stato avviato specifico *reporting* periodico verso il Comitato Investimenti prevedendo altresì passaggi informativi in Consiglio di Amministrazione, a cura della Direzione Finanza. Ulteriori evolutive, nelle metriche e nel *reporting*, sono in corso di introduzione, in linea con la *practice* di mercato. Alla luce poi degli sviluppi normativi e degli orientamenti dell'Autorità di Vigilanza sono in fase di approfondimento e sviluppo anche specifiche metriche di misurazione dei rischi di sostenibilità associati al portafoglio investimenti, soprattutto per quanto attiene i rischi legati al cambiamento climatico (incluso analisi di scenario), oggetto di progettualità aziendale 2022-2023.

La valutazione e la misurazione dei rischi di mercato si basa prevalentemente sulle seguenti metodologie:

1. la valutazione della durata finanziaria degli investimenti, della durata finanziaria modificata, con possibilità di disaggregazione del dato anche per singolo titolo;
2. la valutazione del VaR di portafoglio (*Value at Risk*), come indicatore di sensitività del medesimo. Tale indicatore fornisce una stima della perdita potenziale che un portafoglio può

subire, sull'orizzonte temporale ed all'interno del livello di confidenza stabilito, valutando statisticamente le correlazioni intrinseche dello stesso portafoglio;

3. la valutazione del *Solvency Ratio* anche attraverso proiezioni di scenari avversi;
4. la valutazione di *stress test* e *sensitivity analysis* del comparto obbligazionario e del comparto azionario;
5. la valutazione relativa alla custodia degli attivi che dovrà essere affidata a soggetti con *rating minimo "investment grade"* o comunque ritenuti idonei dal Consiglio di Amministrazione.

Periodicamente vengono inoltre effettuate delle analisi di scenario, di *sensitivity* e di *stress test* per valutare i potenziali effetti sulla condizione finanziaria e di solvibilità, provocati da eventi specifici e/o dal movimento di un insieme di variabili finanziarie.

Ai fini della quantificazione del relativo assorbimento di capitale, viene adottato l'approccio di *Standard Formula*, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*.

La Funzione Risk Management segue costantemente gli sviluppi normativi in corso nell'ambito del più ampio processo di revisione del *framework* normativo di vigilanza (*Standard Formula Review*), partecipa agli studi di impatto richiesti e ne riporta periodicamente al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e all'Organo Amministrativo.

Nell'ambito della gestione del rischio finanziario, il Gruppo può far uso di strumenti derivati e strutturati "non standard", in un'ottica di gestione efficace o di protezione del portafoglio attivi. In conformità a quanto indicato nell'articolo 5, lettera h, del Regolamento IVASS n. 24/2016, sia i titoli strutturati "non standard", sia i fondi di investimento alternativi italiani, UE o extra UE, vengono identificati ed analizzati separatamente.

Il Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale, deve essere informato sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati e strutturati, tenuto conto delle correlazioni con gli altri strumenti presenti in portafoglio, nonché delle posizioni in derivati e strutturati chiuse durante il periodo di rendicontazione.

Al 31 dicembre 2021, a livello di Gruppo, l'impatto del rischio di mercato sull'assorbimento di capitale ammonta a 258.807 mila Euro, pari al 35% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito si riporta la composizione del Rischio di Mercato con dettaglio per sottomodulo, del Gruppo, delle singole Società consolidate e di Assicuratrice Val Piave S.p.A. al 31 dicembre 2021.

(dati in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	SCR ITAS MUTUA	SCR ITAS VITA	SCR GRUPPO ITAS	SCR VAL PIAVE
Tasso d'interesse	3.869	33.066	32.619	2.125
Azionario	124.788	30.051	56.452	3.330
Immobiliare	78.138	4.218	82.355	3.414
Spread	54.896	76.768	131.664	315
Concentrazione	2.018	0	0	51
Valuta	240	5.017	5.257	1.335
Diversificazione	-31.715	-22.866	-49.540	-3.156
TOTALE Post diversificazione	232.234	126.254	258.807	7.414

Tra le analisi svolte per valutare gli impatti di cambiamenti di variabili di mercato sulla condizione di solvibilità dell'impresa si richiamano le *sensitivity* riportate alla sezione C.7.

C.3. RISCHIO DI CREDITO

In questa sezione viene trattato il rischio di inadempienza delle controparti rientranti nel perimetro di analisi del modulo *Counterparty Default Risk* di *Standard Formula*. Il rischio di credito inerente agli emittenti degli strumenti finanziari è invece trattato nel capitolo precedente C.2 "Rischio di Mercato".

Il Gruppo gestisce il livello di rischio di credito attraverso un'accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti, oggetto di sistematico monitoraggio sia ai fini gestionali che regolamentari.

In materia di riassicurazione, in tema di controllo del rischio di credito, ogni Compagnia considera almeno i seguenti aspetti:

- l'identificazione del livello di rischio da trasferire coerentemente con la propensione aziendale;
- l'identificazione della tipologia di trattati di riassicurazione ritenuti più appropriati per limitare i rischi per l'impresa;
- la definizione dei criteri per la selezione delle controparti di riassicurazione;
- la definizione delle procedure per la valutazione del merito di credito delle controparti contrattuali e per la loro diversificazione;
- la definizione di limiti di concentrazione per le esposizioni soggette al rischio di credito per le controparti riassicurative e la definizione di adeguati sistemi di controllo di tali esposizioni;
- la previsione di adeguate politiche e procedure di gestione della liquidità per far fronte ad eventuali disallineamenti temporali tra pagamenti di sinistri e recuperi di riassicurazione.

La ripartizione delle quote di partecipazione agli affari delle imprese del Gruppo, tra i diversi Riassicuratori, deve trovare un adeguato equilibrio tra il frazionamento del rischio di controparte e l'economicità della gestione amministrativa per entrambe le parti.

Nella *Policy* aziendale sono esplicitamente definiti i limiti massimi di impegno per i singoli Riassicuratori o Gruppi, distinti per *rating* dell'Agenzia Standard & Poor's (o equivalente dell'Agenzia AM Best). Tali limiti, il cui eventuale superamento deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono una quantificazione prudenziale degli importi cui un Riassicuratore

o un Gruppo, individuabile a seconda del *rating* (a partire dal minimo accettabile dall'impresa), possano far fronte senza rischio di *default* in caso di un'eccezionale concentrazione di sinistri a carico delle riassicurazioni accettate. Sono previsti limiti inferiori per gli affari *long tail* nell'ambito delle esposizioni complessive.

Al fine di tenere un approccio prudente al rischio credito di controparte, la politica aziendale prevede che i riassicuratori abbiano almeno un *rating* A- di S&P (salvo casi eccezionali e motivati da altri *rating* o protezioni parentali) e preferibilmente capitale proprio depositato in uno Stato europeo.

Naturalmente, in caso di fusioni, acquisizioni e/o cambiamenti di *rating* che modifichino la situazione in corso per cui il limite massimo di impegno di un Riassicuratore o un Gruppo verso l'impresa a quote assegnate risultasse superiore all'importo ammesso, la fattispecie viene segnalata al Consiglio di Amministrazione e, a meno che il Consiglio stesso si pronunci diversamente, il rientro nella normalità dovrà avvenire non appena possibile.

Sono effettuate inoltre analisi specifiche del rischio di controparte considerando le esposizioni consolidate effettive e teoriche simulate in specifici scenari.

Per quanto riguarda il rischio di controparte in strumenti finanziari derivati, l'operatività in strumenti derivati è regolamentata dal Gruppo in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Organo di Vigilanza. È facoltà delle Compagnie del Gruppo sottoscrivere derivati per una finalità di riduzione del rischio ed eventualmente per una ottimizzazione della gestione degli investimenti, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. Tali contratti possono essere stipulati solo con controparti preliminarmente approvate dall'Organo Amministrativo. Sono considerati all'interno del modulo di rischio di controparte anche i derivati detenuti indirettamente per mezzo di Fondi Comuni d'Investimento, qualora sia rilevante la mitigazione del rischio che essi apportano.

Per quanto riguarda invece il rischio di credito verso assicurati e intermediari, i crediti vengono rivisti periodicamente per accertarne la recuperabilità. Viene altresì effettuata una politica di gestione delle franchigie presso la Direzione Generale. Il rischio di credito verso intermediari (agenti di assicurazione attivi e cessati, *brokers*, banche) è gestito attraverso una rigida politica di selezione e vengono sottoposti a severe procedure di controlli giornalieri e decadali, a verifiche ed a ispezioni.

Con riferimento alle controparti bancarie, il Gruppo seleziona istituti e controparti affidabili, tendenzialmente con elevato *standing* creditizio, oggetto di regolare monitoraggio.

Ai fini della quantificazione dell'assorbimento di capitale per il rischio controparte viene adottato l'approccio di *Standard Formula*, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2021, a livello di Gruppo, il rischio di credito contribuisce al requisito di capitale per 37.565 mila Euro, pari al 5% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito si riporta la scomposizione per sottomodulo, delle singole Società consolidate e del Gruppo al 31 dicembre 2021, in una tabella a parte sono riportati i valori per Assicuratrice Val Piave S.p.A..

(dati in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	SCR ITAS MUTUA	SCR ITAS VITA	SCR GRUPPO ITAS	SCR VAL PIAVE
Esposizioni di Tipo 1 (Depositi bancari, controparti riassicurative)	11.353	3.712	14.549	557
Esposizioni di Tipo 2 (Crediti verso intermediari e assicurati)	23.962	1.438	25.400	594
Diversificazione	-1.981	-266	-2.384	-74
TOTALE Post diversificazione	33.334	4.884	37.565	1.077

C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

In linea con le evoluzioni normative di *Solvency II* e con l'orientamento dei processi di vigilanza di IVASS, l'attenzione ai rischi di secondo pilastro, a fronte dei quali non è previsto un requisito di solvibilità, mostra una crescente sensibilità ai processi di analisi e monitoraggio della liquidità.

La valutazione sul rischio liquidità integra infatti la vista del profilo di solvibilità, focalizzata quest'ultima sull'ammontare delle disponibilità patrimoniali della Compagnia, tali da coprire i requisiti di capitale richiesti dal Regolatore. Le analisi sulla liquidità si basano invece più sul *timing* dei flussi che sul *quantum* dei mezzi patrimoniali, completando quindi la valutazione del profilo di rischio dell'impresa.

Questo rischio viene gestito in modo articolato e viene disciplinato nell'ambito del *Policy Framework* di Gruppo soprattutto dalle politiche aziendali in ambito finanziario come la *Liquidity Policy*, la *Investment Policy*, la politica ALM (*Asset Liability Management*) e il *Contingency Funding Plan* (CFP).

Nell'ambito della *Investment Policy* si tengono esplicitamente in considerazione le eventuali difficoltà legate alla liquidabilità degli attivi, osservando apposite linee guida. Infatti, il rischio di non aver sufficienti mezzi liquidi per fronteggiare le richieste di pagamento espresse dal passivo, viene ricondotto anche alla necessità di disporre di una adeguata *asset allocation* in grado di rispondere ad esigenze di liquidità persino a fronte di scenari avversi. Oltre a definire un limite massimo di attivi illiquidi presenti in portafoglio, è attuata la strategia che prevede la presenza prevalente di attivi negoziati su mercati regolamentati. L'abbinamento di questi fattori permette di poter fronteggiare eventuali richieste non ordinarie di provvista, non gestibili con il normale ciclo economico dei premi, potendo trasformare in liquidità le risorse senza eccessivi rischi di prezzo o di tasso.

La liquidabilità degli strumenti finanziari in portafoglio è verificata e monitorata nel continuo dalla Direzione Finanza, che ne valuta il rischio di potenziale deterioramento nei diversi contesti di mercato sulla base di specifici indicatori.

Il rischio di liquidità viene preventivamente monitorato e gestito tramite analisi dei flussi di cassa futuri e studi di simulazione basati su analisi di sensitività o *stress test*. Questi ultimi hanno lo scopo di valutare la vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili.

Al fine di garantire una corretta gestione del rischio di liquidità, le Compagnie del Gruppo sviluppano quindi la strategia tenendo conto:

- del livello di disallineamento tra i flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita;

- del fabbisogno complessivo di liquidità per il breve e medio termine, compreso un opportuno *buffer* per far fronte a situazioni di carenza temporanea di liquidità;
- del livello di attività liquide presenti in portafoglio e del loro monitoraggio, compresa la quantificazione dei potenziali costi o perdite finanziarie derivanti da una loro vendita anticipata;
- delle proiezioni di flussi finanziari in uscita derivanti dal portafoglio polizze, come ad esempio sinistri o riscatti, e della valutazione dell'incertezza nella tempistica e nell'ammontare delle passività assicurative;
- dell'impatto sulla situazione di liquidità derivante dai nuovi affari previsti.

Nell'ambito della *Policy* Liquidità, deliberata con periodicità annuale dal Consiglio di Amministrazione, sono normati i principali indicatori con cui viene monitorato il livello di liquidità nonché i limiti aziendali definiti in termini di uscite giornaliere di carattere tecnico e per tutti gli altri pagamenti giornalieri, al fine di consentire un adeguato livello di disponibilità finanziarie.

L'approccio è definito a livello individuale per le imprese assicurative del Gruppo secondo principi di proporzionalità e rilevanza in considerazione anche delle dimensioni, della complessità e dei rischi delle singole imprese.

A giugno 2020, con la diffusione della pandemia di Covid-19, EIOPA ha avviato un'attività di analisi mensile in stretta collaborazione con le Autorità nazionali europee. L'esercizio ha valutato, a partire da marzo 2020, la posizione di liquidità attuale e prospettica di circa 200 Compagnie europee di cui 55 italiane. ITAS Mutua e la controllata ITAS Vita S.p.A. sono state invitate a partecipare. Dall'analisi delle valutazioni effettuate si rileva che i rischi sulla posizione di liquidità di ITAS Mutua e ITAS Vita S.p.A. sono rimasti contenuti. Anche il grado di liquidità degli attivi, misurato dal rapporto tra attivi liquidi e il totale attivi (*liquid asset ratio*), è rimasto mediamente stabile durante tutto il 2021.

C.4.1. IMPORTO DEGLI UTILI ATTESI

A livello consolidato, gli utili attesi inclusi nei premi futuri – *Expected Profit Included in Future Premium* (EPIFP)⁴ – rappresentano una perdita futura pari a 298.752 mila Euro (escluso dal calcolo Assicuratrice Val Piave S.p.A.) a fine 2021, così suddivisa:

- per il settore *Life* (ITAS Vita S.p.A.): perdite pari a 293.580 mila Euro;
- per il settore *Non Life*:
 - o ITAS Mutua: perdite pari a 5.172 mila Euro;
 - o Assicuratrice Val Piave S.p.A.: utili pari a 450 mila Euro.

⁴ Il valore degli EPIFP è stato calcolato coerentemente all'art. 260 paragrafo 2 degli Atti Delegati.

C.5. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo considera la possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La gestione di tale rischio viene disciplinato nell'ambito del *Policy Framework* di Gruppo dalla *Policy* Rischi Operativi, nonché dalle Linee Guida metodologiche per la gestione e valutazione dei rischi operativi quale parte integrante della stessa. La politica fornisce le direttive per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi a cui il Gruppo ITAS è esposto, in ottica di salvaguardia del patrimonio in chiave attuale e prospettica e al fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, in coerenza con la più ampia politica di gestione dei rischi, il *business model* e il Piano Strategico delle Compagnie del Gruppo.

Il Gruppo identifica, valuta e monitora i rischi operativi a cui è esposto tramite la:

- Conduzione di *Operational Risk Assessment*;
- Raccolta e monitoraggio indicatori di rischio (KRI - *Key Risk Indicator*);
- Rilevazione di incidenti operativi.

Tutte le attività sono oggetto di flusso informativo periodico verso il *Management*, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e verso il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica dell'attività della Funzione.

L'***Operational Risk Assessment*** (svolto in modalità *self* o assistita), eseguito su specifiche tematiche e processi previsti nel piano delle attività di Risk Management, coinvolge i *Risk Owner* e consente di valutare il grado di esposizione ai rischi operativi potenziali insiti nei processi aziendali mediante una combinazione di giudizi espressi in termini di: impatto economico, probabilità di accadimento ed efficacia dei controlli. Il Risk Management esamina la documentazione preliminare di riferimento e definisce il perimetro, le modalità e le tempistiche di intervento. L'esecuzione del *Risk Assessment* viene effettuata anche attraverso il diretto coinvolgimento dei *Process Owner* interessati; al termine dell'attività i risultati sono condivisi con i *Risk Owner* di riferimento al fine di poter identificare e programmare le eventuali azioni di mitigazione necessarie.

Se l'impatto potenziale stimato supera la soglia minima di materialità definita aziendali, viene considerato rischio materiale e incluso nel *Risk Profile*. Probabilità ed impatto per i rischi materiali sono determinati sulla base sia di elementi qualitativi (*expert judgement*, *business case*, ecc.) che quantitativi, laddove disponibili (serie storiche, eventi di rischio, ecc.). Dalla combinazione delle due variabili si ottiene il livello di rischio lordo. Successivamente, vengono analizzati il livello di adeguatezza dei presidi esistenti e delle eventuali azioni di miglioramento poste in essere al fine di abbattere o mitigare il rischio inerente a cui il Gruppo è potenzialmente esposto.

Il Risk Management monitora periodicamente un set di **indicatori di rischio** (KRI - *Key Risk Indicator*) classificati in base alle classi di rischio previste dal Catalogo dei rischi del Gruppo ITAS. L'attività, in prevalenza trimestrale, si configura come uno strumento a supporto del processo di rilevazione e gestione dei rischi e consente di intercettare quei fattori che possono impattare sulle *performance* e sul raggiungimento degli obiettivi aziendali, rilevare eventuali anomalie nei processi aziendali, predire l'insorgenza o evoluzione dei rischi. Per ciascun indicatore viene fornito il valore del

periodo di riferimento, le soglie di tolleranza che ne determinano il RAG (*Red, Amber, Green*), la serie storica dei valori disponibili dei periodi precedenti e le informazioni esplicative del fenomeno osservato, ove significative. Periodicamente, il Risk Management raccoglie i valori correnti degli indicatori, li analizza in modo integrato e li valuta al fine di identificare eventuali situazioni di allerta o critiche, a fronte delle quali possono essere definiti appropriati piani di intervento. Inoltre, il monitoraggio consente di individuare eventuali rischi, potenzialmente significativi, derivanti da situazioni contingenti o scelte strategiche. L'esito dell'attività è costituito da una *Dashboard* che fornisce evidenza della situazione alla data e del relativo *trend* storico degli indicatori di rischio. Ove tali evidenze siano ritenute "materiali", l'informazione è riportata anche nell'ambito del *Risk Profile* di Gruppo.

Con periodicità trimestrale, Risk Management raccoglie e monitora gli incidenti operativi, ossia di tutti quegli eventi che potrebbero causare un impatto negativo di tipo finanziario, reputazionale od operativo, a causa di inadeguatezza di un processo interno o di sistema, di errore umano, di un'azione intenzionale o di un evento esterno; in particolare sono considerati gli eventi che si manifestano come "perdita operativa", "near miss" (eventi accaduti o potenziali che non si trasformano in una perdita economica effettiva) o "breach" (violazioni effettive o potenziali di *policy*, procedure operative e di regolamenti o leggi che possono determinare sanzioni o segnalazioni alle Autorità di Vigilanza). Per ciascun incidente viene fornita una stima della perdita effettiva o potenziale connessa, le informazioni esplicative necessarie alla contestualizzazione dell'evento e le azioni di rimedio adottate o che possono essere implementate per ridurre/eliminare potenziali impatti negativi; nel tempo viene successivamente monitorato il corso delle attività di mitigazione, volto ad evitare il ripetersi dell'evento o di casi analoghi.

Relativamente alla dimensione organizzativa, un importante presidio è rappresentato dalla mappatura dei processi aziendali (di governo, di *business* danni, Vita e FPA, e di supporto) fruibile all'interno della tassonomia dei processi aziendali di Gruppo, disponibile sul portale aziendale ed accessibile al personale dipendente, nonché dalla formalizzazione e divulgazione delle relative informazioni, compresi i nodi di controllo (c.d. "control inventory").

Questo patrimonio informativo è arricchito dall'attività di profilazione qualitativa delle tipologie di rischi operativi, raggruppati in classi e categorie all'interno di uno specifico catalogo che funge da riferimento e supporto metodologico. Una relazione tra le classi di rischio operativo (frode interna, frode esterna, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela prodotti e pratiche di *business*, danni a beni materiali, interruzione operatività e disfunzione sistemi informatici, esecuzione, consegna e gestione dei processi) e i macroprocessi aziendali è definita all'interno della libreria c.d. "Matrice rischi/processi" che esplicita i rischi insistenti sui diversi processi aziendali. Rispetto a tali rischi, vengono pianificate le opportune iniziative di verifica e approfondimento da parte della Funzioni di controllo, ciascuna per il proprio ambito di competenza.

Linee Guida e Procedure da seguire per affrontare con tempestività l'insorgere di situazioni di criticità acuta che potrebbero pregiudicare l'integrità e l'operatività aziendale, sono definite nel Piano di Emergenza sui rischi significativi, in linea con le disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, per garantire la continuità e la regolarità dell'attività del Gruppo. A tal fine il Piano – declinato in una

prospettiva di medio-lungo periodo - identifica per i rischi significativi le soglie di tolleranza ammesse, le azioni di rientro da attuarsi tempestivamente per affrontare la situazione di emergenza, nonché le responsabilità attribuite alle funzioni aziendali interessate.

I principali rischi inclusi nel Piano di Emergenza, che si caratterizzano da una forte interrelazione con aspetti di tipo operativo, sono i rischi IT e di continuità operativa. In caso di evento avverso che possa colpire il Gruppo ITAS, la strategia di ripristino mira a garantire la continuità del *business* aziendale; l'evento viene formalizzato in diversi scenari di indisponibilità, per ciascuno dei quali sono previste delle soluzioni di continuità operativa da attivare in caso di dichiarata emergenza/crisi per la gestione dello scenario e garantire il ritorno alla normalità. Obiettivo primario è assicurare la sicurezza delle persone e permettere all'azienda di ripristinare i processi individuati come critici dalle funzioni di *business*, raccolti attraverso la compilazione di appositi *assessment* denominati "*Business Impact Analysis*" (BIA), così come previsto dalla *Policy* di *Business Continuity*. Il Gruppo dispone di un Piano IT di *Disaster Recovery* che descrive le misure di continuità operativa da adottare nello scenario di indisponibilità dei sistemi informativi che garantiscono la disponibilità delle competenze necessarie alla gestione dei sistemi e al loro ripristino in caso di necessità, sia di carattere tecnologico che organizzativo.

Il Gruppo ITAS monitora nel continuo l'evoluzione anche di altri rischi operativi significativi; ai fini dei Piani di Emergenza, sono considerate almeno le seguenti categorie di rischio: sicurezza sul luogo di lavoro e piano di successione delle risorse chiave.

Nei casi in cui, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, dell'Alta Direzione o su iniziativa del Risk Management, si rendesse necessaria od opportuna una valutazione più analitica di processi identificati come critici, verranno effettuati mirati *Risk Assessment*, in collaborazione anche con le altre Funzioni Fondamentali.

Per quanto attiene, invece, la misurazione dell'assorbimento di capitale del rischio operativo, la Funzione Risk Management ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della *Standard Formula* nell'impianto di *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2021, a livello di Gruppo, l'impatto del rischio operativo sull'assorbimento di capitale ammontava a 49.628 mila Euro, ovvero il 7% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito si riportano gli importi del Rischio Operativo, con dettaglio per modulo e sottomodulo, del Gruppo e delle singole Società al 31 dicembre 2021.

(dati in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	SCR ITAS MUTUA	SCR ITAS VITA	SCR GRUPPO ITAS	SCR VAL PIAVE
Rischio operativo	30.910	18.719	49.628	1.351

C.6. ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Nell'ambito di una visione olistica dei rischi potenziali cui il Gruppo ITAS e le sue controllate sono esposti, di seguito vengono trattate anche altre tipologie di rischi sostanziali, non rientranti nelle categorie descritte nei capitoli precedenti. Tali rischi, che possono produrre impatti anche significativi e di cui le società sono consapevoli, sono gestiti con approcci e metodologie differenti, a seconda della loro natura e della loro portata.

RISCHIO DI COMPLIANCE NORMATIVA

Il rischio di non conformità alle norme è definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire danni reputazionali come conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina. Inoltre, copre anche il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

In linea con la "Gruppo ITAS – Policy della Funzione Compliance", che definisce i principi e le linee guida aziendali in materia, il processo di gestione del rischio di non conformità alle norme, in carico alla Funzione Compliance, prevede il monitoraggio continuo del contesto evolutivo e del contesto legislativo al fine di identificare le norme applicabili all'impresa ed evitare disallineamenti rispetto al sistema di norme e regolamenti in vigore. Nell'identificazione e valutazione del rischio, particolare attenzione viene posta al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati; all'informativa precontrattuale e contrattuale; alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e più in generale alla tutela del consumatore, degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative; alla responsabilità amministrativa degli enti e alla gestione dei conflitti d'interesse. Inoltre, con riferimento al Regolamento IVASS n. 45/2020, la Funzione di Compliance monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Sulla base di specifici *risk assessment*, sui processi potenzialmente impattati, viene valutato lo stato corrente di conformità, da cui può discendere una potenziale esposizione a rischi di non conformità e reputazionali. In base ad una valutazione del grado di tale esposizione, vengono quindi proposte le misure organizzative atte a contenere il rischio.

RISCHIO DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Per la gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono adottati adeguati presidi organizzativi ed operativi, in ottemperanza alla vigente normativa. Il processo prevede, in particolare, l'identificazione e l'analisi della clientela potenzialmente esposta a tale tipologia di rischi, al fine di porre in essere le opportune misure interne di mitigazione, oltreché il rispetto degli obblighi legislativi di registrazione e di segnalazione delle operazioni sospette.

In particolare, sono definite, con apposite procedure, l'attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità degli attori coinvolti in ciascuna delle fasi del processo a presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e l'articolazione dei controlli in coerenza con la complessità, la

dimensione aziendale, la tipologia dei servizi e prodotti offerti, nonché con l'entità del rischio associabile alle caratteristiche ed alla tipologia della clientela.

Al fine di prevenire il rischio di finanziamento del terrorismo, sono adottati altresì presidi organizzativi ed informatici che consentano di individuare i soggetti indicati dalle autorità nazionali ed estere, nonché dagli organismi sovranazionali preposti alla diffusione della cultura di prevenzione dei rischi.

Inoltre, la conformità agli obblighi antiriciclaggio ed antiterrorismo impone a tutti i destinatari la definizione di un insieme coerente di soluzioni organizzative (strutture e responsabilità, processi e procedure, sistemi informativi/informatici, responsabilità e strumenti di controllo) che, nella loro globalità, assicurino il presidio ed il rispetto dei requisiti normativi.

Alla luce dei principi di cui sopra, le fasi che costituiscono il tipico processo di controllo e prevenzione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono le seguenti:

1. identificazione della clientela e adeguata verifica;
2. valutazione del rischio:
 - riciclaggio, connesso alle caratteristiche oggettive delle operazioni ed agli elementi soggettivi del cliente;
 - finanziamento del terrorismo, connesso alla determinazione della natura delle risorse, di origine lecita o illecita, destinate ad attività illegali;
3. registrazione dei rapporti e delle operazioni;
4. monitoraggio del rischio e obblighi periodici;
5. segnalazione operazioni sospette.

RISCHIO DI CONFLITTO DI INTERESSI

Per "conflitto di interesse" si intende situazioni, sia di natura diretta che indiretta, in cui l'operato delle imprese e/o dei suoi soggetti rilevanti, in esecuzione di un contratto liberamente sottoscritto, invece di essere finalizzato a perseguire al meglio gli interessi dei contraenti/aderenti, è orientato alla realizzazione di scopi ulteriori e diversi, volti a favorire gli interessi, alternativamente od in combinazione, della Compagnia, di altre Società del Gruppo di appartenenza, di parti correlate, dei cd. "soggetti rilevanti" della Compagnia o di soggetti terzi diversi da quelli citati con cui la Compagnia o le altre Società del Gruppo intrattengono rapporti di affari.

In considerazione al modello di *business* adottato e delle caratteristiche dei propri prodotti assicurativi, le Compagnie del Gruppo ITAS hanno analizzato ed identificato le diverse fattispecie rilevanti ai fini del monitoraggio del rischio di conflitto di interessi, mediante la predisposizione di una "Mappatura dei conflitti di interesse", in cui i potenziali rischi sono declinati anche in funzione delle diverse tipologie di prodotti assicurativi, siano essi in collocamento piuttosto che in gestione, nel caso in cui sia possibile effettuare versamenti aggiuntivi.

Sono stati inoltre adottati idonei presidi organizzativi, procedurali e di controllo al fine di prevenire e gestire al meglio le situazioni di reale conflitto di interessi ed allo scopo di evitare pregiudizi ai clienti.

La mappatura dei potenziali conflitti di interesse e dei relativi rischi viene rivista ed aggiornata a fronte di eventi specifici, quali modifiche di carattere organizzativo oppure normativo, e comunque almeno su base annuale.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazionale è il rischio di deterioramento dell'immagine del Gruppo e delle sue Società controllate, derivante dall'aumento di conflittualità con gli assicurati o dalla percezione negativa, anche come conseguenza della scarsa qualità dei servizi offerti, del collocamento di polizze non adeguate o del comportamento della rete di vendita.

Il Gruppo ITAS è sensibile ai rischi reputazionali cui è esposto ed alla loro correlazione tra le Compagnie che ne fanno parte e con tutti gli altri rischi materiali. Viene prestata altresì particolare attenzione alla comprensione ed al riconoscimento dei cosiddetti "valori chiave" che interessano la reputazione, sia in considerazione delle aspettative dei propri *stakeholders* sia della sensibilità del mercato.

L'identificazione dell'eventuale presenza del rischio reputazionale connesso a rischi di natura legale e/o di *compliance* viene effettuata dalla Funzione Compliance mediante una valutazione qualitativa.

Per quanto riguarda il rischio reputazionale, inteso come conseguenza indiretta di rischi operativi o di altri rischi significativi, viene di volta in volta analizzato nella valutazione di probabilità ed impatto e trattato conseguentemente nella maniera ritenuta più opportuna; qualora valutato come materiale, è incluso nel *Risk Profile* di Gruppo.

RISCHIO DI CONTAGIO

Il rischio di contagio, legato all'appartenenza al Gruppo, si riferisce all'eventualità di perdite materiali derivanti da gravi eventi avversi, di qualsivoglia natura, che originatisi in una Società del Gruppo si possano propagare, pregiudicando la stabilità economica e finanziaria, anche a livello consolidato.

ITAS è tenuta ad adottare un sistema di gestione e governo dei rischi adeguato a garantire un monitoraggio, efficace e nel continuo, dell'impatto sul profilo di rischio delle scelte anche strategiche, nonché sull'equilibrio gestionale. Per tali ragioni e al fine di gestire, monitorare e mitigare il rischio di contagio, la Capogruppo esercita:

- il controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo assicurativo opera e dei rischi ad esse correlate;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, sia delle singole imprese che del Gruppo assicurativo nel suo complesso;
- il controllo tecnico operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo assicurativo dalle singole controllate.

RISCHIO DI CONDOTTA

La normativa europea in tema IDD (*Insurance Distribution Directive*) ha introdotto il rischio di condotta definito come il rischio di arrecare pregiudizio alla clientela a fronte dell'inadeguatezza dei prodotti e dei relativi servizi offerti, nonché degli intermediari distributivi utilizzati.

In particolare, i prodotti devono rispondere agli interessi, agli obiettivi ed alle caratteristiche del mercato di riferimento, anche in un'ottica di lungo periodo, cioè a distanza di tempo dall'effettiva vendita. Sorge, quindi, la necessità di monitoraggio costante e continuo nel tempo, al fine di assicurare che il prodotto sia sempre in linea con le esigenze del cliente.

La normativa IDD richiede espressamente l'adozione di una politica specifica che disciplini il processo POG (*Product Oversight and Governance*), cioè le modalità con cui le Compagnie definiscono il *target market* per ciascun prodotto (o famiglia di prodotti) offerto ed adottano i necessari presidi atti ad assicurare la corrispondenza tra l'offerta e le esigenze del cliente.

Il rischio di condotta viene trattato alla stregua dei rischi operativi e di non conformità alle norme.

RISCHI STRATEGICI E RISCHI EMERGENTI

Il rischio strategico è il rischio derivante da cambiamenti esterni e/o da decisioni interne che possono impattare sulla solvibilità e sulla posizione competitiva, attuale e futura, della Compagnia o del Gruppo. Le analisi ricomprendono valutazioni mirate sul rischio di flessione degli utili o del capitale e sulla sostenibilità del modello di *business*, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita nel *Risk Appetite Framework* aziendale, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al Gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Nelle analisi vengono considerati anche i potenziali rischi emergenti ovvero i rischi di nuova insorgenza o sviluppo, valutati alla luce anche delle valutazioni interne del rischio e della solvibilità.

La consapevolezza in merito a queste tipologie di rischio porta ad una costante attenzione alle evoluzioni del mercato e del contesto ed al coinvolgimento delle Funzioni di controllo nelle analisi volte a valutare gli impatti delle decisioni strategiche.

La visione prospettica e la capacità di cogliere tali rischi diventano anche un elemento cruciale nella definizione della strategia. L'approccio alla gestione è di tipo strategico: vengono considerati nella loro doppia valenza di rischio-opportunità e gestiti con l'obiettivo di garantire un'adeguata tutela del Gruppo da future minacce e nel contempo, in ottica proattiva, consentire di cogliere nuove opportunità di business, intercettando i *trend* più significativi per sviluppare il vantaggio competitivo. Tali rischi, inoltre, costituiscono anche oggetto di valutazione qualitativa e, qualora valutati come materiali, sono inclusi nel *Risk Profile* di Gruppo.

In tale ottica, eventuali situazioni riconosciute come materiali sono tempestivamente segnalate all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione, al fine di poter adottare le opportune e tempestive azioni.

Specifiche analisi sono previste anche in tema di rischi di medio/lungo periodo, rischi di natura ambientale-sociale e una descrizione delle tipologie di analisi svolte per catturare gli effetti indiretti dei rischi significativi, al fine di fornire una visione olistica estesa ai rischi emergenti o ai temi introdotti dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

La valutazione dei rischi di sostenibilità segue un approccio allineato con la *best practice* di mercato ovvero con un modello integrato in cui i rischi connessi ai fattori ESG sono ricondotti all'interno della mappa dei rischi ITAS. In linea poi con le disposizioni e gli orientamenti delle Autorità di Vigilanza e in particolare con quanto disposto dal recente Regolamento Delegato UE 2021/1256, è stato attivato un Tavolo dei rischi ESG interfunzionale, coordinato dal Risk Management, che vede il contributo delle

diverse Funzioni di controllo interessate e il coinvolgimento diretto e attivo dei singoli *Risk Owner*, per ambito di competenza.

CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

In base a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 30/2016, il Gruppo ITAS monitora e rileva le concentrazioni dei rischi in grado di produrre perdite tali da mettere a repentaglio la solvibilità e la situazione finanziaria del Gruppo o di generare una modifica sostanziale del proprio profilo di rischio o che possano arrecare pregiudizio agli interessi degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Nell'ambito del *Policy Framework* aziendale, la *Policy* Concentrazione dei rischi definisce esplicitamente le linee guida per la corretta gestione e monitoraggio delle concentrazioni di rischio a livello di Gruppo e definisce le soglie di significatività e le fattispecie da assoggettare a comunicazione all'Autorità di Vigilanza, a intervalli regolari e almeno una volta l'anno, oppure le concentrazioni di rischio da comunicare in ogni circostanza, fissando altresì le modalità e i termini per le comunicazioni.

ITAS identifica le categorie di rischio e le loro esposizioni, nonché le concentrazioni e le loro mitigazioni di controparti individuali, singole o interconnesse, con riferimento prevalente ad aree geografiche o settori industriali specifici, in relazione a catastrofi naturali, che possano impattare sulla solvibilità e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

La Funzione Risk Management, in collaborazione con le Funzioni aziendali di riferimento, monitora le esposizioni significative e informa la Direzione Generale. Il Consiglio di Amministrazione è informato sulle esposizioni significative e, supportato dalla Direzione Generale, si esprime con delibera in merito alle eventuali azioni da intraprendere.

C.7. ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo ITAS effettua con cadenza almeno annuale analisi di sensitività che simulano gli effetti di scenari avversi sulla situazione di solvibilità delle singole Compagnie assicurative del Gruppo. Si riepilogano nella tabella successiva gli impatti delle *sensitivity* effettuate su singoli fattori di rischio, rappresentati come scostamenti percentuali rispetto al *Solvency Ratio*, ai Fondi Propri e al Requisito di Capitale dello scenario base. Lo *stress* è stato calcolato a partire dalla posizione di solvibilità comprensiva della Misura Transitoria sulle Riserve Tecniche.

Per ITAS Mutua e ITAS Vita i risultati non considerano gli effetti indotti dai diversi scenari simulati sul valore delle partecipazioni detenute. Sono state considerate *sensitivities* a singolo fattore o multi fattore di cui è riportata di seguito una descrizione e le principali risultanze.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse. Per analizzare l'impatto di uno *shock* sulla curva *free risk* (*stress up* curva dei tassi; *stress down* curva dei tassi). Sono state svolte *sensitivity* a singolo fattore o multifattore considerando *stress* sulla curva *free risk* di -50 bps e +150 bps. Per la sola Compagnia Vita sono state poi fatte delle *sensitivities* ipotizzando una modifica dello *shock interest* coerente con la *Review* di *Standard Formula* e ipotizzando una modifica della struttura della curva *free risk* considerando *Last Liquid Point* a 30 anni e *convergence period* a 100 anni.

Sensitivity sul credit spread corporate. Per analizzare l’impatto di un incremento di tutti gli *spread corporate* creditizi, per tutte le classi di *rating*, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio. È stato calibrato uno *shock spread corporate* pari a +100 bps. Si precisa che, ai fini del calcolo della *sensitivity* in oggetto, il valore del *Volatility Adjustment* a seguito degli *shock* agli *spread* è stato stimato di valore pari a 28 bps.

Sensitivity sullo spread governativo. Per analizzare l’impatto di un incremento dello *spread* creditizio governativo. È stata calibrato uno *shock* di +100 bps sulle curve governative di Italia, Spagna e Portogallo. Si precisa che, ai fini del calcolo della *sensitivity* in oggetto, il valore del *Volatility Adjustment* a seguito degli *shock* agli *spread* è stato stimato di valore pari a 10 bps.

Sensitivity sul mercato azionario e sul mercato immobiliare. Per analizzare l’impatto di uno *stress down* del valore delle azioni, pari a -40% e di uno *shock* sul valore del mercato immobiliare pari a -20%. È stato ristimato il *Symmetric Adjustment* pari a -10%.

Sensitivity su parametri tecnici. Con riguardo al settore Danni, è stato ipotizzato un incremento del *Loss Ratio* dell’esercizio corrente del 10% su tutti i rami, e uno *shock* inflattivo ai flussi della riserva sinistri pari al 3% per ogni anno di proiezione. Con riguardo al settore Vita, rispetto allo Scenario Centrale, sono state ipotizzate dinamiche di decremento permanente della frequenza di riscatto pari al 50% sulle Gestioni Separate in condizioni di mercato di riduzione di tasso.

(dati in migliaia di €)

ITAS MUTUA	Own Fund	SCR	Solvency Ratio
Scenario Base	958.966	390.048	246%
Scenario -50bps	1.275	2.223	-1%
Scenario +150bps + Inflation Up	-23.608	4.394	-9%
Scenario +100bps Gov Periferici (Ita - Spa - Por)	-7.119	2.461	-3%
Scenario +100bps Corp	-13.720	2.462	-5%
Scenario Property -20% Equity -40%	-53.758	1.859	-15%
Scenario S/P +10%	-76.660	39.185	-40%

(dati in migliaia di €)

ITAS VITA S.P.A.	Own Fund	SCR	Solvency Ratio
Scenario Base	443.982	167.909	264%
Scenario -50 bps + Lapse down	-44.835	9.658	-40%
Scenario -50 bps	-24.423	-10.223	2%
Scenario +150 bps	8.648	62.415	-68%
Scenario +100 bps Governative Periferici (Ita - Spa - Por)	-62.093	25.473	-67%
Scenario +100 bps Corporate	59.407	-3.897	43%
Scenario Property -20% Equity -40%	-11.418	-11.460	12%
Scenario LLP30 Convergence Period t=100	-63.222	1.718	-40%
Scenario IRR shock Standard Formula Review	0	46.210	-57%

(dati in migliaia di €)

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.	Own Fund	SCR	Solvency Ratio
Scenario Base	52.351	14.881	352%
Scenario -50 bps	745	-151	9%
Scenario +150 bps + Inflation UP	-3.098	1.014	-42%
Scenario +100 bps Governative Periferici (Ita - Spa - Por)	-1.665	547	-23%
Scenario +100 bps Corporate	-83	21	-1%
Scenario Property -20% Equity -40%	-3.909	-146	-23%
Scenario S/P +10%	-3.922	2.034	-65%

Valutazione a fini di solvibilità

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

D.0. BASI, METODI E IPOTESI UTILIZZATE NELLE VALUTAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

Nel presente paragrafo sono definiti i principi applicati dal Gruppo per la valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, ai sensi dell'articolo 267 degli Atti Delegati⁵ per la redazione dell'*Economic Balance Sheet*.

I principi di valutazione delle attività e delle passività adottati dal Gruppo durante la redazione dell'*Economic Balance Sheet* sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al capo II del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche), al Regolamento IVASS n. 34/2017 e agli orientamenti EIOPA relativi alle voci dell'*Economic Balance Sheet*. In particolare, ai sensi dell'art. 75 della Direttiva *Solvency II*, le imprese determinano:

- le attività in base "all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato";
- le passività in base "all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Quando si valutano le passività non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione."

All'applicazione per il Gruppo di tale principio generale va aggiunto quanto illustrato dal Capo II (artt. 7-16) degli Atti Delegati. A tal proposito gli Atti Delegati indicano che si devono valutare le attività e le passività in base al presupposto della continuità aziendale⁶, determinandole conformemente ai principi contabili internazionali a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con il principio generale⁷. Qualora vi sia difformità tra i due principi, il Gruppo predilige l'adozione di altri metodi conformi al principio generale⁸, salvo l'utilizzo del comma 4 dell'art. 9 degli Atti Delegati, ed in particolare della deroga relativa al principio della proporzionalità. Quest'ultimo concede, infatti, la possibilità di "valutare un'attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che è utilizzato per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:

- a) il metodo di valutazione sia conforme all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE;
- b) il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- c) l'impresa non valuti tale attività o passività nel suo bilancio utilizzando i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002;
- d) la valutazione delle attività e delle passività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali."

⁵ Controllo interno della valutazione delle attività e delle passività.

⁶ Articolo 7, Atti Delegati *Solvency II*.

⁷ Articolo 9, comma 2, Atti Delegati *Solvency II*.

⁸ Articolo 9, comma 3, Atti Delegati *Solvency II*.

Inoltre, il metodo che il Gruppo utilizza in sede di valutazione segue la gerarchia metodologica descritta dall'articolo 10 degli Atti Delegati:

- a) **Metodo di valutazione per difetto**: si valutano "le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività."
- b) **Metodo di valutazione del mercato "simile"**: quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile, si "valutano le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti⁹ per riflettere le differenze."

L'uso di prezzi di mercato quotati si basa sui criteri relativi ai mercati attivi, definiti nell'IFRS 13 "Valutazione al *Fair Value*" come mercati dove vi è la possibilità di effettuare operazioni al prezzo stabilito dal mercato stesso. Rispetto a quanto richiesto dal Regolamento IVASS n. 34/2017¹⁰, la metodologia utilizzata dal Gruppo, al fine di identificare se si è o meno in presenza di **mercati attivi**, è la medesima utilizzata già in sede di redazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In sintesi, si definisce mercato attivo un mercato regolamentato con movimentazioni delle quotazioni costanti, anche se minime, riferite all'*asset* oggetto di valutazione. Tali movimentazioni possono avvenire per fattori propri dell'*asset* quotato o anche per fattori esterni.

In queste condizioni, il prezzo di un *asset* derivante da una valutazione effettuata in presenza di mercati attivi è definito **fair value** ed è il valore indicato nell'*Economic Balance Sheet*.

A tale metodo fanno eccezione le seguenti poste:

- il valore dell'**avviamento** è pari a zero¹¹;
- il valore delle **attività immateriali** è pari a zero ad eccezione che venga dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili, calcolato conformemente all'articolo 10 degli Atti Delegati, e che possano essere vendute separatamente¹²;
- la valutazione degli **immobili** è effettuata sulla base della stima più rappresentativa dell'importo al quale l'*asset* immobiliare può essere scambiato tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, in coerenza con quanto previsto nell'art. 14 del Regolamento IVASS n. 34/2017. Per il Gruppo, tale stima è rappresentata dalla perizia immobiliare redatta da periti indipendenti con cadenza almeno ogni 5 anni, salvo per gli immobili con *fair value* superiore a 2 milioni di euro, per i quali la periodicità della perizia si riduce a 30 mesi. In ogni caso, annualmente vi è un processo interno di verifica del valore definito in perizia da parte della Direzione Real Estate. Qualora il valore determinato in perizia sia già stato utilizzato per la chiusura dell'esercizio precedente, il Gruppo monitora la variazione di valore eventualmente sopraggiunta e ne dà rappresentazione bilancistica. Qualora invece non fosse disponibile una perizia che valuti l'immobile, tale *asset* non può essere iscritto al costo, in linea con l'art. 16 degli Atti Delegati, ed è quindi pari a zero; salvo che non vi sia un recente documento oggettivo a

⁹ "Tali adeguamenti rispecchiano i fattori specifici dell'attività o della passività: (a) la condizione o l'ubicazione; (b) la misura in cui gli input riguardano elementi comparabili e (c) il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati."

¹⁰ Articolo 4, comma 1, lettera a) la metodologia ed i criteri da utilizzare per l'identificazione di mercati attivi e non attivi.

¹¹ Articolo 12, comma 1, Atti Delegati Solvency II.

¹² Articolo 12, comma 2, Atti Delegati Solvency II.

supporto (ad esempio, un documento di acquisto) che ne attesti la transazione, in coerenza con la valutazione alternativa con il metodo di mercato sotto descritto. Infine, per gli immobili in corso di costruzione, in assenza di specifica perizia, il valore considerato coincide con l'investimento sostenuto sino alla data di valutazione;

- il valore degli **strumenti, arredi e macchinari** è pari a zero, ad eccezione che vi sia una specifica perizia indipendente che dimostri l'esistenza di un valore¹³, in linea con l'art. 16 degli Atti Delegati, che impedisce di valutare al costo o al costo meno ammortamenti e svalutazioni;
- la valutazione delle **partecipazioni in imprese partecipate** (di controllo) è effettuata, essendo che le società appartenenti al Gruppo non sono quotate, secondo il metodo del patrimonio netto aggiustato, come metodo alternativo rispetto al metodo di valutazione per difetto, preferito dal Regolatore secondo l'art. 13, comma 1, lettera a) degli Atti Delegati. Il metodo del patrimonio netto aggiustato, previsto dal comma 1, lettera b) dello stesso articolo, prescrive di valutare la quota detenuta nell'impresa partecipata sulla base dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata, dove le singole attività e passività dell'impresa partecipata sono valutate conformemente all'art. 75 della Direttiva *Solvency II*; inoltre, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione le riserve tecniche sono valutate conformemente ai principi *Solvency*¹⁴. Qualora, secondo il metodo di valutazione per difetto, la partecipazione sia minore di zero, tale valore è riportato tra le passività dell'*Economic Balance Sheet*, ed in particolare, nelle *Contingency Liabilities*.

Qualora vi fossero solide informazioni sulla volontà di cessione di partecipazioni in imprese partecipate e documentazione a supporto che dimostri la solidità dell'operazione di compravendita con la conseguente perdita del controllo, il valore delle partecipazioni soggette all'operazione è iscritto al valore pattuito. In attesa dell'effettiva cessione delle partecipazioni di controllo, in linea con il principio IFRS 5¹⁵, la società oggetto di cessione è iscritta nel bilancio di Gruppo in un'unica voce, definita in ambito *Solvency II* nella categoria "*Holdings in related undertakings, including participations*".

Per quanto riguarda la valutazione delle partecipazioni strategiche in imprese non appartenenti al Gruppo, l'ufficio Portfolio Management Equity e Back Office utilizza, in forma prioritaria, il metodo di valutazione del patrimonio netto aggiustato, come per le partecipazioni appartenenti, altrimenti adotta uno tra i metodi previsti dall'art. 10 degli Atti Delegati o comunque in linea con l'art. 75 della Direttiva *Solvency II*, a seconda delle informazioni disponibili sull'asset oggetto di valutazione.

Infine, la valutazione di eventuali partecipazioni strategiche in istituti finanziari e di credito è effettuata in base a normative specifiche di settore da considerare caso per caso;

- il calcolo delle **imposte differite** è effettuato sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività espressi ai fini *Solvency II* ed i corrispondenti valori presenti nel bilancio d'esercizio¹⁶. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote IRES e IRAP in vigore applicabili alla società al quale il calcolo si riferisce. Fanno eccezione le attività immateriali e

¹³ Articolo 14, Reg. IVASS n. 34/2014.

¹⁴ Articoli da 76 a 85 della Direttiva *Solvency II*.

¹⁵ Sezione "Valutazione di attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita".

¹⁶ Articolo 15, comma 2, Atti Delegati *Solvency II*.

l'avviamento, dove la contribuzione dell'aliquota IRAP è ridotta al 90%, e le partecipazioni in imprese partecipate non immobiliari, dove la contribuzione della sola aliquota IRES è ridotta al 5%. Ai fini di solvibilità, le attività per imposte anticipate e benefici fiscali futuri derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali vengono rilevate nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero¹⁷, valutata sulla base della capacità della Compagnia di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. In sede di redazione del bilancio *Solvency II* di Gruppo, le imposte differite calcolate sulle eventuali partecipazioni in imprese partecipate sono elise congiuntamente con le partecipazioni stesse.

In generale, dunque, possiamo collegarci con quanto descritto dal Regolatore all'art. 10 degli Atti Delegati e cioè che in mancanza di mercati attivi non possono essere applicati i metodi di valutazione per difetto o del mercato simile e si applicano invece i **metodi di valutazione alternativi**, dove la regola generale, stabilita dal Regolatore europeo, indica alle imprese di assicurazione di avvalersi "*il meno possibile degli input specifici dell'impresa e il più possibile degli input di mercato rilevanti*"¹⁸. Qualora non fosse possibile utilizzare *input* di mercato, le imprese utilizzano informazioni che ragionevolmente sarebbero utilizzate dagli operatori di mercato.

Adottando queste regole generali, si ottengono tre metodi di valutazione alternativa:

- **Metodo di mercato:** "*utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili.*" Una tecnica coerente è la determinazione di prezzi a matrice.¹⁹
- **Metodo reddituale:** converte gli incassi futuri e le uscite future in un unico valore corrente. "*Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri.*" Tecniche coerenti sono il valore attuale, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e il metodo degli utili in eccesso per esercizi multipli.
- **Metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione:** il costo necessario per sostituire la capacità di servizio di un'attività. "*Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.*"

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione alternativi per la valutazione di attivi complessi e/o illiquidi²⁰, così come definiti nella *Policy* in materia di investimenti. In tali casi, è previsto un processo di valutazione e di verifica specifico, in linea con le richieste del Regolatore formalizzate nella Lettera al Mercato IVASS del 14 luglio 2021.

Inoltre, i metodi alternativi sono utilizzati per la valutazione delle **passività specifiche**, secondo l'art. 14, comma 2, degli Atti Delegati per le passività potenziali e dall'art. 16 del Reg. IVASS n. 34/2017

¹⁷ Articolo 15, comma 3, Atti Delegati *Solvency II*.

¹⁸ Tra gli *input* di mercato rilevanti sono compresi (a) i prezzi quotati su mercati non attivi; (b) parametri diversi dai prezzi quali tassi d'interesse o volatilità, che dunque sono osservabili a intervalli comunemente pubblicati; (c) altri parametri corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati. (Art. 10, comma 6, Atti Delegati).

¹⁹ Il metodo alternativo di mercato viene usato per la valutazione di immobili senza perizia, per i quali è però presente un recente documento oggettivo a supporto.

²⁰ In tale ambito è prevista una progettualità aziendale al termine della quale seguirà un'attività di aggiornamento e integrazione dei documenti tecnici e metodologici di riferimento.

per le passività finanziarie. Le prime sono soggette al calcolo del "valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare le passività potenziali per la durata di vita di tale passività e calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base". Le seconde sono invece valutate con il cosiddetto "approccio *bottom-up*", che prevede di non tenere conto delle variazioni del proprio merito di credito dopo la rilevazione iniziale e di concentrarsi, nell'effettuare le successive valutazioni del valore della passività finanziaria, sulle variazioni derivanti dai mutamenti delle condizioni di mercato che influenzano il valore della passività. Quest'ultimo metodo di valutazione è utilizzato per la valutazione delle passività subordinate, come specificato nelle Linee Guida - Valutazione delle passività subordinate per fini di vigilanza sulla solvibilità. In particolare, il Gruppo utilizza il metodo reddituale per la valutazione delle passività subordinate, come descritto nelle Linee Guida - Valutazione delle passività subordinate per fini di vigilanza sulla solvibilità, in linea con l'art. 16 degli Atti Delegati, che impedisce di valutare le attività finanziarie o le passività finanziarie al costo o al costo ammortizzato.

Tutte le società facenti parte del Gruppo ITAS rientrano nel perimetro di consolidamento integrale *Solvency II*, ad eccezione di Assicuratrice Val Piave S.p.A. in quanto oggetto di cessione. Le informazioni contabili delle Società, tutte situate in territorio italiano, risiedono in un unico gestionale contabile di Gruppo e si basano sui medesimi criteri e metodi di rilevazione e di valutazione. La reportistica di vigilanza *Solvency II* è accentrata in uno specifico gruppo di lavoro interno della Direzione Bilanci di Gruppo della Capogruppo. Le informazioni *Solvency II* di Gruppo sono prodotte consolidando in modo integrale i dati delle Società del Gruppo in base al c.d. Metodo 1 di consolidamento.

Di seguito una sintesi della metodologia di valutazione adottata per le voci relative all'*Economic Balance Sheet*.

Attività	Principi generali metodologici Solvency II
Avviamento	Valutazione sempre pari a zero.
Spese di acquisizione differite	N/A
Attivi immateriali	Valutazione sempre pari a zero, ad eccezione che venga dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili e che possano essere vendute separatamente.
Attività fiscali differite	Calcolo basato sulla differenza tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Statutory. Il tax ratio è quello applicato nel periodo di riferimento.
Utili da prestazioni pensionistiche	N/A
Immobili ad uso proprio	Le attività di cui all'Allegato IV del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2450 sono valorizzati al fair value utilizzando i seguenti metodi:
Investimenti (diversi da unit-linked e index-linked)	- <u>prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività</u> : utilizzato per gli strumenti finanziari negoziati in mercati attivi;
Immobili ad uso terzi	- <u>prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività simili</u> : quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile;
Partecipazioni	- <u>metodi di valutazione alternativi</u> : utilizzato per gli strumenti finanziari negoziati in mercati non attivi. Per gli immobili, il valore di mercato degli immobili è basato su perizie redatte da periti indipendenti e rappresentano una buona approssimazione per la valutazione ai fini Solvency;
Azioni	- <u>metodo del patrimonio netto aggiustato</u> : applicabile per la valutazione delle partecipazioni di controllo in imprese non quotate;
Azioni quotate	- <u>metodo del patrimonio netto in conformità degli IFRS</u> : applicabile per la valutazione delle partecipazioni per le quali il Gruppo dispone dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata;
Azioni non quotate	- <u>valutazione di mercato, conformemente all'art. 9, paragrafo 4, del regolamento delegato (UE) 2015/35</u> : nel caso in cui la valutazione degli strumenti finanziari non possa essere desumibile da negoziazioni su mercati finanziari, gli asset sono valutati sulla base del metodo di valutazione utilizzato per redigere i bilanci annuali o consolidati della Compagnia.
Obbligazioni	Eventuali elementi di incertezza legati alla determinazione del fair value di specifici attivi finanziari vengono risolti tramite un'opportuna attività di validazione conseguita per mezzo di un repricing effettuato con idonei modelli di calcolo.
Obbligazioni governative	La valutazione di strumenti, arredi e macchinari è sempre ricondotta a zero ad eccezione che vi sia una specifica perizia indipendente che ne dimostri l'esistenza di un valore.
Obbligazioni societarie	Gli asset immobiliari e non utilizzati in leasing sono iscritti al loro valore calcolato secondo i principi contabili internazionali IFRS 16.
Obbligazioni strutturate	
Titoli garantiti	
Organismi di investimento collettivo del risparmio	
Derivati	
Depositi diversi da equivalenti a contante	
Altri investimenti	
Attività derivanti da contratti legati a indice e quote	
Mutui ipotecari e prestiti	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II. Salvo specifiche attività, che saranno menzionate all'interno della Sezione D dell'SFCR, il valore rilevato con principi contabili internazionali IAS/IFRS risulta pari a quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici.
Prestiti su polizze	
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	
Altri mutui ipotecari e prestiti	
Riserve carico riassicuratori derivanti da:	
Danni e malattia	
Danni escluso malattia	
Malattia	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegati a indici e quote	Calcolo basato della metodologia indicata nella parte passiva delle TP.
Malattia simile a vita	
Vita, escluse malattia, collegata a indici e quote	
Vita collegata a indice e quote	
Depositi presso imprese cedenti	N/A
Crediti da operazioni di assicurazione e da intermediari	
Crediti di riassicurazione	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	
Azioni proprie (detenute direttamente)	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II. Il valore rilevato con principi contabili internazionali IAS/IFRS risulta pari a quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici.
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	
Disponibilità liquide	
Tutte le altre attività non indicate altrove	
Totale attività	

Passività	Principi generali metodologici Solvency II
Riserve tecniche – Danni	
Riserve tecniche – Danni (escluso malattia)	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	La metodologia utilizzata per le BEL sinistri è basata su tecniche, comuni nel mercato, di proiezione statistico-attuariale, ad eccezione delle riserve su rami minori dove è applicata una metodologia di stima semplificata.
Migliore stima	
Margine di rischio	La metodologia utilizzata per le BEL premi consiste in una proiezione separata dei flussi di cassa relativi alle polizze sottoscritte e ai premi futuri attesi in linea con quanto proposto dalla normativa.
Riserve tecniche – Malattia (simile ai danni)	Il margine di rischio è il costo del capitale di rischio sul portafoglio in run-off.
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	
Migliore stima	
Margine di rischio	
Riserve tecniche – Vita (escluse quelle collegate a indici e quote)	
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Le riserve tecniche sono la somma tra la miglior stima degli impegni futuri e dei relativi costi e il margine per il rischio.
Migliore stima	La migliore stima corrisponde al valore atteso dei flussi di cassa futuri ponderati per la probabilità, attualizzati con la curva priva di rischio fornita da EIOPA.
Margine di rischio	Il margine di rischio garantisce l'effettiva sufficienza della miglior stima seguendo la tecnica del "costo del capitale", cioè determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità.
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia, collegate a indici e quote)	Il portafoglio non modellato corrisponde a meno dell'1% del totale delle riserve matematiche e le riserve non modellate sono considerate equivalenti al corrispondente valore civilistico, ad eccezione della quota non modellata del Fondo Pensione Aperto, dove per il calcolo della Miglior Stima a partire dalla riserva civilistica viene applicato un fattore correttivo.
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	
Migliore stima	
Margine di rischio	
Riserve tecniche – Collegate a indici e quote	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	
Migliore stima	
Margine di rischio	
Altre riserve tecniche	N/A
Passività potenziali	La valutazione è soggetta al calcolo del valore attuale atteso dei flussi futuri richiesti per regolare le passività potenziali per la durata di vita di tale passività e calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base, come nel caso dei valori relativi all'IFRS 16. Utilizzato anche per la valutazione delle partecipazioni infragruppo qualora risultassero in valore negativo, secondo i principi Solvency II.
Fondi rischi	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II.
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	
Depositi ricevuti dai riassicuratori	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II. Salvo specifiche passività, che saranno menzionate all'interno della Sezione D dell'SFCR, il valore rilevato con principi contabili internazionali IAS/IFRS risulta pari a quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici.
Passività fiscali differite	Calcolo basato sulla differenza tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Statutory. Il tax ratio è quello applicato nel periodo di riferimento.
Derivati	La valutazione è soggetta al calcolo del valore attuale atteso dei flussi futuri richiesti per regolare le passività potenziali per la durata di vita di tale passività e calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base.
Debiti verso enti creditizi	La valutazione è effettuata secondo il cosiddetto "approccio bottom-up" che prevede di non tenere conto delle variazioni del proprio merito di credito dopo la rilevazione iniziale e di concentrarsi, nell'effettuare le successive valutazioni del valore della passività finanziaria, sulle variazioni derivanti dai mutamenti delle condizioni di mercato che influenzano il valore della passività.
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	
Debiti da operazioni di assicurazione diretta e da intermediari	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II. Salvo specifiche passività, che saranno menzionate all'interno della Sezione D dell'SFCR, il valore rilevato con principi contabili internazionali IAS/IFRS risulta pari a quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici.
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	
Passività subordinate	Nel caso in cui i criteri relativi ai mercati attivi non siano soddisfatti, la valutazione è effettuata secondo metodi di valutazione alternativi. In particolare, le passività subordinate sono valutate con la tecnica del valore attuale dei flussi di cassa considerando il merito di credito dell'impresa solo alla rilevazione iniziale ("approccio bottom-up").
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	
Tutte le altre passività non indicate altrove	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II. Salvo specifiche passività, che saranno menzionate all'interno della Sezione D dell'SFCR, il valore rilevato con principi contabili internazionali IAS/IFRS risulta pari a quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici.
Totale delle passività	

D.1. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ NON TECNICHE

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale attiva del Gruppo ITAS Assicurazioni e di ogni singola Compagnia assicurativa, illustrando le principali differenze tra bilancio d'esercizio o consolidato (*Statutory*) e il bilancio di solvibilità (*Solvency II*).

GRUPPO ITAS

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	30.068
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	11.647
Attività fiscali differite	54.778	32.232
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	133.485	86.239
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	5.065.594	4.926.944
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	181.092	102.442
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	69.319	9.319
Strumenti di capitale	30.576	30.576
Strumenti di capitale – Quotati	29.206	29.206
Strumenti di capitale – Non quotati	1.369	1.369
Obbligazioni	4.025.293	4.025.293
Titoli di Stato	3.296.356	3.296.356
Obbligazioni societarie	556.146	556.146
Obbligazioni strutturate	172.791	172.791
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	759.281	759.281
Derivati	33	33
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	1.213.067	1.213.067
Mutui ipotecari e prestiti	3.008	3.008
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	1.298	1.298
Altri mutui ipotecari e prestiti	1.710	1.710
Importi recuperabili da riassicurazione da:	79.325	114.941
Non vita e malattia simile a non vita	82.681	112.377
Non vita esclusa malattia	81.871	111.517
Malattia simile a non vita	810	861
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	-3.357	2.564
Malattia simile a vita	1.100	1.100
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-4.457	1.464
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	162.288	162.283
Crediti riassicurativi	32.469	32.469
Crediti (commerciali, non assicurativi)	196.195	195.322
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	43.480	43.480
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.247	108.484
Totale delle attività	6.984.936	6.960.184

Avviamento e attività immateriali

L'avviamento e le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni *Solvency II*, sono stati valutati pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Avviamento	0	30.068	-30.068
Attività immateriali	0	11.647	-11.647

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 54.778 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 178.302 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore *Statutory* e di solvibilità delle riserve tecniche.

Il Gruppo è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio individuale delle Società consolidate sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al *market value* secondo il *framework Solvency II* conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	54.778	32.232	22.546
Passività fiscali differite	178.302	23.564	154.738
Imposte differite nette	-123.524	8.668	-132.193

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al fair value determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta. Le attività, pari a 5.154 mila Euro, registrate a livello *Statutory* ai sensi del principio contabile IFRS 16 sono parimenti presenti a livello *Solvency*.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	133.485	86.239	47.246
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	181.092	102.442	78.650
Immobili	314.577	188.681	125.896

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al *fair value*.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Partecipazioni	69.319	9.319	60.000
Strumenti di capitale – Quotati	29.206	29.206	0
Strumenti di capitale – Non quotati	1.369	1.369	0
Titoli di Stato	3.296.356	3.296.356	0
Obbligazioni societarie	556.146	556.146	0
Obbligazioni strutturate	172.791	172.791	0
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	759.281	759.281	0
Derivati	33	33	0
Investimenti Finanziari	4.884.501	4.824.501	60.000

Con riferimento alla voce "Partecipazioni" la differenza rilevata nella tabella deriva unicamente dall'iscrizione a livello *Solvency II* del valore di vendita a *fair value* della quota posseduta in Assicuratrice Val Piave S.p.A.; mentre a livello *Statutory* tale operazione è iscritta seguendo il principio contabile IFRS 5 e dunque consolidando la controllata e iscrivendo il valore complessivo IAS/IFRS nelle voci "Altre attività" e "Altre passività".

Altre attività

La differenza della voce deriva dalla presenza tra i valori *Statutory* delle attività della controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A. in dismissione mentre in ambito *Solvency II* tali attività, nettate delle relative passività in dismissione, sono riportate, per la quota di possesso, all'interno della voce "Partecipazioni", e valutate al loro *fair value* (presumibile prezzo di vendita).

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Altre attività	1.247	108.484	-107.237

ITAS MUTUA

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	12.255
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	9.219
Attività fiscali differite	41.121	21.249
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	133.181	101.448
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	1.673.821	1.381.162
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	175.249	135.703
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	502.250	262.200
Strumenti di capitale	18.651	16.983
Strumenti di capitale – Quotati	17.282	15.690
Strumenti di capitale – Non quotati	1.369	1.293
Obbligazioni	588.129	581.172
Titoli di Stato	397.401	393.492
Obbligazioni societarie	112.389	112.310
Obbligazioni strutturate	78.339	75.369
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	389.526	385.103
Derivati	17	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	2.953	2.953
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	1.244	1.244
Altri mutui ipotecari e prestiti	1.710	1.710
Importi recuperabili da riassicurazione da:	82.681	113.706
Non vita e malattia simile a non vita	82.681	113.706
Non vita esclusa malattia	81.871	112.846
Malattia simile a non vita	810	861
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	0	0
Malattia simile a vita	0	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	154.427	154.427
Crediti riassicurativi	32.443	32.443
Crediti (commerciali, non assicurativi)	130.687	130.687
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	3.646	3.646
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.129	2.044
Totale delle attività	2.256.089	1.965.240

Avviamento e attività immateriali

L'avviamento e le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni *Solvency II*, sono stati valutati pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Avviamento	0	12.255	-12.255
Attività immateriali	0	9.219	-9.219

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 41.121 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 91.499 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore *Statutory* e di solvibilità delle riserve tecniche e degli investimenti finanziari.

La Compagnia è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al *market value* secondo il *framework Solvency II* conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	41.121	21.249	19.872
Passività fiscali differite	91.499	0	91.499
Imposte differite nette	-50.379	21.249	-71.627

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al *fair value* determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta. Nella voce "Immobili, impianti e attrezzature uso proprio" sono presenti a livello *Solvency*, per un importo pari a 4.850 mila Euro, le attività soggette al principio contabile IFRS 16.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	133.181	101.448	31.733
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	175.249	135.703	39.545
Immobili	308.430	237.152	71.278

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al *fair value*.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	17.282	15.690	1.591
Strumenti di capitale – Non quotati	1.369	1.293	76
Titoli di Stato	397.401	393.492	3.909
Obbligazioni societarie	112.389	112.310	79
Obbligazioni strutturate	78.339	75.369	2.969
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	389.526	385.103	4.423
Derivati	17	0	17
Investimenti Finanziari	996.322	983.258	13.064

Altre attività

La voce accoglie attivi residuali non classificati nelle altre voci; la differenza tra il valore iscritto nel bilancio *Statutory* e quello di solvibilità è dovuta all'azzeramento del risconto attivo relativo ai costi inerenti all'emissione del prestito subordinato.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Altre attività	1.129	2.044	-916

ITAS VITA S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	0
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	1.351
Attività fiscali differite	13.288	10.983
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	31	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	3.840.572	3.676.017
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	5.844	5.170
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	15.868	3.078
Strumenti di capitale	11.925	11.688
Strumenti di capitale – Quotati	11.925	11.688
Strumenti di capitale – Non quotati	0	0
Obbligazioni	3.437.164	3.291.186
Titoli di Stato	2.898.955	2.764.155
Obbligazioni societarie	443.757	434.898
Obbligazioni strutturate	94.452	92.132
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	369.755	364.896
Derivati	17	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	1.213.067	1.213.067
Mutui ipotecari e prestiti	54	54
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	54	54
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	-3.357	2.539
Non vita e malattia simile a non vita	0	0
Non vita esclusa malattia	0	0
Malattia simile a non vita	0	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	-3.357	2.539
Malattia simile a vita	1.100	1.100
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-4.457	1.439
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	9.587	9.587
Crediti riassicurativi	26	26
Crediti (commerciali, non assicurativi)	73.124	73.124
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	33.556	33.556
Tutte le altre attività non indicate altrove	114	114
Totale delle attività	5.180.063	5.020.419

Attività immateriali

Le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni *Solvency II*, sono state valutate pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività immateriali	0	1.351	-1.351

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 13.288 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 89.124 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore *Statutory* e di solvibilità delle riserve tecniche e degli investimenti finanziari.

La Compagnia è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al *market value* secondo il *framework Solvency II* conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	13.288	10.983	2.305
Passività fiscali differite	89.124	0	89.124
Imposte differite nette	-75.836	10.983	-86.819

Immobili diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità l'immobile è iscritto al *fair value* determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta. Nella voce "Immobili, impianti e attrezzature uso proprio" sono presenti a livello *Solvency*, per un importo pari a 31 mila Euro, le attività soggette al principio contabile IFRS 16.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	31	0	31
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	5.844	5.170	674
Immobili	5.874	5.170	705

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al *fair value*.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	11.925	11.688	237
Strumenti di capitale – Non quotati	0	0	0
Titoli di Stato	2.898.955	2.764.155	134.800
Obbligazioni societarie	443.757	434.898	8.858
Obbligazioni strutturate	94.452	92.132	2.320
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	369.755	364.896	4.859
Derivati	17	0	17
Investimenti Finanziari	3.818.860	3.667.770	151.090

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	0
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	0
Attività fiscali differite	2.127	1.779
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2.437	2.358
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	94.584	87.474
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	10.462	9.231
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0
Strumenti di capitale	2.893	1.518
Strumenti di capitale – Quotati	2.892	1.517
Strumenti di capitale – Non quotati	1	1
Obbligazioni	72.976	69.510
Titoli di Stato	69.963	66.589
Obbligazioni societarie	1.996	1.922
Obbligazioni strutturate	1.017	1.000
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	8.253	7.214
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	43	43
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	22	22
Altri mutui ipotecari e prestiti	21	21
Importi recuperabili da riassicurazione da:	2.211	3.209
Non vita e malattia simile a non vita	2.211	3.209
Non vita esclusa malattia	2.216	2.946
Malattia simile a non vita	-5	263
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	0	0
Malattia simile a vita	0	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	3.918	3.918
Crediti riassicurativi	80	80
Crediti (commerciali, non assicurativi)	3.531	3.531
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	3.424	3.424
Tutte le altre attività non indicate altrove	26	26
Totale delle attività	112.381	105.841

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 2.127 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 7.643 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore *statutory* e di solvibilità delle riserve tecniche e degli investimenti finanziari.

La Compagnia è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al *market value* secondo il *framework Solvency II* conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	2.127	1.779	348
Passività fiscali differite	7.643	0	7.643
Imposte differite nette	-5.516	1.779	-7.295

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al *fair value* determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	2.437	2.358	80
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	10.462	9.231	1.231
Immobili	12.900	11.589	1.310

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al *fair value*.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	2.892	1.517	1.375
Strumenti di capitale – Non quotati	1	1	0
Titoli di Stato	69.963	66.589	3.374
Obbligazioni societarie	1.996	1.922	74
Obbligazioni strutturate	1.017	1.000	17
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	8.253	7.214	1.038
Derivati	0	0	0
Investimenti Finanziari	84.122	78.243	5.879

D.2. RISERVE TECNICHE**D.2.1. VALORE DELLE RISERVE TECNICHE**

Le riserve tecniche *Solvency* del Gruppo ITAS al 31 dicembre 2021 includono i valori della Capogruppo ITAS Mutua (rami danni) e della controllata e ITAS Vita S.p.A. (rami vita).

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Migliore stima	5.550.700	1.030.317	4.520.383	45.042
Margine di rischio	157.803	51.657	106.146	2.226
Riserve tecniche lorde	5.708.503	1.081.974	4.626.529	47.268
Riserve tecniche nette	5.629.178	999.293	4.629.885	45.057

Maggiori dettagli quantitativi sulle riserve tecniche sono contenuti nei modelli S.17.01.02 (danni) e S.12.01.01 (vita), allegati al presente documento.

Sulla base del lavoro svolto dalla Funzione Attuariale, le riserve tecniche sono ritenute affidabili e adeguate in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente. Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali.

D.2.2. BASI, METODI E IPOTESI PRINCIPALI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE

ITAS MUTUA

Metodologia

La metodologia utilizzata al fine di determinare la stima migliore delle riserve tecniche in funzione degli elementi di valutazione è sinteticamente riassunta di seguito:

- riserve sinistri: la metodologia è basata su tecniche di proiezione statistico-attuariale generalmente riconosciute. Per i rami minori corrispondenti ad una quota marginale delle riserve stimate vengono applicate metodologie di stima semplificate;
- riserve premi: viene determinata una proiezione separata dei flussi di cassa relativi alle polizze sottoscritte e ai premi futuri attesi in linea con quanto proposto dalla normativa vigente;
- margine di rischio: viene determinato il costo del capitale di rischio sul portafoglio in *run-off*.

Si segnala che la valutazione delle riserve tecniche non considera: l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE, l'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308-*quater* della Direttiva 2009/138/CE e la deduzione transitoria di cui all'articolo 308-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE.

Base dati

Stando alle verifiche effettuate, i dati utilizzati ai fini del calcolo delle riserve tecniche sono considerati:

- completi, per estensione delle serie storiche e disponibilità per gruppi di rischio omogenei;
- accurati, per affidabilità e tempestività di registrazione nel tempo;
- appropriati, per consistenza con le ipotesi e la metodologia utilizzata nel processo di stima.

I dati includono informazioni storiche sufficienti a valutare le caratteristiche dei rischi sottostanti e a valutare la presenza di eventuali tendenze di andamento.

I dati sono disponibili per gruppi di rischio omogeneo. Un gruppo di rischi omogenei è costituito da contratti con caratteristiche di rischio simili. Il gruppo è identificato tenendo conto di un appropriato bilanciamento tra la credibilità dei dati disponibili per consentire lo svolgimento di analisi statistiche affidabili e l'omogeneità delle caratteristiche di rischio all'interno del gruppo. Questo permette di assegnare ciascuna obbligazione di assicurazione ad un'area di attività capace di rifletterne la natura dei rischi connessi.

Riserva sinistri

La stima della riserva sinistri è stata ottenuta come valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri riguardanti i sinistri verificatisi precedentemente alla data di valutazione (sinistri avvenuti ma non liquidati).

La stima delle riserve sinistri a costo ultimo (non scontato) è fondata sulle seguenti metodologie statistico-attuariali di tipo deterministico:

- metodo di sviluppo del costo pagato e denunciato;

- metodo BF pagato e denunciato;
- metodo del rapporto S/P iniziale atteso;
- metodo del *Grossing up*;
- metodo *Incurred Additive*.

La selezione dei valori a costo ultimo riflette il giudizio professionale basato sulle evidenze prodotte da ciascun metodo.

Per i rami *Long Tail*, alla stima offerta dai metodi qui sopra elencati, si accompagna la computazione di un fattore coda utile a valutare i pagamenti posteriori all'ultimo anno di sviluppo considerato.

La valutazione delle riserve tecniche associate al *business* internazionale avviene con metodo semplificato per una quota pari all'1,58% della riserva sinistri complessiva.

Per i rami al di sotto di una soglia dimensionale prefissata, rappresentanti una quota pari all'1,26% del totale della riserva, vista la poca significatività dei dati, le riserve tecniche vengono appostate come somma di riserva di inventario, riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati civilistica e riserva per spese di liquidazione interne.

Sono rilevanti le seguenti osservazioni:

- le proiezioni dei costi denunciati si basano sui triangoli di sviluppo che includono i soli indennizzi, le spese dirette e ALAE, e le riserve dei liquidatori senza considerare gli eventuali margini di prudenzialità decisi dalla Compagnia;
- la riserva per spese di liquidazione indirette è stimata sfruttando le semplificazioni previste dall'EIOPA (Allegato 5 del Regolamento IVASS n. 18/2016) ed in particolare come percentuale della riserva stimata; detta percentuale è definita a partire dal rapporto tra spese indirette e gli importi pagati osservati negli ultimi 5 anni.

Nel definire i flussi di cassa prospettici sono stati adottati i parametri di smontamento desunti dalle metodologie statistico-attuariali.

Ai flussi di cassa così ottenuti sono stati applicati i fattori di sconto, secondo la struttura a termine dei tassi *risk-free* (non comprensiva del *volatility adjustment*) in vigore al momento della valutazione fornita da EIOPA.

Sommando il valore attuale atteso dei singoli *cash-flow* si è giunti alla stima della riserva sinistri.

Riserva premi

La stima della riserva premi è stata ottenuta come valore attuale atteso di tutti i flussi di cassa futuri relativi a premi e sinistri intervenuti dopo la data di valutazione e durante il periodo di copertura della polizza entro il limite contrattuale delle polizze di ogni specifico ramo.

La proiezione dei flussi di cassa futuri comprende tutti i futuri pagamenti di sinistri e delle spese di gestione derivanti da tali eventi e i premi futuri derivanti dalle polizze in vigore.

La proiezione dei flussi di cassa è stata effettuata analizzando separatamente le seguenti componenti:

- *Unearned*: flussi di *cash-out* attesi per le polizze già incassate (dove i costi del premio e gli oneri di acquisizione sono già state sostenute, ma i sinistri e i costi operativi sono di competenza dell'esercizio);

- *Unincepted*: premi ed esborsi attesi da contratti in vigore alla data di valutazione (ad esempio contratti pluriennali, contratti con pagamento del premio frazionato e contratti annuali con tacito rinnovo, se sono già trascorsi 60 giorni dalla scadenza annuale, rate mensili, ecc.).

La metodologia di proiezione della stima dei sinistri di competenza corrispondenti, per anno di accadimento, si basa:

- per la componente *unearned*, moltiplicando alla riserva pro rata in uscita alla data di valutazione ripartita per anno di competenza, la stima prospettica del rapporto sinistri/premi del ramo;
- per la componente *unincepted*, moltiplicando ai premi futuri stimati alla data di valutazione ripartiti per anno di competenza, la stima prospettica del rapporto sinistri/premi del ramo.

Applicando alle stime dei sinistri il vettore delle velocità di liquidazione attese per ramo, si ottengono i flussi di cassa dei pagamenti dei sinistri.

Si calcolano le spese di gestione per le componenti *unearned* e *unincepted* e le spese di acquisizione per la componente *unincepted* attribuendole sui rispettivi anni di competenza e ottenendone i relativi flussi.

I vettori dei flussi annuali delle spese di gestione si calcolano con la seguente metodologia:

- per la componente *unearned*, moltiplicando l'*Expense Ratio* del ramo per la riserva pro rata in uscita alla data di valutazione. Tale valore viene attribuito proporzionalmente agli anni di competenza utilizzando il vettore dei pagamenti dei sinistri;
- per la componente *unincepted*, moltiplicando l'*Expense Ratio* del ramo per il valore dei premi futuri. Tale valore viene attribuito proporzionalmente agli anni di competenza utilizzando il vettore dei pagamenti dei sinistri.

Il vettore dei flussi annuali delle spese di acquisizione si ottiene moltiplicando il vettore dei premi futuri per la percentuale del costo di acquisizione sui premi corrispondente al ramo.

I flussi ottenuti dei sinistri, delle spese e dei premi futuri, vengono scontati e sommati al fine di ottenere un valore attuale atteso.

Le assunzioni tecniche relative ai *Loss Ratio*, *Expense Ratio*, *Combined Ratio*, costi di acquisizione e alla velocità di liquidazione sono effettuate in una logica di *best estimate*, non includendo quindi l'aggiustamento di prudenzialità. *Expense Ratio* e costi di acquisizione sono stimati considerando la media dei rapporti di costo su premi di competenza degli ultimi anni, i *Loss Ratio* osservando la rispettiva serie storica degli ultimi anni e scegliendo il valore medio tra le osservazioni considerate maggiormente rappresentative.

Valutazione dei limiti contrattuali

La valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, necessita in via preliminare di un *assessment* inerente alla definizione dei limiti contrattuali. Lo scopo di questa valutazione è la determinazione del limite temporale degli effetti contrattuali e quindi dei flussi di cassa proiettabili relativamente ai contratti in essere alla data di valutazione. La proiezione può dover essere effettuata fino alla data di scadenza del contratto ma, in presenza di specifici diritti in capo alla Compagnia (recesso unilaterale, variazione dei premi, ecc.), essa può essere ridotta.

In relazione al portafoglio polizze della Compagnia, l'*assessment* non ha evidenziato casistiche rilevanti che inducono a ritenere che il limite temporale degli effetti dei contratti della Compagnia possa essere anticipato rispetto alla naturale scadenza di polizza.

Margine di rischio

A completamento del calcolo delle riserve tecniche si è determinato il margine per il rischio affinché il valore complessivo determinato sia equivalente all'importo che, nel caso di cessione del portafoglio, le imprese di assicurazione e di riassicurazione presenti sul mercato sarebbero tenute a ricevere al fine di assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione presenti nel portafoglio dall'impresa cedente.

Il *Risk Margin* viene calcolato utilizzando la semplificazione basata su approssimazioni dei singoli rischi e sottorischii all'interno dei moduli e dei sottomoduli da utilizzare per il calcolo dei futuri SCR(t). Il calcolo dei capitali di rischio futuri per ogni singolo rischio è basato sul *path* di *run-off* dei *risk-drivers* opportunamente selezionati (Metodo semplificato n. 1 del Reg. IVASS n. 18 del 2016).

Ipotesi

Le ipotesi principali alla base del calcolo delle riserve tecniche sono giudicate coerenti con l'osservazione storica. Ai fini della determinazione delle riserve tecniche, sono rilevanti le seguenti ipotesi:

- lo sviluppo osservato del costo dei sinistri pagati e denunciati nel recente passato è indicativo degli sviluppi proiettati;
- l'inflazione sinistri è stabile per i sinistri accaduti entro la data di valutazione, si applica un effetto integrativo per i sinistri che accadranno dopo la data di valutazione;
- la struttura riassicurativa prospettica si assume in linea rispetto a quella osservata;
- non si anticipano cambiamenti normativi che possano influenzare significativamente il costo atteso dei sinistri futuri e la profittabilità degli affari sottoscritti.

Variazioni delle ipotesi rispetto al periodo di valutazione precedente

Applicazione di un effetto inflattivo per i sinistri che accadranno dopo la data di valutazione.

ITAS VITA S.p.A.

Metodologia

Le riserve tecniche sono state poste pari alla somma tra la miglior stima degli impegni futuri e dei relativi costi e il margine per il rischio.

- la migliore stima corrisponde al valore atteso dei flussi di cassa futuri ponderati per la probabilità, attualizzati con la curva priva di rischio fornita da EIOPA. In generale la proiezione dei flussi utilizzata ha tenuto conto di tutte le entrate ed uscite di cassa, necessarie per regolare le obbligazioni fino alla naturale scadenza contrattuale, sia al lordo che al netto delle cessioni in riassicurazione;
- il margine di rischio garantisce l'effettiva sufficienza della miglior stima seguendo la tecnica del "costo del capitale", cioè determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità.

Si è riscontrato che il portafoglio non modellato corrisponde a meno dell'1% del totale delle riserve matematiche. Le riserve non modellate sono considerate equivalenti al corrispondente valore civilistico, ad eccezione della quota non modellata del Fondo Pensione Aperto, dove per il calcolo della Miglior Stima a partire dalla riserva civilistica viene applicato un fattore correttivo pari al rapporto tra la Miglior Stima e la Riserva Matematica *local* del portafoglio dello stesso FPA, modellata all'interno del motore attuariale. Le differenze di valutazione del portafoglio non modellato sono considerate non significative.

Le attività (passività) sono calcolate secondo l'importo al quale potrebbero essere scambiate (trasferite o regolate) tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le riserve tecniche sono costituite considerando tutte le obbligazioni nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione. Il calcolo è eseguito in coerenza con le informazioni fornite dai mercati finanziari e assicurativi.

Ai fini del calcolo delle riserve si considerano tutte le spese future per far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati, dell'inflazione e delle partecipazioni future agli utili (anche di carattere discrezionale sulle gestioni separate).

Le riserve tecniche vengono determinate con metodologia stocastica (solo per le Gestioni Separate e per la linea garantita "Securitas" del Fondo Pensione Aperto) e modellate nel motore di calcolo attuariale Prophet. La proiezione dei flussi di cassa avviene polizza per polizza, ad eccezione dei contratti le cui prestazioni sono collegate alle Gestioni Separate, per i quali il processo di calcolo viene preceduto da un raggruppamento in *cluster* omogenei. Il raggruppamento è effettuato attraverso l'utilizzo di un *software* specifico che crea i gruppi di polizze (*Model Point*) minimizzando per ogni HRG (*Homogeneous Risk Group*) la differenza dei flussi di cassa futuri per ogni anno di proiezione, in modo tale da non snaturare il rischio sotteso alle polizze non ancora raggruppate.

Le Riserve Tecniche sono definite come la somma di:

- A. Migliore Stima (BEL), comprensiva del Time Value di opzioni e garanzie (TVOG)
 - B. Margine di Rischio (RM)
- A. La Migliore Stima corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (curva EIOPA con *Volatility Adjustment*). La proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della migliore stima tiene conto di tutte le entrate e uscite di cassa necessarie per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

La Migliore Stima è stata calcolata tramite l'utilizzo di scenari stocastici (per la componente relativa alle Gestioni Separate), ed è quindi comprensiva del TVOG, che rappresenta il costo delle opzioni e garanzie finanziarie previste dai contratti di assicurazione. Come specificato in precedenza, anche per la quota garantita del Fondo Pensione Aperto è stata considerata la valutazione della Miglior Stima in ambiente stocastico.

Per quanto riguarda la componente di ramo III e di ramo VI - ad esclusione della linea garantita Securitas - la proiezione dei flussi di cassa è effettuata sullo scenario Certo Equivalente fornito da EIOPA.

La proiezione dei flussi di cassa futuri è stata modellata attraverso il *software* di proiezione attuariale Prophet e copre circa il 99% del portafoglio. In particolare:

- il flusso di cassa mensilizzato associato delle BEL è modellizzato secondo le specifiche tecniche dei singoli prodotti;
- le prestazioni sono rivalutate sulla base dei rendimenti delle gestioni separate calcolati attraverso la libreria di Prophet ALS che recepisce la proiezione degli attivi a copertura delle Riserve Tecniche secondo una logica ALM.

Alla data di valutazione il modello di calcolo non considera per una parte residuale pari a circa l'1% delle riserve matematiche e riguarda la parte del portafoglio non modellizzata, che è gestita esternamente al modello di calcolo ed è costituita principalmente da prodotti *Health e Unit-Linked*, i cui premi non sono stati ancora valorizzati alla data di valutazione, le polizze con rendite in pagamento, le riserve complementari, le riserve sovrappremi e le somme da pagare.

Le riserve non modellate sono considerate equivalenti al corrispondente valore civilistico per la parte riferita a somme da pagare, arretrati, complementari, sovrappremi e rendite in pagamento. Per quanto riguarda la parte di Fondo Pensione non valorizzato viene applicato un coefficiente di marginalità riferito alla corrispettiva parte modellata.

Le differenze di valutazione del portafoglio non modellato sono quindi considerate non materiali.

Le riserve modellate cedute ai riassicuratori sono state calcolate tenendo conto dei trattati, dell'applicazione delle percentuali di rischio ceduto e dei pieni di conservazione. Si è tenuto conto dell'applicazione di eventuali cessioni in "facoltativo". Nella determinazione delle riserve cedute si è applicata l'aliquota di cessione delle coperture risultante dall'applicazione sia delle quote che dei pieni di conservazione. Ai fini del calcolo dei *reinsurance recoverables* viene considerato l'abbattimento per la probabilità di *default* del riassicuratore calcolato in base al *rating*.

Ritenendo l'impatto non significativo, per l'attualizzazione dei flussi ceduti, non sono stati considerati:

- la maggiorazione della curva di attualizzazione che tenesse conto del merito di credito dei riassicuratori;
- l'effetto dovuto allo *shifting* temporale che intercorre tra la liquidazione effettiva al beneficiario e il recupero della somma dovuta dai riassicuratori.

Il portafoglio attivi modellizzato considera alla data di valutazione solamente gli attivi delle Gestioni Separate FORIV, FOREVER, Progetto Previdenza e Formula Fondo. Le principali tipologie di attivi modellizzati sono:

- *Bond* governativi e corporate a tasso fisso/variabile;
- *Bond* indicizzati al tasso di inflazione;
- Titoli obbligazionari "non *plain vanilla*" (es. CMS, *Fix to Float*, *Callable/Puttable bond*);
- Titoli azionari.

La proiezione dei flussi di cassa è effettuata in un'ottica integrata di passività e attività (ALM). Il modello permette di investire in attivi a copertura delle passività modellizzate della Compagnia. La strategia di investimento è definita all'interno del modello di calcolo sulla base di:

- un *Asset Mix* obiettivo, definito distinguendo i titoli in portafoglio in categorie definite sulla base della tipologia di titolo (*Bond* o *Equity*) e della classificazione contabile (Circolante o Immobilizzato). Per ogni categoria è definita una strategia di investimento e delle ipotesi di reinvestimento;
- un obiettivo di rendimento: impostato come corridoio su tutto l'orizzonte temporale di proiezione. Nello specifico, il rendimento obiettivo è composto da un *lower bound* pari al livello medio delle garanzie finanziarie dei contratti presenti in Gestione Separata e da un *upper bound* pari alla somma tra minimo garantito ed il trattenuto medio della Compagnia;
- rispetto del regolamento di gestione e dei requisiti normativi di copertura delle riserve matematiche durante la proiezione.

B. Il Margine di Rischio è la parte delle riserve tecniche che rappresenta il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione esistenti per tutta la loro durata di vita. In particolare, il *Risk Margin* viene calcolato utilizzando il metodo semplificato n. 1 del Regolamento IVASS n. 18 del 2016, basato sulla generazione di approssimazioni dei singoli rischi e sotto rischi all'interno dei moduli e sotto moduli da utilizzare per il calcolo dei futuri SCR(t). Il calcolo dei capitali di rischio futuri per ogni singolo rischio è basato sul *path* di *run-off* dei *risk-drivers* opportunamente selezionati. Il calcolo del *Risk Margin* viene effettuato utilizzando lo scenario economico di riferimento definito a partire dalla curva EIOPA alla data di valutazione senza *Volatility Adjustment*, come previsto dall'art. 5 del Regolamento IVASS n. 26. Nello specifico viene calcolato in $t=0$ il valore del SCR_{RU} , considerando i seguenti moduli di rischio opportunamente corretti ai sensi dell'art. 38 degli Atti Delegati: rischio di mercato, rischio di sottoscrizione, rischio di controparte e rischi operativi. È inoltre considerato l'effetto derivante dalla capacità di assorbimento delle perdite.

Ipotesi

L'impresa ha verificato che le ipotesi utilizzate ai fini del calcolo delle riserve tecniche e del margine di rischio recepiscano tutti gli aggiornamenti necessari sia di carattere esterno all'impresa (curva di attualizzazione di riferimento, misure di rischio, inflazione, ecc.) che di carattere interno (aggiornamento delle ipotesi di mortalità, comportamento degli assicurati, aggiornamento delle prestazioni assicurate, ecc.).

Le ipotesi sottostanti alla stima dei flussi di cassa sono basate sulle osservazioni storiche e soggette a verifica con procedure di *back-testing*. L'aggiornamento delle ipotesi operative necessarie viene effettuato con cadenza annuale successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Le principali ipotesi operative ed economiche riguardano:

- Probabilità di decesso: definite utilizzando la tavola di mortalità SIM2016 e SIF2016 del Nord Italia con una percentuale di abbattimento stimata sulla base della serie storica dei decessi registrati nel portafoglio della Compagnia;

- Frequenze di riscatto: sono state stimate sulla base della serie storica dei riscatti registrati sul portafoglio della Compagnia; la stima è definita per gruppi di tariffe distinti per gestione separata, tipologia di polizza, canale distributivo e tipologia di premio pagato raggruppate sulla base dell'anti-durata contrattuale;
- Probabilità di rinnovo premi: per contratti a premi unici ricorrenti sono state stimate sulla base della serie storica dei rinnovi registrati sul portafoglio della Compagnia per anti-durate contrattuali;
- Ipotesi di spesa: è definito un costo per polizza calcolato per tipologia di prodotto a seguito di un'allocazione delle spese indirette basata sui criteri definiti dalla metodologia della Compagnia;
- Ipotesi di TMO: posto pari a 0% secondo quanto previsto dal protocollo 0144 ANIA 2016;
- Lo scenario economico di riferimento è definito a partire dalla curva dei tassi *risk free* EIOPA alla data di valutazione con *Volatility Adjustment*;
- Inflazione: si prevede che le spese di ciascun contratto aumentino con il tasso di inflazione, definito come una percentuale fissa per l'intero periodo di proiezione. L'inflazione deve essere fissata in riferimento a dati di mercato rilevanti, così da mantenere le caratteristiche tipiche dell'ambito "*market consistent*". Dove non sono disponibili strumenti di mercato deve essere applicato il tasso di inflazione attuale;
- Future misure di gestione: le strategie di gestione prevedono l'acquisto e la vendita di titoli finalizzata al raggiungimento dell'asset mix e di un rendimento obiettivo come sopra descritto. Il reinvestimento è effettuato su titoli aventi scadenza pari a 12 anni.

Il calcolo delle riserve tecniche delle Gestioni Separate FOREVER, FORIV, FOREVER Progetto Previdenza e Formula Fondo è effettuato utilizzando uno scenario economico stocastico. Lo scenario economico si basa sui principi di seguito descritti:

- *Predictable Dynamics* è un modello econometrico che genera scenari macroeconomici globali. Il modello è sviluppato da *Ultimate Risk Solutions LLC*, una società con sede negli Stati Uniti, che fornisce soluzioni per software di modellizzazione del rischio per il mercato assicurativo e per altri settori in diverse economie mondiali.
- Il modello comprende numerose variabili macroeconomiche ed economiche. Ogni simulazione del modello produce il valore futuro di tali variabili per le economie incluse nel modello, le quali vengono simulate per tutti gli anni o trimestri considerati per la proiezione delle variabili. In particolare, le variabili incluse nel modello sono:
 - Tasso di crescita del prodotto interno lordo;
 - Tasso di inflazione;
 - Tasso di disoccupazione;
 - Rapporto tra investimenti e prodotto interno lordo;
 - Tasso di crescita salariale;
 - Tasso di interesse;
 - Curva Spot e *forward* dei tassi di cambio;
 - Indici azionari;
 - Spread dei titoli obbligazionari;
 - Tasso di *default* dei mutui e "*prepayment rates*".

- Il concetto economico della relazione tra domanda e offerta gioca un ruolo importante nel modello *Predictable Dynamics*. Come è noto dalla teoria economica, a seguito di uno *shock* tra la domanda e l'offerta vi è una distorsione dello stato di equilibrio dell'economia. In assenza di ulteriori *shock*, teoricamente l'economia ritorna allo stato di equilibrio sia grazie alle forze di autoregolazione del mercato sia grazie all'intervento Governativo. La parte del modello che tiene in considerazione queste dinamiche si chiama *Dynamic Equilibrium Model (DEM)*, progettata come una conseguenza del continuo susseguirsi di *shock*, interventi governativi e processi di autoregolazione del mercato in risposta ad ogni *shock*. DEM descrive il comportamento interdependente delle variabili macroeconomiche principali (Tassi di crescita del PIL, Tasso di inflazione, Tasso di disoccupazione, Rapporto tra investimenti e PIL, Tasso di crescita salariale). Questo comportamento interdependente viene descritto con un sistema di equazioni macroeconomiche (*Core System of Macroeconomic Equations*), il quale "risponde" agli *shock* di domanda e offerta. Il sistema di equazioni macroeconomiche è parametrizzato sui valori storici delle variabili considerate. In questo modo il *Dynamic Equilibrium Model* è in grado di riprodurre il movimento congiunto delle principali variabili macroeconomiche osservato in passato.

Per ogni *step* di proiezione, quindi, il modello:

- simula il valore dello *shock* di domanda e offerta;
- applica l'intervento governativo e l'autoregolamentazione del mercato;
- calcola i valori delle variabili macroeconomiche principali dal sistema di equazioni;
- calcola i valori di tutte le altre variabili macroeconomiche, come il tasso di interesse, il tasso di cambio, l'indice azionario e altre variabili incluse nel modello.

Ogni simulazione genera uno scenario che contiene la realizzazione di tutte le variabili incluse nel modello.

Le proiezioni stocastiche e la calibrazione del modello sono determinate in modo da rispettare le proprietà di *Market Consistency* e *Risk Neutrality*.

In scenari *real-world*, il prezzo di un *asset* ammette la presenza di un premio per il rischio. I prezzi *risk-neutral* sono descritti da processi di martingala: il prezzo di ogni *asset* è esattamente pari al valore atteso scontato, e in questo caso nessun premio al rischio è ammesso. In accordo con *Solvency II*, il tasso *risk-free* di riferimento viene derivato dalla curva EIOPA in essere alla data di valutazione.

Gli scenari *real-world* per gli indici azionari sono ricondotti a scenari *risk-neutral* con una trasformazione lineare del corrispondente processo stocastico. La proiezione sostituisce la crescita media di un'azione con il tasso *risk-neutral* senza modificare la volatilità.

Gli scenari *risk-neutral* per gli *Zero-Coupon Bond (ZCB)* sono ottenuti dalla condizione di *market consistency*. La condizione di *market consistency* è una sorta di condizione di assenza di arbitraggio.

La condizione di *market consistency* può essere derivata per ogni ZCB con una *maturity* arbitraria in ogni momento futuro. Per ottenere la *market consistency* dei tassi di interesse, e trasformare i rendimenti *real-world* in rendimenti *risk-neutral*, è stato scelto un approccio parametrico.

Per quanto riguarda il parametro di volatilità presente nel comparto azionario, esso è stato scelto in modo tale che il prezzo delle opzioni con sottostante l'indice azionario dello scenario simulato sia

coerente con il prezzo delle opzioni aventi come sottostante il FTSE Mib, considerando quindi la volatilità implicita quotata sul mercato al 31 dicembre 2021 e utilizzando il modello di *Black & Scholes*.

Per quanto riguarda il parametro di volatilità del comparto obbligazionario, esso è stato scelto in modo che il prezzo delle *swap option* ottenuto dagli scenari sia coerente con il prezzo ottenuto con il modello di *Black & Scholes* e con la superficie di volatilità implicita quotata sul mercato al 31 dicembre 2021.

A supporto, *Ultimate Risk Solution* fornisce congiuntamente allo scenario prodotto la documentazione dei test effettuati e richiesti dalla normativa in vigore (Regolamento 18, art. 57 lettera c, punti 1,2,3).

In particolare, sono stati effettuati:

- ✓ *Test* di Martingala, sia sul comparto azionario sia sul comparto obbligazionario;
- ✓ *Test* di Calibrazione;
- ✓ *Test* di Correlazione.

Oltre al già citato aggiustamento per la volatilità (VA) di cui all'articolo 77-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE, nel calcolo delle riserve tecniche di ITAS Vita S.p.A. viene impiegata la misura transitoria sulle riserve tecniche (MTRT) di cui all'art. 344-*decies* del Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005. Nella sezione D.2.5., si dà evidenza degli effetti delle due garanzie di lungo termine in uso e degli impatti di un loro azzeramento sulla posizione di solvibilità di ITAS Vita S.p.A. e del Gruppo.

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.p.A.

Metodologia

La metodologia utilizzata al fine di determinare la stima migliore delle riserve tecniche in funzione degli elementi di valutazione è sinteticamente riassunta di seguito.

- Riserve sinistri: per il ramo principale R.C. Auto, la metodologia è basata su tecniche di proiezione statistico-attuariale generalmente riconosciute. Per i restanti rami, in virtù del principio di proporzionalità, vengono applicate metodologie di stima semplificate;
- Riserve premi: viene determinata una proiezione separata dei flussi di cassa relativi alle polizze sottoscritte e ai premi futuri attesi in linea con quanto proposto dalla normativa vigente;
- Margine di rischio: viene determinato il costo del capitale di rischio sul portafoglio in *run-off*.

Si segnala che la valutazione delle riserve tecniche non considera: l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE, l'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308-*quater* della Direttiva 2009/138/CE e la deduzione transitoria di cui all'articolo 308-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE.

Base dati

Stando alle verifiche effettuate, i dati utilizzati ai fini del calcolo delle riserve tecniche sono considerati:

- completi, per estensione delle serie storiche e disponibilità per gruppi di rischio omogenei;
- accurati, per affidabilità e tempestività di registrazione nel tempo;

- appropriati, per consistenza con le ipotesi e la metodologia utilizzata nel processo di stima.

I dati includono informazioni storiche sufficienti a valutare le caratteristiche dei rischi sottostanti e a valutare la presenza di eventuali tendenze di andamento.

I dati sono disponibili per gruppi di rischio omogeneo. Un gruppo di rischi omogenei è costituito da contratti con caratteristiche di rischio simili. Il gruppo è identificato tenendo conto di un appropriato bilanciamento tra la credibilità dei dati disponibili per consentire lo svolgimento di analisi statistiche affidabili e l'omogeneità delle caratteristiche di rischio all'interno del Gruppo. Questo permette di assegnare ciascuna obbligazione di assicurazione ad un'area di attività capace di rifletterne la natura dei rischi connessi. Con riferimento al ramo R.C. Auto le riserve sinistri sono state valutate, in linea con le indicazioni normative, analizzando separatamente le gestioni CARD.

Riserva sinistri

La stima della riserva sinistri è stata ottenuta come valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri riguardanti i sinistri verificatisi precedentemente alla data di valutazione (sinistri avvenuti ma non liquidati).

La stima delle riserve sinistri R.C. Auto a costo ultimo (non scontato) è fondata sulle seguenti metodologie statistico-attuariali di tipo deterministico:

- Metodo di sviluppo del costo pagato e denunciato;
- Metodo BF pagato e denunciato;
- Metodo del rapporto S/P iniziale atteso;
- Metodo del *Grossing up*;
- Metodo *Incurred additive*.

La selezione dei valori a costo ultimo riflette il giudizio professionale basato sulle evidenze prodotte da ciascun metodo. Si riporta in merito che le proiezioni dei costi denunciati si basano sui triangoli di sviluppo che includono i soli indennizzi, le spese dirette e ALAE, e le riserve dei liquidatori, senza considerare gli eventuali margini di prudenzialità decisi dalla Compagnia.

Per il ramo R.C. Generale, coerentemente con l'applicazione del principio di proporzionalità, è stato applicato un metodo basato sull'analisi degli smontamenti registrati negli ultimi anni.

Per i rami ritenuti poco significativi, perché al di sotto di una soglia dimensionale prefissata, viene replicato il valore delle riserve *local gaap*.

La riserva per spese di liquidazione indirette è stimata sfruttando le semplificazioni previste dall'EIOPA (Allegato 5 Reg. n. 18, da verificare conformità con l'art. 70) ed in particolare come percentuale della riserva d'inventario e della riserva per IBNR; detta percentuale è definita a partire dal rapporto tra spese indirette e gli importi pagati osservati negli ultimi 5 anni.

Nel definire i flussi di cassa prospettici R.C. Auto sono stati adottati i parametri di smontamento desunti dalle metodologie statistico-attuariali. Ai flussi di cassa così ottenuti sono stati applicati i fattori di sconto, secondo la struttura a termine dei tassi *risk-free* non comprensiva del *volatility adjustment*, in vigore al momento della valutazione fornita da EIOPA. Sommando il valore attuale atteso dei singoli *cash-flow* si è giunti alla stima della riserva sinistri.

Per i rami diversi da R.C. Auto si è ipotizzato che la riserva si smonti interamente nel primo anno successivo alla data di valutazione.

Riserva premi

La stima della riserva premi è stata ottenuta come valore attuale atteso di tutti i flussi di cassa futuri relativi a premi e sinistri intervenuti dopo la data di valutazione e durante il periodo di copertura della polizza entro il limite contrattuale delle polizze di ogni specifico ramo.

La proiezione dei flussi di cassa futuri comprende tutti i futuri pagamenti di sinistri e delle spese di gestione derivanti da tali eventi e i premi futuri derivanti dalle polizze in vigore.

La proiezione dei flussi di cassa è stata effettuata analizzando separatamente le seguenti componenti:

- *Unearned*: flussi di *cash-out* attesi per le polizze già incassate (dove i costi del premio e gli oneri di acquisizione sono già state sostenute, ma i sinistri e i costi operativi sono di competenza dell'esercizio);
- *Unincepted*: premi ed esborsi attesi da contratti in vigore alla data di valutazione (ad esempio contratti pluriennali, contratti con pagamento del premio frazionato e contratti annuali con tacito rinnovo, se sono già trascorsi 60 giorni dalla scadenza annuale, rate mensili, ecc.).

La metodologia di proiezione della stima dei sinistri di competenza corrispondenti, per anno di accadimento, si basa:

- per la componente *unearned*, moltiplicando alla riserva pro rata in uscita alla data di valutazione ripartita per anno di competenza, la stima prospettica del rapporto sinistri premi del ramo;
- per la componente *unincepted*, moltiplicando ai premi futuri stimati alla data di valutazione ripartiti per anno di competenza, la stima prospettica del rapporto sinistri premi del ramo.

Applicando alle stime dei sinistri il vettore delle velocità di liquidazione attese per ramo, si ottengono i flussi di cassa dei pagamenti dei sinistri.

Si calcolano le spese di gestione per le componenti *unearned* e *unincepted* e le spese di acquisizione per la componente *unincepted* attribuendole sui rispettivi anni di competenza e ottenendone i relativi flussi.

I vettori dei flussi annuali delle spese di gestione si calcolano con la seguente metodologia:

- per la componente *unearned* moltiplicando l'*Expense Ratio* del ramo per la riserva pro rata in uscita alla data di valutazione. Tale valore viene attribuito proporzionalmente agli anni di competenza utilizzando il vettore dei pagamenti dei sinistri;
- per la componente *unincepted* moltiplicando l'*Expense Ratio* del ramo per il valore dei premi futuri. Tale valore viene attribuito proporzionalmente agli anni di competenza utilizzando il vettore dei pagamenti dei sinistri.

Il vettore dei flussi annuali delle spese di acquisizione si ottiene moltiplicando il vettore dei premi futuri per la percentuale del costo di acquisizione sui premi corrispondente al ramo.

I flussi ottenuti dei sinistri, delle spese e dei premi futuri, vengono scontati e sommati al fine di ottenere un valore attuale atteso.

Le assunzioni tecniche relative ai *Loss Ratio*, *Expense Ratio*, *Combined Ratio*, costi di acquisizione e alla velocità di liquidazione sono effettuate in una logica di *best estimate*, non includendo quindi l'aggiustamento di prudenzialità. *Expense Ratio* e costi di acquisizione sono stimati considerando la media dei rapporti di costo su premi di competenza degli ultimi anni, i *Loss Ratio* osservando la rispettiva serie storica degli ultimi anni e scegliendo il valore medio tra le osservazioni considerate maggiormente rappresentative.

Valutazione dei limiti contrattuali

La valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, necessita in via preliminare di un *assessment* inerente alla definizione dei limiti contrattuali. Lo scopo di questa valutazione è la determinazione del limite temporale degli effetti contrattuali e quindi dei flussi di cassa proiettabili relativamente ai contratti in essere alla data di valutazione. La proiezione può dover essere effettuata fino alla data di scadenza del contratto ma, in presenza di specifici diritti in capo alla Compagnia (recesso unilaterale, variazione dei premi, ecc.), essa può essere ridotta.

In relazione al portafoglio polizze della compagnia, l'*assessment* non ha evidenziato casistiche rilevanti che inducono a ritenere che il limite temporale degli effetti dei contratti della Compagnia possa essere anticipato rispetto alla naturale scadenza di polizza. Ciò è dovuto alla quasi totale assenza di contratti con premi pluriennali o di formule di tacito rinnovo.

Margine di rischio

A completamento del calcolo delle riserve tecniche, si è determinato il margine per il rischio affinché il valore complessivo determinato sia equivalente all'importo che, nel caso di cessione del portafoglio, le imprese di assicurazione e di riassicurazione presenti sul mercato sarebbero tenute a ricevere al fine di assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione presenti nel portafoglio dall'impresa cedente.

Il *Risk Margin* viene calcolato utilizzando la semplificazione basata su approssimazioni dei singoli rischi e sottorischii all'interno dei moduli e sottomoduli da utilizzare per il calcolo dei futuri SCR(t). Il calcolo dei capitali di rischio futuri per ogni singolo rischio è basato sul *path* di *run-off* dei *risk-drivers* opportunamente selezionati (Metodo semplificato n. 1 del Reg. IVASS n. 18 del 2016).

Ipotesi

Le ipotesi principali alla base del calcolo delle riserve tecniche sono giudicate realistiche. Ai fini della determinazione delle riserve tecniche, sono rilevanti le seguenti ipotesi:

- lo sviluppo osservato nel costo dei sinistri pagati e denunciati nel recente passato è indicativo degli sviluppi proiettati;
- l'inflazione sinistri è stabile per i sinistri accaduti entro la data di valutazione, si applica un effetto integrativo per i sinistri che accadranno dopo la data di valutazione;
- la struttura riassicurativa prospettica si assume in linea rispetto a quella osservata;
- non si anticipano cambiamenti normativi e societari che possano influenzare significativamente il costo atteso dei sinistri futuri e la profittabilità degli affari sottoscritti.

Variazioni delle ipotesi rispetto al periodo di valutazione precedente

Applicazione di un effetto inflattivo per i sinistri che accadranno dopo la data di valutazione.

IMPORTI RECUPERABILI DA CONTRATTI DI RIASSICURAZIONE E SOCIETÀ VEICOLO

Rami danni

La stima delle riserve tecniche è inizialmente calcolata al lordo della riassicurazione. La stima dei recuperi è determinata separatamente, utilizzando un approccio semplificato in linea con la normativa di riferimento.

È stata adottata la semplificazione contenuta nell'allegato 7 del Regolamento IVASS n. 18, ovvero è stato applicato un fattore *net-to-gross* separatamente per sinistri e premi ceduti.

Infine, sono stati calcolati gli aggiustamenti per inadempienza della controparte separatamente per la riserva sinistri e per la riserva premi, utilizzando il calcolo semplificato di cui all'art. 61 degli Atti Delegati, nell'ipotesi che la probabilità d'inadempienza della controparte rimanga realisticamente costante nel tempo.

Il ricorso alle semplificazioni adottate risulta coerente con il portafoglio preso in esame, in virtù del principio di proporzionalità, la composizione dello stesso, degli accordi di riassicurazione e degli attivi a copertura delle riserve.

Rami vita

Le riserve cedute sono state calcolate tenendo conto della percentuale di cessione risultante nella determinazione delle riserve civilistiche. La differenza dell'applicazione di un metodo più analitico che tenesse conto del *timing* effettivo dei *cash flow* è ritenuta non materiale.

D.2.3. LIVELLO DI INCERTEZZA ASSOCIATO AL VALORE DELLE RISERVE TECNICHE

Per quanto riguarda **ITAS Mutua** e **Assicuratrice Val Piave S.p.A.**, la valutazione delle riserve tecniche è sensibile al variare di diversi fattori come inflazione sinistri, cambiamenti normativi, incertezza relativa al cambiamento delle prassi liquidative della Compagnia, latenza e tardività nella denuncia e sviluppo dei sinistri, al pari di un livello di incertezza implicito in ogni metodologia di valutazione di tipo statistico. Questi aspetti possono avere un impatto, anche materiale, sulla valutazione delle riserve tecniche. Al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime al verificarsi di potenziali scenari alternativi sono state condotte appropriate analisi di sensitività con riferimento a:

- riserve sinistri (stima migliore non scontata, al lordo della riassicurazione e dei recuperi da terzi assicurati) separatamente per le riserve di generazione corrente e precedenti;
- riserve premi (valore non scontato, al lordo della riassicurazione).

Per le riserve sinistri di generazione corrente di ITAS Mutua e Assicuratrice Val Piave S.p.A. è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 3% e 6%. In tal senso, una potenziale incertezza in merito allo sviluppo futuro dei sinistri della generazione più recente viene espressa in rapporto alla sua profittabilità attesa, incorporando in questo indicatore sintetico potenziali effetti di volatilità sulle stime dovuti a diversi fattori di rischio (es. maggiore frequenza o costo medio dei sinistri, velocità di liquidazione, ecc.).

Per le riserve sinistri di generazioni precedenti sono state condotte separatamente le seguenti analisi di sensitività:

- Per ITAS Mutua aumento del fattore coda (+2,5%) per i rami a lungo sviluppo R.C. Auto e R.C. Generale; per Assicuratrice Val Piave S.p.A. aumento del fattore coda (+5%) per la componente NO CARD del ramo R.C. Auto;
- Per ITAS Mutua e Assicuratrice Val Piave S.p.A. aumento del costo medio atteso (+10%) dei sinistri gravi a riserva per un importo superiore a 0,5 milioni di Euro.

Per la riserva premi di ITAS Mutua e Assicuratrice Val Piave S.p.A., analogamente a quanto considerato per la riserva sinistri di generazione corrente, è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 3% e 6%.

Si riportano i risultati ottenuti.

(dati in migliaia di €)

ITAS Mutua, UBEL al lordo della Riassicurazione	Valori	%
Riserva sinistri generazioni precedenti	555.277	
Fattore coda (+2,5%)	56.746	10,2%
Costo medio sinistri gravi (+10%)	14.727	2,7%
Riserva sinistri generazione corrente	264.907	
Rapporto S/P (+1%)	7.241	2,7%
Rapporto S/P (+3%)	21.724	8,2%
Rapporto S/P (+6%)	43.447	16,4%
Riserva premi	225.033	
Rapporto S/P (+1%)	4.501	2,0%
Rapporto S/P (+3%)	13.502	6,0%
Rapporto S/P (+6%)	27.004	12,0%

(dati in migliaia di €)

Ass. Val Piave, UBEL al lordo della Riassicurazione	Valori	%
Riserva sinistri generazioni precedenti	22.802	
Fattore coda (incremento del 5% su NC)	3.358	14,7%
Costo medio sinistri gravi (10%)	533	2,3%
Riserva sinistri generazione corrente	13.700	
Rapporto S/P (1%)	363	2,7%
Rapporto S/P (3%)	1.090	8,0%
Rapporto S/P (6%)	2.181	15,9%
Riserva Premi	9.462	
Rapporto S/P (1%)	216	2,3%
Rapporto S/P (3%)	649	6,9%
Rapporto S/P (6%)	1.298	13,7%

Per quanto riguarda **ITAS Vita S.p.A.**, nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensibilità delle stime al variare delle ipotesi principali.

Al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime al verificarsi di potenziali scenari alternativi sono state condotte appropriate analisi di sensibilità, le cui risultanze sono evidenziate nella tabella che segue. Il valore base utilizzato è la riserva *Solvency II* (stima migliore) del portafoglio modellato.

(dati in migliaia di €)

Al lordo della Riassicurazione (senza MTRT)	Valori	%
Valore base	4.574.218	
Market – Interest Rate Up	-415.103	-9,07%
Market – Interest Rate Down	73.467	1,61%
Market – Spread	-59.212	-1,29%
Market – Equity	-189.645	-4,15%
Lapse Mass	99.464	2,17%
Lapse Up	84.727	1,85%
Lapse Down	12.340	0,27%
Mortality Up	23.700	0,52%
Mortality CAT	14.527	0,32%
Expenses	32.574	0,71%
Longevity	2.234	0,05%

D.2.4. DIFFERENZE DI VALUTAZIONE TRA RISERVE DI SOLVIBILITÀ E RISERVE DI BILANCIO

Le differenze di valutazione tra riserve di bilancio e riserve di solvibilità sono riportate di seguito:

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Riserve tecniche civilistiche e Ias	6.086.757	1.280.075	4.763.412	64.616
Ass. e terzi per somme da recuperare	-4.319	-4.319	0	-42
Riserva Tecnica Premi	273.758	307.588	0	14.555
Riserva Tecnica Sinistri	967.063	967.397	0	49.891
Altre Riserve Tecniche	97.763	9.409	11.214	212
Riserva Matematica	3.527.201	0	3.526.907	0
Riserva Somme da pagare	12.935	0	12.935	0
Riserva Tecnica Cl. D	1.212.356	0	1.212.356	0
Riserve tecniche di solvibilità	5.708.503	1.081.974	4.626.529	47.268
Migliore stima	5.550.700	1.030.317	4.520.383	45.042
Margine di rischio	157.803	51.657	106.146	2.226
Differenza	378.254	198.101	136.883	17.348

Le riserve tecniche di bilancio e di solvibilità sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dalla rispettiva normativa di riferimento. Le principali differenze sono di seguito evidenziate.

- **Riserve tecniche danni.** Le riserve sinistri di bilancio sono accantonate secondo il principio di prudenzialità. Le riserve sinistri *Solvency II* sono stimate seguendo il principio di valutazione *best estimate*. Le riserve premi di bilancio sono determinate con il criterio *pro rata temporis* ed eventualmente maggiorate della quota di riserva per rischi in corso. Le riserve premi *Solvency II* vengono calcolate considerando i flussi di cassa in uscita relativi a sinistri e oneri attesi sulla componente di premio *unearned* e *unincepted* e i flussi di cassa in entrata relativi alla componente di premi *unincepted*. Le riserve premi integrative sono considerate esclusivamente nel bilancio civilistico. L'attualizzazione delle riserve e la determinazione di un margine di rischio sono considerate esclusivamente in ambito *Solvency II*. Al fine di rendere le riserve tecniche di solvibilità comparabili con le riserve tecniche civilistiche e IAS in queste ultime sono ricomprese anche le somme da recuperare relative alle franchigie.
- **Riserve tecniche vita.** Le riserve di bilancio valutano i flussi contrattuali in base a ipotesi demografiche di tariffazione, non considerando la futura partecipazione agli utili finanziari degli assicurati, attualizzati al tasso tecnico contrattuale. Le riserve tecniche di solvibilità sono costituite considerando tutte le obbligazioni nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione. Ai fini del calcolo si considerano la migliore stima, determinata in base ai flussi di cassa futuri proiettati con ipotesi *best estimate* e comprensivi delle opzioni e garanzie finanziarie previste dai contratti di assicurazione attualizzati secondo la corrente struttura dei tassi di interesse, e il margine di rischio.

D.2.5. MISURE DI GARANZIA A LUNGO TERMINE**Aggiustamento per la volatilità**

ITAS Vita S.p.A. applica l'aggiustamento per la volatilità (VA) di cui all'articolo 77-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE. È di seguito riportata per l'Annual 2021 una quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulla posizione finanziaria, compresi l'importo delle riserve tecniche, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità, il Requisito Patrimoniale Minimo, i Fondi Propri di base e gli importi dei Fondi Propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali in assenza di misure transitorie sulle riserve tecniche (MTRT).

(dati in migliaia di €)

ITAS VITA	Con VA (A)	Senza VA (B)	Differenza (B)-(A)
Riserve Tecniche	4.680.365	4.690.211	9.846
Fondi propri di base	406.738	399.916	-6.822
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	406.738	399.916	-6.822
SCR	167.909	168.420	511
Solvency Ratio	242%	237%	-5 p.p.

L'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità riporterebbe i seguenti effetti sul Gruppo nell'Annual 2021, in assenza di misure transitorie sulle riserve tecniche (MTRT):

(dati in migliaia di €)

GRUPPO ITAS	Con VA (A)	Senza VA (B)	Differenza (B)-(A)
Riserve Tecniche	5.762.339	5.772.185	9.846
Fondi propri di base	924.117	917.295	-6.822
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	924.117	917.295	-6.822
SCR	441.391	441.993	603
Solvency Ratio	209%	208%	-1 p.p.

Misure transitorie sulle riserve tecniche

Le misure transitorie sulle riserve tecniche sono state introdotte dal Regolatore Europeo per permettere una transizione più graduale al regime *Solvency II*, consentendo di ammortizzare per un massimo di 16 anni la differenza (se positiva) tra le Riserve calcolate secondo i principi *Solvency II* e le Riserve Tecniche calcolate secondo i principi contabili nazionali. L'istituto di vigilanza IVASS, in un secondo momento, ha chiarito che tali disposizioni possono essere attivate anche successivamente al 1° gennaio 2016 (*Day 1*), previo opportuno procedimento amministrativo di autorizzazione.

Con istanza inviata ad IVASS il 21 dicembre 2018, ITAS Vita S.p.A. ha chiesto l'autorizzazione all'applicazione, a partire dall'esercizio 2018, della misura transitoria sulle riserve tecniche per il portafoglio costituito dalle gestioni separate denominate FOREVER, FORIV e FOREVER Progetto Previdenza.

Al riguardo, l'Istituto con il Provvedimento Amministrativo n. 0107319 del 17 aprile 2019, ai sensi dell'art. 344-*decies* del Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 e del relativo Chiarimento sulle modalità di applicazione della misura emanato dall'Istituto in data 31 ottobre 2018, ha autorizzato ITAS Vita S.p.A. all'applicazione della misura transitoria sulle riserve tecniche.

Viene di seguito data informazione sull'applicazione della deduzione transitoria e sulla quantificazione dell'impatto dell'azzeramento della misura stessa sulla situazione finanziaria di ITAS Vita S.p.A. in termini di riserve tecniche, Requisito Patrimoniale di Solvibilità, Requisito Patrimoniale Minimo e Fondi Propri.

(dati in migliaia di €)

ITAS VITA	Con MTRT (A)	Senza MTRT (B)	Differenza (B)-(A)
Riserve tecniche	4.626.529	4.680.365	53.836
Fondi propri di base	443.982	406.738	-37.244
SCR	167.909	167.909	-
MCR	75.559	75.559	-
Solvency Ratio	264%	242%	-22 p.p.

L'applicazione delle misure transitorie sulle riserve tecniche da parte di ITAS Vita S.p.A. ha influenzato positivamente, in modo indiretto, il *Solvency Ratio* di ITAS Mutua (+6 p.p.) e di Gruppo (+8 p.p.).

L'impatto dell'azzeramento delle misure transitorie sulla posizione finanziaria di Gruppo è indicato di seguito.

(dati in migliaia di €)

GRUPPO ITAS	Con MTRT (A)	Senza MTRT (B)	Differenza (B)-(A)
Riserve Tecniche	5.708.503	5.762.339	53.836
Fondi propri di base	961.360	924.117	-37.243
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	961.360	917.295	-44.065
SCR	442.030	441.391	-639
Solvency Ratio	217%	209%	-8 p.p.

Anche senza il ricorso alle misure di *Long Term Guarantees*, il Gruppo opererebbe con un *Solvency Ratio* superiore al 100%.

D.3. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale passiva del Gruppo ITAS Assicurazioni e di ogni singola compagnia assicurativa, illustrando le principali differenze tra bilancio d'esercizio o consolidato (*Statutory*) e il bilancio di solvibilità (*Solvency II*).

GRUPPO ITAS

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	1.081.974	1.242.350
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	1.023.394	1.167.664
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	972.360	0
Margine di rischio	51.033	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	58.580	74.686
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	57.957	0
Margine di rischio	623	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	3.491.074	3.632.052
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	1.505	1.588
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.490	0
Margine di rischio	15	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	3.489.569	3.630.464
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	3.413.461	0
Margine di rischio	76.108	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	1.135.455	1.212.356
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.105.431	0
Margine di rischio	30.024	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	5.360	5.360
Riserve diverse dalle riserve tecniche	18.787	18.787
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	12.230	12.230
Depositi dai riassicuratori	330	330
Passività fiscali differite	178.302	23.564
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	80	80
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	39.567	39.567
Debiti riassicurativi	7.804	7.736
Debiti (commerciali, non assicurativi)	52.574	51.836
Passività subordinate	122.622	120.692
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	122.622	120.692
Tutte le altre passività non segnalate altrove	38	68.818
Totale delle passività	6.146.198	6.435.758
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	838.738	524.426

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

Passività subordinate

Nel bilancio di solvibilità il prestito subordinato è iscritto in conformità con quanto disposto dall'art. 14 del Regolamento Delegato, tenendo conto dello *spread* dell'emittente alla data di emissione del prestito.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Passività subordinate	122.622	120.692	1.931

Altre passività

La differenza della voce deriva dalla presenza tra i valori *Statutory* delle passività della controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A. in dismissione mentre in ambito *Solvency II* tali passività rientrano, per la quota di possesso, tra il valore *fair value* iscritto all'interno della voce "Partecipazioni".

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Altre passività	38	68.818	-68.780

ITAS MUTUA

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	1.081.974	1.280.076
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	1.023.394	1.194.644
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	972.360	0
Margine di rischio	51.033	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	58.580	85.432
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	57.957	0
Margine di rischio	623	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	5.670	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	17.271	22.363
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	11.785	6.210
Depositi dai riassicuratori	0	0
Passività fiscali differite	91.499	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	80	80
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	31.084	31.084
Debiti riassicurativi	7.444	7.444
Debiti (commerciali, non assicurativi)	50.285	50.285
Passività subordinate	122.622	121.746
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	122.622	121.746
Tutte le altre passività non segnalate altrove	29	29
Totale delle passività	1.419.745	1.519.319
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	836.344	445.920

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria), durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per le prestazioni sanitarie e i premi di anzianità si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc.). La passività iscritta nel bilancio di solvibilità rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da Markit "iBoxx e iBoxx € Corporate AA 10+" alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (0,98%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	6.640	6.210	429
Premi di anzianità'	3.204		3.204
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	1.941		1.941
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	11.785	6.210	5.575

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

Passività subordinate

Nel bilancio di solvibilità il prestito subordinato è iscritto in conformità con quanto disposto dall'art. 14 del Regolamento Delegato, tenendo conto dello *spread* dell'emittente alla data di emissione del prestito.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Passività subordinate	122.622	121.746	876

Passività potenziali

La voce accoglie le passività derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 relativo agli attivi detenuti in affitto o in *leasing*.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Altre passività	5.670	0	5.670

Altre passività

La voce accoglie le passività residuali non classificate nelle altre voci.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Altre passività	29	29	0

ITAS VITA S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	0	0
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	3.491.074	3.551.056
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	1.505	1.588
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.490	0
Margine di rischio	15	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	3.489.569	3.549.468
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	3.413.461	0
Margine di rischio	76.108	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	1.135.455	1.212.356
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.105.431	0
Margine di rischio	30.024	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	5	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	1.516	1.516
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	426	170
Depositi dai riassicuratori	330	330
Passività fiscali differite	89.124	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	8.483	8.483
Debiti riassicurativi	360	360
Debiti (commerciali, non assicurativi)	9.309	9.309
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	0	0
Totale delle passività	4.736.081	4.783.579
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	443.982	236.841

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria), durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per le prestazioni sanitarie e i premi di anzianità si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc.). La passività iscritta nel bilancio di solvibilità rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da Markit "iBoxx e iBoxx € Corporate AA 10+" alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (0,98%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	187	170	17
Premi di anzianità'	88		88
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	151		151
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	426	170	256

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	47.268	64.617
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	44.433	60.055
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	42.229	0
Margine di rischio	2.204	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	2.835	4.561
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	2.813	0
Margine di rischio	22	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	219	479
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	303	172
Depositi dai riassicuratori	0	0
Passività fiscali differite	7.643	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.088	1.088
Debiti riassicurativi	96	96
Debiti (commerciali, non assicurativi)	3.414	3.414
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	0	0
Totale delle passività	60.030	69.865
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	52.351	35.977

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria), durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per le prestazioni sanitarie e i premi di anzianità si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc.). La passività iscritta nel bilancio di solvibilità rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da Markit "iBoxx e iBoxx € Corporate AA 10+" alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (0,98%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	199	172	27
Premi di anzianità'	79		79
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	24		24
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	303	172	131

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

D.3.1. INFORMATIVA SULLA LAC DT DI CUI ALL'ART. 304 COMMA 1.B DEGLI ATTI DELEGATI

GRUPPO ITAS

La Capogruppo ITAS Mutua è l'ultima società controllante italiana che determina il requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo con il metodo dei conti consolidati. Ai fini della determinazione delle LAC DT di Gruppo, l'aggiustamento fiscale a livello consolidato è ottenuto sommando i singoli aggiustamenti fiscali riconosciuti a livello delle singole Compagnie del Gruppo, abbattuti proporzionalmente dal rapporto tra il SCR di Gruppo diversificato e le somme degli SCR a livello solo.

Di seguito viene data specifica informativa per ogni singola Società del Gruppo.

ITAS MUTUA

In linea di principio, se la perdita derivante dagli elementi del requisito di capitale (SCR) comporta una riduzione della fiscalità futura, l'effetto di tale riduzione è definito come "capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LAC DT") e può essere utilizzato per diminuire il requisito di capitale nella misura prevista dalla normativa ai sensi dell'art. 207 del Regolamento Delegato UE n. 2015/35 del 10 ottobre 2014 (il "Regolamento Delegato") e ai sensi del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento IVASS n. 2017/35").

Il Regolamento IVASS n. 2017/35 definisce le imposte differite nozionali ("nDTA") come la variazione figurativa delle imposte differite dello Stato Patrimoniale di Solvibilità a seguito dello scenario di perdita istantanea di cui all'articolo 207 del Regolamento Delegato, calcolata come differenza fra i seguenti importi:

- le imposte differite ottenute sottoponendo le poste dello Stato Patrimoniale di Solvibilità allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli atti delegati; e
- le imposte differite rilevate nello Stato Patrimoniale di Solvibilità.

Ai fini della determinazione delle nDTA, la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per singola voce dello Stato Patrimoniale di Solvibilità e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale. A tale fine è stato necessario determinare gli impatti derivanti dalla perdita, suddivisi per singolo modulo e sottomodulo di rischio previsti dalla Formula Standard, in un singolo scenario equivalente, con successiva attribuzione della perdita alle singole voci dello Stato Patrimoniale di Solvibilità secondo un approccio deterministico, al fine di poter determinare puntualmente l'imponibile nDTA e la relativa imposta IRES (con aliquota del 24%). Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

Le nDTA determinate sulla base della perdita istantanea, così come definita dal citato art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, ammontano complessivamente a 82.498 mila Euro e, ai fini della determinazione delle LAC DT, vengono sottoposte a verifiche di ammissibilità ai sensi degli articoli 12 e successivi del Regolamento IVASS n. 2017/35. In particolare la Compagnia considera ammissibili le nDTA condizionatamente alla loro natura temporanea e nella misura in cui sono consentite

compensazioni nel pertinente regime fiscale a fronte di passività fiscali differite o probabili redditi imponibili futuri.

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da imposte differite passive ("DTL") dello Stato Patrimoniale di Solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive ("DTA"), e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale definito pari a cinque anni.

Per quanto riguarda le imposte differite passive nette ("DTL nette"), la Compagnia ha effettuato la rilevazione delle DTL nello Stato Patrimoniale di Solvibilità prima dell'applicazione dello scenario di perdita e verificato puntualmente l'eventuale ammissibile utilizzo per la compensazione con eventuali DTA. Determinate così le DTL nette, la Compagnia ha successivamente verificato l'ammissibile utilizzo delle stesse per compensazioni con le nDTA nello scenario di perdita.

Le DTA iscritte nello Stato Patrimoniale di Solvibilità alla data di *reporting* ammontano complessivamente a 41.121 mila Euro e fanno riferimento per 35.768 mila Euro a imposte IRES e per 5.353 mila Euro a imposte IRAP.

Le DTL iscritte nello Stato Patrimoniale di Solvibilità alla data di *reporting* ammontano complessivamente a 91.499 mila Euro e fanno riferimento per 71.889 mila Euro a imposte IRES e per 19.610 mila Euro a imposte IRAP, utilizzabili in compensazione di DTA prima dell'applicazione dello scenario di perdita.

La Compagnia chiude con una posizione fiscale netta passiva complessiva pari a 50.379 mila Euro.

Ai fini della recuperabilità fiscale non sono state prudenzialmente considerate le DTL IRES ascrivibili all'iscrizione nella controllata ITAS Vita S.p.A. della misura transitoria sulle riserve tecniche.

Per quanto riguarda le valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivante da redditi imponibili futuri, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento IVASS n. 2017/35, la Compagnia ha utilizzato una proiezione di tali redditi in un'ipotesi di scenario di perdita istantanea, con una riduzione ponderata secondo le misure previste dal comma 4 del citato articolo, ossia:

- il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione;
- il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 5° anno di proiezione;
- il 60 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 6° anno di proiezione;
- l'80 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 7° anno di proiezione;
- il 100 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dell'8° anno di proiezione e degli eventuali successivi anni di proiezione.

Si rileva che non sono stati utilizzati ai fini della recuperabilità fiscale i proventi finanziari derivanti dalla rivalutazione della partecipazione nella controllata ITAS Vita S.p.A. col metodo del patrimonio netto.

La Compagnia non si è avvalsa della deroga prevista dall'articolo 13, comma 5 del Regolamento IVASS n. 2017/35.

Per quanto riguarda la determinazione della proiezione di redditi futuri nello scenario di perdita, sono state adottate le seguenti principali ipotesi:

- evoluzione dell'attività dell'impresa successiva al verificarsi dello scenario di perdita istantanea e confronto con le ipotesi ante *stress*: l'evoluzione attesa dell'attività dell'impresa successiva allo scenario di perdita è definita sull'ipotesi di continuità aziendale, applicando al piano base della Compagnia la stima degli impatti derivanti dallo scenario di *stress*. Conseguentemente, i dati di pianificazione triennale definiti dalla Compagnia sono stati proiettati oltre tale periodo attraverso l'estensione dell'ultimo anno di piano fino all'orizzonte complessivo di cinque anni. Successivamente è stata ipotizzata l'evoluzione prospettica delle condizioni di mercato, sia relative alla componente finanziaria che alla componente tecnico assicurativa, in ipotesi di *stress*.
- *management actions* considerate successivamente al verificarsi dello scenario di perdita istantanea: non sono state considerate specifiche *management actions*.
- definizione degli scenari di recupero di mercato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: non sono ripristinati i redditi presumibili emergenti da uno scenario di parziale recuperabilità dei mercati finanziari.
- stime relative al *new business* nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: sulla base dell'effetto negativo stimato dalla compagnia sul *Loss Ratio* prospettico e del conseguente decremento della marginalità attesa rispetto allo scenario non stressato. Si suppone che questo *stress* impatti gli utili da *new business* solo nei primi tre anni, in quanto in seguito allo *shock* la Compagnia adegui la propria politica tariffaria e che tale politica non comporti variazioni sulla quota di mercato assumendo che l'incremento dei sinistri riguardi l'intero settore calibrato sulla base del rapporto tra SCR "Premium" post diversificazione (*Non-life* e *Health*) e BEL totali ante *stress*. La proiezione dei proventi da sottoscrizione nello scenario stressato avviene ipotizzando che la riduzione di marginalità derivante dalla perdita comporti una variazione in diminuzione della marginalità prospettica.

Per le voci attive impattate dal Rischio di *default* non sono state effettuate valutazioni di recuperabilità.

Per quanto riguarda le verifiche di doppio computo, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento IVASS n. 2017/35, la Compagnia, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 15 del Regolamento Delegato, ha verificato che gli elementi presi a riferimento per le compensazioni ai fini dell'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive escludano gli importi già alla base della determinazione delle imposte differite attive rilevate nello Stato Patrimoniale di Solvibilità, operando come segue:

- ha considerato l'ammissibilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di *stress* al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato Patrimoniale di Solvibilità;
- la Compagnia inoltre ha effettuato una valutazione di coerenza tra gli utili futuri, e relative imposte differite, già rappresentanti nello Stato Patrimoniale di Solvibilità, e gli utili futuri da piano sulla componente di *Business* in *force*, al fine di escludere un doppio computo delle poste reddituali.

La Compagnia non ha considerato l'effetto dei redditi futuri derivanti da accordi di consolidamento fiscale. Sulla base delle DTL nette e delle perdite future proiettate in condizioni stressate, la

Compagnia ha iscritto LAC DT pari al saldo delle DTL nette IRES iscritte nello Stato Patrimoniale di Solvibilità al netto di quelle ascrivibili all'iscrizione nella controllata ITAS Vita della misura transitoria sulle riserve tecniche.

ITAS VITA S.p.A.

In linea di principio, se la perdita derivante dagli elementi del requisito di capitale (SCR) comporta una riduzione della fiscalità futura, l'effetto di tale riduzione è definito come "capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LAC DT") e può essere utilizzato per diminuire il requisito di capitale nella misura prevista dalla normativa ai sensi dell'art. 207 del Regolamento Delegato UE n. 2015/35 del 10 ottobre 2014 (il "Regolamento Delegato") e ai sensi del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento IVASS n. 2017/35").

Il Regolamento IVASS n. 2017/35 definisce le imposte differite nozionali ("nDTA") come la variazione figurativa delle imposte differite dello Stato Patrimoniale di Solvibilità a seguito dello scenario di perdita istantanea di cui all'articolo 207 del Regolamento Delegato, calcolata come differenza fra i seguenti importi:

- le imposte differite ottenute sottoponendo le poste dello Stato Patrimoniale di Solvibilità allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli Atti Delegati; e
- le imposte differite rilevate nello Stato Patrimoniale di Solvibilità.

Ai fini della determinazione delle nDTA, la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per singola voce dello Stato Patrimoniale di Solvibilità e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale. A tale fine è stato necessario determinare gli impatti derivanti dalla perdita, suddivisi per singolo modulo e sottomodulo di rischio previsti dalla Formula Standard, in un singolo scenario equivalente, con successiva attribuzione della perdita alle singole voci dello Stato Patrimoniale di Solvibilità secondo un approccio deterministico, al fine di poter determinare puntualmente l'imponibile nDTA e la relativa imposta IRES (con aliquota del 24%). Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

Le nDTA determinate sulla base della perdita istantanea, così come definita dal citato art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, ammontano complessivamente a 51.519 mila Euro e, ai fini della determinazione delle LAC DT, vengono sottoposte a verifiche di ammissibilità ai sensi degli articoli 12 e successivi del Regolamento IVASS n. 2017/35. In particolare la Compagnia considera ammissibili le nDTA condizionatamente alla loro natura temporanea e nella misura in cui sono consentite compensazioni nel pertinente regime fiscale a fronte di passività fiscali differite o probabili redditi imponibili futuri.

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da imposte differite passive ("DTL") dello Stato Patrimoniale di Solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive ("DTA"), e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale definito pari a cinque anni.

Per quanto riguarda le imposte differite passive nette ("DTL nette"), la Compagnia ha effettuato la rilevazione delle DTL nello Stato Patrimoniale di Solvibilità, prima dell'applicazione dello scenario di

perdita, e ha verificato puntualmente l'eventuale ammissibile utilizzo per la compensazione con eventuali DTA. Determinate così le DTL nette, la Compagnia ha successivamente verificato l'ammissibile utilizzo delle stesse per compensazioni con le nDTA nello scenario di perdita.

Le DTA iscritte nello Stato Patrimoniale di Solvibilità alla data di *reporting* ammontano complessivamente a 13.288 mila Euro e fanno riferimento per 12.730 mila Euro a imposte IRES e per 558 mila Euro a imposte IRAP.

Le DTL iscritte nello Stato Patrimoniale di Solvibilità alla data di *reporting* ammontano complessivamente a 89.124 mila Euro e fanno riferimento per 69.436 mila Euro a imposte IRES e per 19.688 mila Euro a imposte IRAP, utilizzabili in compensazione di DTA prima dell'applicazione dello scenario di perdita.

La Compagnia chiude con una posizione fiscale netta passiva complessiva pari a 75.836 mila Euro.

Ai fini della recuperabilità fiscale non sono state prudenzialmente considerate le DTL IRES ascrivibili all'applicazione della misura transitoria sulle riserve tecniche per un totale pari a 12.921 mila Euro.

Per quanto riguarda le valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivante da redditi imponibili futuri, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento IVASS n. 2017/35, la Compagnia ha utilizzato una proiezione di tali redditi in un'ipotesi di scenario di perdita istantanea, con una riduzione ponderata secondo le misure previste dal comma 4 del citato articolo, ossia:

- il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione;
- il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 5° anno di proiezione;
- il 60 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 6° anno di proiezione;
- l'80 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 7° anno di proiezione;
- il 100 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dell'8° anno di proiezione e degli eventuali successivi anni di proiezione.

La Compagnia non si è avvalsa della deroga prevista dall'articolo 13, comma 5 del Regolamento IVASS n. 2017/35.

Per quanto riguarda la determinazione della proiezione di redditi futuri nello scenario di perdita, sono state adottate le seguenti principali ipotesi:

- evoluzione dell'attività dell'impresa successiva al verificarsi dello scenario di perdita istantanea e confronto con le ipotesi ante *stress*: l'evoluzione attesa dell'attività dell'impresa successiva allo scenario di perdita è definita sull'ipotesi di continuità aziendale, applicando al piano base della Compagnia la stima degli impatti derivanti dallo scenario di *stress*. Conseguentemente, i dati di pianificazione triennale definiti dalla Compagnia sono stati proiettati oltre tale periodo attraverso l'estensione dell'ultimo anno di piano fino all'orizzonte complessivo di cinque anni.

Successivamente è stata ipotizzata l'evoluzione prospettica delle condizioni di mercato, sia relativa alla componente finanziaria che alla componente tecnico assicurativa, in ipotesi di *stress*:

- *management actions* considerate successivamente al verificarsi dello scenario di perdita istantanea: non sono state considerate specifiche *management actions*.

- definizione degli scenari di recupero di mercato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: non sono ripristinati i redditi presumibili emergenti da uno scenario di parziale recuperabilità dei mercati finanziari.
- stime relative al *new business* nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea in seguito allo scenario di *shock* è stato assunto un decremento della raccolta premi sul piano originale. Il risultato operativo del *New Business* è stato abbattuto in misura pari alla riduzione della raccolta premi, in maniera decrescente nell'orizzonte di proiezione del Piano. Inoltre per tener conto dell'incremento dei tassi di mortalità, gli effetti del rischio di longevità e l'incremento delle spese future nella raccolta della compagnia è stato calcolato un coefficiente di *stress* pari al rapporto tra SCR post- diversificazione vita e passività *best estimate* totali, tenendo conto della *duration* delle passività.

Per le voci attive impattate dal Rischio di *default* non sono state effettuate valutazioni di recuperabilità.

Per quanto riguarda le verifiche di doppio computo, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento IVASS n. 2017/35, la Compagnia, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 15 del Regolamento Delegato, ha verificato che gli elementi presi a riferimento per le compensazioni ai fini dell'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive escludano gli importi già alla base della determinazione delle imposte differite attive rilevate nello Stato Patrimoniale di Solvibilità, operando come segue:

- ha considerato ammissibili nella valutazione di recuperabilità delle nDTA, in aggiunta ai redditi provenienti da utili futuri in ipotesi di *stress*, solo le imposte differite passive IRES dello Stato Patrimoniale di Solvibilità utilizzabili in compensazione al netto delle imposte differite attive (che includono le imposte differite attive già rilevate nel bilancio d'esercizio e quelle emergenti dai diversi criteri di classificazione previsti dal *framework Solvency II*);
- ha considerato l'ammissibilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di *stress* al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato Patrimoniale di Solvibilità;
- la Compagnia inoltre ha effettuato una valutazione di coerenza tra gli utili futuri, e relative imposte differite, già rappresentanti nello Stato Patrimoniale di Solvibilità, e gli utili futuri da piano sulla componente di *Business in force*, al fine di escludere un doppio computo delle poste reddituali.

La Compagnia non ha considerato l'effetto dei redditi futuri derivanti da accordi di consolidamento fiscale.

Sulla base delle DTL nette e degli utili futuri utilizzabili in compensazione delle nDTA, la Compagnia ha giudicato ammissibile l'iscrizione delle LAC DT per un importo pari a 51.519 mila Euro. Tale importo è composto come segue:

- 47.539 mila Euro derivanti da valutazione di ammissibilità in presenza di DTL nette IRES da aggiustamenti *Solvency II* al netto del *reversal* delle imposte differite attive *local* nei successivi sette anni in una situazione non stressata;
- 3.980 mila Euro derivanti da valutazione di ammissibilità derivante da probabili imposte da redditi imponibili futuri valutati post *stress*, individuati ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del citato Regolamento IVASS n. 2017/35 e sulla base della normativa fiscale applicabile.

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.p.A.

L'aggiustamento LAC DT per la Compagnia è determinato considerando il saldo netto delle imposte differite passive IRES risultanti dal bilancio *Solvency II* alla data di valutazione pari a 3.960 mila Euro. Non viene effettuato un test di recuperabilità basato sulla proiezione di utili futuri attesi derivanti dalla nuova produzione.

D.4. METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

L'utilizzo di metodi alternativi è limitato alla valutazione degli investimenti finanziari di livello 3 (non significativa a livello di Gruppo rappresentando al 31 dicembre 2021 circa lo 6% dell'intero portafoglio finanziario) e alla determinazione del *fair value* degli investimenti immobiliari.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione ritenute adeguate alle circostanze per le quali sono disponibili sufficienti dati ai fini della misurazione del *fair value*, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili e minimizzando quelli non osservabili.

Nella valutazione dei prestiti subordinati inclusi del passivo è utilizzato l'approccio "bottom-up", che prevede di non tenere conto delle variazioni del proprio merito di credito dopo la rilevazione iniziale e di concentrarsi, nell'effettuare le successive valutazioni del valore della passività finanziaria, sulle variazioni derivanti dai mutamenti delle condizioni di mercato che influenzano il valore della passività.

D.5. ALTRE INFORMAZIONI

Non si ravvisano ulteriori elementi o informazioni di rilievo.

Gestione del capitale

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1. FONDI PROPRI

E.1.1. OBIETTIVI, POLITICHE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI FONDI PROPRI

I Fondi Propri rappresentano la risorsa principale della Compagnia a presidio del rischio assunto dalla stessa nello svolgimento delle proprie attività. La gestione del capitale è fortemente correlata alla strategia di rischio, visto che la propensione al rischio e la sua declinazione prevedono la determinazione di valori obiettivo in termini di indice di solvibilità e limiti operativi e che le attività di gestione del capitale devono essere sviluppate in coerenza con questi. In sintesi, il processo di gestione del capitale comprende l'insieme di tutte le attività svolte per assicurare che il livello di capitalizzazione sia mantenuto in linea sia con le richieste normative che con la strategia e gli obiettivi aziendali.

I Fondi Propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla sezione 3 del Capo VI della Direttiva, dal Capo IV del Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25 del 26 luglio 2016.

La regolamentazione delle attività di gestione del capitale è definita in una specifica *policy* di Capital Management che ha l'obiettivo di definire le linee guida per una corretta valutazione e gestione del capitale. Per quanto riguarda la gestione e la *governance* dei Fondi Propri, le attività previste sono:

- classificare e analizzare periodicamente i Fondi Propri per far sì che soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile, sia al momento dell'emissione sia successivamente;
- regolamentare l'emissione dei Fondi Propri in base al "*Capital Management Plan*" a medio termine e in base al Piano Strategico triennale, al fine di garantire che:
 - i Fondi Propri non siano gravati da accordi che ne comprometterebbero l'efficacia;
 - tutte le operazioni richieste o consentite relative alla disciplina dei Fondi Propri siano tempestivamente completate;
 - gli elementi dei Fondi Propri Accessori siano corrisposti tempestivamente.
- il richiamo in maniera tempestiva, quando necessario, degli elementi dei Fondi Propri Accessori;
- una politica di distribuzione dei dividendi coerente con i requisiti di solvibilità;
- l'identificazione e la documentazione dei casi in cui le distribuzioni di elementi dei Fondi Propri siano posticipate o annullate a discrezione della Capogruppo in particolare;
- la garanzia di tutela della stabilità dell'impresa e degli assicurati, in caso di decrescita del *Solvency Ratio* su livelli inferiori a quelli stabiliti dal *Risk Appetite Framework*;
- traguardare un livello di profittabilità del capitale (*RORAC - Return on Risk Adjusted Capital*) in un'ottica complessiva:
 - gestire il capitale al fine di generare valore economico sufficiente a remunerare il rischio e il costo del capitale;
 - allocare il capitale in base ai modelli di rischio utilizzati al fine di indirizzare il *business* tenendo in considerazione anche altri vincoli (come il *rating* e la liquidità);

- allocare il capitale in funzione dei diversi segmenti di *business* (primo livello) e dei singoli prodotti (secondo livello).

Il Piano di Capital Management rappresenta una parte del Piano Strategico triennale e garantisce la coerenza del Capital Management Plan con le ipotesi del Piano Strategico triennale, che tra l'altro comprendono:

- scenari finanziari;
- allocazione degli *asset* strategici;
- *business mix*.

Il Piano di Capital Management, che costituisce una sezione specifica ed è integrato nel piano industriale del Gruppo, comprende, in particolare, la valutazione prospettica degli indici di solvibilità e dello sviluppo dei Fondi Propri, anche in considerazione dei limiti e dei livelli di tolleranza stabiliti nella Policy di *Risk Appetite Framework* (RAF). L'orizzonte temporale utilizzato per la pianificazione delle attività è di 3 anni coerentemente con il Piano Strategico, attualmente definito per il periodo 2022-2024, approvato nella seduta di dicembre e sviluppato in ottica *rolling* con continuità degli indirizzi strategici e delle direttrici di valore della Compagnia nell'ottica del capitale.

La *policy* di Capital Management di Gruppo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel maggio 2021.

Di seguito si illustrano i principali indicatori di capitale, anche rispetto al precedente periodo, la riconciliazione tra il patrimonio netto iscritto nel bilancio d'esercizio 2021, redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 e, nel caso di bilancio consolidato, in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate sulla base di quanto disposto alle sezioni 1 e 2 del Capo VI della Direttiva, del Regolamento Delegato al Capo II e III e sulla base dei Regolamenti IVASS n. 34/2017 e n. 18/2016, nonché il dettaglio dei Fondi Propri.

Per maggiori dettagli quantitativi si fa riferimento ai modelli allegati al presente documento ed in particolare ai modelli S.22.01, S.23.01, S.25.01, S.28.01.

E.1.2. INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA E QUALITÀ DEI FONDI PROPRI E RICONCILIAZIONE CON IL BILANCIO D'IMPRESA

GRUPPO ITAS

Nel determinare i Fondi Propri disponibili a livello di Gruppo, è stata valutata l'eventuale esistenza di particolari restrizioni alla trasferibilità o alla fungibilità. In particolare, è stato valutato se i Fondi Propri disponibili a livello individuale fossero anche disponibili a livello di Gruppo, in linea con quanto disciplinato nel Regolamento IVASS n. 17/2016.

L'indice di solvibilità del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2021 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei fondi propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2021	2020	Variazione
Fondi propri ammissibili	961.360	817.498	143.862
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	442.030	445.905	-3.875
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	838.738	720.749	117.989
Indice di Solvibilità	217%	183%	34,2 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	838.738	720.749	117.989
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	0	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	122.622	100.421	22.201
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	0	-3.673	3.673
Fondi propri ammissibili	961.360	817.498	143.862

In accordo a quanto prescritto dall'art. 87 delle Direttiva *Solvency II*, i Fondi Propri ammissibili ammontano a 961.360 mila Euro e sono determinati dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, pari a 838.738 mila Euro, incrementata del valore delle passività subordinate pari a 122.622 mila Euro.

I Fondi Propri del Gruppo ITAS sono pari a **961.360 mila Euro** e sono totalmente costituiti da Fondi Propri di base, in particolare da:

- Fondo di Garanzia per 211.584 mila Euro, di cui 175.915 mila Euro sono le quote dei soci assicurati e 35.670 mila Euro i conferimenti dei Soci Sovventori;
- Riserva di riconciliazione per 627.154 mila Euro, composta da:
 - Riserve da rivalutazione per 39.558 mila Euro relative alle rivalutazioni ex L. 72/1983, 413/1991 e 342/2000;
 - Altre riserve di utili per 119.787 mila Euro composte dal Fondo di Riserva per 35.632 mila Euro e da altre riserve per 84.355 mila Euro;
 - L'utile civilistico dell'esercizio 2021, al netto della quota derivante dalla controllata Assicuratrice Val Piave oggetto di vendita, pari a 10.356 mila Euro;
 - Effetto netto delle differenze *Solvency II* rispetto ai valori civilistici pari a 457.453 mila Euro.
- Passività subordinate per 122.622 mila Euro, relative a quattro titoli obbligazionari subordinati con caratteristiche idonee per la classificazione nel *Tier 2*: il primo del valore nominale di 60.000 mila Euro con durata decennale emesso a luglio 2015 ad un tasso cedolare fisso pari al 6% e quotato nella borsa di Dublino; il secondo del valore nominale di 15.000 mila Euro con durata decennale emesso a dicembre 2018 ad un tasso cedolare fisso pari al 6%; il terzo del valore nominale di 18.700 mila Euro con durata decennale emesso a giugno 2020 ad un tasso cedolare fisso del 5,5%; il quarto del valore nominale di 25.000 mila Euro con durata decennale emesso a dicembre 2021 ad un tasso cedolare fisso pari al 5%.

Il patrimonio netto *Solvency II*, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, è utilizzabile a copertura in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalle Compagnie;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;

- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'art. 92 della Direttiva 2009/138/EC.

La posizione di solvibilità del Gruppo ITAS al 31 dicembre 2021 è pari al **217%**, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 34 p.p.. Si segnala che la Società Assicuratrice Val Piave S.p.A., in quanto oggetto di cessione, non è stata inclusa nel perimetro di consolidamento integrale *Solvency II* ma, bensì, valutata in una singola riga (Partecipazioni) ad un valore contrattualizzato per la quota in possesso pari a 60.000 mila Euro. Tale attivo netto è stato considerato come strategico nel calcolo del requisito di capitale e quindi è stato applicato uno *stress Equity Type 2* per gli attivi strategici. In assenza dell'operazione di cessione, e dunque in continuità con il perimetro di consolidamento utilizzato nell'esercizio precedente, la posizione di solvibilità del Gruppo ITAS si sarebbe attestata al 212%.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto *Statutory* e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi *Solvency II*:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	524.426
Avviamento e attività immateriali	-41.715
Immobili	125.896
Effetto deconsolidamento Assicuratrice Val Piave	-38.457
Effetto valutazione partecipazione <i>fair value</i> Assicuratrice Val Piave	60.000
Riserve tecniche	342.638
Passività finanziarie	-1.931
Altre attività e Passività	73
Fiscalità differite netta	-132.193
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	838.738

Le principali variazioni che determinano una differenza di 314.312 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- l'azzeramento (-41.715 mila Euro) del valore presente nel Consolidato IAS/IFRS relativo agli attivi immateriali e all'avviamento;
- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 125.896 mila Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);
- l'impatto positivo netto pari a 21.543 mila Euro derivante dal deconsolidamento (-38.457 mila Euro) presente a livello *Statutory* e dalla valutazione della partecipazione a *fair value* (60.000 mila Euro) della controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A. presente a livello *Solvency*;
- un minor valore delle riserve tecniche nette per 342.638 mila Euro rispetto ai valori presenti nel Consolidato IAS/IFRS (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- un aumento delle passività finanziarie per 1.931 mila Euro dovuto al valore del prestito subordinato calcolato con approccio *bottom-up*;
- un incremento delle altre attività e passività pari a 73 mila Euro;

- l'effetto della fiscalità differita netta pari a -132.193 mila Euro calcolata come somma degli importi delle Società rientranti nel perimetro di consolidamento *Solvency II*.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei Fondi Propri suddivisi per *Tier*.

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2021	2020	Variazione
Tier 1	838.738	717.077	121.661
Tier 2	122.622	100.421	22.201
Tier 3	0	0	0
Fondi Propri Totali	961.360	817.498	143.862

I Fondi Propri di base di livello 1 illimitato includono il Fondo di Garanzia, pari a 211.584 mila Euro, e la riserva di riconciliazione, pari a 627.154 mila Euro. I Fondi Propri di base di livello 2, pari a 122.622 mila Euro, sono costituiti interamente da passività subordinate. Non sono presenti fondi propri di base di livello 3.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i Fondi Propri di base risultano ammissibili. I Fondi Propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità, i Fondi Propri di livello 3 sono inferiori al 15% e la somma dei Fondi Propri di livello 2 e di livello 3 non supera il 50% dell'SCR. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e Requisito Patrimoniale di Solvibilità è pertanto pari al 217%.

Per quanto riguarda la conformità al Requisito Patrimoniale Minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i Fondi Propri di Base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del Requisito Patrimoniale Minimo mentre i Fondi Propri di Base di livello 2 superano il 20%, pertanto i Fondi Propri ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale Minimo risultano pari a 882.279 mila Euro. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e Requisito Patrimoniale Minimo è pertanto pari al 405%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE
Importo BASIC own funds		838.738	122.622	0	961.360
Importo eligible own funds per SCR		838.738	122.622	0	961.360
Importo eligible own funds per MCR		838.738	43.541	0	882.279

SCR	442.030	pari almeno al 50% del SCR	189,7%		inferiore al 15% del SCR	0,0%	
				non supera il 50% del SCR		27,7%	

MCR	217.704	pari almeno all'80% del MCR	385,3%	non supera il 20% del MCR	20,0%		
-----	---------	-----------------------------	--------	---------------------------	-------	--	--

Ratio of Eligible own funds to SCR							217%
Ratio of Eligible own funds to MCR							405%

ITAS MUTUA

I Fondi Propri in *Solvency II* si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di ITAS Mutua al 31 dicembre 2021 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei Fondi Propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2021	2020	Variazione
Fondi propri ammissibili	958.966	806.626	152.340
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	390.048	391.557	-1.508
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	836.344	706.205	130.139
Indice di Solvibilità	246%	206%	39,9 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	836.344	706.205	130.139
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	122.622	100.421	22.201
Fondi propri che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	0	0	0
Fondi propri ammissibili	958.966	806.626	152.340

I Fondi Propri di ITAS Mutua sono pari a **958.966 mila Euro**, sono tutti costituiti da Fondi Propri di base, in particolare da:

- Fondo di Garanzia per 211.584 mila Euro, di cui 175.915 mila Euro sono le quote dei soci assicurati e 35.670 mila Euro i conferimenti dei Soci Sovventori;

- Riserva di riconciliazione per 624.759 mila Euro, composta da:
 - Riserve da rivalutazione pari a 111.363 mila Euro (ex L. 72/1983, 413/1991, 342/2000, 2/2009 e 136/2018).
 - Altre riserve di utili pari a 116.992 mila Euro composte dal Fondo di Riserva per 35.632 mila Euro e da altre riserve per 81.360 mila Euro.
 - Utile dell'esercizio 2021 pari a 5.981 mila Euro.
 - Effetto netto delle differenze *Solvency II* rispetto ai valori civilistici pari a 390.423 mila Euro.
- Passività subordinate per 122.622 mila Euro, relative a quattro titoli obbligazionari subordinati con caratteristiche idonee per la classificazione nel *Tier 2*: il primo del valore nominale di 60.000 mila Euro con durata decennale emesso a luglio 2015 ad un tasso cedolare fisso pari al 6% e quotato nella borsa di Dublino; il secondo del valore nominale di 15.000 mila Euro con durata decennale emesso a dicembre 2018 ad un tasso cedolare fisso pari al 6%; il terzo del valore nominale di 18.700 mila Euro con durata decennale emesso a giugno 2020 ad un tasso cedolare fisso del 5,5%; il quarto del valore nominale di 25.000 mila Euro con durata decennale emesso a dicembre 2021 ad un tasso cedolare fisso pari al 5%.

Il patrimonio netto *Solvency II*, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, è utilizzabile a copertura in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalla Compagnia;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'art. 92 della Direttiva 2009/138/EC.

La posizione di solvibilità di ITAS Mutua al 31 dicembre 2021 è pari al **246%**, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 40 p.p.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto *Statutory* e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi *Solvency II*:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	445.920
Avviamento e attività immateriali	-21.474
Immobili	71.278
Partecipazioni	240.050
Investimenti finanziari	13.064
Riserve tecniche	167.077
Passività finanziarie	-1.454
Altre attività e Passività	-6.491
Fiscalità differite netta	-71.627
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	836.344

Le principali variazioni che determinano una differenza di 390.424 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- l'azzeramento (-21.474 mila Euro) del valore presente nel bilancio d'esercizio relativo agli attivi immateriali e all'avviamento;
- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 71.278 mila Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);
- un maggior valore delle partecipazioni di Gruppo e strategiche di 240.050 mila Euro (si veda paragrafo D.1);
- un maggior valore degli investimenti finanziari per 13.064 mila Euro;
- un minor valore delle riserve tecniche nette per 167.077 mila Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- un maggior valore delle passività finanziarie per -1.454 mila Euro relativamente al prestito subordinato;
- una riduzione delle altre attività e passività pari a -6.491 mila Euro;
- l'effetto della fiscalità differita netta pari a -71.627 mila Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei Fondi Propri suddivisi per *Tier*:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2021	2020	Variazione
Tier 1	836.344	706.205	130.139
Tier 2	122.622	100.421	22.201
Tier 3	0	0	0
Fondi Propri Totali	958.966	806.626	152.340

I Fondi Propri di Base di livello 1 illimitato includono il Fondo di Garanzia, pari a 211.584 mila Euro, e la riserva di riconciliazione, pari a 624.759 mila Euro. I Fondi Propri di base di livello 2, pari a 122.622 mila Euro, sono costituiti interamente da passività subordinate. L'incremento di valore, rispetto al 2020, è dovuto, oltre alla variazione del *fair value* del periodo, all'emissione di un nuovo prestito subordinato dal valore di 25.000 mila Euro.

Per quanto riguarda la conformità al Requisito Patrimoniale di Solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i Fondi Propri di Base risultano ammissibili. I Fondi Propri di livello 1 sono superiori alla metà del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, i Fondi Propri di livello 3 sono inferiori al 15% e la somma dei Fondi Propri di livello 2 e di livello 3 non supera il 50% dell'SCR. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e Requisito Patrimoniale di Solvibilità è pertanto pari al 246%.

Per quanto riguarda la conformità al Requisito Patrimoniale Minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i Fondi Propri di Base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo mentre i Fondi Propri di Base di livello 2 superano il 20% pertanto i Fondi Propri ammissibili a copertura del

Requisito Patrimoniale Minimo risultano pari a 864.773 mila Euro. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e Requisito Patrimoniale Minimo è pertanto pari al 608%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE
Importo BASIC own funds		836.344	122.622	0	958.966
Importo eligible own funds per SCR		836.344	122.622	0	958.966
Importo eligible own funds per MCR		836.344	28.429	0	864.773

SCR	390.048	pari almeno al 50% del SCR	214,4%		inferiore al 15% del SCR	0,0%	
				non supera il 50% del SCR		31,4%	
MCR	142.145	pari almeno all'80% del MCR	588,4%	non supera il 20% del MCR	20,0%		

Ratio of Eligible own funds to SCR							246%
Ratio of Eligible own funds to MCR							608%

ITAS VITA S.P.A.

I Fondi Propri in *Solvency II* si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di ITAS Vita S.p.A. al 31 dicembre 2021 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei Fondi Propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2021	2020	Variazione
Fondi propri ammissibili	443.982	390.799	53.183
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	167.909	161.293	6.615
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	443.982	390.799	53.183
Indice di Solvibilità	264%	242%	22,1 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	443.982	390.799	53.183
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	0	0	0
Fondi propri ammissibili	443.982	390.799	53.183

I Fondi Propri di ITAS Vita S.p.A. sono pari a **443.982 mila Euro**, sono tutti costituiti da Fondi Propri di base, in particolare da:

- Capitale sociale pari a 81.065 mila Euro.
- Riserve da sovrapprezzo emissione pari a 48.670 mila Euro.
- Riserva di riconciliazione pari a 314.247 mila Euro, composta da:
 - ✓ Riserve da rivalutazione pari a 5.366 mila Euro (relativi da ex L. 413/1991 e 2/2009);
 - ✓ Altre riserve di utili pari a 97.363 mila Euro composte dalla Riserva Legale per 5.748 mila Euro e da Altre riserve per 91.616 mila Euro;
 - ✓ Utile dell'esercizio 2021 pari a 4.377 mila Euro;
 - ✓ Effetto delle differenze *Solvency II* rispetto ai valori civilistici pari a 207.141 mila Euro.

Il patrimonio netto *Solvency II*, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, non ha subito alcuna rettifica prima della classificazione tra i Fondi Propri, in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalla Compagnia;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'art. 92 della Direttiva 2009/138/EC.

La posizione di solvibilità di ITAS Vita al 31 dicembre 2021 è pari al **264%**, in aumento di 22 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto *Statutory* e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi *Solvency II*:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	236.841
Avviamento e attività immateriali	-1.351
Immobili	705
Partecipazioni	12.790
Investimenti finanziari	151.090
Riserve tecniche	130.987
Passività finanziarie	-5
Altre attività e Passività	-256
Fiscalità differite netta	-86.819
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	443.982

Le principali variazioni che determinano una differenza di 207.141 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- l'azzeramento (-1.351 mila Euro) del valore presente nel bilancio d'esercizio relativo agli attivi immateriali;
- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 705 mila Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);

- o un maggior valore della partecipazione in Assicuratrice Val Piave S.p.A. di 12.790 mila Euro (si veda paragrafo D.1);
- o un maggior valore degli investimenti finanziari per 151.090 mila Euro;
- o un incremento del valore delle riserve tecniche nette per 130.987 mila Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- o un incremento delle passività finanziarie per 5 mila Euro;
- o una riduzione delle altre attività e passività pari a 256 mila Euro;
- o l'effetto della fiscalità differita netta pari a -86.819 mila Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei Fondi Propri suddivisi per *Tier*:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2021	2020	Variazione
Tier 1	443.982	390.799	53.183
Tier 2	0	0	0
Tier 3	0	0	0
Fondi Propri Totali	443.982	390.799	53.183

Per quanto riguarda la conformità al Requisito Patrimoniale di Solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i Fondi Propri di Base risultano ammissibili e sono classificati tra gli elementi di livello 1. I Fondi Propri di livello 1 sono superiori alla metà del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e Requisito Patrimoniale di Solvibilità è pertanto pari al 264%.

Per quanto riguarda la conformità al Requisito Patrimoniale Minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i Fondi Propri di Base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del Requisito Patrimoniale Minimo. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e Requisito Patrimoniale Minimo è pertanto pari al 588%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE	
Importo BASIC own funds		443.982	0	0	443.982	
Importo eligible own funds per SCR		443.982	0	0	443.982	
Importo eligible own funds per MCR		443.982	0	0	443.982	
SCR	167.909	pari almeno al 50% del SCR	264,4%		inferiore al 15% del SCR	0,0%
				non supera il 50% del SCR		0,0%
MCR	75.559	pari almeno all'80% del MCR	587,6%	non supera il 20% del MCR	0,0%	
Ratio of Eligible own funds to SCR					264%	
Ratio of Eligible own funds to MCR					588%	

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

I Fondi Propri in *Solvency II* si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di Assicuratrice Val Piave S.p.A. al 31 dicembre 2021 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei Fondi Propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2021	2020	Variazione
Fondi propri ammissibili	52.351	50.975	1.376
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	14.881	13.442	1.439
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	52.351	50.975	1.376
Indice di Solvibilità	352%	379%	-27,4 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	52.351	50.975	1.376
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	0	0	0
Fondi propri ammissibili	52.351	50.975	1.376

I Fondi Propri di Assicuratrice Val Piave S.p.A. sono pari a **52.351 mila Euro** e sono tutti costituiti da Fondi Propri di base, in particolare da:

- Capitale sociale per 7.000 mila Euro.
- Riserva sovrapprezzo azioni per 500 mila Euro.

- Riserva di riconciliazione pari a 44.851 mila Euro, composta da:
 - ✓ Riserva da rivalutazione pari a 4.682 mila Euro relativa alla rivalutazione ex L. 2/2009;
 - ✓ Altre riserve di utili pari 22.283 mila Euro, relative alla Riserva Legale per 1.401 mila Euro e alle Altre riserve per 20.882 mila Euro;
 - ✓ Utile dell'esercizio 2021 pari a 1.512 mila di Euro;
 - ✓ Effetto netto delle differenze *Solvency II* rispetto ai valori civilistici pari a 16.374 mila Euro.

Il patrimonio netto *Solvency II*, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, non ha subito alcuna rettifica prima della classificazione tra i Fondi Propri in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalla Compagnia;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'art. 92 della Direttiva 2009/138/EC.

La posizione di solvibilità di Assicuratrice Val Piave S.p.A. al 31 dicembre 2021 è pari al **352%**, in riduzione di 27 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto *Statutory* e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi *Solvency II*:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	35.977
Avviamento e attività immateriali	0
Immobili	1.310
Partecipazioni	0
Investimenti finanziari	5.879
Riserve tecniche	16.351
Passività finanziarie	260
Altre attività e Passività	-131
Fiscalità differite netta	-7.295
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	52.351

Le principali variazioni che determinano una differenza di 16.374 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 1.310 mila Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda paragrafo D.1);
- un maggior valore degli investimenti finanziari di 5.879 mila Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);
- un minor valore delle riserve tecniche nette per 16.351 mila Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- un minor valore delle passività finanziarie per 260 mila Euro;
- una riduzione delle altre attività e passività per 131 mila Euro;

- l'effetto della fiscalità differita netta pari a -7.295 mila Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei Fondi Propri suddivisi per *Tier*:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2021	2020	Variazione
Tier 1	52.351	50.975	1.376
Tier 2	0	0	0
Tier 3	0	0	0
Fondi Propri Totali	52.351	50.975	1.376

Per quanto riguarda la conformità al Requisito Patrimoniale di Solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i Fondi Propri di Base risultano ammissibili. I Fondi Propri di livello 1 sono superiori alla metà del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e Requisito Patrimoniale di Solvibilità è pertanto pari al 352%.

Per quanto riguarda la conformità al Requisito Patrimoniale Minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i Fondi Propri di Base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del Requisito Patrimoniale Minimo. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e Requisito Patrimoniale Minimo è pertanto pari al 782%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità	Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE
Importo BASIC own funds	52.351	0	0	52.351
Importo eligible own funds per SCR	52.351	0	0	52.351
Importo eligible own funds per MCR	52.351	0	0	52.351

SCR	14.881	pari almeno al 50% del SCR	351,8%		inferiore al 15% del SCR	0,0%	
				non supera il 50% del SCR		0,0%	

MCR	6.696	pari almeno all'80% del MCR	781,8%	non supera il 20% del MCR	0,0%		
-----	-------	-----------------------------	--------	---------------------------	------	--	--

Ratio of Eligible own funds to SCR							352%
Ratio of Eligible own funds to MCR							782%

E.2. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Nella tabella successiva si riporta la situazione di solvibilità del Gruppo ITAS e delle Compagnie assicurative incluse nel perimetro di Gruppo.

I valori incorporano gli effetti della Misura Transitoria sulle Riserve Tecniche²¹, il cui utilizzo è stato consentito a ITAS Vita S.p.A. a partire dall'esercizio 2018. L'impatto della misura incluso nelle valutazioni di solvibilità è evidenziato di seguito.

(dati in migliaia di €)

	GRUPPO ITAS	ITAS MUTUA	ITAS VITA	ASSICURATRICE VAL PIAVE
Eligible Own Funds	961.360	958.966	443.982	52.351
SCR	442.030	390.048	167.909	14.881
Solvency Ratio	217%	246%	264%	352%
Effetto MTRT	+8 p.p.	+6 p.p.	+22 p.p.	0 p.p.

Di seguito è riportato l'importo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità netto (SCR) del Gruppo ITAS e delle Compagnie assicurative individuali incluse nel perimetro di consolidamento, ripartito in funzione dei moduli di rischio.

(dati in migliaia di €)

	GRUPPO ITAS	ITAS MUTUA	ITAS VITA	ASSICURATRICE VAL PIAVE
Market risk	258.807	232.234	126.254	7.414
Counterparty default risk	37.565	33.334	4.884	1.077
Life underwriting risk	125.604	0	125.604	0
Non-Life underwriting risk	238.362	238.362	0	13.127
Health risk	28.114	28.114	0	1.770
Diversification	-229.127	-137.231	-56.032	-5.899
Basic Solvency Capital Requirement (BSCR)	459.326	394.814	200.709	17.490
Operational risk	49.628	30.910	18.719	1.351
Adj. DT	-66.925	-35.675	-51.519	-3.960
SCR totale	442.030	390.048	167.909	14.881
MCR totale	217.704	142.145	75.559	6.696

²¹ Ai sensi dell'art. 344-decies del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (CAP).

Il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) è funzione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e dei seguenti dati di input diversi a seconda che venga esercitata attività danni e/o vita:

- ✓ Business Danni:
 - le riserve tecniche senza margine di rischio al netto della riassicurazione;
 - i premi contabilizzati negli ultimi 12 mesi al netto della riassicurazione.
- ✓ Business Vita:
 - le riserve tecniche senza margine di rischio al netto della riassicurazione;
 - l'importo complessivo dei capitali sotto rischio al netto della riassicurazione.

L'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche (ADJ TP) a livello di Gruppo è pari a 58.368 mila Euro.

Il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità è calcolato secondo quanto previsto dalla Formula Standard, con l'utilizzo della metodologia semplificata prevista all'art. 107 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35²².

Non vengono utilizzati parametri specifici d'impresa (USP) a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, della Direttiva 2009/138/CE. La valutazione del requisito di capitale di Gruppo al 31 dicembre 2021 mostra una prevalenza dei rischi di mercato e dei rischi di sottoscrizione danni.

Il Gruppo ha definito il proprio *Risk Appetite Framework* (RAF) aziendale che prevede *trigger* e azioni di rimedio sulla base di obiettivi e limiti di capitalizzazione. Al riguardo, ITAS individua specifiche soglie di attenzione, fissate in modo da assicurare margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro l'appetito di rischio. In particolare sono previsti due livelli:

- *Range* di allerta: Nell'eventualità che il *Solvency Ratio* di Gruppo rientri nel livello di allerta definito nel RAF, la deviazione rispetto agli obiettivi di capitalizzazione viene considerata dal Consiglio di Amministrazione per un periodo di tempo ritenuto adeguato anche in funzione dell'evoluzione dei mercati e del contesto economico. Il Consiglio di Amministrazione valuta e approva una serie di misure di intervento atte a rafforzare la posizione di capitale o a ridurre la posizione di rischio. Le misure di intervento possono includere (ma non sono limitate a) modifiche alla strategia tariffaria e alle politiche assuntive o di prodotto, alle condizioni di riassicurazione, alle politiche di investimento;
- *Range* di allarme. Nell'eventualità che il *Solvency Ratio* di Gruppo sia inferiore alla soglia di allarme definita nel RAF, il Consiglio di Amministrazione approva un piano di *contingency* al fine di ristabilire prontamente la posizione di solvibilità. Le iniziative del piano di *contingency* possono includere (ma non sono limitate a) misure straordinarie quali cessioni di portafoglio, strumenti di debito subordinato o il ricorso a nuovi conferimenti da parte di Soci Sovventori.

Le medesime logiche descritte in merito all'appetito di rischio e le relative misure di intervento previste in caso di superamento della soglia di attenzione si applicano anche alle Società assicurative individuali. Per garantire coerenza tra i valori di solvibilità individuali e di gruppo, le soglie di attenzione delle società individuali sono maggiorate di 10 p.p. rispetto ai valori di gruppo.

²² Calcolo semplificato dell'effetto di attenuazione del rischio per gli accordi di riassicurazione o la cartolarizzazione.

Il rispetto del *Risk Appetite* e la definizione di una condizione di allerta o allarme vengono valutate sulla base di un *Solvency Ratio* calcolato senza considerare il beneficio accordato dalla misura transitoria sulle riserve tecniche (MTRT), in coerenza con il principio generale che considera la Misura Transitoria come una leva per ammortizzare la volatilità di breve periodo e non come copertura strutturale del capitale di rischio.

La *Policy* di Capital Management tiene poi ulteriormente conto della capacità di avere adeguate misure di prevenzione e tutela degli assicurati, soprattutto qualora il livello di *Solvency Ratio* scendesse sotto la soglia regolamentare. Al verificarsi di queste casistiche, coerentemente all'impianto normativo di riferimento – delineato dal Codice delle Assicurazioni Private e dal Regolamento IVASS n. 47 del 27 aprile 2021 – sono aziendalmente disciplinati i principi e le modalità attuative per la predisposizione e approvazione dei Piani di risanamento e finanziamento, rispettivamente in caso di inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR breach*) o del Requisito Patrimoniale Minimo (*MCR breach*).

E.3. UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Il Gruppo ITAS non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Per tale ragione la presente sezione non si applica.

E.4. DIFFERENZA TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Il Gruppo ITAS adotta la Formula Standard. Per tale ragione la presente sezione non si applica.

E.5. INOSSERVANZA PREVEDIBILE DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Il Gruppo presenta un Requisito di Solvibilità coerente con i livelli regolamentari richiesti. Detta condizione è verificata anche escludendo i benefici derivanti dall'applicazione della misura transitoria sulle riserve tecniche.

E.6. ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione dell'applicazione della Misura Transitoria sulle Riserve Tecniche (MTRT) da parte della controllata ITAS Vita S.p.A., si riportano di seguito alcune informazioni di maggiore dettaglio.

La MTRT era stata introdotta per consentire una transizione graduale al regime *Solvency II* e consentiva di ammortizzare in un massimo di 16 anni la differenza (se positiva) tra Riserve *Solvency II* e Riserve *Solvency I* alla data di valutazione del 31 dicembre 2015.

IVASS, per rispondere alle richieste pervenute dal mercato assicurativo, ha successivamente chiarito le disposizioni di applicazione della MTRT in caso di attivazione dopo il 1° gennaio 2016, con

riferimento alla disciplina del procedimento amministrativo, alle istruzioni applicative della norma e ai requisiti necessari per la presentazione dell'istanza ed il rilascio dell'autorizzazione.

A conclusione del procedimento autorizzativo, l'utilizzo della Misura è stato consentito a ITAS Vita S.p.A. a partire dall'esercizio 2018, senza necessità di eseguire un re-statement dei valori 2017.

In termini generali il "buffer" patrimoniale, irrobustito grazie all'adozione della MTRT, viene considerato da ITAS come uno strumento atto a garantire l'assorbimento di *shocks* derivanti da situazioni di eccessiva volatilità dei mercati ovvero dei parametri che impattano sulla situazione patrimoniale aziendale. Il rafforzamento del sistema di *governance* è formalizzato nelle modifiche alla *Policy* di Capital Management, al *Risk Appetite Framework* e alla *Policy* ORSA.

Di seguito viene data informativa in merito agli impatti sulla posizione di solvibilità consolidata di Gruppo.

Impatto applicazione MTRT (migliaia) Gruppo ITAS	con MTRT (A)	senza MTRT (B)	Delta (A-B)
Riserve tecniche (TP Gross)	5.708.503	5.762.339	-53.836
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	961.360	924.117	37.244
SCR	442.030	441.391	639
MCR	217.704	217.704	-
Solvency Ratio	217%	209%	8 p.p.

La valutazione di Gruppo *Annual* 2021 include il beneficio determinato dalla misura transitoria sulle riserve tecniche pari a 8 p.p. In assenza della MTRT, i valori di solvibilità *Annual* 2021 sono pari a 209%, superiori alla soglia di *Risk Appetite*.

Allegati

Modelli quantitativi di vigilanza

F.1. GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

I modelli S.25.02.22 e S.25.03.22 non sono applicabili.

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2021
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore
		solvibilità II C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	54.777.827
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	133.485.066
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	5.065.593.539
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	181.092.200
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	69.318.638
Strumenti di capitale	R0100	30.575.565
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	29.206.197
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	1.369.368
Obbligazioni	R0130	4.025.292.658
Titoli di Stato	R0140	3.296.355.730
Obbligazioni societarie	R0150	556.145.902
Obbligazioni strutturate	R0160	172.791.026
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	759.281.178
Derivati	R0190	33.300
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	1.213.067.108
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	3.007.572
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	1.297.935
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	1.709.637
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	79.324.676
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	82.681.186
Non vita esclusa malattia	R0290	81.871.311
Malattia simile a non vita	R0300	809.874
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-3.356.510
Malattia simile a vita	R0320	1.100.182
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-4.456.692
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	162.288.408
Crediti riassicurativi	R0370	32.469.007
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	196.195.205
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	43.479.975
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	1.247.486
Totale delle attività	R0500	6.984.935.871

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	1.081.974.108
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	1.023.393.870
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	972.360.413
Margine di rischio	R0550	51.033.457
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	58.580.238
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	57.956.781
Margine di rischio	R0590	623.457
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	3.491.073.845
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	1.504.799
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	1.490.206
Margine di rischio	R0640	14.593
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	3.489.569.046
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	3.413.461.282
Margine di rischio	R0680	76.107.764
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	1.135.454.836
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	1.105.431.073
Margine di rischio	R0720	30.023.763
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	5.360.386
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	18.786.919
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	12.229.756
Depositi dai riassicuratori	R0770	329.574
Passività fiscali differite	R0780	178.302.124
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	80.454
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	39.566.617
Debiti riassicurativi	R0830	7.804.166
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	52.574.226
Passività subordinate	R0850	122.622.484
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	122.622.484
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	38.454
Totale delle passività	R0900	6.146.197.949
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	838.737.922

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2021
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazio ni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	7.679.902	55.719.285		233.070.914	63.637.058	7.750.482	231.780.294	85.316.403	9.527.305
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120						924	3.265.276	340.394	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	934.725	6.781.623		37.545.165	11.518.682	1.699.378	86.534.336	15.143.394	6.440.696
Netto	R0200	6.745.177	48.937.662		195.525.749	52.118.375	6.052.028	148.511.234	70.513.402	3.086.609
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	7.735.086	56.119.797		233.217.527	61.975.409	7.914.841	233.375.673	83.144.249	1.923.364
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220						878	3.131.860	312.779	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	932.186	6.763.204		37.573.617	11.198.349	1.698.808	85.814.550	14.787.770	5.545.116
Netto	R0300	6.802.900	49.356.594		195.643.910	50.777.060	6.216.911	150.692.984	68.669.258	-3.621.753
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	3.735.850	27.104.365		156.191.322	32.296.913	2.697.689	164.006.494	30.317.289	3.349.615
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320						-151	1.666.234	-185.812	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	451.498	3.275.710		26.118.278	6.640.240	556.445	64.345.620	5.702.376	2.106.131
Netto	R0400	3.284.352	23.828.655		130.073.044	25.656.673	2.141.093	101.327.108	24.429.102	1.243.484
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	3.701	26.842		-8.800		-36.516	-2.167.879	7.031	
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0420									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500	3.701	26.842		-8.800		-36.516	-2.167.879	7.031	
Spese sostenute	R0550	2.737.502	19.861.178		54.750.604	19.303.017	2.690.494	72.334.436	33.008.230	864.935
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	17.909.577	10.914.138	8.044.392					731.349.751
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120								3.606.593
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130					13.867			13.867
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	1.149	2.781.604	2.838.773					172.219.525
Netto	R0200	17.908.428	8.132.535	5.205.619		13.867			562.750.687
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	17.010.735	10.545.417	10.611.854					723.573.953
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220								3.445.516
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230					13.867			13.867
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	999	3.716.988	3.340.502					171.372.089
Netto	R0300	17.009.735	6.828.429	7.271.352		13.867			555.661.247
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	5.182.915	2.050.950	-637.343					426.296.058
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320								1.480.272
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330					50.045			50.045
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		1.025.850	186.042					110.408.190
Netto	R0400	5.182.915	1.025.100	-823.385		50.045			317.418.185
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	327							-2.175.294
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	327							-2.175.294
Spese sostenute	R0550	6.426.575	2.947.407	2.192.103					217.116.481
Altre spese	R1200								15.782.335
Totale spese	R1300								232.898.815

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	1.824.482	193.735.907	181.703.456	23.939.990				401.203.835
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	13.570	2.749.510		718.594				3.481.674
Netto	R1500	1.810.912	190.986.397	181.703.456	23.221.396				397.722.160
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	1.824.482	193.736.269	181.703.456	23.902.646				401.166.853
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	13.556	2.712.181		718.594				3.444.331
Netto	R1600	1.810.926	191.024.088	181.703.456	23.184.052				397.722.522
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	208.450	235.803.469	55.895.827	15.314.404				307.222.151
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	328.597	-108		2.027.744				2.356.233
Netto	R1700	-120.147	235.803.577	55.895.827	13.286.661				304.865.918
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710	103	-1.796.964	183.518.105	-60.329				181.660.915
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800	103	-1.796.964	183.518.105	-60.329				181.660.915
Spese sostenute	R1900	826.473	9.423.621	4.467.415	681.363				15.398.872
Altre spese	R2500								32.970.760
Totale spese	R2600								48.369.632

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2021
Modello S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese (1/2)

Valori in Euro

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita						Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060		C0070
		R0010	Germania	Francia	Spagna	Polonia	Romania		
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	729.346.558	784.040	448.263	205.983	169.570	92.468	731.046.883	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	906.181		5.638				911.818	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	13.867						13.867	
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	5.243.221	121.607.403	3.739.155	7.242.457			137.832.237	
Netto	R0200	725.023.385	-120.823.363	-3.285.254	-7.036.474	169.570	92.468	594.140.332	
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	721.740.092	730.383	386.370	183.054	124.195	72.150	723.236.243	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	1.099.687		5.638				1.105.325	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	13.867						13.867	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	6.042.609	120.311.845	3.789.185	6.976.866			137.120.504	
Netto	R0300	716.811.037	-119.581.462	-3.397.177	-6.793.812	124.195	72.150	587.234.931	
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	426.115.389	-26.933	106.350	-35.723	-11.975		426.147.108	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	670.643						670.643	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	50.045						50.045	
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	2.693.318	75.646.896	375.883	3.396.589			82.112.686	
Netto	R0400	424.142.759	-75.673.829	-269.533	-3.432.313	-11.975		344.755.110	
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	-2.175.625	-2.948	1.422	565	619	313	-2.175.653	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	-2.175.625	-2.948	1.422	565	619	313	-2.175.653	
Spese sostenute	R0550	257.325.322	-35.184.159	-413.492	-1.063.175	46.615	25.268	220.736.378	
Altre spese	R1200							15.774.120	
Totale spese	R1300							236.510.498	

Premi, sinistri e spese per paese (2/2)

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni vita						Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
R1400								
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410	401.203.835					401.203.835	
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	3.481.674					3.481.674	
Netto	R1500	397.722.160					397.722.160	
Premi acquisiti								
Lordo	R1510	401.166.853					401.166.853	
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	3.444.331					3.444.331	
Netto	R1600	397.722.522					397.722.522	
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610	307.222.151					307.222.151	
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	2.356.233					2.356.233	
Netto	R1700	304.865.918					304.865.918	
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710	181.660.915					181.660.915	
Quota a carico dei riassicuratori	R1720							
Netto	R1800	181.660.915					181.660.915	
Spese sostenute	R1900	15.398.872					15.398.872	
Altre spese	R2500						32.970.760	
Totale spese	R2600						48.369.632	

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2021**Modello S.22.01.22****Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie**

Valori in Euro

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto delle misure di garanzie a lungo termine e delle misure transitorie (metodo graduale)			
			Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	5.708.502.789	53.836.063		9.846.240	
Fondi propri di base	R0020	961.360.406	-37.243.788		-6.822.087	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	961.360.406	-37.243.788		-6.822.087	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	442.029.583	-638.594		602.503	

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2021
Modello S.23.01.22
Fondi propri (1/4)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1- illimitati	Classe 1- limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010					
Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo	R0020					
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	211.584.338	211.584.338			
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo	R0060					
Riserve di utili	R0070					
Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo	R0080					
Azioni privilegiate	R0090					
Azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo	R0100					
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo	R0120					
Riserva di riconciliazione	R0130	627.153.584	627.153.584			
Passività subordinate	R0140	122.622.484			122.622.484	
Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo	R0150					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	R0170					
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	R0190					
Quote di minoranza (se non indicate come parte di uno specifico elemento dei fondi propri)	R0200					
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	R0210					

Fondi propri (2/4)

		Totale	Classe 1- illimitati	Classe 1- limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0230					
Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE	R0240					
Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (art. 229)	R0250					
Deduzioni per partecipazioni incluse utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di metodi	R0260					
Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili	R0270					
Totale deduzioni	R0280					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	961.360.406	838.737.922		122.622.484	
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della Dir.2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo	R0380					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					

Fondi propri (3/4)

		Totale	Classe 1- illimitati	Classe 1- limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di altri settori finanziari						
Enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi	R0410					
Enti pensionistici aziendali o professionali	R0420					
Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0430					
Totale dei fondi propri di altri settori finanziari	R0440					
Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1						
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	R0450					
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	R0460					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0520	961.360.406	838.737.922		122.622.484	
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0530	961.360.406	838.737.922		122.622.484	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0560	961.360.406	838.737.922		122.622.484	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0570	882.278.668	838.737.922		43.540.746	
SCR di gruppo consolidato	R0590	442.029.583				
SCR di gruppo consolidato minimo	R0610	217.703.732				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato (esclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A)	R0630	217%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo	R0650	405%				
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0660	961.360.406	838.737.922		122.622.484	
SCR per le entità incluse con il metodo D&A	R0670					
SCR di gruppo	R0680	442.029.583				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A	R0690	217%				

Fondi propri (4/4)

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	838.737.922
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	211.584.338
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Altri fondi propri non disponibili	R0750	
Riserva di riconciliazione	R0760	627.153.584
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	293.579.706
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	5.172.346
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	298.752.051

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2021

Modello S.25.01.22

Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard (1/2)

Valori in Euro

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	302.464.959	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	37.565.415	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	173.504.040	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	28.114.335	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	238.362.065	
Diversificazione	R0060	-262.316.617	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	517.694.197	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	49.628.198	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-58.368.103	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-66.924.710	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	442.029.583	
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese nel quadro del metodo consolidato	R0220	442.029.583	

Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard (2/2)

		C0100
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	217.703.732
Informazioni su altre entità		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530	
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540	
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550	
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo		
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)	R0560	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0570	442.029.583

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2021
Modello S.32.01.22
Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Valori in Euro

Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica	Categoria (mutualistica/non mutualistica)	Autorità di vigilanza
C0010	C0020	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
IT	LEI/815600B141121DCE3738	ITAS Mutua	Impresa di assicurazione non vita	MUTUAL	Mutualistica	IVASS
IT	LEI/81560013DE9471442469	ITAS Vita SPA	Impresa di assicurazione vita	SPA	Non mutualistica	IVASS
IT	LEI/815600EA52902D8A2936	ITAS Intermedia SRL	Altro	SRL	Non mutualistica	
IT	LEI/8156008488F8D4F3F735	ITAS PAY S.P.A.	Altro	SPA	Non mutualistica	

Criteri di influenza						Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo
% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidato	% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzata per il calcolo della solvibilità di gruppo	Sì/No	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	Metodo utilizzato e trattamento dell'impresa nel quadro del metodo 1
C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Sì		Metodo 1: pieno consolidamento
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Sì		Metodo 1: pieno consolidamento
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Sì		Metodo 1: pieno consolidamento

F.2. ITAS MUTUA

I modelli S.12.01.02, S.22.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

ITAS MUTUA - Annual 2021
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività	Valore solvibilità II	
		C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	41.120.630
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	133.181.218
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	1.673.821.336
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	175.248.680
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	502.250.378
Strumenti di capitale	R0100	18.650.648
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	17.281.520
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	1.369.128
Obbligazioni	R0130	588.128.847
Titoli di Stato	R0140	397.400.987
Obbligazioni societarie	R0150	112.389.309
Obbligazioni strutturate	R0160	78.338.551
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	389.526.133
Derivati	R0190	16.650
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	2.953.237
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	1.243.600
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	1.709.637
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	82.681.186
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	82.681.186
Non vita esclusa malattia	R0290	81.871.311
Malattia simile a non vita	R0300	809.874
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	154.426.897
Crediti riassicurativi	R0370	32.443.326
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	130.686.847
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	3.645.558
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	1.128.557
Totale delle attività	R0500	2.256.088.792

Stato Patrimoniale (2/2)

Passività	Valore solvibilità II	
		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	1.081.974.108
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	1.023.393.870
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	972.360.413
Margine di rischio	R0550	51.033.457
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	58.580.238
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	57.956.781
Margine di rischio	R0590	623.457
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	5.670.305
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	17.270.834
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	11.784.971
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	91.499.407
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	80.454
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	31.083.935
Debiti riassicurativi	R0830	7.444.106
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	50.285.493
Passività subordinate	R0850	122.622.484
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	122.622.484
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	28.980
Totale delle passività	R0900	1.419.745.078
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	836.343.713

ITAS MUTUA - Annual 2021
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	7.680.341	55.722.473		233.070.914	63.637.058	7.750.482	231.780.736	85.316.533	9.527.805
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120				0		924	3.265.276	340.394	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	934.725	6.781.623		37.545.165	11.518.682	1.699.378	86.534.336	15.143.394	6.440.696
Netto	R0200	6.745.617	48.940.850		195.525.749	52.118.375	6.052.028	148.511.676	70.513.533	3.087.109
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	7.677.112	55.699.042		233.217.527	61.623.285	7.901.960	229.119.376	83.144.379	8.736.136
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220				0		878	3.131.860	312.779	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	932.186	6.763.204		37.573.617	11.198.349	1.698.808	85.833.235	14.787.770	5.746.865
Netto	R0300	6.744.926	48.935.839		195.643.910	50.424.936	6.204.030	146.418.001	68.669.388	2.989.271
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	3.735.850	27.104.365		156.191.322	32.296.913	2.697.689	164.005.180	30.317.289	3.349.615
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320				0		-151	1.666.234	-185.812	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	451.498	3.275.710		26.118.278	6.640.240	556.445	64.345.620	5.702.376	2.106.131
Netto	R0400	3.284.352	23.828.655		130.073.044	25.656.673	2.141.093	101.325.794	24.429.102	1.243.484
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	6.988	50.700		-11.222	115.396	-33.450	-1.779.091	7.031	303
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0420									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500	6.988	50.700		-11.222	115.396	-33.450	-1.779.091	7.031	303
Spese sostenute	R0550	2.725.769	19.776.018		53.863.889	19.097.482	2.656.694	72.099.542	32.929.282	827.280
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	17.909.577	10.914.138	8.044.396					731.354.454
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120								3.606.593
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130					13.867	0		13.867
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	1.149	2.781.604	2.838.773					172.219.525
Netto	R0200	17.908.428	8.132.535	5.205.623		13.867	0		562.755.389
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	17.010.735	10.545.417	10.611.857					725.286.827
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220								3.445.516
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230					13.867	0		13.867
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	999	3.716.988	3.340.502					171.592.524
Netto	R0300	17.009.735	6.828.429	7.271.355		13.867	0		557.153.687
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	5.182.915	2.050.950	-637.343					426.294.744
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320								1.480.272
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330					50.045			50.045
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		1.025.850	186.042					110.408.190
Netto	R0400	5.182.915	1.025.100	-823.385		50.045			317.416.871
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	327							-1.643.018
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	327							-1.643.018
Spese sostenute	R0550	6.391.056	2.919.419	2.164.443					215.450.873
Altre spese	R1200								15.782.335
Totale spese	R1300								231.233.208

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale	
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia		Riassicurazione vita
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410								
Quota a carico dei riassicuratori	R1420								
Netto	R1500								
Premi acquisiti									
Lordo	R1510								
Quota a carico dei riassicuratori	R1520								
Netto	R1600								
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610								
Quota a carico dei riassicuratori	R1620								
Netto	R1700								
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710								
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800								
Spese sostenute	R1900								
Altre spese	R2500								
Totale spese	R2600								

ITAS MUTUA - Annual 2021
Modello S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese (1/2)

Valori in Euro

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita						Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060		C0070
		R0010	Germania	Francia	Spagna	Polonia	Romania		
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	729.351.261	784.040	448.263	205.983	169.570	92.468	731.051.586	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	906.181		5.638				911.818	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	13.867						13.867	
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	5.243.221	121.607.403	3.739.155	7.242.457			137.832.237	
Netto	R0200	725.028.088	-120.823.363	-3.285.254	-7.036.474	169.570	92.468	594.145.035	
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	723.452.966	730.383	386.370	183.054	124.195	72.150	724.949.117	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	1.099.687		5.638				1.105.325	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	13.867						13.867	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	6.263.044	120.311.845	3.789.185	6.976.866			137.340.939	
Netto	R0300	718.303.477	-119.581.462	-3.397.177	-6.793.812	124.195	72.150	588.727.371	
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	426.114.075	-26.933	106.350	-35.723	-11.975		426.145.794	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	670.643						670.643	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	50.045						50.045	
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	2.693.318	75.646.896	375.883	3.396.589			82.112.686	
Netto	R0400	424.141.445	-75.673.829	-269.533	-3.432.313	-11.975		344.753.796	
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	-1.643.348	-2.948	1.422	565	619	313	-1.643.376	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	-1.643.348	-2.948	1.422	565	619	313	-1.643.376	
Spese sostenute	R0550	255.659.715	-35.184.159	-413.492	-1.063.175	46.615	25.268	219.070.771	
Altre spese	R1200							15.774.120	
Totale spese	R1300							234.844.891	

Premi, sinistri e spese per paese (2/2)

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
R1400								
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410							
Quota a carico dei riassicuratori	R1420							
Netto	R1500							
Premi acquisiti								
Lordo	R1510							
Quota a carico dei riassicuratori	R1520							
Netto	R1600							
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610							
Quota a carico dei riassicuratori	R1620							
Netto	R1700							
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710							
Quota a carico dei riassicuratori	R1720							
Netto	R1800							
Spese sostenute	R1900							
Altre spese	R2500							
Totale spese	R2600							

ITAS MUTUA - Annual 2021
Modello S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)

Valori in Euro

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Ass.ne spese mediche	Protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne RCA	Altre ass.ni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne incendio e altri danni a beni	Ass.ne RCG	Ass.ne di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010									
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050									
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo	R0060	2.155.085	15.635.591		72.219.660	19.243.578	3.326.205	84.885.792	19.083.940	3.644.097
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140		125.586		-175.265	277.957	-55.027	2.295.888	-345.906	757.118
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	2.155.085	15.510.005		72.394.925	18.965.621	3.381.232	82.589.904	19.429.846	2.886.979
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	4.865.547	35.300.557		336.226.862	13.387.869	16.498.689	154.471.374	191.346.242	16.878.966
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240		684.288		11.559.869	1.772.027	1.911.872	37.413.285	15.148.258	7.735.055
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	4.865.547	34.616.269		324.666.993	11.615.842	14.586.817	117.058.089	176.197.984	9.143.911
Migliore stima totale - lordo	R0260	7.020.633	50.936.148		408.446.522	32.631.447	19.824.894	239.357.165	210.430.182	20.523.063
Migliore stima totale - netto	R0270	7.020.633	50.126.274		397.061.919	30.581.463	17.968.049	199.647.993	195.627.830	12.030.890
Margine di rischio	R0280	38.677	584.780		20.384.149	698.391	734.321	7.466.448	18.570.825	1.199.437
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290									
Migliore stima	R0300									
Margine di rischio	R0310									
Riserve tecniche - Totale										
Riserve tecniche - Totale	R0320	7.059.310	51.520.928		428.830.672	33.329.838	20.559.215	246.823.613	229.001.007	21.722.500
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330		809.874		11.384.604	2.049.984	1.856.846	39.709.173	14.802.352	8.492.173
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	7.059.310	50.711.054		417.446.068	31.279.854	18.702.369	207.114.441	214.198.655	13.230.327

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata			Totale delle obbligazioni non vita	
		Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie	Riass.ne non prop. malattia	Riass.ne non prop. RC	Riass.ne non prop. marittima, aeronautica e trasporti		Riass.ne non prop. danni a beni
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010								
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050								
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo	R0060	2.343.089	1.474.495	3.024.780				227.036.313	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	-465		-264.213				2.615.674	
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	2.343.554	1.474.495	3.288.993				224.420.638	
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	21.939.268	522.374	11.508.615		334.519		803.280.881	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240		114.208	3.726.651				80.065.512	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	21.939.268	408.166	7.781.964		334.519		723.215.370	
Migliore stima totale - lordo	R0260	24.282.357	1.996.869	14.533.394		334.519		1.030.317.194	
Migliore stima totale - netto	R0270	24.282.822	1.882.661	11.070.957		334.519		947.636.008	
Margine di rischio	R0280	1.297.720	71.524	604.790		5.852		51.656.914	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290								
Migliore stima	R0300								
Margine di rischio	R0310								
Riserve tecniche - Totale									
Riserve tecniche - Totale	R0320	25.580.077	2.068.393	15.138.184		340.371		1.081.974.108	
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	-465	114.208	3.462.438				82.681.186	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	25.580.542	1.954.185	11.675.747		340.371		999.292.922	

ITAS MUTUA - Annual 2021
Modello S.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita - Sinistri lordi pagati (non cumulato)

												Valori in Euro			
Anno	Anno di sviluppo											Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +			C0170	C0180
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110				
Precedenti	R0100											4.726.509	R0100	4.726.509	4.726.509
N-9	R0160	111.249.077	97.311.494	28.560.336	10.469.316	7.659.452	3.586.909	4.848.012	5.358.037	3.260.089	1.948.808		R0160	1.948.808	274.251.531
N-8	R0170	122.385.865	75.436.547	24.276.341	14.036.688	5.062.008	5.595.024	5.188.400	3.999.201	3.959.018			R0170	3.959.018	259.939.092
N-7	R0180	132.131.654	82.484.958	29.356.244	11.658.166	8.215.670	6.323.810	3.002.568	2.916.704				R0180	2.916.704	276.089.773
N-6	R0190	129.042.014	135.533.146	39.226.395	14.553.261	8.978.134	6.414.328	6.966.815					R0190	6.966.815	340.714.094
N-5	R0200	182.079.824	156.097.384	42.648.211	17.379.773	11.598.753	6.194.666						R0200	6.194.666	415.998.611
N-4	R0210	241.953.381	161.988.671	53.145.355	22.324.467	9.322.312							R0210	9.322.312	488.734.186
N-3	R0220	247.259.988	193.513.545	53.604.734	19.460.031								R0220	19.460.031	513.838.297
N-2	R0230	239.336.363	180.221.331	44.016.099									R0230	44.016.099	463.573.793
N-1	R0240	188.304.339	117.658.239										R0240	117.658.239	305.962.578
N	R0250	217.529.685											R0250	217.529.685	217.529.685
Totale												R0260	434.698.886	3.561.358.151	

Sinistri nell'assicurazione non vita - Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

Anno	Anno di sviluppo											Fine anno (dati attualizzati)
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
Precedenti R0100											34.178.264	R0100 34.265.311
N-9 R0160	0	0	0	0	0	47.583.057	34.448.735	26.142.295	19.462.675	15.619.206		R0160 15.654.903
N-8 R0170	0	0	0	0	49.809.388	36.787.380	28.591.665	23.898.640	18.996.640			R0170 19.045.973
N-7 R0180	0	0	0	60.244.867	41.686.683	33.757.562	28.096.258	24.750.478				R0180 24.814.210
N-6 R0190	0	0	81.893.996	59.023.836	47.259.346	39.264.166	31.621.724					R0190 31.710.606
N-5 R0200	0	131.989.593	84.237.372	60.185.705	50.664.325	43.881.248						R0200 44.008.261
N-4 R0210	351.731.193	167.617.518	100.357.341	75.707.468	58.344.999							R0210 58.514.383
N-3 R0220	380.982.991	166.745.121	106.405.569	83.313.786								R0220 83.557.494
N-2 R0230	376.196.740	152.317.878	96.306.038									R0230 96.606.014
N-1 R0240	306.291.806	129.542.987										R0240 129.944.320
N R0250	264.359.262											R0250 265.159.404
Totale R0260												803.280.881

ITAS MUTUA - Annual 2021
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010			-		-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030			-		-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	211.584.338	211.584.338	-		-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050		-			
Riserve di utili	R0070			-	-	-
Azioni privilegiate	R0090		-			
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110		-			
Riserva di riconciliazione	R0130	624.759.375	624.759.375	-	-	-
Passività subordinate	R0140	122.622.484	-		122.622.484	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160		-	-	-	
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II		-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220		-	-	-	-
Deduzioni		-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	958.966.197	836.343.713		122.622.484	

Fondi propri (2/3)

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori			-	-	-	-
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300		-	-		-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310		-	-		-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320		-	-		
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330		-	-		
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340		-	-		-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350		-	-		
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360		-	-		-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370		-	-		
Altri fondi propri accessori	R0390		-	-		
Totale dei fondi propri accessori	R0400		-	-		
Fondi propri disponibili e ammissibili		-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	958.966.197	836.343.713		122.622.484	
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	958.966.197	836.343.713		122.622.484	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	958.966.197	836.343.713		122.622.484	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	864.772.677	836.343.713		28.428.963	-
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	390.048.370	-	-	-	-
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	142.144.816	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	246%	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	608%	-	-	-	-

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		-
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	836.343.713
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	211.584.338
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	624.759.375
Utili attesi		-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	5.172.346
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	5.172.346

ITAS MUTUA - Annual 2021
Modello S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

			Valori in Euro
		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	232.234.367	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	33.333.569	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	28.114.335	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	238.362.065	
Diversificazione	R0060	-137.230.531	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	394.813.805	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	30.909.516	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-35.674.951	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	390.048.370	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	390.048.370	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		
			Sì/No
			C0109
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No	
			LAC DT
			C0130
LAC DT	R0640	-35.674.951	
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-35.674.951	
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660		
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670		
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680		
LAC DT massima	R0690	-82.497.775	

ITAS MUTUA - Annual 2021**Modello S.28.01.01****Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita****Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita**

Valori in Euro

		C0010	
Risultato MCR _{NL}	R0010	142.144.816	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/so cietà veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	7.020.633	6.745.617
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	50.126.274	48.940.850
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	397.061.919	190.210.048
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	30.581.463	52.118.375
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	17.968.049	11.367.729
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	199.647.993	148.511.676
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	195.627.830	70.513.533
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	12.030.890	3.087.109
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	24.282.822	17.908.428
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	1.882.661	8.132.535
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	11.070.957	5.205.623
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	334.519	13.867
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040	
Risultato M _{RL}	R0200		
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione e/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	142.144.816
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	390.048.370
MCR massimo	R0320	175.521.766
MCR minimo	R0330	97.512.092
MCR combinato	R0340	142.144.816
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	142.144.816

F.3. ITAS VITA S.P.A.

I modelli S.05.02.01, S.17.01.02, S.19.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

ITAS VITA - Annual 2021
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore
		solvibilità II C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	13.288.144
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	30.887
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	3.840.572.256
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	5.843.520
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	15.868.313
Strumenti di capitale	R0100	11.924.916
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	11.924.676
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	240
Obbligazioni	R0130	3.437.163.812
Titoli di Stato	R0140	2.898.954.743
Obbligazioni societarie	R0150	443.756.593
Obbligazioni strutturate	R0160	94.452.476
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	369.755.045
Derivati	R0190	16.650
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	1.213.067.108
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	54.336
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	54.336
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	-3.356.510
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	0
Non vita esclusa malattia	R0290	0
Malattia simile a non vita	R0300	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-3.356.510
Malattia simile a vita	R0320	1.100.182
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-4.456.692
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	9.587.316
Crediti riassicurativi	R0370	25.681
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	73.123.844
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	33.556.337
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	113.943
Totale delle attività	R0500	5.180.063.340

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	0
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	0
Margine di rischio	R0550	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	0
Margine di rischio	R0590	0
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	3.491.073.845
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	1.504.799
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	1.490.206
Margine di rischio	R0640	14.593
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	3.489.569.046
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	3.413.461.282
Margine di rischio	R0680	76.107.764
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	1.135.454.836
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	1.105.431.073
Margine di rischio	R0720	30.023.763
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	5.002
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	1.516.086
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	425.925
Depositi dai riassicuratori	R0770	329.574
Passività fiscali differite	R0780	89.124.100
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	8.482.681
Debiti riassicurativi	R0830	360.060
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	9.309.383
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	0
Totale delle passività	R0900	4.736.081.491
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	443.981.850

ITAS VITA - Annual 2021
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

		Valori in Euro								
		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110									
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140									
Netto	R0200									
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210									
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240									
Netto	R0300									
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310									
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340									
Netto	R0400									
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410									
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0420									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500									
Spese sostenute	R0550									
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati								
Lordo - Attività diretta	R0110							
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120							
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130							
Quota a carico dei riassicuratori	R0140							
Netto	R0200							
Premi acquisiti								
Lordo - Attività diretta	R0210							
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220							
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230							
Quota a carico dei riassicuratori	R0240							
Netto	R0300							
Sinistri verificatisi								
Lordo - Attività diretta	R0310							
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320							
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330							
Quota a carico dei riassicuratori	R0340							
Netto	R0400							
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo - Attività diretta	R0410							
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0420							
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430							
Quota a carico dei riassicuratori	R0440							
Netto	R0500							
Spese sostenute	R0550							
Altre spese	R1200							
Totale spese	R1300							

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	1.824.482	193.882.119	181.703.456	23.939.990				401.350.046
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	13.570	2.749.510		718.594				3.481.674
Netto	R1500	1.810.912	191.132.609	181.703.456	23.221.396				397.868.372
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	1.824.482	193.882.481	181.703.456	23.902.646				401.313.065
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	13.556	2.712.181		718.594				3.444.331
Netto	R1600	1.810.926	191.170.300	181.703.456	23.184.052				397.868.734
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	208.450	234.651.838	55.895.827	15.314.404				306.070.520
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	328.597	-108		2.027.744				2.356.233
Netto	R1700	-120.147	234.651.946	55.895.827	13.286.661				303.714.287
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710	103	-1.796.964	183.518.105	-60.329				181.660.915
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800	103	-1.796.964	183.518.105	-60.329				181.660.915
Spese sostenute	R1900	839.439	10.854.930	5.829.297	853.658				18.377.325
Altre spese	R2500								32.970.760
Totale spese	R2600								51.348.085

ITAS VITA SPA - Annual 2021
Modello S.12.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT (1/2)

		Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote				Altre assicurazioni vita		Valori in Euro	
		Assicurazione con partecipazione agli utili					Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia		
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010								
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020								
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Migliore stima lorda	R0030	3.617.207.489		849.716.007	255.715.066		-149.910.145		
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	499.078					-4.955.770		
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0090	3.616.708.411		849.716.007	255.715.066		-144.954.375		
Margine di rischio	R0100	34.931.387	30.023.763			41.176.378			
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110								
Migliore stima	R0120	-53.836.063							
Margine di rischio	R0130								
Riserve tecniche - Totale	R0200	3.598.302.813	1.135.454.836			-108.733.767			

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT (2/2)

		Riassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)		
									Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie
				C0100	C0150					
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010									
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020									
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Migliore stima lorda	R0030		4.572.728.417		1.490.206			1.490.206		
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080		-4.456.692		1.100.182			1.100.182		
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0090		4.577.185.109		390.024			390.024		
Margine di rischio	R0100		106.131.527	14.593				14.593		
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110									
Migliore stima	R0120		-53.836.063							
Margine di rischio	R0130									
Riserve tecniche - Totale	R0200		4.625.023.882	1.504.799				1.504.799		

ITAS VITA - Annual 2021**Modello S.22.01.21****Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie**

Valori in Euro

		Impatto delle misure di garanzie a lungo termine e delle misure transitorie (metodo graduale)				
		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	4.626.528.681	53.836.063		9.846.240	
Fondi propri di base	R0020	443.981.850	-37.243.788		-6.822.087	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	443.981.850	-37.243.788		-6.822.087	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	167.908.701			510.872	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	443.981.850	-37.243.788		-6.822.087	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	75.558.915			229.892	

ITAS VITA - Annual 2021
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

		Valori in Euro				
		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	81.064.962	81.064.962	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	48.669.549	48.669.549	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-	-	-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate	R0090	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	314.247.339	314.247.339	-	-	-
Passività subordinate	R0140	-	-	-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-	-	-	-	-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II		-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-	-	-	-	-
Deduzioni		-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	443.981.850	443.981.850			

Fondi propri (2/3)

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili		-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	443.981.850	443.981.850			
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	443.981.850	443.981.850			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	443.981.850	443.981.850			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	443.981.850	443.981.850			
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	167.908.701				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	75.558.915				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	264%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	588%				

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		-
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	443.981.850
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	129.734.511
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	314.247.339
Utili attesi		-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	293.579.706
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	293.579.706

ITAS VITA - Annual 2021
Modello S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Valori in Euro	
		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	171.883.357	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	4.884.030	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	173.504.040	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050		
Diversificazione	R0060	-75.633.367	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	274.638.059	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	18.718.682	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-73.928.671	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-51.519.369	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	167.908.701	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	167.908.701	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		
		Sì/No	
		C0109	
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No	
		LAC DT	
		C0130	
LAC DT	R0640	-51.519.369	
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-47.539.499	
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	-3.979.870	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670		
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680		
LAC DT massima	R0690	-51.519.369	

ITAS VITA - Annual 2021

Modello S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Valori in Euro

	C0010		
Risultato MCR _{NL}	R0010		
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130		
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040	
Risultato MC _{RL}	R0200	128.552.460	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	3.402.883.281	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	213.825.130	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	1.105.431.073	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		8.609.525.761

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	128.552.460
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	167.908.701
MCR massimo	R0320	75.558.915
MCR minimo	R0330	41.977.175
MCR combinato	R0340	75.558.915
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	75.558.915



F.4. ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

I modelli S.05.02.01, S.12.01.02, S.22.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2021
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività	Valore solvibilità II	
		C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	2.126.522
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	2.437.440
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	94.583.605
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	10.462.080
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	0
Strumenti di capitale	R0100	2.893.013
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	2.891.736
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	1.277
Obbligazioni	R0130	72.975.603
Titoli di Stato	R0140	69.962.606
Obbligazioni societarie	R0150	1.995.797
Obbligazioni strutturate	R0160	1.017.200
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	8.252.909
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	42.777
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	22.130
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	20.647
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	2.210.842
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	2.210.842
Non vita esclusa malattia	R0290	2.216.314
Malattia simile a non vita	R0300	-5.472
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	3.918.026
Crediti riassicurativi	R0370	79.898
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	3.530.784
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	3.424.268
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	26.407
Totale delle attività	R0500	112.380.569

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	47.268.129
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	44.433.130
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	42.229.070
Margine di rischio	R0550	2.204.060
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	2.834.999
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	2.813.047
Margine di rischio	R0590	21.952
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	218.944
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	302.995
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	7.642.699
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	1.087.514
Debiti riassicurativi	R0830	95.512
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	3.413.864
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	0
Totale delle passività	R0900	60.029.658
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	52.350.911

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2021
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	322.761	3.686.690		18.112.452	5.058.988	251.434	5.379.437	2.307.221	
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	20.406	233.081		663.070	278.127	2.778	353.772	376.244	
Netto	R0200	302.355	3.453.609		17.449.382	4.780.861	248.656	5.025.665	1.930.976	
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	313.109	3.576.439		18.054.318	4.816.250	265.983	5.211.631	2.276.933	
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	20.406	233.081		663.070	278.127	2.778	349.952	376.244	
Netto	R0300	292.703	3.343.358		17.391.248	4.538.123	263.206	4.861.679	1.900.689	
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	178.325	2.036.896		14.628.911	2.285.082	28.625	2.161.947	895.054	
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	31.119	355.450		-185.272	91.815		-63.897	508.064	
Netto	R0400	147.207	1.681.446		14.814.183	2.193.267	28.625	2.225.844	386.990	
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	871	9.946			15.520		147		
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0420									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500	871	9.946			15.520		147		
Spese sostenute	R0550	113.662	1.298.294		4.283.279	1.589.047	65.863	2.146.091	821.022	
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	709.257	986.723	138.410					36.953.372
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140		183.456						2.110.934
Netto	R0200	709.257	803.267	138.410					34.842.438
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	689.356	938.422	137.341					36.279.781
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240		352.852						2.276.510
Netto	R0300	689.356	585.569	137.341					34.003.271
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	89.339	124.323	12.099					22.440.600
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		51.030						788.309
Netto	R0400	89.339	73.292	12.099					21.652.291
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410								26.484
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500								26.484
Spese sostenute	R0550	229.066	187.267	44.439					10.778.029
Altre spese	R1200								544.945
Totale spese	R1300								11.322.975

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale	
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia		Riassicurazione vita
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410								
Quota a carico dei riassicuratori	R1420								
Netto	R1500								
Premi acquisiti									
Lordo	R1510								
Quota a carico dei riassicuratori	R1520								
Netto	R1600								
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610								
Quota a carico dei riassicuratori	R1620								
Netto	R1700								
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710								
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800								
Spese sostenute	R1900								
Altre spese	R2500								
Totale spese	R2600								

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2021
Modello S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)

Valori in Euro

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Ass.ne spese mediche	Protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne RCA	Altre ass.ni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne incendio e altri danni a beni	Ass.ne RCG	Ass.ne di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010									
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050									
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo	R0060	43.084	492.120		5.251.441	1.237.410	771	2.007.876	374.673	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140		-77.573		-69.296	50.468	-65	-71.208	-94.009	
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	43.084	569.694		5.320.736	1.186.942	836	2.079.084	468.682	
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	183.365	2.094.478		26.938.994	870.335	22.180	1.589.377	3.568.723	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240		72.101		1.558.041	81.559			752.856	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	183.365	2.022.377		25.380.953	788.776	22.180	1.589.377	2.815.867	
Migliore stima totale - lordo	R0260	226.449	2.586.598		32.190.435	2.107.745	22.951	3.597.253	3.943.396	
Migliore stima totale - netto	R0270	226.449	2.592.070		30.701.690	1.975.718	23.016	3.668.461	3.284.549	
Margine di rischio	R0280	903	21.049		1.941.738	53.833	4.351	115.271	72.186	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290									
Migliore stima	R0300									
Margine di rischio	R0310									
Riserve tecniche - Totale										
Riserve tecniche - Totale	R0320	227.352	2.607.647		34.132.173	2.161.578	27.301	3.712.524	4.015.582	
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330		-5.472		1.488.745	132.027	-65	-71.208	658.847	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	227.352	2.613.119		32.643.427	2.029.551	27.367	3.783.732	3.356.735	

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata			Totale delle obbligazioni non vita	
		Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie	Riass.ne non prop. malattia	Riass.ne non prop. RC	Riass.ne non prop. marittima, aeronautica e trasporti		Riass.ne non prop. danni a beni
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010								
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050								
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo	R0060	-6.729	90.462	-6.715				9.484.393	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140		0					-261.683	
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	-6.729	90.462	-6.715				9.746.075	
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	225.682	39.433	25.157				35.557.725	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240		7.967					2.472.524	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	225.682	31.466	25.157				33.085.200	
Migliore stima totale - lordo	R0260	218.953	129.896	18.442				45.042.117	
Migliore stima totale - netto	R0270	218.953	121.928	18.442				42.831.276	
Margine di rischio	R0280	7.861	5.665	3.155				2.226.012	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290								
Migliore stima	R0300								
Margine di rischio	R0310								
Riserve tecniche - Totale									
Riserve tecniche - Totale	R0320	226.814	135.561	21.597				47.268.129	
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330		7.967					2.210.842	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	226.814	127.593	21.597				45.057.287	

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2021
Modello S.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita - Sinistri lordi pagati (non cumulato)

												Valori in Euro			
		Anno di sviluppo										Somma degli anni (cumulato)			
Anno		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10 & +	Nell'anno in corso	C0180
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180	
Precedenti	R0100											9.962	R0100	9.962	9.962
N-9	R0160	5.132.585	6.394.151	1.864.965	570.861	1.130.189	724.576	175.454	522.072	13.259	10.794		R0160	10.794	16.538.906
N-8	R0170	5.817.296	4.528.674	1.781.988	1.729.067	284.304	367.249	8.812	22.110	558.208			R0170	558.208	15.097.709
N-7	R0180	5.773.052	4.787.221	1.466.693	484.968	305.767	59.813	302.517	10.418				R0180	10.418	13.190.449
N-6	R0190	7.974.478	5.399.271	2.152.740	416.174	82.460	132.046	105.508					R0190	105.508	16.262.678
N-5	R0200	7.316.379	4.357.611	1.688.047	419.813	760.659	441.646						R0200	441.646	14.984.155
N-4	R0210	8.071.275	5.561.572	1.100.471	531.744	114.311							R0210	114.311	15.379.373
N-3	R0220	9.422.670	6.036.130	2.211.888	514.703								R0220	514.703	18.185.391
N-2	R0230	8.618.946	6.211.519	1.253.076									R0230	1.253.076	16.083.541
N-1	R0240	8.066.353	6.970.828										R0240	6.970.828	15.037.182
N	R0250	8.595.920											R0250	8.595.920	8.595.920
Totale												R0260	18.585.374	149.365.265	

Sinistri nell'assicurazione non vita - Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

Anno	Anno di sviluppo											Fine anno (dati attualizzati)
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
Precedenti R0100											1.397.753	R0100 1.401.254
N-9 R0160	0	0	0	0	0	2.289.707	1.572.070	1.442.735	1.395.062	1.330.378		R0160 1.334.730
N-8 R0170	0	0	0	0	2.495.573	2.199.226	2.063.333	1.787.965	1.161.441			R0170 1.165.240
N-7 R0180	0	0	0	1.646.040	1.234.963	887.976	575.775	501.937				R0180 503.505
N-6 R0190	0	0	2.614.337	2.463.864	2.347.894	2.327.024	2.452.205					R0190 2.460.106
N-5 R0200	0	6.198.466	3.961.644	2.669.644	2.274.801	1.782.136						R0200 1.787.547
N-4 R0210	10.445.193	3.654.837	2.438.075	1.942.269	1.839.671							R0210 1.844.807
N-3 R0220	12.511.445	5.390.757	4.126.808	3.725.975								R0220 3.736.997
N-2 R0230	11.183.620	4.136.716	2.170.080									R0230 2.176.384
N-1 R0240	12.986.831	5.727.461										R0240 5.744.166
N R0250	13.367.907											R0250 13.402.989
												Totale R0260 35.557.725

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2021
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	7.000.000	7.000.000	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	500.000	500.000	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040			-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050		-			
Riserve di utili	R0070			-	-	-
Azioni privilegiate	R0090		-			
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110		-			
Riserva di riconciliazione	R0130	44.850.911	44.850.911	-	-	-
Passività subordinate	R0140		-			
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160		-	-	-	
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II		-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220		-	-	-	-
Deduzioni		-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	52.350.911	52.350.911			

Fondi propri (2/3)

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili		-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	52.350.911	52.350.911			
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	52.350.911	52.350.911			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	52.350.911	52.350.911			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	52.350.911	52.350.911			
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	14.880.851	-	-	-	-
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	6.696.383	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	352%	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	782%	-	-	-	-

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		-
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	52.350.911
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	7.500.000
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	44.850.911
Utili attesi		-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	-449.533
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	-449.533

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2021
Modello S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

			Valori in Euro
		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	7.414.087	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	1.076.843	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	1.770.364	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	13.126.978	
Diversificazione	R0060	-5.898.677	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	17.489.594	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	1.351.264	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-3.960.007	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	14.880.851	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	14.880.851	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		
		Si/No	
		C0109	
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No	
		LAC DT	
		C0130	
LAC DT	R0640	-3.960.007	
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-3.960.007	
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660		
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670		
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680		
LAC DT massima	R0690	-4.521.806	

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2021**Modello S.28.01.01****Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita****Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita**

Valori in Euro

		C0010	
Risultato MCR _{NL}	R0010	6.947.635	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	226.449	302.354
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	2.592.070	3.453.611
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	30.701.690	17.449.382
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	1.975.718	4.780.861
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	23.016	248.656
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	3.668.461	5.025.665
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	3.284.549	1.930.976
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	218.953	709.257
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	121.928	803.267
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	18.442	138.410
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040	
Risultato MC _{RL}	R0200		
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione e/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	6.947.635
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	14.880.851
MCR massimo	R0320	6.696.383
MCR minimo	R0330	3.720.213
MCR combinato	R0340	6.696.383
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	6.696.383

Relazioni di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" del Gruppo (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite al Gruppo (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi al Gruppo ITAS Assicurazioni inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (la “Capogruppo” o la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell’art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 13 aprile 2022.

La Società ha redatto il modello “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi al Gruppo ITAS Assicurazioni per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 19 maggio 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tali modelli e relativa informativa.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese”, “S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard” e “S.32.01.22 Imprese incluse nell’ambito del gruppo”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ITAS – Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Gruppo ITAS Assicurazioni
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 19 maggio 2022

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa" o la "relativa informativa"), riferita al Gruppo ITAS Assicurazioni, dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Inoltre, come previsto dall'art. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione Europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa relativi al Gruppo ITAS Assicurazioni inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

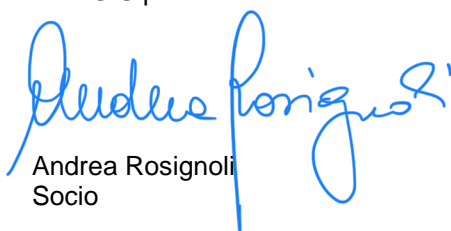
Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa relativi al Gruppo ITAS Assicurazioni e inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 19 maggio 2021, ha espresso una conclusione senza modifica su tali modelli e relativa informativa.

Verona, 19 maggio 2022

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (nel seguito anche la "Società"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi a di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli

aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 13 aprile 2022.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 19 maggio 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tali modelli e relativa informativa.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano

valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

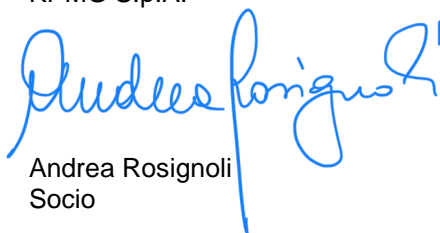
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 19 maggio 2022

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (nel seguito anche la "Società") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") riferita alla Società dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche "il Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non

contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa relativi a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni e inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa relativi ad ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni e inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 19 maggio 2021, ha espresso una conclusione senza modifica su tali modelli e relativa informativa.

Verona, 19 maggio 2022

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS Vita S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di ITAS Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a ITAS Vita S.p.A. (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi a ITAS Vita S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle



disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 aprile 2022.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di ITAS Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 19 maggio 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tali modelli e relativa informativa.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di ITAS Vita S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano

valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della



ITAS Vita S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 19 maggio 2022

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Pietro Dalle Vedove'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the right.

Pietro Dalle Vedove
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS Vita S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") di ITAS Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa" o la "relativa informativa"), riferita a ITAS Vita S.p.A., dell'allegata Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non



contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa relativi a ITAS Vita S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.



ITAS Vita S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Altri aspetti

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa relativa a ITAS Vita S.p.A. e inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 19 maggio 2021, ha espresso una conclusione senza modifica su tali modelli e relativa informativa.

Verona, 19 maggio 2022

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Pietro Dalle Vedove'.

Pietro Dalle Vedove
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Assicuratrice Val Piave S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche "il Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Assicuratrice Val Piave S.p.A. (nel seguito anche "la Società"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Assicuratrice Val Piave S.p.A. (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi a Assicuratrice Val Piave S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 aprile 2022.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Assicuratrice Val Piave S.p.A. per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 19 maggio 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tali modelli e relativa informativa.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Assicuratrice Val Piave S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Assicuratrice Val Piave S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 19 maggio 2022

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'P. Dalle Vedove'. The signature is fluid and cursive.

Pietro Dalle Vedove
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Assicuratrice Val Piave S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") di Assicuratrice Val Piave (nel seguito anche la "Società") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") riferita alla Società, dell'allegata Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche "il Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa relativi a Assicuratrice Val Piave S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.



Assicuratrice Val Piave S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Altri aspetti

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa relativi ad Assicuratrice Val Piave S.p.A. e inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 19 maggio 2021, ha espresso una conclusione senza modifica su tali modelli e relativa informativa.

Verona, 19 maggio 2022

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'P. Dalle Vedove'. The signature is fluid and cursive.

Pietro Dalle Vedove
Socio

